STADIO
Corriere dello Sport
Martedì 10 settembre 2024
EDIZIONE NAZIONALE
SEMPLICEMENTE PASSIONE
ANNO 100 – N. 250 - € 1,50* IN ITALIA
www.corrieredellosport.it
*solo a Modena e provincia in abbinamento con la Gazzetta di Modena a 1,70€



BATTUTO ANCHE ISRAELE (2-1)

VA BENE COSÌ

Cervellati
Losapio
Palligiano
Patania
Pinna
Vannini
e il commento
di Polverosi
2-7

Frattesi-Kean: adesso l'Italia è prima da sola

Gli azzurri dominano in Nations League: seconda vittoria di fila
Spalletti: «Splendidi»
La Francia risorge contro il Belgio (2-0)

Elogio della semplicità
di Ivan Zazzaroni
3

Ercoli, Fogacci e Nizegorodcew
8-12

PERCHÉ IL 2024 È IL PRIMO ANNO DELLA NUOVA ERA DEL TENNIS

Mai più senza Sinner

Jannik come Monzon
di Dario Torromeo
11

Rosico ergo sum Kyrgios
di Cristiano Gatti
9

THIAGO MOTTA HA UN'IDEA PER EMPOLI



Sorpresa Juve ecco Adzic

Bonsignore 14-15

INZAGHI LO LANCIA A MONZA



Inter, l'ora di Zielinski

Coluccia e Guadagno 18-19

MCTOMINAY E GILMOUR SONO PRONTI



Napoli di Scozia

Mandarini e Tarantino 16-17

TANTI BIGLIETTI INVENDUTI PER IL LIVERPOOL



Milan quanto mi costi

Gioia e la rubrica di Beccantini 21

ROMA, IL DIFENSORE PUÒ DEBUTTARE IN CASA DEL GENOA

Hermoso c'è DDR ci pensa

Aliprandi e Maida 22-24

BUFERA A E B GLI ANTI-GRAVINA SENZA INTESA



Leghe e Figc caos elezioni

Marota 19

ISSN CARTA 2531-3290
DIGITALE 2531-3444

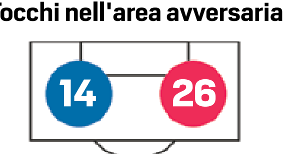


MARTEDÌ 10 SETTEMBRE 2024
CORRIERE DELLO SPORT - STADIO
MADE IN ITALY | 3

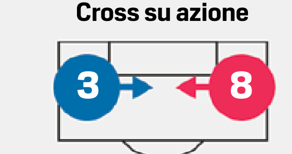
LA PARTITA DI IERI NELL' ANALISI OPTA

Statistica	Israele	Italia
Tiri nello specchio	2	6
Fuori	2	5
Tiri totali	6	12
Tiri respinti	2	1
Colpi di testa	0	0
Tiri da dentro l'area	4	8
Fuori area	2	4
Falli fatti	13	10
Fuorigioco	1	2
Cartellini (gialli / rossi)	3 / 0	1 / 0
Totale passaggi	444	548
Passaggi riusciti	85.4%	90.5%
Tocchi nell'area avversaria	14	26
Cross su azione	3	8
Possesso palla	44.6%	55.4%
Duelli Vinti	40%	60%

Tocchi nell'area avversaria



Cross su azione



L'abbraccio dell'Italia in campo a Budapest e la rete con cui Davide Frattesi di petto ha sbloccato il match contro Israele GETTY

Dopo il trionfo a Parigi c'era da confermare il nuovo corso intrapreso
La Nazionale alla fine vince ancora. Peccato per quei 30-40 tifosi che all'inno di Israele si voltano di spalle: brutto gesto. Da primi aspettiamo Belgio e di nuovo la squadra di Ben Simon a ottobre in casa

FRATTESI-KEAN, AVANTI ITALIA

di Fabrizio Patania
INVIATO A BUDAPEST

Partenza sotto ritmo, la sblocca l'interista di petto Moise ritrova finalmente il gol in azzurro dopo tre anni Abu Fani accorcia, alla fine concretezza e primato

Va bene così, sospiri e tremori compresi. Missione compiuta. Dopo l'esaltazione al Parco dei Principi, contava solo vincere, evitando trappole e scivoloni che ci avrebbero fatto ripiombare nell'incubo. L'Italia non è stata bella e neppure memorabile, ma efficace e niente altro ci serviva dopo un'estate azzurro tenebra. Le firme di Frattesi, il centravanti mascherato, e Kean, a segno tre anni dopo l'ultima volta in Nazionale, ci hanno consentito di volare a punteggio pieno in testa al girone di Nations. Sarebbe stato meglio evitare il gol di Abu Fani al novantesimo. La partita era già chiusa e Israele l'ha riaperta negli ultimi quattro minuti di recupero, sfruttando un angolo. Peccati di gioventù, si poteva gestire con più tranquillità, ci sono state le possibilità di segnare il terzo gol, ma si tratta di un altro passo avanti. Le partite "sporche" si portano a casa senza fronzoli. Non era semplice svoltare dopo il flop in Germania. Spalletti ha imboccato il sentiero della solidità e della concretezza. Sei punti in due giornate e l'opportunità di chiudere il discorso qualificazione a ottobre, quando ospiteremo Belgio e di nuovo Israele. Il ct e in Via Allegri ci avrebbero messo un migliaio di firme.

CATTIVO INIZIO. Nel piccolo stadio alla periferia di Budapest la delegazione israeliana è scesa dai pullman scortata dai mitra. Normali misure di sicurezza per un Paese in guerra. L'episodio da condannare si è verificato prima di cominciare. Nel settore ospiti, trenta o quaranta ultras italiani si sono girati di spalle durante l'inno di Israele. Era brutto anche il campo, flagellato dalla pioggia. La palla viaggiava lenta, complicata governarla a terra senza imprimere forza. Gli azzurri sono partiti male, sotto ritmo. Energico l'impatto di Israele, grande corsa, fase difensiva a quattro e costruzione a tre, un assetto diverso dal previsto. La sostanza di Tonali ci ha aiutato a prendere le misure. Ricci era pressato e senza l'appoggio di Calafiori, ma non si è perso d'animo e non si è spaventato, rientrando un po' alla volta nel gioco. Personalità, scelte mai sbagliate. La spinta degli israeliani si è esaurita dopo una ventina di minuti. L'Italia ha preso campo e coraggio, quando Bastoni è venuto fuori con più convinzione e ha cominciato a giocare in combinazione con Dimarco.

UN 9 MASCHERATO. Cinque novità rispetto a Parigi e disagi evidenti sulla corsia destra. Pesanti alcuni errori di Bellanova, mai disteso e sicuro. Gli azzurri cercavano poco Kean in profondità. Raspadori faticava a legare il gioco. Le due punte, però, sono state decisive nell'azione del gol confezionata dagli interisti. Un bel lavoro e poi l'apertura di Jack verso il solito Dimarco. Frattesi era già entrato in area e di petto ha corretto in rete: settimo gol in Nazionale, sesto sotto la gestione Spalletti, di cui ormai è diventato il centravanti mascherato. Impossibile fare a meno dei suoi inserimenti.

MOISE. Raspadori ha mancato il bis a un sospiro dall'intervallo e Frattesi appena è scattato il secondo tempo. Ben Simon ha sganciato Glouck e Jaber per ritrovare vivacità davanti, Israele è ripartita forte e l'Italia, come in avvio di partita, ha balbettato. Patemi e affanni, anche qualche rischio. Gigio ha respinto su Jehezkel. Erano già pronti i cambi di Spalletti quando Kean ha trovato il raddoppio, innescato dal blitz di Frattesi. Palla rubata e percussione, Gerafi ha respinto il diagonale di Raspadori e Moise non ha perdonato. Quinto centro in Nazionale per l'attaccante viola. Il terzo è stato annullato a Tonali. Brescianini, appena entrato, ha gridato al rigore. Abu Fani ha provato invano a riaprirla. Peccato per la differenza reti e le statistiche. L'Italia da sei partite non riesce a chiudere imbattuta.

I NUMERI

Tre vittorie di fila
Per la prima volta nella sua storia, l'Italia ha vinto tre partite consecutive nella UEFA Nations League.

Cinque su sei
L'Italia ha vinto cinque di tutti i sei match (1N) disputati contro Israele, considerando tutte le competizioni, con un punteggio complessivo di 16-4.

Bomber Frattesi
Sotto la gestione di Luciano Spalletti (da settembre 2023), Davide Frattesi ha messo a referto sei reti: almeno il triplo rispetto a qualsiasi altro compagno di Nazionale.

Sette gol in 2 anni
Dal suo esordio con gli Azzurri (giugno 2022), Davide Frattesi è il miglior marcatore dell'Italia: sette gol, almeno tre in più di qualsiasi altro compagno di Nazionale.

Davide come Bergomi
Davide Frattesi ha segnato sei gol in Nazionale con la maglia dell'Inter, agganciando al nono posto Giuseppe Bergomi nella classifica dei marcatori nerazzurri (sei anche per l'ex difensore).

Finalmente Moise
Quinto gol per Moise Kean con l'Italia; l'ultima rete dell'attaccante degli Azzurri risaliva all'8 settembre 2021 (doppietta contro la Lituania alle Qualificazioni ai Mondiali), ovvero 1097 giorni fa.

Gol interisti
Sette degli ultimi 10 gol segnati dalla Nazionale italiana portano la firma di giocatori dell'Inter (2 Nicolò Barella; 3 Davide Frattesi; 1 Alessandro Bastoni; 1 Federico Dimarco).

ISRAELE 1 (4-2-3-1) – **ITALIA 2** (3-5-2)

ISRAELE: 1 Gerafi; 12 Revivo, 4 Shlomo, 5 Nachmias, 11 Jehezkel; 14 Kanichowsky, 6 Lavi; 10 Solomon, 8 Perez, 17 Abada; 13 Khalaili

ITALIA: 1 Donnarumma; 6 Gatti, 4 Buongiorno, 21 Bastoni; 12 Bellenova, 16 Frattesi, 7 Ricci, 8 Tonali, 3 Dimarco; 18 Raspadori, 11 Kean

ALLENATORE: Ben Simon
SOSTITUZIONI: 1' st Glouck per Lavi, Jaber per Khalaili; 23' st Safuri per Peretz, Abu Fani per Kanichowsky; 33' st David per Abada
A DISPOSIZIONE: Nir On, Keouf, Gandelman, Biton, Gropper, Faingold, Baribo, Azoulay
AMMONITI: -

ALLENATORE: Spalletti
SOSTITUZIONI: 18' st Brescianini per Raspadori, Cambiaso per Bellanova; 25' st Udogie per Dimarco; 40' st Retegui per Kean, Zaccagni per Ricci
A DISPOSIZIONE: Vicario, Meret, Okoli, Di Lorenzo, Fagioli, Pellegrini
AMMONITI: 28' st Gatti per comportamento non regolamentare

MARCATORI: 38' pt Frattesi (Ita), 17' st Kean (Ita), 45' st Abu Fani (Isr)
ASSIST: Dimarco (I)
ARBITRO: Kruzliak (Svk). Hancko-Pozor (Svk). Quarto uomo: Kralovic (Svk). Var: Kwiatkowski (Pol). Avar: Ocenas (Svk)
NOTE: Spettatori 2.500. Angoli: 3-2 per Israele. Recupero: 2' pt, 4' st

96:11 minuti | secondi – TEMPO TOTALE DI GIOCO
57:54 minuti | secondi – TEMPO EFFETTIVO DI GIOCO

LA MOVIOLA

Kruzliak resta in controllo E non sbaglia

di Dario Cervellati

voto 6,5

L'arbitro Kruzliak non sempre è preciso dal punto di vista tecnico (il più eclatante, ma non l'unico, a 10 minuti dal 90', il recupero regolare di Ricci punito come fallo), ma resta sempre in controllo della partita non commettendo errori dal punto di vista disciplinare. A impreziosire la prestazione sufficiente del direttore di gara è stata la prova dei due assistenti Hancko e Pozor.

NO RIGORE. Al 22' del primo tempo Ricci finisce a terra nell'area di rigore di Israele dopo un contatto con Jehezkel che arriva in recupero alle spalle del giocatore dell'Italia, ma l'intervento non sembra falloso. Sempre Jehezkel, su azione di calcio d'angolo al 24' pt, ha uno scontro con Buongiorno: c'è un silent check per controllare meglio l'azione, ma il Var Kwiatkowski dopo alcuni secondi conferma la decisione di lasciar giocare presa in campo dall'arbitro.

GOL. È regolare, al momento della partenza del cross di Dimarco, la posizione di Frattesi: l'autore del gol dell'1-0 dell'Italia è tenuto in gioco, per una questione di centimetri, da Shlomo.

VAR: Kwiatkowski 6
Un rapido silent-check nel primo tempo con Kwiatkowski che deve solo avvallare. Al 30' st viene confermato l'annullamento della rete di Tonali per fuorigioco: il primo assistente Hancko aveva visto bene.

IL COMMENTO

Elogio della semplicità

di Ivan Zazzaroni

Il calcio è semplice. Non ricordo chi l'ha detto, ma qualcuno deve averlo fatto. Per prima cosa in Nazionale, dove il tempo della didattica è ridottissimo, tutti i dieci di movimento dovrebbero (devono) giocare nelle posizioni naturali. Gatti, Buongiorno e Bastoni, ad esempio, si muovono meglio nei territori occupati nei rispettivi club (Gatti con Motta è tornato a quattro, al momento senza disorientamenti); Bastoni e Dimarco sono la perfetta coppia di sinistra dell'Inter: automatismi a vista; Gatti è anche abituato a ricevere il sostegno di Cambiaso, che Bellanova può in parte surrogare; Ricci - la novità più interessante - centrale nei tre di centrocampo si ritrova a casa, Frattesi alla sua destra e Tonali a sinistra battono le strade che conoscono; Kean è prima punta in tutto e per tutto e Raspadori trequartista o attaccante di raccordo - tu chiamalo, se vuoi, sottopunta, parola che mi fa ribrezzo - riesce a dare il meglio di sé (questo è il posto di Chiesa).

Poi si può chiedere a Calafiori, o Di Lorenzo, oppure Bastoni, di "entrare nel campo", alla John "rolling" Stones, ma è un di più e nemmeno una grande novità.

Il calcio è semplice-semplice: non potendo disporre da anni della tecnica alta dei vari Baggio, Del Piero, Totti, Zola e Pirlo, gli strumenti per portare a casa il risultato - non sempre - sono l'attenzione, l'applicazione, il coraggio e il senso di squadra. Le distrazioni si pagano care.

Semplice, come il calcio. Con Israele non abbiamo fatto un passo avanti, ma nemmeno uno indietro, rispetto alla prova con la Francia, e questa è già una buona notizia. Era diverso il copione: contro i vicecampioni del mondo avevamo il dovere di non scoprirci troppo e sfruttare i loro vuoti, e ci siamo sorprendentemente riusciti; Israele - posizione numero 78 del ranking Fifa - imponeva invece qualcosa di più in fase di costruzione e da questo punto di vista siamo un po' mancati: il palleggio degli israeliani è risultato superiore al nostro.

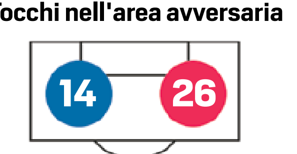
Sono convinto che sia stato più divertente il matrimonio di Galliani con Helga. Innanzitutto perché l'ad del Monza è uno straordinario battutista e poi perché un uomo di ottant'anni che si sposa per la terza, o quarta, volta trasmette un ottimismo senza limiti. Il 2-1 e il primato del girone restano però apprezzabili.

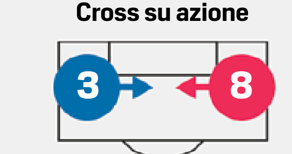
PS. Lo Spalletti post-euroflop mi sta convincendo: il calcio lo conosce dalla a alla zeta e non ha bisogno di aggiornamenti. Questi ha e questi guida. Rispettando i codici del commissario tecnico, che non hanno nulla da spartire con quelli dell'allenatore da campo, sta dando ragione anche a Gravina che nella fase più complicata della sua gestione non ha dato ascolto alle voci e alle pressioni di fuori.

MARTEDÌ 10 SETTEMBRE 2024 CORRIERE DELLO SPORT - STADIO | MADE IN ITALY | 3

LA PARTITA DI IERI NELL'ANALISI OPTA

	Israele	Italia
Tiri nello specchio	2	6
Tiri fuori	2	5
Tiri totali	6	12
Tiri respinti	2	1
Colpi di testa	0	0
Tiri da dentro l'area	4	8
Tiri da fuori area	2	4
Falli fatti	13	10
Fuorigioco	1	2
Cartellini (gialli / rossi)	3 / 0	1 / 0
Totale passaggi	444	548
Passaggi riusciti	85.4%	90.5%
Tocchi nell'area avversaria	14	26
Cross su azione	3	8
Possesso palla	44.6%	55.4%
Duelli Vinti	40%	60%





L'abbraccio dell'Italia in campo a Budapest e la rete con cui Davide Frattesi di petto ha sbloccato il match contro Israele GETTY

Dopo il trionfo a Parigi c'era da confermare il nuovo corso intrapreso La Nazionale alla fine vince ancora. Peccato per quei 30-40 tifosi che all'inno di Israele si voltano di spalle: brutto gesto. Da primi aspettiamo Belgio e di nuovo la squadra di Ben Simon a ottobre in casa

FRATTESI-KEAN, AVANTI ITALIA

di Fabrizio Patania
INVIATO A BUDAPEST

Partenza sotto ritmo, la sblocca l'interista di petto Moise ritrova finalmente il gol in azzurro dopo tre anni Abu Fani accorcia, alla fine concretezza e primato

Va bene così, sospiri e tremori compresi. Missione compiuta. Dopo l'esaltazione al Parco dei Principi, contava solo vincere, evitando trappole e scivoloni che ci avrebbero fatto ripiombare nell'incubo. L'Italia non è stata bella e neppure memorabile, ma efficace e niente altro ci serviva dopo un'estate azzurro tenebra. Le firme di Frattesi, il centravanti mascherato, e Kean, a segno tre anni dopo l'ultima volta in Nazionale, ci hanno consentito di volare a punteggio pieno in testa al girone di Nations. Sarebbe stato meglio evitare il gol di Abu Fani al novantesimo. La partita era già chiusa e Israele l'ha riaperta negli ultimi quattro minuti di recupero, sfruttando un angolo. Peccati di gioventù, si poteva gestire con più tranquillità, ci sono state le possibilità di segnare il terzo gol, ma si tratta di un altro passo avanti. Le partite "sporche" si portano a casa senza fronzoli. Non era semplice svoltare dopo il flop in Germania. Spalletti ha imboccato il sentiero della solidità e della concretezza. Sei punti in due giornate e l'opportunità di chiudere il discorso qualificazione a ottobre, quando ospiteremo Belgio e di nuovo Israele. Il ct e in Via Allegri ci avrebbero messo un migliaio di firme.

CATTIVO INIZIO. Nel piccolo stadio alla periferia di Budapest la delegazione israeliana è scesa dai pullman scortata dai mitra. Normali misure di sicurezza per un Paese in guerra. L'episodio da condannare si è verificato prima di cominciare. Nel settore ospiti, trenta o quaranta ultras italiani si sono girati di spalle durante l'inno di Israele. Era brutto anche il campo, flagellato dalla pioggia. La palla viaggiava lenta, complicata governarla a terra senza imprimere forza. Gli azzurri sono partiti male, sotto ritmo. Energico l'impatto di Israele, grande corsa, fase difensiva a quattro e costruzione a tre, un assetto diverso dal previsto. La sostanza di Tonali ci ha aiutato a prendere le misure. Ricci era pressato e senza l'appoggio di Calafiori, ma non si è perso d'animo e non si è spaventato, rientrando un po' alla volta nel gioco. Personalità, scelte mai sbagliate. La spinta degli israeliani si è esaurita dopo una ventina di minuti. L'Italia ha preso campo e coraggio, quando Bastoni è venuto fuori con più convinzione e ha cominciato a giocare in combinazione con Dimarco.

UN 9 MASCHERATO. Cinque novità rispetto a Parigi e disagi evidenti sulla corsia destra. Pesanti alcuni errori di Bellanova, mai disteso e sicuro. Gli azzurri cercavano poco Kean in profondità. Raspadori faticava a legare il gioco. Le due punte, però, sono state decisive nell'azione del gol confezionata dagli interisti. Un bel lavoro e poi l'apertura di Jack verso il solito Dimarco. Frattesi era già entrato in area e di petto ha corretto in rete: settimo gol in Nazionale, sesto sotto la gestione Spalletti, di cui ormai è diventato il centravanti mascherato. Impossibile fare a meno dei suoi inserimenti.

MOISE. Raspadori ha mancato il bis a un sospiro dall'intervallo e Frattesi appena è scattato il secondo tempo. Ben Simon ha sganciato Glouck e Jaber per ritrovare vivacità davanti, Israele è ripartita forte e l'Italia, come in avvio di partita, ha balbettato. Patemi e affanni, anche qualche rischio. Gigio ha respinto su Jehezkel. Erano già pronti i cambi di Spalletti quando Kean ha trovato il raddoppio, innescato dal blitz di Frattesi. Palla rubata e percussione, Gerafi ha respinto il diagonale di Raspadori e Moise non ha perdonato. Quinto centro in Nazionale per l'attaccante viola. Il terzo è stato annullato a Tonali. Brescianini, appena entrato, ha gridato al rigore. Abu Fani ha provato invano a riaprirla. Peccato per la differenza reti e le statistiche. L'Italia da sei partite non riesce a chiudere imbattuta.

I NUMERI

Tre vittorie di fila
Per la prima volta nella sua storia, l'Italia ha vinto tre partite consecutive nella UEFA Nations League.

Cinque su sei
L'Italia ha vinto cinque di tutti i sei match (1N) disputati contro Israele, considerando tutte le competizioni, con un punteggio complessivo di 16-4.

Bomber Frattesi
Sotto la gestione di Luciano Spalletti (da settembre 2023), Davide Frattesi ha messo a referto sei reti: almeno il triplo rispetto a qualsiasi altro compagno di Nazionale.

Sette gol in 2 anni
Dal suo esordio con gli Azzurri (giugno 2022), Davide Frattesi è il miglior marcatore dell'Italia: sette gol, almeno tre in più di qualsiasi altro compagno di Nazionale.

Davide come Bergomi
Davide Frattesi ha segnato sei gol in Nazionale con la maglia dell'Inter, agganciando al nono posto Giuseppe Bergomi nella classifica dei marcatori nerazzurri (sei anche per l'ex difensore).

Finalmente Moise
Quinto gol per Moise Kean con l'Italia; l'ultima rete dell'attaccante degli Azzurri risaliva all'8 settembre 2021 (doppietta contro la Lituania alle Qualificazioni ai Mondiali), ovvero 1097 giorni fa.

Gol interisti
Sette degli ultimi 10 gol segnati dalla Nazionale italiana portano la firma di giocatori dell'Inter (2 Nicolò Barella; 3 Davide Frattesi; 1 Alessandro Bastoni; 1 Federico Dimarco).

ISRAELE 4-2-3-1 — 1
ITALIA 3-5-2 — 2

Israele: 1 Gerafi; 12 Revivo, 4 Shlomo, 5 Nachmias, 11 Jehezkel; 14 Kanichowsky, 6 Lavi; 10 Solomon, 8 Perez, 17 Abada; 13 Khalaili

Italia: 1 Donnarumma; 6 Gatti, 4 Buongiorno, 21 Bastoni; 12 Bellenova, 16 Frattesi, 7 Ricci, 8 Tonali, 3 Dimarco; 18 Raspadori, 11 Kean

ALLENATORE: Ben Simon
SOSTITUZIONI: 1' st Glouck per Lavi, Jaber per Khalaili; 23' st Safuri per Peretz, Abu Fani per Kanichowsky; 33' st David per Abada
A DISPOSIZIONE: Nir On, Keouf, Gandelman, Biton, Gropper, Faingold, Baribo, Azoulay
AMMONITI: -

ALLENATORE: Spalletti
SOSTITUZIONI: 18' st Brescianini per Raspadori, Cambiaso per Bellanova; 25' st Udogie per Dimarco; 40' st Retegui per Kean, Zaccagni per Ricci
A DISPOSIZIONE: Vicario, Meret, Okoli, Di Lorenzo, Fagioli, Pellegrini
AMMONITI: 28' st Gatti per comportamento non regolamentare

MARCATORI: 38' pt Frattesi (Ita), 17' st Kean (Ita), 45' st Abu Fani (Isr)
ASSIST: Dimarco (I)
ARBITRO: Kruzliak (Svk). Hancko-Pozor (Svk). Quarto uomo: Kralovic (Svk). Var: Kwiatkowski (Pol). Avar: Ocenas (Svk)
NOTE: Spettatori 2.500. Angoli: 3-2 per Israele. Recupero: 2' pt, 4' st

96:11 minuti || secondi — TEMPO TOTALE DI GIOCO
57:54 minuti || secondi — TEMPO EFFETTIVO DI GIOCO

LA MOVIOLA

Kruzliak resta in controllo E non sbaglia

di Dario Cervellati

voto 6,5

L'arbitro Kruzliak non sempre è preciso dal punto di vista tecnico (il più eclatante, ma non l'unico, a 10 minuti dal 90', il recupero regolare di Ricci punito come fallo), ma resta sempre in controllo della partita non commettendo errori dal punto di vista disciplinare. A impreziosire la prestazione sufficiente del direttore di gara è stata la prova dei due assistenti Hancko e Pozor.

NO RIGORE. Al 22' del primo tempo Ricci finisce a terra nell'area di rigore di Israele dopo un contatto con Jehezkel che arriva in recupero alle spalle del giocatore dell'Italia, ma l'intervento non sembra falloso. Sempre Jehezkel, su azione di calcio d'angolo al 24' pt, ha uno scontro con Buongiorno: c'è un silent check per controllare meglio l'azione, ma il Var Kwiatkowski dopo alcuni secondi conferma la decisione di lasciar giocare presa in campo dall'arbitro.

GOL. È regolare, al momento della partenza del cross di Dimarco, la posizione di Frattesi: l'autore del gol dell'1-0 dell'Italia è tenuto in gioco, per una questione di centimetri, da Shlomo.

VAR: Kwiatkowski 6
Un rapido silent-check nel primo tempo con Kwiatkowski che deve solo avvallare. Al 30' st viene confermato l'annullamento della rete di Tonali per fuorigioco: il primo assistente Hancko aveva visto bene.

IL COMMENTO

Elogio della semplicità

di Ivan Zazzaroni

Il calcio è semplice. Non ricordo chi l'ha detto, ma qualcuno deve averlo fatto. Per prima cosa in Nazionale, dove il tempo della didattica è ridottissimo, tutti i dieci di movimento dovrebbero (devono) giocare nelle posizioni naturali. Gatti, Buongiorno e Bastoni, ad esempio, si muovono meglio nei territori occupati nei rispettivi club (Gatti con Motta è tornato a quattro, al momento senza disorientamenti); Bastoni e Dimarco sono la perfetta coppia di sinistra dell'Inter: automatismi a vista; Gatti è anche abituato a ricevere il sostegno di Cambiaso, che Bellanova può in parte surrogare; Ricci - la novità più interessante - centrale nei tre di centrocampo si ritrova a casa, Frattesi alla sua destra e Tonali a sinistra battono le strade che conoscono; Kean è prima punta in tutto e per tutto e Raspadori trequartista o attaccante di raccordo - tu chiamalo, se vuoi, sottopunta, parola che mi fa ribrezzo - riesce a dare il meglio di sé (questo è il posto di Chiesa).

Poi si può chiedere a Calafiori, o Di Lorenzo, oppure Bastoni, di "entrare nel campo", alla John "rolling" Stones, ma è un di più e nemmeno una grande novità.

Il calcio è semplice-semplice: non potendo disporre da anni della tecnica alta dei vari Baggio, Del Piero, Totti, Zola e Pirlo, gli strumenti per portare a casa il risultato - non sempre - sono l'attenzione, l'applicazione, il coraggio e il senso di squadra. Le distrazioni si pagano care.

Semplice, come il calcio. Con Israele non abbiamo fatto un passo avanti, ma nemmeno uno indietro, rispetto alla prova con la Francia, e questa è già una buona notizia. Era diverso il copione: contro i vicecampioni del mondo avevamo il dovere di non scoprirci troppo e sfruttare i loro vuoti, e ci siamo sorprendentemente riusciti; Israele - posizione numero 78 del ranking Fifa - imponeva invece qualcosa di più in fase di costruzione e da questo punto di vista siamo un po' mancati: il palleggio degli israeliani è risultato superiore al nostro.

Sono convinto che sia stato più divertente il matrimonio di Galliani con Helga. Innanzitutto perché l'ad del Monza è uno straordinario battutista e poi perché un uomo di ottant'anni che si sposa per la terza, o quarta, volta trasmette un ottimismo senza limiti. Il 2-1 e il primato del girone restano però apprezzabili.

PS. Lo Spalletti post-euroflop mi sta convincendo: il calcio lo conosce dalla a alla zeta e non ha bisogno di aggiornamenti. Questi ha e questi guida. Rispettando i codici del commissario tecnico, che non hanno nulla da spartire con quelli dell'allenatore da campo, sta dando ragione anche a Gravina che nella fase più complicata della sua gestione non ha dato ascolto alle voci e alle pressioni di fuori.

MARTEDÌ 10 SETTEMBRE 2024 CORRIERE DELLO SPORT - STADIO | MADE IN ITALY | 5



IL PROGRAMMA

Il ct ritroverà gli azzurri il 6 ottobre

INVIATO A BUDAPEST - **L'Italia, subito dopo la partita alla Bozsik Arena, è salita sul pullman e ha raggiunto l'aeroporto di Budapest. Il charter azzurro è rientrato nella notte con scalo a Milano e atterraggio definitivo a Fiumicino. Se ne riparlerà tra un mese per la terza e la quarta giornata del girone di Nations League. La Nazionale si radunerà la sera di domenica 6 ottobre e sino a mercoledì 9 lavorerà al Centro Tecnico di Coverciano. Spalletti riprenderà con due partite in casa. Giovedì 10 all'Olimpico di Roma con il Belgio di De Bruyne e vedremo se il ct Domenico Tedesco chiamerà Romelu Lukaku, lasciato fuori dal primo giro post estivo di convocazioni. Si proseguirà domenica 14 al Friuli di Udine con Israele: c'è qualche preoccupazione, nell'imminenza della partita verrà organizzata nel cuore della città friulana una manifestazione pro-Palestina, di sicuro verranno implementati i servizi di sicurezza e le misure anti-terrorismo intorno allo stadio. Il girone di Nations si completerà a novembre con le ultime due giornate: il 14 gli azzurri affronteranno il Belgio a Bruxelles e il 17 si chiude a San Siro con la Francia. Le classifiche di Nations determineranno le fasce per il sorteggio mondiale del 13 dicembre.**

f.p.

L'entusiasmo di Lucio dopo il successo

«Splendida Italia una squadra maturissima»

Alessandro Buongiorno in azione
GETTY

di Fabrizio Patania
INVIATO A BUDAPEST

Spalletti: «I calciatori giocano nelle stesse posizioni dei club, a volte si trovano a occhi chiusi»

Spalletti lo sapeva. Sarebbe stata una partita diversa, meno bella rispetto al Parco dei Principi. Se la Francia non pressa e ti lascia giocare, Israele corre, contrasta e sa "sporcare" per tradizione il gioco, non solo perché ora gioca con le motivazioni fortissime di un Paese in guerra. Il ct era contento per il risultato e per il modo in cui l'Italia si è calata dentro una partita scivolosa. «Abbiamo fatto il nostro in maniera splendida, tutte le insidie che temevamo si sono viste, loro si abbassano molto, magari per stanchezza non sei lucido e pulito per fare le imbucate, c'era più traffico a centrocampo. Il fatto che siamo stati in ordine, senza mai strafare, senza perdere equilibrio, è un fattore positivo. Squadra non matura, maturissima. Un grande segnale».

Gli azzurri sono stati promossi da Spalletti perché hanno tenuto bene il campo, non si sono quasi mai fatti beccare scoperti. La scelta di puntare con decisione sul 3-5-2 sta pagando. «Da un punto di vista tattico siamo stati molto bravi a riconoscere le posizioni, sono messi nelle condizioni in cui giocano quasi tutti nel club, sanno quello che devono fare, si trovano ad occhi chiusi. Nella ripresa abbiamo visto fraseggio e qualità di possesso palla. Ho visto una squadra matura nonostante l'età media bassa e gli spazi chiusi. Non è stato facile, siamo stati un po' più sporchi di quello che si è visto nel secondo tempo. Bisognava restare in equilibrio. Gli israeliani hanno frequenza di passo e qualità, siamo stati bravissimi a soffrire poco. Non ci siamo innervositi, trovando un gol bellissimo. Era una partita difficile, la maturità ci ha permesso di vincerla. È stato un grande segnale».

SOLUZIONI. Hanno risolto Frattesi e Kean. «L'interista, anche quando non si vede, ricopre le posizioni che gli permettono di creare superiorità. Ha questa qualità di inserimento, si fa trovare. Poteva segnare anche il secondo gol. Moise lo abbiamo cercato poco, bisognava servirlo con palla lunga, è una sua qualità per correre nella prateria». Il bilancio è super positivo. Primo posto nel girone, le premesse per andare subito a cercare la qualificazione. «Ho tutti pensieri positivi, le convocazioni sono state pensatissime per scegliere il nuovo gruppo. Dovevo ringiovanire. Le risposte sono state perfette. Ora vedremo e ci sarà la possibilità di rimettere dentro un altro paio di giocatori». Riferimento implicito a Barella e Chiesa, su cui non ci sono dubbi di natura tattica. «Nel 3-5-2 si può giocare anche con un centravanti di riferimento e un sotto punta con più libertà o defilato. Non vedo controindicazioni».

«Poca sofferenza e risposte perfette da un gruppo ringiovanito»

Frattesi decisivo Kean inserito Barella e Chiesa i prossimi passi

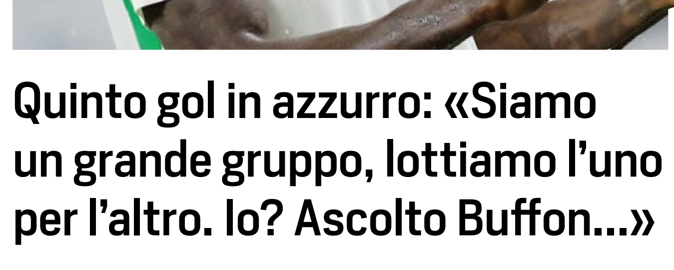
LINEA MEDIANA. Fiducia piena nel recupero di Tonali, confermato dopo i 90 minuti con la Francia e le due presenze (non a tempo pieno) con la maglia del Newcastle alla fine di agosto, quando era appena terminata la squalifica. Lucio non immaginava pause o cali di rendimento del centrocampista ex Milan dopo la partenza sparata del Parco dei Principi. Non ha avuto dubbi nel confermarlo: «Dopo dieci mesi di squalifica, Sandro ha ritrovato il piacere di giocare e di stare in una squadra. Difficilmente, credo, si allontanerà da quel livello di prestazione».

L'Italia torna a segnare con una punta pura

È l'anno di Kean «Che Nazionale»

di Edmondo Pinna
edmondo_pinna

Il fattore K è tornato. L'Italia torna a segnare con un attaccante dopo 172 giorni e che potesse segnare Moise Kean era scritto nel destino. D'altro canto, in Ungheria aveva già rotto il ghiaccio, con la sua Fiorentina contro l'Akademia Puskas. È il suo momento e lo ha dimostrato prima a Parigi, mostrando i muscoli nell'ultimo quarto d'ora, e ieri sera a Budapest, regalando all'Italia la sua firma sulla rete che ci ha dato la seconda vittoria in questo girone di Nations: «Questa sarà una stagione chiave, a me piace far parlare il campo. Anche con la Fiorentina sono partito bene, Palladino punta su di me, Spalletti mi ha dato un'altra possibilità di far valere quanto valgo e volevo ricambiargli la fiducia». Quinto gol per Moise Kean in azzurro, tre anni esatti e 1097 giorni dopo la doppietta contro la Lituania alle Qualificazioni ai Mondiali (8 settembre 2021). «Sono tornato per dare una mano alla squadra, mi sono sempre fatto trovare a disposizione. Lo scorso anno non è andata bene, ho avuto tanti infortuni, questa volta era importante farsi trovare pronti». È stato protagonista anche a Parigi: «Era importante avere un impatto in quel momento della partita, la Francia è una squadra fisica, dovevamo entrare con la cattiveria giusta per far salire la squadra. Siamo un gruppo grande, unico, lottiamo l'uno per l'altro». Uno dei segreti è Buffon: «È fondamentale per questa squadra, un campione come lui può dare solo consigli che devono essere ascoltati. Quando ero ai primi passi nella Juve avevo lui come capitano».



L'esultanza di Moise Kean, 24 anni, dopo il gol
GETTY IMAGES

Quinto gol in azzurro: «Siamo un grande gruppo, lottiamo l'uno per l'altro. Io? Ascolto Buffon...»

PROMOSSO. Conte lo ha messo al centro della sua difesa, Spalletti non ci ha pensato due volte a consegnargli le chiavi del reparto. Alessandro Buongiorno ha guidato i compagni come un veterano, sempre attento: «Siamo contentissimi, non era facile, sapevamo di dover giocare contro una squadra tosta, la partita era piena di insidie. Quel che conta è essere usciti vittoriosi. Mi sono trovato bene in difesa, cerchiamo di lavorare con il mister per migliorare i meccanismi ed è importante giocare e allenarsi insieme».

Buongiorno: «Gara insidiosa, ok così» Bastoni: «Abbiamo dato continuità»

SOSTANZA. C'era necessità di dare fiato (e serenità) a Di Lorenzo, Gatti non ha commesso svarioni come l'esterno del Napoli: «Era importante dare continuità al risultato di Parigi, siamo in testa, il girone è lungo. Mi dispiace per il gol, dovevamo stare più attenti, ma era importante vincere. Abbiamo iniziato col passo giusto, la delusione dell'Europeo è stata grandissima». Il leader della difesa è Bastoni: «Abbiamo evitato la trappola, era importante dare seguito alla vittoria con la Francia, ci ha dato un morale pazzesco. Vogliamo lasciarci alle spalle l'Europeo. Ho fatto tanta gavetta dietro Chiellini e Bonucci, ora cerco di trasmettere quello che ho imparato ai miei compagni».

IL COMMENTO

Impensabile abbandonare questo modulo

di Alberto Polverosi

A Spalletti non era garbato tanto il modo in cui era stata definita, salutata e onorata la vittoria dell'Italia a Parigi. Il calcio "all'italiana" suona male anche alle sue orecchie italiane, così ha voluto aggiungere che in quella partita la Nazionale aveva fatto anche tante altre cose, il palleggio, i cambi gioco, la pressione alta (che non significa ipertensione). Gli piace di più la definizione di europeista che quella di italianista. Così stavolta ha voluto dimostrare che aveva ragione e l'Italia si è messa davvero a palleggiare per un tempo intero. Una noia mortale. Da Gatti a Buongiorno, da Buongiorno a Bastoni, da Bastoni a Ricci, da Ricci a Gatti e si ricominciava da capo, una, due, tre volte.

Ma possiamo noi, nella situazione in cui ci siamo ritrovati dopo l'Europeo e col fresco trionfo parigino, metterci a fare gli schizzinosi? Sottolineare i distinguo? Sostenere che quando si parla di calcio all'italiana i padri della nostra Costituzione calcistica, da Valcareggi a Bearzot a Trapattoni a Lippi, vanno sempre e comunque rispettati?

Oggi, per l'Italia che siamo, va bene anche la vittoria su Israele indirizzata con poche e rare occasioni nel primo tempo, con un cross del miglior sinistro italiano, quello di Dimarco, girato di petto in rete da Frattesi, il superbomber di Luciano Spalletti. Anzi, non va bene, va benissimo. Siamo in testa al girone di Nations League e sappiamo che questo primato potrebbe avere una interessante ripercussione sul sorteggio al Mondiale, abbiamo vinto due partite di fila quando pensavamo che non ce l'avremmo mai fatta, quando prima della Francia dicevamo "ci sta di perdere, ma almeno giochiamo" e con Israele pensavamo alle complicazioni che ci avrebbe creato. E invece eccoci in testa al girone, due partite, sei punti, cinque gol segnati, due subìti e stavolta non manca nemmeno il guizzo del centravanti, Moise Kean, che ha ricacciato in rete un tiro di Raspadori respinto da Gerafi. E se segna anche la prima punta (per il viola è il quarto gol ufficiale da inizio stagione) c'è da essere più che soddisfatti.

Poi nel secondo tempo la gara è cambiata, è stata più veloce e più divertente, all'inizio per merito di Israele, che un paio di volte ci ha creato dei problemi, poi per merito nostro con il 2-0 segnato in contropiede (ma si può dire contropiede? È troppo all'italiana?). Palla rubata da Frattesi sulla trequarti, ripartenza secca con palla a Raspadori e poi il gol di Kean, che Spalletti dall'inizio della gara voleva più coinvolto nella manovra o lo chiedeva urlando agli azzurri: alla fine è stato accontentato.

Anche se sul piano del gioco non è stata la stessa Italia del Parco dei Principi, ha avuto dei meriti pure in questa partita. Il primo: Israele è inferiore tecnicamente alla nostra squadra e gli azzurri lo hanno dimostrato in modo chiaro, almeno in certi momenti. Eravamo più dotati e abbiamo vinto, anche se con un solo gol di vantaggio, quando i cambi avevano stravolto la Nazionale. Il secondo: il modo di essere squadra, con lo spirito giusto. Quando dovevamo difenderci lo abbiamo fatto tutti insieme, così come quando stavamo cercando di iniziare la nostra lenta manovra nel primo tempo. Il terzo: il modulo. Adesso è chiaro, staccarsi dal 3-5-1-1 sarebbe una sciocchezza visto dove ci ha portato. In realtà si tratta di tre difensori e sei centrocampisti, visto che Pellegrini a Parigi e Raspadori a Budapest erano più vicini al trio di centrocampo che ai due centravanti.

Peccato per il gol preso al 90', un po' disturba. Ora però vediamo il futuro con una tinta meno grigia, possiamo pensare a una prima fase di ricostruzione. Senza esaltarci perché non è proprio il caso, ma il lavoro di Spalletti sta finalmente dando dei frutti che, fra due anni, potremmo cogliere.

NORVEGIA-ITALIA (18.30) | VERSO GLI EUROPEI DEL 2025

U21, primo set ball con la Norvegia

di Andrea Losapio

Almeno quattro punti in due partite, meglio sei. L'Italia Under21 non può perdere nemmeno una delle ultime gare del suo girone per essere sicura della qualificazione al torneo che si giocherà in Slovacchia la prossima estate, altrimenti c'è il rischio di passare dalle forche caudine dei playoff. Oppure, in caso di due sconfitte, guardare direttamente la competizione dal divano di casa. Quindi la sfida di questa sera contro la Norvegia, a Stavanger, riveste importanza capitale. Gli scandinavi hanno una partita in meno e tre distanze dall'Italia, con il precedente che è a favore degli azzurrini (2-0 al Druso di Bolzano lo scorso 17 ottobre). Vincere farebbe aumentare esponenzialmente le possibilità di arrivare agli Europei, sicuramente assicurerebbe il secondo posto. Un pareggio invece rimanderebbe tutto il discorso all'appuntamento con l'Irlanda (una partita in meno, a due punti di distanza e che potenzialmente è primo nel girone), fra un mese, il 15 di ottobre. A quel punto una vittoria porterebbe la qualificazione per miglior scontro diretto.

Servono almeno 4 punti in 2 gare Nunziata: «Siamo concentrati»

IL PIANO. Forse però è meglio evitare di fare affidamento sugli altri. Lo sa anche il tecnico Carmine Nunziata che, dopo la vittoria facile contro San Marino, sa di avere di fronte un ostacolo molto più duro. «L'avversario è totalmente diverso, ha qualità, con giocatori forti. Lo ha dimostrato in questo cammino, per noi sarà difficile. Calcoli? No, bisogna giocarla come tutte le altre, con intensità, voglia e determinazione di raggiungere il nostro obiettivo. Dobbiamo essere concentrati. Baldanzi è recuperato, mentre Prati non ce l'ha fatta, pur provandoci. L'infortunio era più grave del previsto, Fazzini ha avuto un risentimento. Entrambi sono andati a casa». Qualcosa verrà cambiato rispetto alla gara contro San Marino, dove Esposito si era messo in mostra con quattro gol. L'attaccante parte favorito per un posto ma non c'è la certezza. Cambierà qualcosa, anche a centrocampo. «In generale la squadra sta bene - prosegue Nunziata - c'è l'idea di cambiare qualcosina. Il caso Savona? Il problema non è tanto l'inizio del campionato, bensì che questi ragazzi possano trovare spazio per tutta la stagione, che abbiano una continuità. Hanno dimostrato che se gli si dà fiducia poi la ripagano». Non cambiano i diffidati rispetto alla partita con San Marino, con Coppola, Gnonto, Ndour, Fabbian e Bove. Anche per questo c'è particolare attenzione ai cartellini, perché anche con l'Irlanda sarà decisiva.

NORVEGIA 4-3-3

CT: Jalland.
A disposizione: 13 Guddal, 12 Rugland Ree, 19 Hilm, 2 Braude, 9 Jatta, 15 Nypan, 11 Nordas, 22 Broholm.
Indisponibili: Oppegard.
Squalificati: -.
Diffidati: Hansen-Aaroen, Hjelde.

1 Tangvik; 16 Edh, 3 Ostrom, 4 Hjelde, 14 Lovik; 6 Aasgaard, 8 Mannsverk, 10 Arnstad; 20 Mvuka, 7 Hansen-Aaroen, 17 Orjasaeter

ITALIA 4-3-3

CT: Nunziata
A disposizione: 12 Zacchi, 6 Ghilardi, 13 Kayode, 2 Zanotti, 17 Pisilli, 4 Bianco, 19 Raimondo, 6 Ghilardi.
Indisponibili: Prati, Fazzini.
Squalificati: -.
Diffidati: Gnonto, Coppola, Ndour, Bove, Fabbian.

1 Desplanches; 3 Ruggeri, 5 Pirola, 16 Coppola, 15 Savona; 14 Fabbian, 8 Bove, 7 Ndoour; 11 Baldanzi, 18 Esposito, 10 Gnonto

OGGI A STAVANGER
Viking Stadion, ore 18.30
IN TV: Rai 2
ARBITRO: Bogar (Ung)
Guardalinee: Georgiou e Szalai (Ung)
Quarto uomo: Csonka (Ung)

di Paolo Vannini
PALERMO

LA SITUAZIONE | TANTI EX COMPAGNI E TIFOSI COL CAMPIONE

Schillaci, condizioni gravi L'affetto di Roby Baggio

L'onda di affetto nei confronti di Totò Schillaci è potente e clamorosa: una volta venuto ufficialmente alla luce il ricovero del campione delle notti magiche di Italia '90, ex compagni, amici e semplici appassionati hanno riversato sui social centinaia di messaggi di vicinanza e solidarietà. Le condizioni dell'ex azzurro però sono ancora preoccupanti. Ieri l'unico aggiornamento è venuto da una notizia Ansa che riportava fonti ospedaliere, in particolare la direzione sanitaria dell'ospedale Civico di Palermo dove Schillaci è ricoverato da qualche giorno. «Condizioni stazionarie ma il quadro clinico resta grave» è quanto emerso. Totò è seguito con massima attenzione dall'equipe del reparto di pneumologia, ma, pur senza ulteriori dettagli, il peggioramento del tumore al colon con cui combatte da qualche anno, è confermato. Fuori dall'ospedale, in maniera discreta data la situazione, si è radunato anche un gruppo di tifosi per testimoniare affetto al calciatore che ha fatto sognare l'Italia nell'estate dei mondiali giocati in casa. I social si sono riempiti di messaggi e di ricordi delle sue imprese, con la speranza che il gol più bello Totò lo debba ancora fare, riprendendosi da questa crisi. Da Roberto Baggio all'ex Ct Donadoni, suoi compagni nella nazionale di Italia '90 che grazie alle sue 6 reti giunse terza, hanno postato messaggi inequivocabili, in cui si fa forza al quasi 60enne (li compirà in dicembre) Schillaci. Palermo è poi particolarmente colpita dal destino di uno dei suoi figli più celebri: fra gli interventi più sentiti, anche quello dell'attaccante rosanero Francesco Di Mariano, nipote di Totò (è figlio di una sorella), che ha scritto "Forza zio" unendo, come ieri ha fatto la moglie Barbara, l'emoticon di un cuore e delle mani giunte. Schillaci peraltro non ha mai indossato da professionista la maglia della squadra della sua città mentre Di Mariano ha appena segnato l'ultimo gol del Palermo nel pareggio 1-1 col Cosenza.

Schillaci, 59 anni



IL PROGRAMMA

Il ct ritroverà gli azzurri il 6 ottobre

INVIATO A BUDAPEST - **L'Italia, subito dopo la partita alla Bozsik Arena, è salita sul pullman e ha raggiunto l'aeroporto di Budapest. Il charter azzurro è rientrato nella notte con scalo a Milano e atterraggio definitivo a Fiumicino. Se ne riparlerà tra un mese per la terza e la quarta giornata del girone di Nations League. La Nazionale si radunerà la sera di domenica 6 ottobre e sino a mercoledì 9 lavorerà al Centro Tecnico di Coverciano. Spalletti riprenderà con due partite in casa. Giovedì 10 all'Olimpico di Roma con il Belgio di De Bruyne e vedremo se il ct Domenico Tedesco chiamerà Romelu Lukaku, lasciato fuori dal primo giro post estivo di convocazioni. Si proseguirà domenica 14 al Friuli di Udine con Israele: c'è qualche preoccupazione, nell'imminenza della partita verrà organizzata nel cuore della città friulana una manifestazione pro-Palestina, di sicuro verranno implementati i servizi di sicurezza e le misure anti-terrorismo intorno allo stadio. Il girone di Nations si completerà a novembre con le ultime due giornate: il 14 gli azzurri affronteranno il Belgio a Bruxelles e il 17 si chiude a San Siro con la Francia. Le classifiche di Nations determineranno le fasce per il sorteggio mondiale del 13 dicembre.**

f.p.

L'entusiasmo di Lucio dopo il successo

«Splendida Italia una squadra maturissima»

Alessandro Buongiorno in azione GETTY

di Fabrizio Patania
INVIATO A BUDAPEST

Spalletti: «I calciatori giocano nelle stesse posizioni dei club, a volte si trovano a occhi chiusi»

Spalletti lo sapeva. Sarebbe stata una partita diversa, meno bella rispetto al Parco dei Principi. Se la Francia non pressa e ti lascia giocare, Israele corre, contrasta e sa "sporcare" per tradizione il gioco, non solo perché ora gioca con le motivazioni fortissime di un Paese in guerra. Il ct era contento per il risultato e per il modo in cui l'Italia si è calata dentro una partita scivolosa. «Abbiamo fatto il nostro in maniera splendida, tutte le insidie che temevamo si sono viste, loro si abbassano molto, magari per stanchezza non sei lucido e pulito per fare le imbucate, c'era più traffico a centrocampo. Il fatto che siamo stati in ordine, senza mai strafare, senza perdere equilibrio, è un fattore positivo. Squadra non matura, maturissima. Un grande segnale».

Gli azzurri sono stati promossi da Spalletti perché hanno tenuto bene il campo, non si sono quasi mai fatti beccare scoperti. La scelta di puntare con decisione sul 3-5-2 sta pagando. «Da un punto di vista tattico siamo stati molto bravi a riconoscere le posizioni, sono messi nelle condizioni in cui giocano quasi tutti nel club, sanno quello che devono fare, si trovano ad occhi chiusi. Nella ripresa abbiamo visto fraseggio e qualità di possesso palla. Ho visto una squadra matura nonostante l'età media bassa e gli spazi chiusi. Non è stato facile, siamo stati un po' più sporchi di quello che si è visto nel secondo tempo. Bisognava restare in equilibrio. Gli israeliani hanno frequenza di passo e qualità, siamo stati bravissimi a soffrire poco. Non ci siamo innervositi, trovando un gol bellissimo. Era una partita difficile, la maturità ci ha permesso di vincerla. È stato un grande segnale».

SOLUZIONI. Hanno risolto Frattesi e Kean. «L'interista, anche quando non si vede, ricopre le posizioni che gli permettono di creare superiorità. Ha questa qualità di inserimento, si fa trovare. Poteva segnare anche il secondo gol. Moise lo abbiamo cercato poco, bisognava servirlo con palla lunga, è una sua qualità per correre nella prateria». Il bilancio è super positivo. Primo posto nel girone, le premesse per andare subito a cercare la qualificazione. «Ho tutti pensieri positivi, le convocazioni sono state pensatissime per scegliere il nuovo gruppo. Dovevo ringiovanire. Le risposte sono state perfette. Ora vedremo e ci sarà la possibilità di rimettere dentro un altro paio di giocatori». Riferimento implicito a Barella e Chiesa, su cui non ci sono dubbi di natura tattica. «Nel 3-5-2 si può giocare anche con un centravanti di riferimento e un sotto punta con più libertà o defilato. Non vedo controindicazioni».

«Poca sofferenza e risposte perfette da un gruppo ringiovanito»

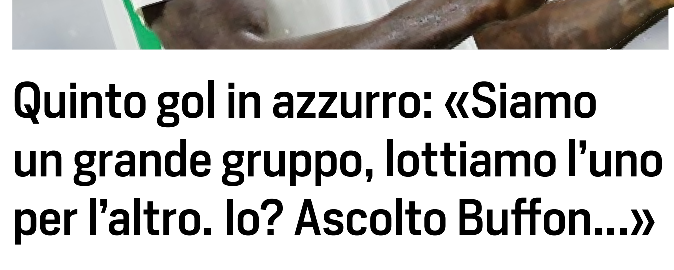
Frattesi decisivo Kean inserito Barella e Chiesa i prossimi passi

LINEA MEDIANA. Fiducia piena nel recupero di Tonali, confermato dopo i 90 minuti con la Francia e le due presenze (non a tempo pieno) con la maglia del Newcastle alla fine di agosto, quando era appena terminata la squalifica. Lucio non immaginava pause o cali di rendimento del centrocampista ex Milan dopo la partenza sparata del Parco dei Principi. Non ha avuto dubbi nel confermarlo: «Dopo dieci mesi di squalifica, Sandro ha ritrovato il piacere di giocare e di stare in una squadra. Difficilmente, credo, si allontanerà da quel livello di prestazione».

L'Italia torna a segnare con una punta pura

È l'anno di Kean «Che Nazionale»

di Edmondo Pinna
edmondo_pinna



L'esultanza di Moise Kean, 24 anni, dopo il gol GETTY IMAGES

Il fattore K è tornato. L'Italia torna a segnare con un attaccante dopo 172 giorni e che potesse segnare Moise Kean era scritto nel destino. D'altro canto, in Ungheria aveva già rotto il ghiaccio, con la sua Fiorentina contro l'Akademia Puskas. È il suo momento e lo ha dimostrato prima a Parigi, mostrando i muscoli nell'ultimo quarto d'ora, e ieri sera a Budapest, regalando all'Italia la sua firma sulla rete che ci ha dato la seconda vittoria in questo girone di Nations: «Questa sarà una stagione chiave, a me piace far parlare il campo. Anche con la Fiorentina sono partito bene, Palladino punta su di me, Spalletti mi ha dato un'altra possibilità di far valere quanto valgo e volevo ricambiargli la fiducia». Quinto gol per Moise Kean in azzurro, tre anni esatti e 1097 giorni dopo la doppietta contro la Lituania alle Qualificazioni ai Mondiali (8 settembre 2021). «Sono tornato per dare una mano alla squadra, mi sono sempre fatto trovare a disposizione. Lo scorso anno non è andata bene, ho avuto tanti infortuni, questa volta era importante farsi trovare pronti». È stato protagonista anche a Parigi: «Era importante avere un impatto in quel momento della partita, la Francia è una squadra fisica, dovevamo entrare con la cattiveria giusta per far salire la squadra. Siamo un gruppo grande, unico, lottiamo l'uno per l'altro». Uno dei segreti è Buffon: «È fondamentale per questa squadra, un campione come lui può dare solo consigli che devono essere ascoltati. Quando ero ai primi passi nella Juve avevo lui come capitano».

Quinto gol in azzurro: «Siamo un grande gruppo, lottiamo l'uno per l'altro. Io? Ascolto Buffon...»

PROMOSSO. Conte lo ha messo al centro della sua difesa, Spalletti non ci ha pensato due volte a consegnargli le chiavi del reparto. Alessandro Buongiorno ha guidato i compagni come un veterano, sempre attento: «Siamo contentissimi, non era facile, sapevamo di dover giocare contro una squadra tosta, la partita era piena di insidie. Quel che conta è essere usciti vittoriosi. Mi sono trovato bene in difesa, cerchiamo di lavorare con il mister per migliorare i meccanismi ed è importante giocare e allenarsi insieme».

Buongiorno: «Gara insidiosa, ok così» Bastoni: «Abbiamo dato continuità»

SOSTANZA. C'era necessità di dare fiato (e serenità) a Di Lorenzo, Gatti non ha commesso svarioni come l'esterno del Napoli: «Era importante dare continuità al risultato di Parigi, siamo in testa, il girone è lungo. Mi dispiace per il gol, dovevamo stare più attenti, ma era importante vincere. Abbiamo iniziato col passo giusto, la delusione dell'Europeo è stata grandissima». Il leader della difesa è Bastoni: «Abbiamo evitato la trappola, era importante dare seguito alla vittoria con la Francia, ci ha dato un morale pazzesco. Vogliamo lasciarci alle spalle l'Europeo. Ho fatto tanta gavetta dietro Chiellini e Bonucci, ora cerco di trasmettere quello che ho imparato ai miei compagni».

IL COMMENTO

Impensabile abbandonare questo modulo

di Alberto Polverosi

A Spalletti non era garbato tanto il modo in cui era stata definita, salutata e onorata la vittoria dell'Italia a Parigi. Il calcio "all'italiana" suona male anche alle sue orecchie italiane, così ha voluto aggiungere che in quella partita la Nazionale aveva fatto anche tante altre cose, il palleggio, i cambi gioco, la pressione alta (che non significa ipertensione). Gli piace di più la definizione di europeista che quella di italianista. Così stavolta ha voluto dimostrare che aveva ragione e l'Italia si è messa davvero a palleggiare per un tempo intero. Una noia mortale. Da Gatti a Buongiorno, da Buongiorno a Bastoni, da Bastoni a Ricci, da Ricci a Gatti e si ricominciava da capo, una, due, tre volte.

Ma possiamo noi, nella situazione in cui ci siamo ritrovati dopo l'Europeo e col fresco trionfo parigino, metterci a fare gli schizzinosi? Sottolineare i distinguo? Sostenere che quando si parla di calcio all'italiana i padri della nostra Costituzione calcistica, da Valcareggi a Bearzot a Trapattoni a Lippi, vanno sempre e comunque rispettati?

Oggi, per l'Italia che siamo, va bene anche la vittoria su Israele indirizzata con poche e rare occasioni nel primo tempo, con un cross del miglior sinistro italiano, quello di Dimarco, girato di petto in rete da Frattesi, il superbomber di Luciano Spalletti. Anzi, non va bene, va benissimo. Siamo in testa al girone di Nations League e sappiamo che questo primato potrebbe avere una interessante ripercussione sul sorteggio al Mondiale, abbiamo vinto due partite di fila quando pensavamo che non ce l'avremmo mai fatta, quando prima della Francia dicevamo "ci sta di perdere, ma almeno giochiamo" e con Israele pensavamo alle complicazioni che ci avrebbe creato. E invece eccoci in testa al girone, due partite, sei punti, cinque gol segnati, due subìti e stavolta non manca nemmeno il guizzo del centravanti, Moise Kean, che ha ricacciato in rete un tiro di Raspadori respinto da Gerafi. E se segna anche la prima punta (per il viola è il quarto gol ufficiale da inizio stagione) c'è da essere più che soddisfatti.

Poi nel secondo tempo la gara è cambiata, è stata più veloce e più divertente, all'inizio per merito di Israele, che un paio di volte ci ha creato dei problemi, poi per merito nostro con il 2-0 segnato in contropiede (ma si può dire contropiede? È troppo all'italiana?). Palla rubata da Frattesi sulla trequarti, ripartenza secca con palla a Raspadori e poi il gol di Kean, che Spalletti dall'inizio della gara voleva più coinvolto nella manovra o lo chiedeva urlando agli azzurri: alla fine è stato accontentato.

Anche se sul piano del gioco non è stata la stessa Italia del Parco dei Principi, ha avuto dei meriti pure in questa partita. Il primo: Israele è inferiore tecnicamente alla nostra squadra e gli azzurri lo hanno dimostrato in modo chiaro, almeno in certi momenti. Eravamo più dotati e abbiamo vinto, anche se con un solo gol di vantaggio, quando i cambi avevano stravolto la Nazionale. Il secondo: il modo di essere squadra, con lo spirito giusto. Quando dovevamo difenderci lo abbiamo fatto tutti insieme, così come quando stavamo cercando di iniziare la nostra lenta manovra nel primo tempo. Il terzo: il modulo. Adesso è chiaro, staccarsi dal 3-5-1-1 sarebbe una sciocchezza visto dove ci ha portato. In realtà si tratta di tre difensori e sei centrocampisti, visto che Pellegrini a Parigi e Raspadori a Budapest erano più vicini al trio di centrocampo che ai due centravanti.

Peccato per il gol preso al 90', un po' disturba. Ora però vediamo il futuro con una tinta meno grigia, possiamo pensare a una prima fase di ricostruzione. Senza esaltarci perché non è proprio il caso, ma il lavoro di Spalletti sta finalmente dando dei frutti che, fra due anni, potremmo cogliere.

NORVEGIA-ITALIA (18.30) | VERSO GLI EUROPEI DEL 2025

U21, primo set ball con la Norvegia

di Andrea Losapio

Almeno quattro punti in due partite, meglio sei. L'Italia Under21 non può perdere nemmeno una delle ultime gare del suo girone per essere sicura della qualificazione al torneo che si giocherà in Slovacchia la prossima estate, altrimenti c'è il rischio di passare dalle forche caudine dei playoff. Oppure, in caso di due sconfitte, guardare direttamente la competizione dal divano di casa. Quindi la sfida di questa sera contro la Norvegia, a Stavanger, riveste importanza capitale. Gli scandinavi hanno una partita in meno e tre distanze dall'Italia, con il precedente che è a favore degli azzurrini (2-0 al Druso di Bolzano lo scorso 17 ottobre). Vincere farebbe aumentare esponenzialmente le possibilità di arrivare agli Europei, sicuramente assicurerebbe il secondo posto. Un pareggio invece rimanderebbe tutto il discorso all'appuntamento con l'Irlanda (una partita in meno, a due punti di distanza e che potenzialmente è primo nel girone), fra un mese, il 15 di ottobre. A quel punto una vittoria porterebbe la qualificazione per miglior scontro diretto.

Servono almeno 4 punti in 2 gare Nunziata: «Siamo concentrati»

IL PIANO. Forse però è meglio evitare di fare affidamento sugli altri. Lo sa anche il tecnico Carmine Nunziata che, dopo la vittoria facile contro San Marino, sa di avere di fronte un ostacolo molto più duro. «L'avversario è totalmente diverso, ha qualità, con giocatori forti. Lo ha dimostrato in questo cammino, per noi sarà difficile. Calcoli? No, bisogna giocarla come tutte le altre, con intensità, voglia e determinazione di raggiungere il nostro obiettivo. Dobbiamo essere concentrati. Baldanzi è recuperato, mentre Prati non ce l'ha fatta, pur provandoci. L'infortunio era più grave del previsto, Fazzini ha avuto un risentimento. Entrambi sono andati a casa». Qualcosa verrà cambiato rispetto alla gara contro San Marino, dove Esposito si era messo in mostra con quattro gol. L'attaccante parte favorito per un posto ma non c'è la certezza. Cambierà qualcosa, anche a centrocampo. «In generale la squadra sta bene - prosegue Nunziata - c'è l'idea di cambiare qualcosina. Il caso Savona? Il problema non è tanto l'inizio del campionato, bensì che questi ragazzi possano trovare spazio per tutta la stagione, che abbiano una continuità. Hanno dimostrato che se gli si dà fiducia poi la ripagano». Non cambiano i diffidati rispetto alla partita con San Marino, con Coppola, Gnonto, Ndour, Fabbian e Bove. Anche per questo c'è particolare attenzione ai cartellini, perché anche con l'Irlanda sarà decisiva.

NORVEGIA 4-3-3

CT: Jalland.
A disposizione: 13 Guddal, 12 Rugland Ree, 19 Hilm, 2 Braude, 9 Jatta, 15 Nypan, 11 Nordas, 22 Broholm.
Indisponibili: Oppegard.
Squalificati: -.
Diffidati: Hansen-Aaroen, Hjelde.

ITALIA 4-3-3

CT: Nunziata
A disposizione: 12 Zacchi, 6 Ghilardi, 13 Kayode, 2 Zanotti, 17 Pisilli, 4 Bianco, 19 Raimondo, 6 Ghilardi.
Indisponibili: Prati, Fazzini.
Squalificati: -.
Diffidati: Gnonto, Coppola, Ndour, Bove, Fabbian.

1 Tangvik; 16 Edh, 3 Ostrom, 4 Hjelde, 14 Lovik; 6 Aasgaard, 8 Mannsverk, 10 Arnstad; 20 Mvuka, 7 Hansen-Aaroen, 17 Orjasaeter
11 Baldanzi, 18 Esposito, 10 Gnonto; 14 Fabbian, 8 Bove, 7 Ndoour; 3 Ruggeri, 5 Pirola, 16 Coppola, 15 Savona; 1 Desplanches

OGGI A STAVANGER
Viking Stadion, ore 18.30
IN TV: Rai 2
ARBITRO: Bogar (Ung)
Guardalinee: Georgiou e Szalai (Ung)
Quarto uomo: Csonka (Ung)

LA SITUAZIONE | TANTI EX COMPAGNI E TIFOSI COL CAMPIONE

Schillaci, condizioni gravi L'affetto di Roby Baggio

di Paolo Vannini
PALERMO

Schillaci, 59 anni

L'onda di affetto nei confronti di Totò Schillaci è potente e clamorosa: una volta venuto ufficialmente alla luce il ricovero del campione delle notti magiche di Italia '90, ex compagni, amici e semplici appassionati hanno riversato sui social centinaia di messaggi di vicinanza e solidarietà. Le condizioni dell'ex azzurro però sono ancora preoccupanti. Ieri l'unico aggiornamento è venuto da una notizia Ansa che riportava fonti ospedaliere, in particolare la direzione sanitaria dell'ospedale Civico di Palermo dove Schillaci è ricoverato da qualche giorno. «Condizioni stazionarie ma il quadro clinico resta grave» è quanto emerso. Totò è seguito con massima attenzione dall'equipe del reparto di pneumologia, ma, pur senza ulteriori dettagli, il peggioramento del tumore al colon con cui combatte da qualche anno, è confermato. Fuori dall'ospedale, in maniera discreta data la situazione, si è radunato anche un gruppo di tifosi per testimoniare affetto al calciatore che ha fatto sognare l'Italia nell'estate dei mondiali giocati in casa. I social si sono riempiti di messaggi e di ricordi delle sue imprese, con la speranza che il gol più bello Totò lo debba ancora fare, riprendendosi da questa crisi. Da Roberto Baggio all'ex Ct Donadoni, suoi compagni nella nazionale di Italia '90 che grazie alle sue 6 reti giunse terza, hanno postato messaggi inequivocabili, in cui si fa forza al quasi 60enne (li compirà in dicembre) Schillaci. Palermo è poi particolarmente colpita dal destino di uno dei suoi figli più celebri: fra gli interventi più sentiti, anche quello dell'attaccante rosanero Francesco Di Mariano, nipote di Totò (è figlio di una sorella), che ha scritto "Forza zio" unendo, come ieri ha fatto la moglie Barbara, l'emoticon di un cuore e delle mani giunte. Schillaci peraltro non ha mai indossato da professionista la maglia della squadra della sua città mentre Di Mariano ha appena segnato l'ultimo gol del Palermo nel pareggio 1-1 col Cosenza.



LE PAGELLE



Frattesi al top Dimarco assist Buongiorno c'è

di Edmondo Pinna
edmondo_pinna

ISRAELE

Ben Simon (ct) 6
Gioca bene la sua Nazionale, si prende spazi e occasioni tenendo in ansia gli azzurri.

Gerafi 6
Non ha colpe sul gol di Frattesi, blocca (in due tempi) a terra un tiro sporco di Raspadori, s'oppone a Frattesi.

Jehezkel 6
Gioca quasi da ala nei primi minuti, poi deve arretrare perché Dimarco è Dimarco. Gli capita sui piedi la chance migliore degli israeliani.

Nachmias 5,5
Primo play di Israele, lancia e imposta staccandosi dalla linea difensiva.

Shlomo 6
Fa per sé e il compagno.

Revivo 6
Si spinge provando a dare fastidio a Bellanova, qualche volta ci riesce.

Abada 6
Un furetto, taglia e mette pressione alla difesa azzurra. Almeno finché regge.

David (32' st) sv

Kanichowsky 6
Il punto-nave del centrocampo di Ben Simon

Abu Fani (22' st) 6
Segna e dà la carica, fa qualcosa in più.

Lavi 5
Quarantacinque minuti senza lasciare tracce sostanziali.

Jaber (1' st) 6
Meglio di chi gli ha lasciato il posto.

Dor Peretz 6
Ha un compito, togliere lucidità a Ricci. Prova a rendersi pericoloso, cerca di ispirare, quando può.

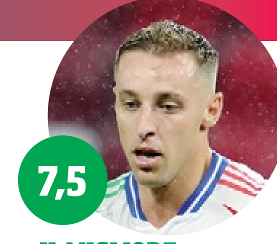
Safuri (22' st) 6
Entra e dà una mano.

Solomon 6,5
Fra i migliori di Israele, si batte fino all'ultimo.

Khalaili 5,5
Visione di gioco, non da prima punta, ma ci sia aspettava di più.

Gloukh (1' st) 6
Più rapido e qualitativo del compagno.


Federico Dimarco, protagonista con un assist ANSA


7,5
IL MIGLIORE
Frattesi


5
IL PEGGIORE
Lavi

ITALIA

Spalletti (ct) 6,5
Due partite, sei punti, la vetta di un girone che una settimana fa sembrava l'Everest che è sempre lassù ma ora si può conquistare. Un'Italia diversa, comunque compatta. Soprattutto, vincente.

Donnarumma 6,5
Primo tempo da spettatore interessato, anche se un paio di brividi dietro la schiena li ha sentiti. Nella ripresa ferma Jehezkel e fa una parata mostruosa su Abada (anche se a gioco quasi fermo), il pallone di Abu Fani sbuca fra mille gambe.

Gatti 6,5
Salva con tempismo e sangue freddo su Abada, tiene unita la difesa pur senza apparire: in certi casi, la sostanza è molto più importante della forma.

Buongiorno 6,5
Chiude ovunque, stringendo ora su Bastoni ora su Gatti, facendo da raccordo e confermando la visione del ct.

Bastoni 6,5
Molto bene nella posizione che occupa di solito nell'Inter, si trova davanti Dimarco ed è a suo agio, a lui il ruolo alla Calafiori che nella ripresa porta a Frattesi un'occasione da gol.

Bellanova 5,5
Ferma l'incursione di Solomon, pericolosamente dalle parti di Donnarumma, perde un pallone sanguinoso nell'area azzurra, sbaglia pure un'occasione ghiottissima svirgolando il pallone, ci prova da lontano. Rivedibile, come al servizio di leva.

Cambiaso (18' st) 6
Serve anche lui a destra per tenere la partita sui nostri binari.

Frattesi 7,5
La sua 7ª rete in azzurro la imbastisce lui, poi si butta fra gli spazi e raccoglie i frutti. E' il capocannoniere della gestione Spalletti (6 reti), come non importa: l'importante - anche di petto - è buttarla dentro. Da applausi il pallone rubato dal quale parte l'azione del 2-0.

Ricci 6,5
L'importanza di Calafiori s'è vista ieri sera: guardato a vista, senza nessuno che gli toglieva pressione e avversari, Ricci ha fatto più fatica. Però non ha sfigurato, ha bisogno di fiducia, tempo e esperienza. Prezioso.

Tonali 6,5
Un paio di giocate che ne dimostrano la voglia di esserci e di incidere, la voglia di inseguire l'avversario e di procurarsi palloni e idee illuminanti. Gli annullano un gol per fuorigioco, corretto.

Dimarco 7
Solito, instancabile lavoro di chiusura e supporto sulla fascia sinistra, specializzato in assist, vede il petto di Frattesi in posizione interessante e arriva l'1-0. S'intende alla perfezione con Bastoni e Frattesi, chissà perché....

Udogie (25' st) 6
Minuti per sentirsi parte del progetto.

Raspadori 6,5
Inizio con qualche balbettio, poi però prende campo, fiducia: il colpo di tacco alla Tonali (rivedere Francia-Italia, nel caso) diventa la ceralacca sul gol del vantaggio. Fa in tempo a cercare la rete, il cambio dovuto a stanchezza e non altro.

Brescianini (18' st) 6
Entra e si fa sentire

Kean 7
Molto isolato, sembra proporsi anche poco. Difende con i denti e le unghie un pallone che vale l'1-0. Si conferma bomber con la K maiuscola, segna (dopo tre anni) la sua quarta rete stagionale in 6 partite fra A, Conference e Nazionale.

Retegui (40' st) sv
Epperò doveva chiudere su Abu Fani.

FRANCIA	2
BELGIO	0

FRANCIA (4-3-3): Maignan 6; Koundé 6,5 Upamecano 6 Saliba 6 Digne 6,5; Kanté 7 (48' st Y. Fofana sv) Guendouzi 6 (35' st Griezmann sv) M. Koné 6,5; Kolo Muani 7 (22' st Mbappé 6) M. Thuram 6 (22' st Barcola 5,5) Dembélé 7,5 (35' st Olise sv). A disp: Samba, Areola, Clauss, Konaté, T. Hernandez. Ct: Deschamps 6,5.
BELGIO (4-2-3-1): Casteels 6; Debast 5 Faes 5 Theate 5 Castagne 5,5 (37' st Meunier sv); Onana 5 Tielemans 5 (15' st Mangala 6); Lukabakio 5 (15' st Bakayoko 6) De Bruyne 5 Doku 5 (37' st Duranville sv); Openda 5 (24' st De Ketelaere 6). A disp: Sels, Kaminski, Bornauw, Obala, Vermeeren, Bakayoko, Saelemaekers. Ct: Tedesco 4,5.
ARBITRO: Stieler (Ger) 5,5.
MARCATORI: 30' pt Kolo Muani, 12' st Dembélé.
AMMONITI: 4' pt M. Koné (F), 8' pt Digne (F), 8' pt Openda (B), 37' Tielemans (B).
NOTE: spettatori 57mila circa. Angoli: 7-5 per il Belgio. Rec.: 3' pt, 4' st.

Deschamps entra tra i fischi nello stadio di Lione ed esce tra tiepidi applausi Mbappé parte in panchina

La Francia respira Belgio stop

Kolo Muani-Dembélé: con un gol per tempo i Bleus si mettono alle spalle il ko con l'Italia Griezmann raggiunge Giroud: 137 presenze

di Davide Palliggiano

Meglio, decisamente, rispetto al ko con l'Italia, ma non tanto da esaltarsi per una vittoria su un Belgio troppo brutto e inconsistente. Deschamps è entrato tra i fischi dello stadio di Lione, se n'è uscito con dei timidi di applausi dopo la vittoria per 2-0 della sua Francia sui Diavoli Rossi di Tedesco. Ha mescolato le carte, lasciando Mbappé in panchina, ma nonostante l'assenza del suo miglior giocatore e capitano, i Bleus sono riusciti ad indirizzare la partita a loro favore, con ritmi lenti, ma gestendo benissimo la fase difensiva, limitando le scorribande di Doku, annebbiando la mente di De Bruyne, soprattutto grazie al filtro di centrocampo composto dall'intramontabile Kanté, dal romanista Koné e dal laziale Guendouzi.

GOL PARIGINI. Alla fine la partita l'hanno decisa però i due parigini, Kolo Muani e Dembélé, con un gol per tempo. Il primo, nato da un tiro dell'interista Thuram e respinto male dal portiere Casteels. Il secondo, più bello, firmato dal Mosquito con una conclusione di sinistro all'incrocio dopo aver saltato in sequenza Theate e poi Debast. Solo dopo, Deschamps ha provato a trovare il colpo del ko con gli ingressi di Mbappé, Barcola (ex Lione, fischiato) e anche di Griezmann, arrivato sul podio dei più presenti di sempre con la nazionale francese. Le Petit Diable ha raggiunto Giroud (137), ma non lontani ci sono Lilian Thuram (142) e Lloris (145). Anche lui, come gli altri subentrati, è rimasto a secco. Mbappé, se non altro, ha avuto due buone occasioni, di cui una sventata da Casteels. Poco male, visto che il Belgio non ha prodotto praticamente nulla. Per Deschamps alla fine c'è stato un bel sospiro di sollievo dopo le critiche ricevute per la sconfitta con l'Italia. Per Tedesco, l'ennesima notte amara con tinte bleus: contro la Francia, il suo Belgio era uscito sconfitto anche agli ottavi di Euro2024.



La punta del Psg Randal Kolo Muani 25 anni festeggia dopo aver messo a segno il primo gol della Francia: l'abbraccio con il calciatore della Lazio Matteo Guendouzi ANSA

LE ALTRE PARTITE | TRIPLETTA ANCHE PER SESKO, A SEGNO HAALAND

Akturkoglu lancia Montella

Benjamin Sesko, 21 anni GETTY

di Pietro Piccioli

La Turchia di Montella parte a razzo contro l'Islanda: bastano 80 secondi ad Akturkoglu per andare a segno. Il vantaggio dura poco più di mezz'ora, quando gli islandesi acciuffano il pari dopo il colpo di testa di Palsson. Nel secondo tempo Akturkoglu è incontenibile: un bellissimo tiro a giro da fuori area e un pallonetto davanti al portiere per completare la sua tripletta.

Va di fretta anche il Galles: in meno di tre minuti il Montenegro è già sotto di due gol, prima Moore rapido ad approfittare di un rimpallo favorevole, poi l'ex Liverpool Wilson raddoppia con un fantastico sinistro dalla distanza. Camaj può solo accorciare le distanze, i gallesi si tengono stretti i tre punti.

In Norvegia sale in cattedra Haaland, decidendo una gara che sembrava indirizzata verso il pareggio. La punta del City era rimasta stranamente a digiuno nella scorsa giornata, stavolta all'80' non perdona l'Austria.

Sesko si conferma il faro della Slovenia: tripletta al Kazakistan e primo posto nel girone. Il primo gol è una perla, un pallonetto dopo aver saltato in slalom tre avversari.

Due reti italiane per la Romania nel 3-1 inferto alla Lituania: quella di Mihaila del Parma e il rigore di Marin del Cagliari.

Senza storia l'incontro di Cipro, piegato dal Kosovo per 4-0. Grande prestazione dell'ex Lazio Muriqi, autore dei primi due gol.

Tra le partite di oggi, la più interessante è sicuramente Olanda-Germania, due squadre in gran forma come dimostrano i cinque gol segnati da entrambe nella prima giornata. Poi l'Inghilterra del nuovo (ma temporaneo) ct Carsley cerca contro la Finlandia la seconda vittoria, con l'obiettivo quasi obbligatorio di arrivare prima nel girone per tornare nella Lega A. Un traguardo a cui aspira anche la Georgia, che si aggrappa alla stella del Napoli Kvaratskhelia per battere l'Albania.

LEGA A

GRUPPO 1

1ª giornata	
Portogallo-Croazia	2-1
Scozia-Polonia	2-3
2ª giornata	
Croazia-Polonia	1-0
Portogallo-Scozia	2-1
3ª giornata (12/10)	
Croazia-Scozia	18.00
Polonia-Portogallo	20.45
4ª giornata (15/10)	
Polonia-Croazia	20.45
Scozia-Portogallo	20.45
5ª giornata (15/11)	
Scozia-Croazia	20.45
Portogallo-Polonia	20.45
6ª giornata (18/11)	
Croazia-Portogallo	20.45
Polonia-Scozia	20.45

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	GF	GS
Portogallo	6	2	2	0	0	4	2
Polonia	3	2	1	0	1	3	3
Croazia	3	2	1	0	1	2	2
Scozia	0	2	0	0	2	3	5

GRUPPO 2

1ª giornata	
Belgio-Israele	3-1
Francia-ITALIA	1-3
2ª giornata	
Israele-ITALIA	1-2
Francia-Belgio	2-0
3ª giornata (10/10)	
Israele-Francia	20.45
ITALIA-Belgio	20.45
4ª giornata (14/10)	
ITALIA-Israele	20.45
Belgio-Francia	20.45
5ª giornata (14/11)	
Francia-Israele	20.45
Belgio-ITALIA	20.45
6ª giornata (17/11)	
Israele-Belgio	20.45
ITALIA-Francia	20.45

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	GF	GS
ITALIA	6	2	2	0	0	5	2
Francia	3	2	1	0	1	3	3
Belgio	3	2	1	0	1	3	3
Israele	0	2	0	0	2	2	5

GRUPPO 3

1ª giornata	
Germania-Ungheria	5-0
Olanda-Bosnia	5-2
2ª giornata (oggi)	
Olanda-Germania	20.45
Ungheria-Bosnia	20.45
3ª giornata (11/10)	
Ungheria-Olanda	20.45
Bosnia-Germania	20.45
4ª giornata (14/10)	
Germania-Olanda	20.45
Bosnia-Ungheria	20.45
5ª giornata (16/11)	
Germania-Bosnia	20.45
Olanda-Ungheria	20.45
6ª giornata (19/11)	
Bosnia-Olanda	20.45
Ungheria-Germania	20.45

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	GF	GS
Germania	3	1	0	0	0	5	0
Olanda	3	1	0	0	0	5	2
Bosnia	0	1	0	0	0	2	5
Ungheria	0	1	0	0	0	0	5

GRUPPO 4

1ª giornata	
Danimarca-Svizzera	2-0
Serbia-Spagna	0-0
2ª giornata	
Danimarca-Serbia	2-0
Svizzera-Spagna	1-4
3ª giornata (12/10)	
Spagna-Danimarca	20.45
Serbia-Svizzera	20.45
4ª giornata (15/10)	
Spagna-Serbia	20.45
Svizzera-Danimarca	20.45
5ª giornata (15/11)	
Danimarca-Spagna	20.45
Svizzera-Serbia	20.45
6ª giornata (18/11)	
Spagna-Svizzera	20.45
Serbia-Danimarca	20.45

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	GF	GS
Danimarca	6	2	2	0	0	4	0
Spagna	4	2	1	1	0	4	1
Serbia	1	2	0	1	1	0	2
Svizzera	0	2	0	0	2	1	6

UEFA NATIONS LEAGUE

Lega A: le prime 2 di ogni girone ai quarti di finale; la 3ª agli spareggi salvezza; la 4ª in Lega B

LEGA B

GRUPPO 1

1ª giornata	
Georgia-Rep.Ceca	4-1
Ucraina-Albania	1-2
2ª giornata (oggi)	
Albania-Georgia	20.45
Rep.Ceca-Ucraina	20.45
3ª giornata (11/10)	
Ucraina-Georgia	20.45
Rep.Ceca-Albania	20.45
4ª giornata (14/10)	
Georgia-Albania	18.00
Ucraina-Rep.Ceca	20.45
5ª giornata (16/11)	
Georgia-Ucraina	18.00
Albania-Rep.Ceca	20.45
6ª giornata (19/11)	
Rep.Ceca-Georgia	20.45
Albania-Ucraina	20.45

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	GF	GS
Georgia	3	1	1	0	0	4	1
Albania	3	1	1	0	0	2	1
Ucraina	0	1	0	0	0	1	2
Rep.Ceca	0	1	0	0	1	1	4

GRUPPO 2

1ª giornata	
Irlanda-Inghilterra	0-2
Grecia-Finlandia	3-0
2ª giornata (oggi)	
Irlanda-Grecia	20.45
Inghilterra-Finlandia	20.45
3ª giornata (10/10)	
Finlandia-Irlanda	20.45
Inghilterra-Grecia	20.45
4ª giornata (13/10)	
Finlandia-Inghilterra	18.00
Grecia-Irlanda	20.45
5ª giornata (14/11)	
Irlanda-Finlandia	20.45
Grecia-Inghilterra	20.45
6ª giornata (17/11)	
Finlandia-Grecia	18.00
Inghilterra-Irlanda	18.00

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	GF	GS
Grecia	3	1	1	0	0	3	0
Inghilterra	3	1	1	0	0	2	0
Irlanda	0	1	0	0	1	0	2
Finlandia	0	1	0	0	1	0	3

GRUPPO 3

1ª giornata	
Kazakistan-Norvegia	0-0
Slovenia-Austria	1-1
2ª giornata	
Norvegia-Austria	2-1
Slovenia-Kazakistan	3-0
3ª giornata (10/10)	
Austria-Kazakistan	20.45
Norvegia-Slovenia	20.45
4ª giornata (13/10)	
Kazakistan-Slovenia	15.00
Austria-Norvegia	20.45
5ª giornata (14/11)	
Kazakistan-Austria	16.00
Slovenia-Norvegia	20.45
6ª giornata (17/11)	
Norvegia-Kazakistan	18.00
Austria-Slovenia	18.00

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	GF	GS
Slovenia	4	2	1	1	0	4	1
Norvegia	4	2	1	1	0	2	1
Austria	1	2	0	1	1	2	3
Kazakistan	1	2	0	1	1	0	3

GRUPPO 4

1ª giornata	
Galles-Turchia	0-0
Islanda-Montenegro	2-0
2ª giornata	
Turchia-Islanda	3-1
Montenegro-Galles	1-2
3ª giornata (11/10)	
Turchia-Montenegro	20.45
Islanda-Galles	20.45
4ª giornata (14/10)	
Islanda-Turchia	20.45
Galles-Montenegro	20.45
5ª giornata (16/11)	
Montenegro-Islanda	18.00
Turchia-Galles	18.00
6ª giornata (19/11)	
Montenegro-Turchia	20.45
Galles-Islanda	20.45

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	GF	GS
Turchia	4	2	1	1	0	3	1
Galles	4	2	1	1	0	2	1
Islanda	3	2	1	0	1	3	3
Montenegro	0	2	0	0	2	1	4

LEGA C

GRUPPO 1

1ª giornata	
Azerbaigian-Svezia	1-3
Estonia-Slovacchia	0-1
2ª giornata	
Slovacchia-Azerbaigian	2-0
Svezia-Estonia	3-0
3ª giornata (11/10)	
Estonia-Azerbaigian	18.00
Slovacchia-Svezia	20.45
4ª giornata (14/10)	
Azerbaigian-Slovacchia	18.00
Estonia-Svezia	20.45
5ª giornata (16/11)	
Azerbaigian-Estonia	15.00
Svezia-Slovacchia	20.45
6ª giornata (19/11)	
Slovacchia-Estonia	20.45
Svezia-Azerbaigian	20.45

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	GF	GS
Svezia	6	2	2	0	0	6	1
Slovacchia	6	2	2	0	0	3	0
Azerbaigian	0	2	0	0	2	1	5
Estonia	0	2	0	0	2	0	4

GRUPPO 2

1ª giornata	
Lituania-Cipro	0-1
Kosovo-Romania	0-3
2ª giornata	
Cipro-Kosovo	0-4
Romania-Lituania	3-1
3ª giornata (12/10)	
Lituania-Kosovo	15.00
Cipro-Romania	20.45
4ª giornata (15/10)	
Lituania-Romania	20.45
Kosovo-Cipro	20.45
5ª giornata (15/11)	
Cipro-Lituania	18.00
Romania-Kosovo	20.45
6ª giornata (18/11)	
Kosovo-Lituania	20.45
Romania-Cipro	20.45

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	GF	GS
Romania	6	2	2	0	0	6	1
Kosovo	3	2	1	0	1	4	3
Cipro	3	2	1	1	0	1	4
Lituania	0	2	0	0	2	1	4

GRUPPO 3

1ª giornata	
Nord Irlanda-Lussemburgo	2-0
Bielorussia-Bulgaria	0-0
2ª giornata	
Lussemburgo-Bielorussia	0-1
Bulgaria-Nord Irlanda	1-0
3ª giornata (12/10)	
Bulgaria-Lussemburgo	18.00
Bielorussia-Nord Irlanda	20.45
4ª giornata (15/10)	
Nord Irlanda-Bulgaria	20.45
Bielorussia-Lussemburgo	20.45
5ª giornata (15/11)	
Lussemburgo-Bulgaria	20.45
Nord Irlanda-Bielorussia	20.45
6ª giornata (18/11)	
Lussemburgo-Nord Irlanda	20.45
Bulgaria-Bielorussia	20.45

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	GF	GS
Bielorussia	4	2	1	1	0	1	0
Bulgaria	4	2	1	1	0	1	0
Nord Irlanda	3	2	1	0	1	2	1
Lussemburgo	0	2	0	0	2	0	3

GRUPPO 4

1ª giornata	
Faroe-Macedonia	1-1
Armenia-Lettonia	4-1
2ª giornata (oggi)	
Lettonia-Faroe	18.00
Macedonia-Armenia	20.45
3ª giornata (10/10)	
Lettonia-Macedonia	18.00
Faroe-Armenia	20.45
4ª giornata (13/10)	
Armenia-Macedonia	18.00
Faroe-Lettonia	20.45
5ª giornata (14/11)	
Armenia-Faroe	18.00
Macedonia-Lettonia	20.45
6 giornata (17/11)	
Macedonia-Faroe	15.00
Lettonia-Armenia	15.00

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	GF	GS
Armenia	3	1	1	0	0	4	1
Macedonia	1	1	0	1	0	1	1
Faroe	1	1	0	1	0	1	1
Lettonia	0	1	0	0	1	1	4

LEGA D

GRUPPO 1

1ª giornata	
San Marino-Liechtenstein	1-0
2ª giornata	
Gibilterra-Liechtenstein	2-2
3ª giornata (10/10)	
Gibilterra-San Marino	20.45
4ª giornata (13/10)	
Liechtenstein-Gibilterra	18.00
5ª giornata (15/11)	
San Marino-Gibilterra	20.45
6ª giornata (18/11)	
Liechtenstein-San Marino	20.45

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	GF	GS
San Marino	3	1	1	0	0	1	0
Gibilterra	1	1	0	1	0	2	2
Liechtenstein	1	2	0	1	1	2	3

GRUPPO 2

1ª giornata	
Moldavia-Malta	2-0
2ª giornata (oggi)	
Andorra-Malta	20.45
3ª giornata (10/10)	
Moldavia-Andorra	18.00
4ª giornata (13/10)	
Malta-Moldavia	18.00
5ª giornata (16/11)	
Andorra-Moldavia	18.00
6ª giornata (19/11)	
Malta-Andorra	20.45

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	GF	GS
Moldavia	3	1	1	0	0	2	0
Andorra	0	0	0	0	0	0	0
Malta	0	1	0	0	1	0	2

MARTEDÌ 10 SETTEMBRE 2024 CORRIERE DELLO SPORT - STADIO | MADE IN ITALY | 9

LA STAGIONE DEL NUMERO 1 AL MONDO: SEI TITOLI IN BACHECA

LEGENDA: cemento, terra, erba

Torneo	Categoria e date	Risultato	Percorso
Australian Open	SLAM - dal 7 al 28/1	TITOLO	▲ Medvedev 36 36 64 64 63; ▲ Djokovic; ▲ Rublev; ▲ Khachanov; ▲ Baez; ▲ De Jong; ▲ Vd Zandschulp
Rotterdam	500 - dal 10 al 18/2	TITOLO	▲ De Minaur 75 64; ▲ Griekspoor; ▲ Raonic; ▲ Monfils; ▲ Vd Zandschulp
Indian Wells	1000 - dal 3 al 17/3	SEMIFINALE	▼ Alcaraz 61 36 26; ▲ Lehecka; ▲ Shelton; ▲ Struff; ▲ Kokkinakis; ▲ bye
Miami	1000 - dal 17 al 31/3	TITOLO	▲ Dimitrov 63 61; ▲ Medvedev; ▲ Machac; ▲ O'Connell; ▲ Griekspoor; ▲ Vavassori; ▲ bye
Montecarlo	1000 - dal 6 al 14/4	SEMIFINALE	▼ Tsitsipas 46 63 46; ▲ Rune; ▲ Struff; ▲ Korda; ▲ bye
Madrid	1000 - dal 22/4 al 5/5	QUARTI DI FINALE	▼ Auger-Aliassime ritiro; ▲ Khachanov; ▲ Kotov; ▲ Sonego; ▲ bye
Roland Garos	SLAM - dal 26/5 al 9/6	SEMIFINALE	▼ Alcaraz 62 36 63 46 36; ▲ Dimitrov; ▲ Moutet; ▲ Kotov; ▲ Gasquet; ▲ Eubanks
Halle	500 - dal 15 al 23/6	TITOLO	▲ Hurkacz 76^8 76^2; ▲ Zhang; ▲ Struff; ▲ Marozsan; ▲ Griekspoor
Wimbledon	SLAM dal 24/6 al 14/7	QUARTI DI FINALE	▼ Medvedev 76^7 46 67^4 62 36; ▲ Shelton; ▲ Kecmanovic; ▲ Berrettini; ▲ Hanfmann
Montreal	1000 - dal 4 al 12/8	QUARTI DI FINALE	▼ Rublev 36 61 26; ▲ Tabilo; ▲ Coric; ▲ bye
Cincinnati	1000 - dall'11 al 19/8	TITOLO	▲ Tiafoe 76^4 62; ▲ Zverev; ▲ Rublev; ▲ Thompson; ▲ Michelsen; ▲ bye
Us Open	SLAM - dal 19/8 al 9/9	TITOLO	▲ Fritz 63 64 75; ▲ Draper; ▲ Medvedev; ▲ Paul; ▲ O'Connell; ▲ Michelsen; ▲ McDonald



Dopo vent'anni nessuno dei Big 3 ha vinto i Grandi Slam

SINNER E ALCARAZ NUOVA ERA



A Jannik Australian Open e US Open e a Carlos Roland Garros e Wimbledon: i re del futuro sono loro. Nole permettendo

di Alessandro Nizegorodcew

La nuova era del tennis mondiale è iniziata. Nessuna sorpresa, è sempre stata una questione di tempo. Oggi, però, il dato è certificato. Jannik Sinner e Carlos Alcaraz si sono divisi equamente gli Slam del 2024 (Melbourne e New York all'azzurro, Parigi e Wimbledon allo spagnolo) consolidandosi come i due giocatori più forti del circuito ATP. Novak Djokovic (che andava a segno negli Slam ininterrottamente dal 2018) si è "consolato" con l'oro olimpico, mentre Zverev, Medvedev, Tsitsipas e i tanto reclamizzati Rune e Shelton, si sono dovuti accontentare di un paio di "1000", di tornei minori e qualche piazzamento di prestigio. Il 2024 è anche l'annata in cui si interrompe un dato storico: non accadeva dal 2002 che uno tra Federer, Nadal e Djokovic non vincesse almeno uno Slam.

FENOMENI. Jannik (55 vittorie e 5 sconfitte in stagione) ha avuto rispetto a "Carlitos" una maggiore continuità di risultati dovuta a un paio di aspetti preponderanti: maturità (sia umana che tennistica) e programmazione (più puntuale e intelligente). Alcaraz (39 vittorie e 9 sconfitte) in alcune settimane, vedi Wimbledon, ha dato una sensazione di superiorità disarmante, rendendo inermi e inerti gli avversari. Non si può parlare di dominio totale come fu per i Fab4, che nei fatti lasciavano raramente per strada anche i singoli Masters 1000, ma la sensazione è che da ora in poi, per gli altri, trionfare in un Major sarà sempre più difficile. Alcaraz è oggi a 4 Slam vinti, Sinner a 2. Lo spagnolo ha iniziato prima, anche grazie a un fisico più pronto già in tenera età; ma che Jannik avesse margini di miglioramento maggiori era evidente. La sfida al 2025, in attesa di Nitto ATP Finals, Coppa Davis e un paio di "big tournaments", è già lanciata. L'esaltante rivalità tra Sinner e Alcaraz, come accaduto per le grandi sfide del passato, ha portato e porterà i due ragazzi a lavorare per migliorarsi continuamente, perché anche i piccoli dettagli (tecnici, tattici, fisici e mentali) possono fare la differenza.

FUTURO. Il palmares di Sinner e Alcaraz è solamente agli albori, ma c'è un elemento (storico e statistico) che deve far riflettere in vista dei prossimi anni. Quando Federer iniziò ad eccellere, tutti pensavano che avrebbe dominato per tutta la carriera; poco dopo giunsero Rafael Nadal e, a ruota, Novak Djokovic. È improbabile che, tra i tanti giovani che stanno provando ad affermarsi e tra quelli ancora oggi nelle categorie juniores, non vi sia almeno un contendente alla corona. Il brasiliano Joao Fonseca (avversario dell'Italia domani in Davis), 18 anni compiuti ad agosto, potrebbe essere il primo a cercare di avvicinarsi al gotha, ma anche altri ragazzi sono pronti a stupire. Il circuito è sempre in evoluzione e un'epoca come quella dei Fab4 appare difficilmente ripetibile.

LA GIOVINE ITALIA. Il tennis azzurro è Sinner e molto altro ancora. L'Italia vanta nove giocatori in Top 100 ATP di cui ben 7 tra i primi 50 al mondo. Tra questi ben 5 (Sinner, Musetti, Arnaldi, Cobolli e Darderi) sono nati dal 2001 in poi, in attesa di altri giovani in rampa di lancio: Bellucci, Passaro, Gigante e Zeppieri. Insieme a loro il veterano Fognini, Berrettini e Sonego. Il futuro, per la "Giovine Italia" tennistica, appare roseo. La "New Era" del circuito mondiale sarà dipinta d'azzurro, a prescindere da Jannik.

SPORTFACE

Jannik Sinner (23 anni) 6 titoli vinti nel 2024 e 16 totali in carriera Numero 1 del mondo da 14 settimane Qui con la Coppa degli US Open vinti domenica a New York

Post social dopo la vittoria degli US Open. A Sinner sono arrivati i complimenti, tra gli altri, di Djokovic, Alcaraz, del calciatore Grealish, di Berrettini e degli altri azzurri

I punti in palio e la corsa per rimanere sul trono

2024 da numero 1 E occhio ai nemici

E Jannik può chiudere l'anno superando quota 10.000: l'ultimo fu Nadal 7 anni fa

In alto Jannik Sinner (23 anni) e Anna Kalinskaya (25 anni) tennista russa e sua compagna da alcuni mesi

di Lorenzo Ercoli

Partiamo da un numero: 11.180. Sono i punti con cui Jannik Sinner guida la classifica ATP. Nell'Era Open solo cinque leggende prima di lui avevano superato la soglia degli 11.000 punti: Sampras, Federer, Nadal, Djokovic e Murray. Nomi che danno l'idea dell'eccezionalità e della straordinaria continuità di risultati dell'altoatesino. Altrettanto inebrianti i 4.105 punti di vantaggio su Alexander Zverev, primo inseguitore che, nonostante un altro assalto Slam fallito, è riuscito a superare Alcaraz e Djokovic in classifica. Lo spagnolo e il serbo, con 6690 e 5560 punti, pagano uno scotto ancora più severo nei confronti del campione azzurro. Con due titoli Slam vinti nel 2024, a Roland Garros e Wimbledon, è lecito domandarsi come mai Alcaraz si trovi così distante da Sinner. La risposta è nelle famose 52 settimane utili a comporre un ranking che premia la costanza di rendimento, prima dello stato di forma attuale.

VERSO TORINO. Nel 2023 il murciano ha vissuto un autunno travagliato e ne paga ancora oggi gli effetti. Tuttavia, ha la possibilità di rifarsi, poiché fino alla fine della stagione dovrà difendere solo 680 punti. Al contrario, Jannik, che ha guadagnato slancio con il trionfo di Pechino lo scorso settembre, si trova a doverne difendere 2.180. In teoria dovrebbe arrivare la rinuncia alla difesa del titolo di Pechino, che porterebbe alla decadenza di 500 punti. Ciononostante, gli ottavi raggiunti ai Masters 1000 di Shanghai e Parigi Bercy lasciano grandi margini per rimpolpare il bottino alla vigilia delle Nitto ATP Finals a Torino.

I CONTI IN TASCA. All'inizio della 14ª settimana da numero 1, superate le 13 di Roddick, a breve Jannik scavalcherà anche Medvedev e le sue 16 settimane in vetta. Con l'ampio vantaggio accumulato su Zverev, è sempre più plausibile che Sinner possa concludere la stagione sul trono. Difficile alla situazione attuale fare una previsione su quando possa arrivare la certezza aritmetica, dipendendo non solo dai risultati ma anche dalle scelte di programmazione dei due. Sacha ha 1.101 punti in scadenza e sarebbe costretto a vincere quasi sempre, sperando in uscite premature dell'azzurro. Un compito arduo che potrebbe sfumare già in autunno. A livello statistico, Jannik ha anche l'opportunità di diventare il primo giocatore a chiudere una stagione con più di 10.000 punti da quando Rafael Nadal ci riuscì nel 2017 con 10.645 punti. Dei 11.180 punti attuali, l'altoatesino ne ha accumulati ben 9.000 nel 2024. Da tempo qualificato alle Nitto ATP Finals, guida la race. A Torino sono già certi di esserci anche Zverev e Alcaraz, mentre è sulla graticola Novak Djokovic. Il serbo è nono con 3.260 punti, ma l'ottavo Alex De Minaur ha un vantaggio di soli 45 punti.

SPORTFACE

Jannik è in testa da 14 settimane: supererà Medvedev che si fermò a 16

IL NUOVO RANKING

1	SINNER	11.180
2	ZVEREV	7.075
3	ALCARAZ	6.690
4	DJOKOVIC	5.560
5	MEDVEDEV	5.475
6	RUBLEV	4.645
7	FRITZ	4.060
8	HURKACZ	4.060
9	RUUD	4.010
10	DIMITROV	3.965

IL COMMENTO

Rosico ergo sum Kyrgios

di Cristiano Gatti

Capita a chiunque di fare un po' il cretino, a tutte le ore, in pubblico e in privato. Poi c'è il cretino vero, il cretino naturale, il cretino fatto e finito. Chiaramente non è sempre facile identificare il tipo di cretino, di fronte a una chiara manifestazione di cretinismo. Ci è o ci fa, si chiedono gli analisti del ramo, affrontando il caso.

Il problema si pone di nuovo davanti a Kyrgios, in questo momento il secondo tennista più famoso al mondo, quello che non sapendo più sparare dritti e rovesci si è messo a sparare fesserie sul conto del primo tennista al mondo.

Magari all'inizio si poteva anche pensare che le sue non fossero uscite poi così cretine, trattandosi di temi comunque legittimi, tipo chiedere chiarezza ed equità su come a livello mondiale hanno gestito la grana brutta del doping di Sinner. Fin lì sembrava una voce, magari neanche tanto autorevole, nella discussione globale, accanto a quelle sicuramente più interessanti e motivate dei vari Djokovic, Federer, Nadal eccetera eccetera, chi pro e chi contro.

Ma poi ci ha pensato subito lui a fornire la chiave di lettura giusta sulle sue bordate, aspettando proprio i giorni migliori degli Us Open. Un'escalation di cretinismo, innestando il turbo. Prima il famoso post in chiave tecnica, quello che presenta la finale con un flacone di chimica accanto al nome di Sinner.

E poi, a giochi fatti: un giornalista scrive «Sinner ha vinto dopo aver fallito due test antidoping», e lui prontamente sguaina tutto il suo sarcasmo, non gli pare vero, «È la prima volta nella storia, siamo tutti testimoni della sua grandezza».

Eppure questo è niente. Roba spicciola da rosiconi. Il capolavoro totale resta il commento sotto la foto della sua ex fidanzata, ora fidanzata di Sinner: «Second serve», secondo servizio, il senso è chiaro, se ha un senso, già molto che non abbia scritto direttamente si è preso i miei scarti. Poco da aggiungere.

Anche gli Us Open, oltre a offrire tennis stratosferico, ripropongono l'eterno dilemma del cretinismo: questo Kyrgios semplicemente si diverte a fare il cretino, o realmente è un autentico cretino? Davanti al second serve, prendo la second answer.

MARTEDÌ 10 SETTEMBRE 2024
CORRIERE DELLO SPORT - STADIO
MADE IN ITALY | 9

LA STAGIONE DEL NUMERO 1 AL MONDO: SEI TITOLI IN BACHECA

LEGENDA: ■ cemento ■ terra ■ erba

Torneo	Categoria e date	Superficie	Risultato	Percorso
Australian Open (Grand Slam)	SLAM - dal 7 al 28/1	cemento	TITOLO	▲ Medvedev 36 36 64 64 63; ▲ Djokovic; ▲ Rublev; ▲ Khachanov; ▲ Baez; ▲ De Jong; ▲ Vd Zandschulp
Rotterdam	500 - dal 10 al 18/2	cemento	TITOLO	▲ De Minaur 75 64; ▲ Griekspoor; ▲ Raonic; ▲ Monfils; ▲ Vd Zandschulp
Indian Wells	1000 - dal 3 al 17/3	cemento	SEMIFINALE	▼ Alcaraz 61 36 26; ▲ Lehecka; ▲ Shelton; ▲ Struff; ▲ Kokkinakis; ▲ bye
Miami	1000 - dal 17 al 31/3	cemento	TITOLO	▲ Dimitrov 63 61; ▲ Medvedev; ▲ Machac; ▲ O'Connell; ▲ Griekspoor; ▲ Vavassori; ▲ bye
Montecarlo	1000 - dal 6 al 14/4	terra	SEMIFINALE	▼ Tsitsipas 46 63 46; ▲ Rune; ▲ Struff; ▲ Korda; ▲ bye
Madrid	1000 - dal 22/4 al 5/5	terra	QUARTI DI FINALE	▼ Auger-Aliassime ritiro; ▲ Khachanov; ▲ Kotov; ▲ Sonego; ▲ bye
Roland Garos	SLAM - dal 26/5 al 9/6	terra	SEMIFINALE	▼ Alcaraz 62 36 63 46 36; ▲ Dimitrov; ▲ Moutet; ▲ Kotov; ▲ Gasquet; ▲ Eubanks
Halle	500 - dal 15 al 23/6	erba	TITOLO	▲ Hurkacz 76^{8} 76^{2}; ▲ Zhang; ▲ Struff; ▲ Marozsan; ▲ Griekspoor
Wimbledon	SLAM dal 24/6 al 14/7	erba	QUARTI DI FINALE	▼ Medvedev 76^{7} 46 67^{4} 62 36; ▲ Shelton; ▲ Kecmanovic; ▲ Berrettini; ▲ Hanfmann
Montreal	1000 - dal 4 al 12/8	cemento	QUARTI DI FINALE	▼ Rublev 36 61 26; ▲ Tabilo; ▲ Coric; ▲ bye
Cincinnati	1000 - dall'11 al 19/8	cemento	TITOLO	▲ Tiafoe 76^{4} 62; ▲ Zverev; ▲ Rublev; ▲ Thompson; ▲ Michelsen; ▲ bye
Us Open (Grand Slam)	SLAM - dal 19/8 al 9/9	cemento	TITOLO	▲ Fritz 63 64 75; ▲ Draper; ▲ Medvedev; ▲ Paul; ▲ O'Connell; ▲ Michelsen; ▲ McDonald



Dopo vent'anni nessuno dei Big 3 ha vinto i Grandi Slam

SINNER E ALCARAZ NUOVA ERA



A Jannik Australian Open e US Open e a Carlos Roland Garros e Wimbledon: i re del futuro sono loro. Nole permettendo

di Alessandro Nizegorodcew

La nuova era del tennis mondiale è iniziata. Nessuna sorpresa, è sempre stata una questione di tempo. Oggi, però, il dato è certificato. Jannik Sinner e Carlos Alcaraz si sono divisi equamente gli Slam del 2024 (Melbourne e New York all'azzurro, Parigi e Wimbledon allo spagnolo) consolidandosi come i due giocatori più forti del circuito ATP. Novak Djokovic (che andava a segno negli Slam ininterrottamente dal 2018) si è "consolato" con l'oro olimpico, mentre Zverev, Medvedev, Tsitsipas e i tanto reclamizzati Rune e Shelton, si sono dovuti accontentare di un paio di "1000", di tornei minori e qualche piazzamento di prestigio. Il 2024 è anche l'annata in cui si interrompe un dato storico: non accadeva dal 2002 che uno tra Federer, Nadal e Djokovic non vincesse almeno uno Slam.

FENOMENI. Jannik (55 vittorie e 5 sconfitte in stagione) ha avuto rispetto a "Carlitos" una maggiore continuità di risultati dovuta a un paio di aspetti preponderanti: maturità (sia umana che tennistica) e programmazione (più puntuale e intelligente). Alcaraz (39 vittorie e 9 sconfitte) in alcune settimane, vedi Wimbledon, ha dato una sensazione di superiorità disarmante, rendendo inermi e inerti gli avversari. Non si può parlare di dominio totale come fu per i Fab4, che nei fatti lasciavano raramente per strada anche i singoli Masters 1000, ma la sensazione è che da ora in poi, per gli altri, trionfare in un Major sarà sempre più difficile. Alcaraz è oggi a 4 Slam vinti, Sinner a 2. Lo spagnolo ha iniziato prima, anche grazie a un fisico più pronto già in tenera età; ma che Jannik avesse margini di miglioramento maggiori era evidente. La sfida al 2025, in attesa di Nitto ATP Finals, Coppa Davis e un paio di "big tournaments", è già lanciata. L'esaltante rivalità tra Sinner e Alcaraz, come accaduto per le grandi sfide del passato, ha portato e porterà i due ragazzi a lavorare per migliorarsi continuamente, perché anche i piccoli dettagli (tecnici, tattici, fisici e mentali) possono fare la differenza.

FUTURO. Il palmares di Sinner e Alcaraz è solamente agli albori, ma c'è un elemento (storico e statistico) che deve far riflettere in vista dei prossimi anni. Quando Federer iniziò ad eccellere, tutti pensavano che avrebbe dominato per tutta la carriera; poco dopo giunsero Rafael Nadal e, a ruota, Novak Djokovic. È improbabile che, tra i tanti giovani che stanno provando ad affermarsi e tra quelli ancora oggi nelle categorie juniores, non vi sia almeno un contendente alla corona. Il brasiliano Joao Fonseca (avversario dell'Italia domani in Davis), 18 anni compiuti ad agosto, potrebbe essere il primo a cercare di avvicinarsi al gotha, ma anche altri ragazzi sono pronti a stupire. Il circuito è sempre in evoluzione e un'epoca come quella dei Fab4 appare difficilmente ripetibile.

LA GIOVINE ITALIA. Il tennis azzurro è Sinner e molto altro ancora. L'Italia vanta nove giocatori in Top 100 ATP di cui ben 7 tra i primi 50 al mondo. Tra questi ben 5 (Sinner, Musetti, Arnaldi, Cobolli e Darderi) sono nati dal 2001 in poi, in attesa di altri giovani in rampa di lancio: Bellucci, Passaro, Gigante e Zeppieri. Insieme a loro il veterano Fognini, Berrettini e Sonego. Il futuro, per la "Giovine Italia" tennistica, appare roseo. La "New Era" del circuito mondiale sarà dipinta d'azzurro, a prescindere da Jannik.

SPORTFACE

Jannik Sinner (23 anni) 6 titoli vinti nel 2024 e 16 totali in carriera Numero 1 del mondo da 14 settimane Qui con la Coppa degli US Open vinti domenica a New York

JANNIK SINNER
MEN'S SINGLES CHAMPION

Congratulazioni
@janniksin

JACK GREALISH
INCREDIBILE, CHE GIOCATORE!

JANNIKSINNER!!!

Post social dopo la vittoria degli US Open. A Sinner sono arrivati i complimenti, tra gli altri, di Djokovic, Alcaraz, del calciatore Grealish, di Berrettini e degli altri azzurri

In alto Jannik Sinner (23 anni) e Anna Kalinskaya (25 anni) tennista russa e sua compagna da alcuni mesi

I punti in palio e la corsa per rimanere sul trono

2024 da numero 1 E occhio ai nemici

E Jannik può chiudere l'anno superando quota 10.000: l'ultimo fu Nadal 7 anni fa

di Lorenzo Ercoli

Partiamo da un numero: 11.180. Sono i punti con cui Jannik Sinner guida la classifica ATP. Nell'Era Open solo cinque leggende prima di lui avevano superato la soglia degli 11.000 punti: Sampras, Federer, Nadal, Djokovic e Murray. Nomi che danno l'idea dell'eccezionalità e della straordinaria continuità di risultati dell'altoatesino. Altrettanto inebrianti i 4.105 punti di vantaggio su Alexander Zverev, primo inseguitore che, nonostante un altro assalto Slam fallito, è riuscito a superare Alcaraz e Djokovic in classifica. Lo spagnolo e il serbo, con 6690 e 5560 punti, pagano uno scotto ancora più severo nei confronti del campione azzurro. Con due titoli Slam vinti nel 2024, a Roland Garros e Wimbledon, è lecito domandarsi come mai Alcaraz si trovi così distante da Sinner. La risposta è nelle famose 52 settimane utili a comporre un ranking che premia la costanza di rendimento, prima dello stato di forma attuale.

VERSO TORINO. Nel 2023 il murciano ha vissuto un autunno travagliato e ne paga ancora oggi gli effetti. Tuttavia, ha la possibilità di rifarsi, poiché fino alla fine della stagione dovrà difendere solo 680 punti. Al contrario, Jannik, che ha guadagnato slancio con il trionfo di Pechino lo scorso settembre, si trova a doverne difendere 2.180. In teoria dovrebbe arrivare la rinuncia alla difesa del titolo di Pechino, che porterebbe alla decadenza di 500 punti. Ciononostante, gli ottavi raggiunti ai Masters 1000 di Shanghai e Parigi Bercy lasciano grandi margini per rimpolpare il bottino alla vigilia delle Nitto ATP Finals a Torino.

I CONTI IN TASCA. All'inizio della 14ª settimana da numero 1, superate le 13 di Roddick, a breve Jannik scavalcherà anche Medvedev e le sue 16 settimane in vetta. Con l'ampio vantaggio accumulato su Zverev, è sempre più plausibile che Sinner possa concludere la stagione sul trono. Difficile alla situazione attuale fare una previsione su quando possa arrivare la certezza aritmetica, dipendendo non solo dai risultati ma anche dalle scelte di programmazione dei due. Sacha ha 1.101 punti in scadenza e sarebbe costretto a vincere quasi sempre, sperando in uscite premature dell'azzurro. Un compito arduo che potrebbe sfumare già in autunno. A livello statistico, Jannik ha anche l'opportunità di diventare il primo giocatore a chiudere una stagione con più di 10.000 punti da quando Rafael Nadal ci riuscì nel 2017 con 10.645 punti. Dei 11.180 punti attuali, l'altoatesino ne ha accumulati ben 9.000 nel 2024. Da tempo qualificato alle Nitto ATP Finals, guida la race. A Torino sono già certi di esserci anche Zverev e Alcaraz, mentre è sulla graticola Novak Djokovic. Il serbo è nono con 3.260 punti, ma l'ottavo Alex De Minaur ha un vantaggio di soli 45 punti.

SPORTFACE

Jannik è in testa da 14 settimane: supererà Medvedev che si fermò a 16

IL NUOVO RANKING

1	SINNER	11.180
2	ZVEREV	7.075
3	ALCARAZ	6.690
4	DJOKOVIC	5.560
5	MEDVEDEV	5.475
6	RUBLEV	4.645
7	FRITZ	4.060
8	HURKACZ	4.060
9	RUUD	4.010
10	DIMITROV	3.965

IL COMMENTO

Rosico ergo sum Kyrgios

di Cristiano Gatti

Capita a chiunque di fare un po' il cretino, a tutte le ore, in pubblico e in privato. Poi c'è il cretino vero, il cretino naturale, il cretino fatto e finito. Chiaramente non è sempre facile identificare il tipo di cretino, di fronte a una chiara manifestazione di cretinismo. Ci è o ci fa, si chiedono gli analisti del ramo, affrontando il caso.

Il problema si pone di nuovo davanti a Kyrgios, in questo momento il secondo tennista più famoso al mondo, quello che non sapendo più sparare dritti e rovesci si è messo a sparare fesserie sul conto del primo tennista al mondo.

Magari all'inizio si poteva anche pensare che le sue non fossero uscite poi così cretine, trattandosi di temi comunque legittimi, tipo chiedere chiarezza ed equità su come a livello mondiale hanno gestito la grana brutta del doping di Sinner. Fin lì sembrava una voce, magari neanche tanto autorevole, nella discussione globale, accanto a quelle sicuramente più interessanti e motivate dei vari Djokovic, Federer, Nadal eccetera eccetera, chi pro e chi contro.

Ma poi ci ha pensato subito lui a fornire la chiave di lettura giusta sulle sue bordate, aspettando proprio i giorni migliori degli Us Open. Un'escalation di cretinismo, innestando il turbo. Prima il famoso post in chiave tecnica, quello che presenta la finale con un flacone di chimica accanto al nome di Sinner.

E poi, a giochi fatti: un giornalista scrive «Sinner ha vinto dopo aver fallito due test antidoping», e lui prontamente sguaina tutto il suo sarcasmo, non gli pare vero, «È la prima volta nella storia, siamo tutti testimoni della sua grandezza».

Eppure questo è niente. Roba spicciola da rosiconi. Il capolavoro totale resta il commento sotto la foto della sua ex fidanzata, ora fidanzata di Sinner: «Second serve», secondo servizio, il senso è chiaro, se ha un senso, già molto che non abbia scritto direttamente si è preso i miei scarti. Poco da aggiungere.

Anche gli Us Open, oltre a offrire tennis stratosferico, ripropongono l'eterno dilemma del cretinismo: questo Kyrgios semplicemente si diverte a fare il cretino, o realmente è un autentico cretino? Davanti al second serve, prendo la second answer.

LEGA PALLAVOLO SERIE A

CON IL PATROCINIO DI
COMUNE DI FIRENZE
REGIONE TOSCANA

Del Monte Quality

PALLAVOLO SUPERCOPPA MASCHILE

21 • 22 SETTEMBRE 2024
PALAZZO WANNY - FIRENZE

SABATO 21 SEMIFINALI

ore 15.30 su RaiSport

SIR SUSA VIM PERUGIA • GAS SALES BLUENERGY PIACENZA

ore 18 su RaiPlay

ITAS TRENTINO • VERO VOLLEY MONZA

prevendita: VIVATICKET

DOMENICA 22

ore 18 su RaiSport

FINALE

TITLE SPONSOR













www.legavolley.it

Quello che può sembrare un paragone assurdo contiene in realtà tanti elementi di verità

Jannik Sinner domenica sera ha vinto il suo secondo Slam del 2024 Il primo era stato agli Australian Open a fine gennaio

Jannik come Monzon il talento del martello

Freddi, essenziali, straordinari nel reagire alle difficoltà e, per tanti, invincibili. Caratteri agli opposti, nel match così simili

di Dario Torromeo

Sinner ricorda Monzon. Detta così suona male. Quello che Jannik fa su un campo da tennis, richiama alla mente Carlos e il suo modo di stare sul ring. È l'essenzialità dei gesti nella pratica dei loro sport, la forza della mente e dei colpi, l'atteggiamento nei match, ad avvicinarli.

La calma interiore, a volte erroneamente scambiata per mancanza di emozioni. La capacità di circoscrivere i confini del superfluo, riuscendo così a non perdere mai di vista l'essenziale. Sono tutti elementi di forza, non certo di debolezza.

Sinner da fondocampo impone il gioco, con la potenza dei colpi e la capacità di dare continuità e qualità al suo dritto («Può starsene laggiù a picchiare per quattro ore consecutive senza problemi» ha detto qualcuno). E se l'altro non dovesse cedere il punto, c'è sempre la soluzione in lungolinea con il rovescio a fare da giustiziere.

Essenziale. Come l'uno-due dell'argentino. Diretto sinistro, diretto destro. Ma anche un jab sinistro per sistemare meglio il bersaglio, per poi piazzare un destro di incredibile potenza e chiudere il conto. Così ha messo ko Nino Benvenuti ed è diventato campione del mondo. Qualcuno pensava non fosse giusto definirlo un grande pugile. Aveva ragione, Monzon era un fuoriclasse.

Il martellare continuo dal fondo, la capacità di tenere un ritmo alto fino a travolgere quest'anno 55 rivali, perdendo solo cinque partite. Essenziale. Il tennis, come il pugilato, può essere sia danza che battaglia. Magari un rovescio a una mano può essere più bello di una bastonata da fondocampo, ma sempre un 15 porti a casa. E poi la bellezza si può cercare anche nella costruzione del punto, nella capacità di vedere, anzi intuire, prima degli altri dove stia andando la pallina. Così da poterla impattare nel miglior modo possibile e creare problemi seri a chi sta nell'altra parte del campo. Geniale, talentuoso. Essenziale, Sinner.

Come il gancio o il montante del campione dei pesi medi. Aveva la pazienza di portare il progetto sino all'esecuzione finale. Metteva in piedi una strategia che tendeva a illudere l'altro, fino a fargli credere che potesse andare a colpire duro. Lo spingeva a osare. Era il momento giusto per tirare quelli che, in gergo, si chiamano colpi girati. Ganci e montanti, appunto. E la storia si chiudeva lì.

Su un campo da tennis, Sinner ricorda Monzon sul ring anche nell'atteggiamento mentale. Non ha perso la calma, né la sicurezza in finale quando Fritz, avanti 5-4, è andato a servire per il terzo set. Gli spettatori esaltati, l'americano carico a pallettoni, Jannik in sofferenza per qualche errore di troppo. Un attimo dopo l'italiano andava alla risposta, il seguito della storia lo conoscete tutti.

C'è solo la partita nella testa di Jannik. Niente urla, niente lamentele, nessuna racchetta spaccata. Dritto, rovescio, qualche smorzata, rare discese a rete. Ha capito, e Cahill&Vagnozzi lo hanno spinto lungo questo sentiero, che la sua natura non prevede risse. In campo deve fare solo quello che gli riesce meglio, tirare più forte di tutti («Ti porta via la racchetta» ha detto Paul). Ha soffiato sulla polvere che copriva l'essenziale del suo gioco ed è salito in cima al mondo.

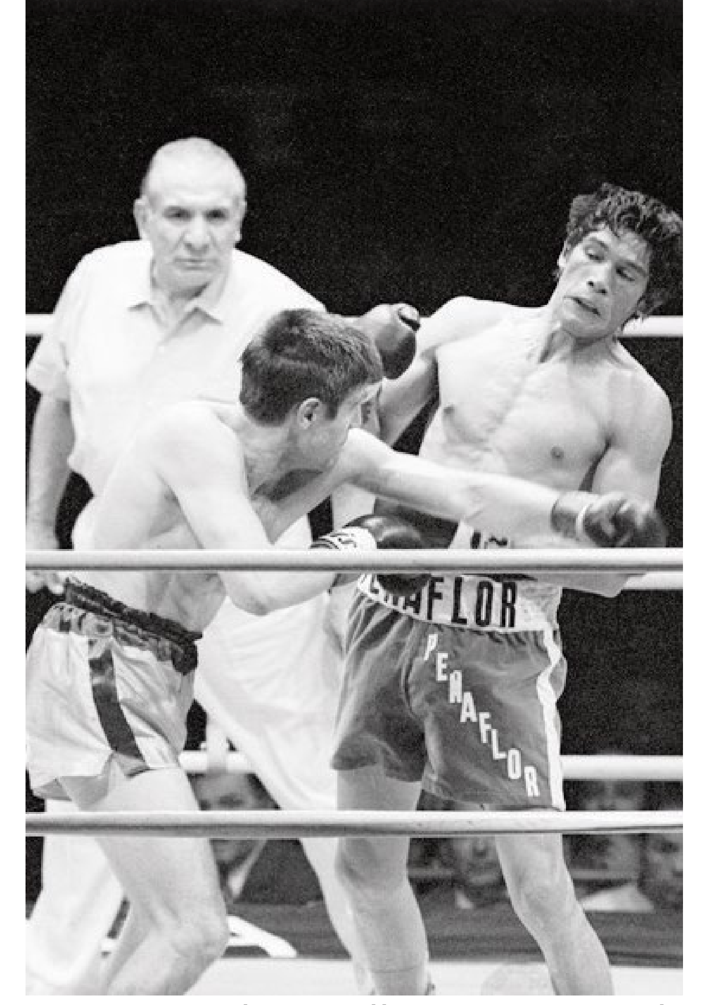
Come ha fatto Monzon nel primo match contro Benvenuti. Nessuna sceneggiata, nessuna parola fuori posto. Ha messo knock out l'eroe di casa e, subito dopo avere tirato il colpo, si è girato ed è tornato verso l'angolo. Non sentiva il bisogno di vedere i disastri provocati da quel diretto destro. Gli sembrava una cosa inutile. Sapeva già che quella notte, l'avventura si chiudeva lì. Non era necessario sottolineare quello che aveva fatto.

Il tennis come il pugilato può essere sia danza che battaglia

Essenziali anche nelle risposte alle difficoltà.

Jannik ha affrontato Medvedev nei quarti. Il russo si era guadagnato una palla break. Sbagliava però una volée a campo aperto. Ciao Daniil, il treno è passato e tu non l'hai preso. Non ci sarà un'altra occasione, Jannik non perdona. Testa, determinazione, talento. Come Monzon contro Benny Briscoe. Un terribile destro dell'americano centrava Carlos in pieno volto. Mancava meno di un minuto alla fine del nono round. L'argentino era scosso, ma aveva la forza di legare, abbracciare, complicare la vita dell'avversario sino al termine della ripresa. Finiva lì il Grande Sogno del pugile statunitense. Essenzialità, attenzione, non è sinonimo di noia.

Con la sua boxe essenziale, Carlos Monzon ha disputato 15 mondiali e li ha vinti tutti, è rimasto campione per sette anni ed è sicuramente sul podio dei pesi medi nell'intera storia della boxe. Jannik Sinner, a 23 anni, è numero 1 del mondo, ha vinto due Slam e 16 tornei in carriera. Uno spettacolo, altro che noia.



Nino Benvenuti e Carlos Monzon il l'8 maggio 1971 a Montecarlo allo Stade Louis II sul ring (in palio WBA & WBC World Middleweight Championship). Benvenuti viene dichiarato sconfitto per knock out tecnico a 1:05 del terzo round



L'INTERVISTA

L'ex tennista analizza il momento magico che si vive nel nostro Paese grazie ai successi dell'azzurro

Ivan Ljubicic «E dietro si muove un mondo»



Qui Jannik Sinner A sinistra Jasmine Paolini (28 anni) e Sara Errani (37) all'Olimpiade di Parigi Sotto Roger Federer con Ivan Ljubicic ANSA /GETTY

di Lorenzo Ercoli

«Oltre a Sinner, Paolini ed Errani stanno facendo cose pazzesche Tantissimi iniziano ora a giocare e tra 10 anni si vedranno i risultati»

«Per anni in Italia ci si è domandati cosa sarebbe successo se un azzurro avesse vinto uno Slam: ora lo stiamo vivendo. Nessuno sembra riuscire a stare al passo di Sinner e Alcaraz, mi auguro di poter vedere sempre più scontri diretti tra loro due». Ivan Ljubicic ha raccontato e visto da vicino la genesi dei due campioni del presente, quelli che nel 2024 si sono presi lo scettro del tennis mondiale con due Slam a test. Il bilancio post US Open dell'ex coach di Federer, già numero 3 del mondo e ora opinionista su Sky, nonché impegnato in un progetto con la federtennis francese.

Partiamo dalla finale, ha mai avuto dubbi sull'esito?
«Jannik ha dominato dall'inizio alla fine. Nel terzo set, quando è stato sotto di un break, sono emerse la sua freddezza e la sua grandezza. Non si è impanicato e ha fatto quello che doveva per chiudere in tre parziali. Oggi è il numero 1 del mondo ed è là perché è il più forte».

Un torneo senza fuochi d'artificio, ma quando è stato necessario ha sempre cambiato marcia. È questo a renderlo speciale?
«Con il tempo si renderà sempre più conto della propria forza. Quando va in difficoltà e perde un set come quello con McDonald, lui non si pone troppe domande perché sa che è un momento di passaggio che può superare. Questa consapevolezza matura con l'esperienza e le partite vinte su palcoscenici importanti, quelle che gli mancavano due anni fa. I colpi li aveva già al tempo, poi li ha migliorati, ma la differenza la fa l'abitudine a giocare e vincere questi match».

Sinner e Alcaraz due Slam pari. Finalmente si può parlare di dualismo.
«Hanno allungato sulla concorrenza, in questo momento nessuno gli sta dietro. L'unico è Djokovic, se motivatissimo è ancora al livello di questi due. Vediamo come arriverà al 2025. Jannik e Carlos sono due persone e due giocatori diversi per modo di essere e cose che fanno in campo. Dovendo fare dei paragoni moderni possiamo dire che Sinner è più un Nole con la sua solidità e la costanza che lo rende un rullo in grado di superare avversari su avversari. Alcaraz è un po' un Roger moderno: quando è al top ti fa vedere delle cose incredibili ed è ingiocabile. Inoltre non dimentichiamoci che è un classe 2003».

Ci sono rivali vicini e allo stesso tempo lontani come Medvedev e Zverev. Cosa possono fare?
«Il DNA di un giocatore non si può cambiare, quindi senza snaturarsi devono provare a migliorare per puntare a qualcosa di più. Daniil ha avuto una stagione solida, ma poi si è spesso piegato a questi "piccoli mostri". Qualche spazio per i grandi titoli ci sarà, perché non credo che Sinner e Alcaraz siano già al punto di non poter far respirare la concorrenza per i prossimi dieci anni».

La stagione è tutt'altro che finita. Che scelte farebbe se dovesse gestire il fitto calendario di questi top player?
«Dipende in primis dall'obiettivo che ci si pone. La Coppa Davis si gioca se è un traguardo al quale si ambisce, come nel caso di Alcaraz. Se invece si vuole finire numero 1 al mondo si struttura diversamente o si pianifica in modo ancora differente se la priorità è stare bene fisicamente. Per i team è importante definire degli obiettivi e tenerli bene a mente quando si decide. Lo scorso anno Jannik ha fatto scelte importanti e dolorose come quella di rinunciare ai gironi della Davis. Carlos quest'anno non ha giocato Montecarlo e Roma prima di vincere il Roland Garros. I campioni devono essere capaci di prendere decisioni difficili».

Negli anni 90 è cresciuto tennisticamente nel nostro Paese.

Quanto è sorpreso del livello del tennis azzurro e quanto sono cambiate le cose nel modo in cui viviamo questo sport?
«È cambiato tutto. Il tennis non può superare il calcio, che resta intoccabile in Italia, ma adesso è uno sport riconosciuto e seguito. Oltre a Sinner ci sono tantissimi ragazzi e ragazze: quello che stanno facendo Paolini ed Errani è pazzesco. Tantissimi ragazzini inizieranno a giocare e tra 10 anni si raccoglieranno i risultati di ciò che sta accadendo. Faccio l'esempio della Svezia, dove Edberg e Wilander sono esistiti perché, da bambini, hanno visto Borg, così come, negli USA, Sampras e Agassi hanno visto McEnroe. È un momento tutto da vivere per il tennis italiano».

SPORTFACE

«In Italia è tutto cambiato, il tennis non vale il calcio ma è seguitissimo»

«Jannik è numero 1 perché è il più forte Se ne renderà sempre più conto»

IN CHIARO

SuperTennis da record: 1.788.000

La finale US Open ha ottenuto 3.200.000 spettatori con il 17,5 di share sommando SuperTennis e Sky. In particolare, su SuperTennis il match ha fatto registrare: 1.788.045 persone con un un totale di 3.598.255 contatti, con uno share del 10,12%. Nel dettaglio, lo share più alto è stato raggiunto tra le 22.30 e le 22.30, nei minuti a cavallo del match point, toccando il 12,74%, mentre il picco di spettatori è stato raggiunto tra le 22 e le 22.05, a metà del terzo set, con 2.116.244 spettatori medi e 2.298.530 contatti.

IL 3° DI SEMPRE

Su Sky Sport 1.466.000 spettatori

Jannik Sinner trionfa agli US Open e anche in Tv su Sky. La finale contro Fritz in diretta su Sky Sport Uno e Sky Sport Tennis - ha registrato il terzo miglior ascolto di sempre per un incontro di tennis su Sky - con 1 milione 466 mila spettatori medi in Total Audience, il 7,4% di share tv e 2 milioni 626 mila spettatori unici.
Ascolti che si impennano in occasione del match point decisivo, con un picco di oltre 1 milione 800 mila spettatori medi complessivi in Total Audience e il 9,8% di share tv.

FINALE A GENOVA

Passaro batte Munar: «Ora nella Top 100»

GENOVA **- Francesco Passaro ha vinto la 20ª edizione dell'Aon Open Challenger- Memorial Giorgio Messina. Ha battuto lo spagnolo Jaume Munar di 7-5/6-3. Passaro: «Punto ad entrare nella top 100». Il presidente del Comitato Organizzatore Iguera: «Vogliamo alzare sempre di più l'asticella». Il perugino - al suo terzo Challenger vinto in carriera - ha scritto il suo nome nell'albo d'oro del torneo internazionale che si è chiuso ieri a Genova nello stadio "Beppe Croce" di Valletta Cambiaso.**

Il capitano azzurro Volandri presenta il girone di Davis

Aspettando Sinner «È un nuovo ciclo»

di Matteo Fogacci
BOLOGNA

Il primo applauso italiano per Jannik Sinner sarà all'Unipol Arena di Bologna durante il girone di qualificazione di coppa Davis che comincerà questo pomeriggio tra Olanda e Belgio. Lo ha annunciato il capitano azzurro Filippo Volandri nel presentare la formazione azzurra che esordirà domani alle 15 con il Brasile: «Ho mandato un messaggio a Sinner, siamo molto orgogliosi per quello che ha fatto. Abbiamo fatto il tifo per lui e ha dimostrato ancora una volta di avere le spalle molto larghe. Stiamo programmando il suo arrivo a Bologna ma ancora non sappiamo quando». Tornando alla coppa Davis, i tre singolaristi convocati sono Berrettini, Arnaldi e l'esordiente Cobolli, ma Volandri non si è voluto sbilanciare: «Ancora la formazione non è stata decisa, raccogliamo tutte le informazioni possibili poi farò la mia scelta».

NUOVI OBIETTIVI. A proposito degli avversari ha aggiunto: «Il Brasile è una squadra giovane con qualche individualità importante. Fonseca è un ottimo giocatore che sta crescendo alla velocità della luce e ha un grande futuro davanti. L'Olanda, invece, è una squadra blasonata, compatta e forte». A proposito degli azzurri ha concluso: «Abbiamo almeno nove giocatori che meriterebbero la convocazione. È un percorso partito tre anni fa, con ragazzi che hanno costruito una squadra. La vittoria dello scorso anno è stata importante ma ci deve dare nuovi obiettivi e ripartire per un ciclo con nuovi giocatori che possano essere sempre pronti».Tra i giocatori se l'esordiente Cobolli è ancora in attesa degli scherzi dei compagni, Vavassori non può dimenticare il titolo agli US Open insieme a Sara Errani: «È stato un risultato molto emozionante. L'avevo sfiorato due volte con Simone Bolelli ma chiudere con una vittoria un torneo così sono certo che mi servirà per il futuro. È stato bello condividerla con Sara Errani, è una persona speciale, un esempio per tutti noi».

CARICA MATTEO. Dopo due anni si attende il ritorno in Davis di Matteo Berrettini, che dopo l'allenamento ha fatto visita allo sponsor Illumia: «Veniamo da un anno importante in Davis e un po' di pressione positiva si sente – ha detto – Io sto bene, mi sono liberato delle problematiche americane e sono carico, felice e contento di aver lavorato duro in questi mesi. Siamo una delle nazionali più forti e sono molto contento di essermi meritato questa chiamata. Gli avversari non sono insormontabili ma sappiamo bene come la Davis è competizione complessa, sia per il formato che nella formula indoor. Sinner? Gli ho scritto ma immagino abbia un milione di messaggi e non mi ha ancora risposto. Conoscendolo sono convinto che venire a Bologna gli faccia piacere perché la forza della Nazionale è proprio essere un gruppo coeso, come è stato per me lo scorso anno. Il nostro obiettivo è arrivare in fondo anche quest'anno, ma bisogna cominciare bene a Bologna».



Flavio Cobolli, 22 anni, in allenamento a Bologna. È alla prima convocazione con la Nazionale GETTY

«Stiamo programmando l'arrivo di Jannik. La vittoria dell'anno scorso deve darci degli stimoli»

PROGRAMMA

Domani (ore 15) gli azzurri, oggi Olanda-Belgio

Oggi scatta la fase a gironi della Coppa Davis: 16 squadre divise in 4 gironi da 4. Le prime due classificate di ciascun gruppo si qualificheranno per la Final 8 a Malaga dal 19 al 24 novembre. Bologna è la sede del Gruppo A in cui sono inserite Italia, Belgio, Brasile e Olanda. Si giocherà anche in Gran Bretagna (Manchester), Spagna (Valencia) e Cina (Zuhal). Si parte oggi con Olanda-Belgio (ore 15).

Domani: Italia-Brasile (ore 15)
Venerdì: Italia-Belgio (ore 15)
Domenica: Italia-Olanda (ore 15)



L'INTERVISTA

L'ex tennista analizza il momento magico che si vive nel nostro Paese grazie ai successi dell'azzurro

Ivan Ljubicic «E dietro si muove un mondo»



Qui Jannik Sinner A sinistra Jasmine Paolini (28 anni) e Sara Errani (37) all'Olimpiade di Parigi Sotto Roger Federer con Ivan Ljubicic ANSA /GETTY

di Lorenzo Ercoli

«Oltre a Sinner, Paolini ed Errani stanno facendo cose pazzesche Tantissimi iniziano ora a giocare e tra 10 anni si vedranno i risultati»

«Per anni in Italia ci si è domandati cosa sarebbe successo se un azzurro avesse vinto uno Slam: ora lo stiamo vivendo. Nessuno sembra riuscire a stare al passo di Sinner e Alcaraz, mi auguro di poter vedere sempre più scontri diretti tra loro due». Ivan Ljubicic ha raccontato e visto da vicino la genesi dei due campioni del presente, quelli che nel 2024 si sono presi lo scettro del tennis mondiale con due Slam a test. Il bilancio post US Open dell'ex coach di Federer, già numero 3 del mondo e ora opinionista su Sky, nonché impegnato in un progetto con la federtennis francese.

Partiamo dalla finale, ha mai avuto dubbi sull'esito?
«Jannik ha dominato dall'inizio alla fine. Nel terzo set, quando è stato sotto di un break, sono emerse la sua freddezza e la sua grandezza. Non si è impanicato e ha fatto quello che doveva per chiudere in tre parziali. Oggi è il numero 1 del mondo ed è là perché è il più forte».

Un torneo senza fuochi d'artificio, ma quando è stato necessario ha sempre cambiato marcia. È questo a renderlo speciale?
«Con il tempo si renderà sempre più conto della propria forza. Quando va in difficoltà e perde un set come quello con McDonald, lui non si pone troppe domande perché sa che è un momento di passaggio che può superare. Questa consapevolezza matura con l'esperienza e le partite vinte su palcoscenici importanti, quelle che gli mancavano due anni fa. I colpi li aveva già al tempo, poi li ha migliorati, ma la differenza la fa l'abitudine a giocare e vincere questi match».

Sinner e Alcaraz due Slam pari. Finalmente si può parlare di dualismo.
«Hanno allungato sulla concorrenza, in questo momento nessuno gli sta dietro. L'unico è Djokovic, se motivatissimo è ancora al livello di questi due. Vediamo come arriverà al 2025. Jannik e Carlos sono due persone e due giocatori diversi per modo di essere e cose che fanno in campo. Dovendo fare dei paragoni moderni possiamo dire che Sinner è più un Nole con la sua solidità e la costanza che lo rende un rullo in grado di superare avversari su avversari. Alcaraz è un po' un Roger moderno: quando è al top ti fa vedere delle cose incredibili ed è ingiocabile. Inoltre non dimentichiamoci che è un classe 2003».

Ci sono rivali vicini e allo stesso tempo lontani come Medvedev e Zverev. Cosa possono fare?
«Il DNA di un giocatore non si può cambiare, quindi senza snaturarsi devono provare a migliorare per puntare a qualcosa di più. Daniil ha avuto una stagione solida, ma poi si è spesso piegato a questi "piccoli mostri". Qualche spazio per i grandi titoli ci sarà, perché non credo che Sinner e Alcaraz siano già al punto di non poter far respirare la concorrenza per i prossimi dieci anni».

La stagione è tutt'altro che finita. Che scelte farebbe se dovesse gestire il fitto calendario di questi top player?
«Dipende in primis dall'obiettivo che ci si pone. La Coppa Davis si gioca se è un traguardo al quale si ambisce, come nel caso di Alcaraz. Se invece si vuole finire numero 1 al mondo si struttura diversamente o si pianifica in modo ancora differente se la priorità è stare bene fisicamente. Per i team è importante definire degli obiettivi e tenerli bene a mente quando si decide. Lo scorso anno Jannik ha fatto scelte importanti e dolorose come quella di rinunciare ai gironi della Davis. Carlos quest'anno non ha giocato Montecarlo e Roma prima di vincere il Roland Garros. I campioni devono essere capaci di prendere decisioni difficili».

Negli anni 90 è cresciuto tennisticamente nel nostro Paese.

Quanto è sorpreso del livello del tennis azzurro e quanto sono cambiate le cose nel modo in cui viviamo questo sport?
«È cambiato tutto. Il tennis non può superare il calcio, che resta intoccabile in Italia, ma adesso è uno sport riconosciuto e seguito. Oltre a Sinner ci sono tantissimi ragazzi e ragazze: quello che stanno facendo Paolini ed Errani è pazzesco. Tantissimi ragazzini inizieranno a giocare e tra 10 anni si raccoglieranno i risultati di ciò che sta accadendo. Faccio l'esempio della Svezia, dove Edberg e Wilander sono esistiti perché, da bambini, hanno visto Borg, così come, negli USA, Sampras e Agassi hanno visto McEnroe. È un momento tutto da vivere per il tennis italiano».

SPORTFACE

> «In Italia è tutto cambiato, il tennis non vale il calcio ma è seguitissimo»

> «Jannik è numero 1 perché è il più forte Se ne renderà sempre più conto»

IN CHIARO

SuperTennis da record: 1.788.000

La finale US Open ha ottenuto 3.200.000 spettatori con il 17,5 di share sommando SuperTennis e Sky. In particolare, su SuperTennis il match ha fatto registrare: 1.788.045 persone con un un totale di 3.598.255 contatti, con uno share del 10,12%. Nel dettaglio, lo share più alto è stato raggiunto tra le 22.30 e le 22.30, nei minuti a cavallo del match point, toccando il 12,74%, mentre il picco di spettatori è stato raggiunto tra le 22 e le 22.05, a metà del terzo set, con 2.116.244 spettatori medi e 2.298.530 contatti.

IL 3° DI SEMPRE

Su Sky Sport 1.466.000 spettatori

Jannik Sinner trionfa agli US Open e anche in Tv su Sky. La finale contro Fritz in diretta su Sky Sport Uno e Sky Sport Tennis - ha registrato il terzo miglior ascolto di sempre per un incontro di tennis su Sky - con 1 milione 466 mila spettatori medi in Total Audience, il 7,4% di share tv e 2 milioni 626 mila spettatori unici.
Ascolti che si impennano in occasione del match point decisivo, con un picco di oltre 1 milione 800 mila spettatori medi complessivi in Total Audience e il 9,8% di share tv.

FINALE A GENOVA

Passaro batte Munar: «Ora nella Top 100»

GENOVA **- Francesco Passaro ha vinto la 20ª edizione dell'Aon Open Challenger- Memorial Giorgio Messina. Ha battuto lo spagnolo Jaume Munar di 7-5/6-3. Passaro: «Punto ad entrare nella top 100». Il presidente del Comitato Organizzatore Iguera: «Vogliamo alzare sempre di più l'asticella». Il perugino - al suo terzo Challenger vinto in carriera - ha scritto il suo nome nell'albo d'oro del torneo internazionale che si è chiuso ieri a Genova nello stadio "Beppe Croce" di Valletta Cambiaso.**

Il capitano azzurro Volandri presenta il girone di Davis

Aspettando Sinner «È un nuovo ciclo»

di Matteo Fogacci
BOLOGNA

Il primo applauso italiano per Jannik Sinner sarà all'Unipol Arena di Bologna durante il girone di qualificazione di coppa Davis che comincerà questo pomeriggio tra Olanda e Belgio. Lo ha annunciato il capitano azzurro Filippo Volandri nel presentare la formazione azzurra che esordirà domani alle 15 con il Brasile: «Ho mandato un messaggio a Sinner, siamo molto orgogliosi per quello che ha fatto. Abbiamo fatto il tifo per lui e ha dimostrato ancora una volta di avere le spalle molto larghe. Stiamo programmando il suo arrivo a Bologna ma ancora non sappiamo quando». Tornando alla coppa Davis, i tre singolaristi convocati sono Berrettini, Arnaldi e l'esordiente Cobolli, ma Volandri non si è voluto sbilanciare: «Ancora la formazione non è stata decisa, raccogliamo tutte le informazioni possibili poi farò la mia scelta».

NUOVI OBIETTIVI. A proposito degli avversari ha aggiunto: «Il Brasile è una squadra giovane con qualche individualità importante. Fonseca è un ottimo giocatore che sta crescendo alla velocità della luce e ha un grande futuro davanti. L'Olanda, invece, è una squadra blasonata, compatta e forte». A proposito degli azzurri ha concluso: «Abbiamo almeno nove giocatori che meriterebbero la convocazione. È un percorso partito tre anni fa, con ragazzi che hanno costruito una squadra. La vittoria dello scorso anno è stata importante ma ci deve dare nuovi obiettivi e ripartire per un ciclo con nuovi giocatori che possano essere sempre pronti».Tra i giocatori se l'esordiente Cobolli è ancora in attesa degli scherzi dei compagni, Vavassori non può dimenticare il titolo agli US Open insieme a Sara Errani: «È stato un risultato molto emozionante. L'avevo sfiorato due volte con Simone Bolelli ma chiudere con una vittoria un torneo così sono certo che mi servirà per il futuro. È stato bello condividerla con Sara Errani, è una persona speciale, un esempio per tutti noi».

CARICA MATTEO. Dopo due anni si attende il ritorno in Davis di Matteo Berrettini, che dopo l'allenamento ha fatto visita allo sponsor Illumia: «Veniamo da un anno importante in Davis e un po' di pressione positiva si sente – ha detto – Io sto bene, mi sono liberato delle problematiche americane e sono carico, felice e contento di aver lavorato duro in questi mesi. Siamo una delle nazionali più forti e sono molto contento di essermi meritato questa chiamata. Gli avversari non sono insormontabili ma sappiamo bene come la Davis è competizione complessa, sia per il formato che nella formula indoor. Sinner? Gli ho scritto ma immagino abbia un milione di messaggi e non mi ha ancora risposto. Conoscendolo sono convinto che venire a Bologna gli faccia piacere perché la forza della Nazionale è proprio essere un gruppo coeso, come è stato per me lo scorso anno. Il nostro obiettivo è arrivare in fondo anche quest'anno, ma bisogna cominciare bene a Bologna».

Flavio Cobolli, 22 anni, in allenamento a Bologna. È alla prima convocazione con la Nazionale GETTY

> «Stiamo programmando l'arrivo di Jannik. La vittoria dell'anno scorso deve darci degli stimoli»

PROGRAMMA

Domani (ore 15) gli azzurri, oggi Olanda-Belgio

Oggi scatta la fase a gironi della Coppa Davis: 16 squadre divise in 4 gironi da 4. Le prime due classificate di ciascun gruppo si qualificheranno per la Final 8 a Malaga dal 19 al 24 novembre. Bologna è la sede del Gruppo A in cui sono inserite Italia, Belgio, Brasile e Olanda. Si giocherà anche in Gran Bretagna (Manchester), Spagna (Valencia) e Cina (Zuhal). Si parte oggi con Olanda-Belgio (ore 15).

Domani: Italia-Brasile (ore 15)
Venerdì: Italia-Belgio (ore 15)
Domenica: Italia-Olanda (ore 15)

Il diciottenne si è preso la scena alla Continassa durante la sosta: come Savona e Mbangula ha stregato Motta

Prove di Adzic altra sorpresa per la Juve

Thiago pronto a lanciare Vasilije il trequartista può esordire a Empoli visti gli infortuni di Conceiçao e Nico Fisico e classe: è un predestinato

Vasilije Adzic, 18 anni, durante l'amichevole giocata dalla Juve contro il Norimberga GETTY

di Giorgio Marota

Sta per riaprire il Thiago Park, il luogo delle attrazioni dedicato a grandi e piccini dove in ogni giornata di campionato c'è da aspettarsi una sorpresa. Da Mbangula a Savona, passando per le esclusioni eccellenti dei leader (vedi Danilo) e di quei calciatori pagati a peso d'oro sul mercato (leggasi Douglas Luiz): Motta non fa sconti a nessuno perché «conta il merito», come ha avuto modo di ripetere spesso affinché i destinatari dei messaggi recepissero in fretta. Questo criterio lo ha portato a ragionare su un'idea nuova: lanciare a Empoli il jolly di centrocampo Vasilije Adzic, un'opzione fin qui mai valutata solamente perché un infortunio ha rallentato l'ascesa del nuovo enfant prodige bianconero. Adzic è destinato a esordire già sabato e con il passare delle ore stanno salendo anche le quotazioni dell'ipotesi più suggestiva, cioè vederlo in campo dal primo minuto. Ieri, nel solito video che la Juve pubblica sui social prima di ogni allenamento, è spuntato proprio il montenegrino: «Buongiorno a tutti, che bella giornata oggi!» ha detto con un gran sorriso, forse pregustando l'occasione della vita.

VIA DIRETTA. Adzic, 18 anni compiuti a maggio, è un NextGen sui generis perché non è passato dal vivaio di Vinovo dove si sono formati tutti gli altri 37 ragazzi lanciati in prima squadra dal 2018 a oggi. Eppure è talmente talentuoso che Thiago ha scelto per lui la via della prima squadra "per direttissima"

Ha superato l'infortunio Giuntoli lo ha preso per 5 milioni

e senza passare per un periodo formativo in Serie C. «Lui resta con noi» è stata l'indicazione di Motta al direttore tecnico Giuntoli - ovviamente accolta con entusiasmo - dopo una sola settimana di lavoro alla Continassa. Il ragazzo ha fatto tutta la preparazione, poi si è fermato per una lesione di basso grado al retto femorale della coscia destra, un acciacco fastidioso che limita per molto tempo movimenti e capacità atletiche. Dopo la partita contro la Roma, mentre dieci calciatori lasciavano Torino per rispondere alle chiamate delle nazionali, Adzic ha salutato i medici dell'infermeria ed è tornato a disposizione, prendendosi la scena al punto da far pensare al tecnico che la prossima gara, anche in vista dell'impegno ravvicinato di Champions, degli stop di Weah, Conceiçao e Nico e della forma dei nuovi ancora da collaudare, possa essere quella giusta per il debutto. La collocazione giusta in campo potrebbe essere sulla linea dei trequartisti insieme a Yildiz e Koop, altri due che possono agire indifferentemente dietro Vlahovic oppure più larghi.

Adzic ha un fisico imponente (185 centimetri) e una tecnica di base sopra la media. Mezzala, esterno, trequartista: dal centrocampo in su sa fare quasi tutto, tanto che a livello giovanile veniva paragonato senza troppi imbarazzi a un piccolo De Bruyne. «Dopo Jovetic è la cosa più bella che sia accaduta al calcio montenegrino negli ultimi quindici anni» disse il direttore sportivo del Buducnost, Andrija Delibasic, prima di cedere a gennaio il cartellino a Giuntoli (ha bruciato la concorrenza del Bologna) per 5 milioni con la garanzia di una percentuale sulla futura rivendita. Vasilije ha un potenziale "alla Yildiz", l'incontro con Motta potrebbe aver innescato un mix esplosivo.

IL CASO | **È IN LISTA ANCHE PER LA CHAMPIONS MA NON GIOCHERÀ**

Arthur, insieme per forza

di Filippo Bonsignore
TORINO

È rimasto solo lui. Anche Kostic è andato via: è ufficiale il prestito con diritto di riscatto dell'esterno serbo al Fenerbahçe di Mourinho, che tanto l'aveva inseguito già lo scorso anno per portarlo alla Roma. Ora resta appunto soltanto Arthur, l'ultimo tra gli esuberi a non aver trovato una nuova casa, a differenza appunto di Kostic e di Szczesny (che si è ritirato), Chiesa, Nicolussi Caviglia, Rugani, Djaló, De Sciglio. Il centrocampista è ancora a Torino e per il momento si allena alla Continassa sempre in orari diversi dai compagni della prima squadra, come ha fatto per tutta l'estate. Nulla è cambiato, almeno per il momento, nonostante sia stato iscritto a sorpresa nella lista per la Champions. La ragione è semplice: la Juve non aveva problemi di spazio per comporre la lista da presentare a Nyon e per questo ha inserito anche il nome del brasiliano. Per ora, però, il giocatore non rientra nei piani e quindi resta sul mercato.

METÀ STAGIONE. Difficilmente però, a meno di sorprese, troverà uno sbocco dell'ultim'ora in quei paesi dove le trattative sono ancora in corso. Verosimilmente l'addio avverrà a metà stagione, quando il giocatore potrebbe tornare in patria. Non sarà impresa semplice piazzarlo, in ogni caso, come del resto non lo è stato finora principalmente per le condizioni economiche che l'affare richiede. L'ingaggio del giocatore, che ha un contratto con la Signora fino al 2026, è di 5 milioni a stagione e sul bilancio della Juve pesa ancora per circa 22 milioni. Per questo la Continassa ha provato in tutti i modi a trovargli una destinazione. In estate si sono susseguite diverse ipotesi: da un ritorno alla Fiorentina, dopo l'ultima annata positiva in prestito, a un'idea Napoli, rapidamente tramontata, ai possibili approdi in Inghilterra, Turchia e Grecia. Nulla però si è concretizzato, tanto che ora si guarda alla seconda parte di stagione. E chissà se nel frattempo Arthur potrà essere reintegrato almeno per qualche mese e tornare a tutti gli effetti in gruppo.


Arthur, 28 anni, mediano brasiliano GETTY

L'INIZIATIVA DELLA SERIE A

Negli stadi il messaggio di prevenzione dei tumori

Torna dal 16 al 21 settembre la Make Sense Campaign, la campagna europea di educazione e sensibilizzazione alla prevenzione dei tumori del distretto testa-collo. Promossa in Italia dalla capofila Associazione Italiana di Oncologia Cervico-Cefalica (AIOCC), l'iniziativa vede l'adesione di oltre 130 centri medici che apriranno le proprie porte per giornate di diagnosi precoce ad accesso gratuito sul territorio italiano ed è sostenuta quest'anno anche dalla Lega Calcio Serie A. Sarà diffuso un video messaggio video di Make Sense Campaign in tutti gli italiani in occasione della quarta giornata di campionato. «Il principale problema è la diagnosi tardiva. È essenziale che la popolazione non trascuri i piccoli sintomi», spiega il presidente SIOeChCf, professor Marco Radici, responsabile dipartimento di Otorinolaringoiatria e odontostomatologia all'Ospedale Fatebenefratelli Isola Tiberina di Roma.

LA RIPRESA ALLA CONTINASSA

Thuram e Weah ancora a parte ma quasi pronti

TORINO - **A piccoli passi verso l'Empoli. Dopo il weekend di riposo, la Juve ha ripreso ieri la preparazione in vista della trasferta di sabato: non c'erano Thiago Motta, impegnato nel meeting tra arbitri e allenatori a Lissone e i dieci giocatori in giro per il mondo con le nazionali. Thuram e Weah si sono ancora allenati a parte: fermi da tre settimane per un infortunio muscolare identico (lesione di basso grado del bicipite femorale) hanno svolto un programma differenziato ma c'è fiducia di poterli recuperare. Dall'Argentina intanto arrivano notizie confortanti su Nico Gonzalez: l'allarme generato dalla contusione al piede sinistro rimediata nel match dei campioni del mondo contro il Cile sembra rientrato, Nico continua a lavorare a parte e difficilmente giocherà stasera contro la Colombia ma non preoccupa. Al rientro in Italia si capirà se potrà già esserci a Empoli.**

f.bon.

L'esplosione del centravanti tra le priorità bianconere

Vlahovic da 30 gol Thiago all'opera

di Filippo Bonsignore
TORINO

Koopmeiners dietro al serbo per aumentare assist e occasioni: l'allenatore intensifica i test

Prove di connessione alla Continassa. Thiago Motta sta mettendo a punto la rete di comunicazione per far volare la Juve, che passa da Koopmeiners e arriva a Vlahovic. L'olandese è l'uomo che deve esaltare il bomber serbo con assist, fantasia, tagli in verticale; tutto quanto serve insomma per far aumentare la resa del centravanti. E' una sosta di duro lavoro in casa bianconera con Teun e Dusan che stanno affinando la loro intesa e incrementando il feeling allenamento dopo allenamento. Da questa connessione passerà verosimilmente gran parte della fortune e dei sogni di gloria della nuova Signora, che ha iniziato il cammino nel modo migliore con le due vittorie su Como e Verona e il pari con la Roma. Ecco, proprio contro i giallorossi si è evidenziato qualche problema di trasmissione tra la squadra e Vlahovic che ha avuto poche chance a disposizione. I primi 45 minuti insieme sono stati di rodaggio: l'olandese era ancora in non perfette condizioni e bisognava trovare direttamente in partita movimenti e sincronismi. Mai come questa volta, insomma, la sosta è arrivata al momento giusto: Dusan e Teun, che hanno saltato gli impegni con Serbia e Olanda, si stanno progressivamente trovando sulla stessa lunghezza d'onda e lo sguardo non può che andare già all'anticipo di sabato a Empoli e all'esordio in Champions League con il Psv Eindhoven in calendario tra una settimana esatta.

QUOTA 30. Serve il miglior Vlahovic per continuare la marcia e, naturalmente, a questo deve accompagnarsi la crescita di colui che è stato individuato fin da inizio mercato come il giocatore in grado di esaltarlo: Koop si presenta infatti con una dote di 15 reti e 7 assist in tutte le competizioni realizzati nella scorsa annata con l'Atalanta. Dusan ha iniziato la stagione nel modo migliore, con la doppietta al Verona (quasi un tris, visto che ha lasciato la terza marcatura al giovane compagno Savona) che gli ha permesso di rompere il ghiaccio dopo aver sbattuto due volte contro il palo (e una contro il Var) con il Como. Non ci sono però soltanto i gol a far sorridere Motta: il tecnico può contare su un centravanti che agisce più vicino alla porta avversaria rispetto a prima, che lega e accompagna la manovra, certo, ma che può occuparsi più strettamente del suo core business, i gol appunto. E che quindi può mettere nel mirino un traguardo decisamente significativo: le 30 reti stagionali. D'altra parte è pur sempre il miglior marcatore della serie A nell'anno solare 2024 con 12 gol. Pensa in grande, Dusan: lo scorso anno ha totalizzato 18 gol ma il suo primato stagionale è di 29 reti nel 2021-22 vissuto tra Fiorentina (20) e Juve (9). C'è quota 30 nel mirino e con la connessione giusta...


Thiago Motta, 42 anni GETTY

LE STATISTICHE DI PLANETWIN365.NEWS

Empoli-Juventus, occhio al Multigol 2-3

Gli ultimi due precedenti sono terminati con due reti esatte

Olanda e Germania hanno fatto la voce grossa nella prima giornata della Lega A di Nations League. Le due nazionali hanno battuto nettamente Bosnia (5-2) e Ungheria (5-0), presentandosi alla grande allo scontro diretto di stasera ad Amsterdam che vale il primo posto nel gruppo 3. Per la quarta volta di fila i Tulipani hanno segnato almeno 4 reti in casa, di contro c'è una Germaniache nei 90 minuti non perde da 10 partite di fila (7 vittorie e 3 pareggi). Negli ultimi 5 precedenti la sfida ha sempre fatto registrare l'esito Goal e non è un caso che le quote vadano in questa direzione. Almeno una rete per parte vale 1.50, accreditato anche l'Over 2,5 offerto a 1.62.

É iniziata bene l'avventura di Lee Carsley alla guida dell'Inghilterra, un 2-0 all'Irlanda che suona come un chiaro segnale: i Tre

PLANETWIN365.news

Leoni vogliono centrare la promozione in Lega A. A Wembley arriva la Finlandia, crollata al debutto contro la Grecia (0-3). La fragilità difensiva continua ad essere un problema per Kanerva e a Londra sarà durissima. L'1 handicap (partendo da 0-1) è in lavagna a 1.40, l'Inghilterra a segno in entrambi i tempi è un'ipotesi offerta a 1.57. Uno sguardo anche a ciò che propone il palinsesto della Serie A. Nell'ambito della 4ª giornata la Juventus (7 punti) farà visita all'Empoli, imbattuto con una vittoria e due pareggi. I bianconeri non hanno ancora subìto gol e, curiosità, gli ultimi due precedenti con i toscani (una vittoria juventina più un pareggio) sono terminati con due reti esatte. L'ipotesi che il match del Castellani finisca con due o tre reti (Multigol 2-3) vale un raddoppio.

JACKPOT 2001


Kenan Yildiz, Juventus

VINCENTE PALLONE D'ORO

Secondo i pronostici è corsa a due

Il prossimo 28 ottobre a Parigi verrà assegnato il Pallone d'Oro 2024. Nè Messi nè Ronaldo nella lista dei 30, praticamente un evento nell'evento. Secondo i pronostici degli esperti a contendersi il prestigioso riconoscimento sono sostanzialmente in due. Il favorito Vinicius Junior, quotato a 1.40, e lo spagnolo Rodri, proposto a 2.85. Non ci sono italiani in lizza ma la Serie A è ben rappresentata. A partire dalla quarta scelta in lavagna, ovvero Lautaro Martinez. Per l'interista che vince il Pallone d'Oro l'offerta è pari a 21. Per Haaland e Yamal le quote si alzano fino a 43.

X FACTOR 2024, GIUDICE DEL VINCITORE

2.45

Manuel Agnelli favorito

Giovedì prende il via la 18ª edizione di X Factor. In attesa di conoscere il roster di concorrenti i riflettori sono puntati sul "giudice del vincitore". Secondo i pronostici parte favorito, a 2.45, Manuel Agnelli, vincitore "morale" dell'edizione che ha lanciato i Maneskin

5.25

Lauro outsider

Da un estremo all'altro, Achille Lauro. Il popolare cantante, nelle previsioni degli esperti, è considerato come outsider nella griglia di partenza. L'ipotesi che sia lui ad avere in squadra il talento vincitore del programma vale 5.25. Vale 3.85 Paola Iezzi, a 4 Jake La Furia

MARTEDÌ 10 SETTEMBRE 2024
CORRIERE DELLO SPORT - STADIO

Il diciottenne si è preso la scena alla Continassa durante la sosta: come Savona e Mbangula ha stregato Motta

Prove di Adzic altra sorpresa per la Juve

Vasilije Adzic, 18 anni, durante l'amichevole giocata dalla Juve contro il Norimberga GETTY

Thiago pronto a lanciare Vasilije il trequartista può esordire a Empoli visti gli infortuni di Conceiçao e Nico Fisico e classe: è un predestinato

di Giorgio Marota

Sta per riaprire il Thiago Park, il luogo delle attrazioni dedicato a grandi e piccini dove in ogni giornata di campionato c'è da aspettarsi una sorpresa. Da Mbangula a Savona, passando per le esclusioni eccellenti dei leader (vedi Danilo) e di quei calciatori pagati a peso d'oro sul mercato (leggasi Douglas Luiz): Motta non fa sconti a nessuno perché «conta il merito», come ha avuto modo di ripetere spesso affinché i destinatari dei messaggi recepissero in fretta. Questo criterio lo ha portato a ragionare su un'idea nuova: lanciare a Empoli il jolly di centrocampo Vasilije Adzic, un'opzione fin qui mai valutata solamente perché un infortunio ha rallentato l'ascesa del nuovo enfant prodige bianconero. Adzic è destinato a esordire già sabato e con il passare delle ore stanno salendo anche le quotazioni dell'ipotesi più suggestiva, cioè vederlo in campo dal primo minuto. Ieri, nel solito video che la Juve pubblica sui social prima di ogni allenamento, è spuntato proprio il montenegrino: «Buongiorno a tutti, che bella giornata oggi!» ha detto con un gran sorriso, forse pregustando l'occasione della vita.

VIA DIRETTA. Adzic, 18 anni compiuti a maggio, è un NextGen sui generis perché non è passato dal vivaio di Vinovo dove si sono formati tutti gli altri 37 ragazzi lanciati in prima squadra dal 2018 a oggi. Eppure è talmente talentuoso che Thiago ha scelto per lui la via della prima squadra "per direttissima"

Ha superato l'infortunio Giuntoli lo ha preso per 5 milioni

e senza passare per un periodo formativo in Serie C. «Lui resta con noi» è stata l'indicazione di Motta al direttore tecnico Giuntoli - ovviamente accolta con entusiasmo - dopo una sola settimana di lavoro alla Continassa. Il ragazzo ha fatto tutta la preparazione, poi si è fermato per una lesione di basso grado al retto femorale della coscia destra, un acciacco fastidioso che limita per molto tempo movimenti e capacità atletiche. Dopo la partita contro la Roma, mentre dieci calciatori lasciavano Torino per rispondere alle chiamate delle nazionali, Adzic ha salutato i medici dell'infermeria ed è tornato a disposizione, prendendosi la scena al punto da far pensare al tecnico che la prossima gara, anche in vista dell'impegno ravvicinato di Champions, degli stop di Weah, Conceiçao e Nico e della forma dei nuovi ancora da collaudare, possa essere quella giusta per il debutto. La collocazione giusta in campo potrebbe essere sulla linea dei trequartisti insieme a Yildiz e Koop, altri due che possono agire indifferentemente dietro Vlahovic oppure più larghi.

Adzic ha un fisico imponente (185 centimetri) e una tecnica di base sopra la media. Mezzala, esterno, trequartista: dal centrocampo in su sa fare quasi tutto, tanto che a livello giovanile veniva paragonato senza troppi imbarazzi a un piccolo De Bruyne. «Dopo Jovetic è la cosa più bella che sia accaduta al calcio montenegrino negli ultimi quindici anni» disse il direttore sportivo del Buducnost, Andrija Delibasic, prima di cedere a gennaio il cartellino a Giuntoli (ha bruciato la concorrenza del Bologna) per 5 milioni con la garanzia di una percentuale sulla futura rivendita. Vasilije ha un potenziale "alla Yildiz", l'incontro con Motta potrebbe aver innescato un mix esplosivo.

IL CASO | È IN LISTA ANCHE PER LA CHAMPIONS MA NON GIOCHERÀ

Arthur, insieme per forza

di Filippo Bonsignore
TORINO

È rimasto solo lui. Anche Kostic è andato via: è ufficiale il prestito con diritto di riscatto dell'esterno serbo al Fenerbahçe di Mourinho, che tanto l'aveva inseguito già lo scorso anno per portarlo alla Roma. Ora resta appunto soltanto Arthur, l'ultimo tra gli esuberi a non aver trovato una nuova casa, a differenza appunto di Kostic e di Szczesny (che si è ritirato), Chiesa, Nicolussi Caviglia, Rugani, Djaló, De Sciglio. Il centrocampista è ancora a Torino e per il momento si allena alla Continassa sempre in orari diversi dai compagni della prima squadra, come ha fatto per tutta l'estate. Nulla è cambiato, almeno per il momento, nonostante sia stato iscritto a sorpresa nella lista per la Champions. La ragione è semplice: la Juve non aveva problemi di spazio per comporre la lista da presentare a Nyon e per questo ha inserito anche il nome del brasiliano. Per ora, però, il giocatore non rientra nei piani e quindi resta sul mercato.

METÀ STAGIONE. Difficilmente però, a meno di sorprese, troverà uno sbocco dell'ultim'ora in quei paesi dove le trattative sono ancora in corso. Verosimilmente l'addio avverrà a metà stagione, quando il giocatore potrebbe tornare in patria. Non sarà impresa semplice piazzarlo, in ogni caso, come del resto non lo è stato finora principalmente per le condizioni economiche che l'affare richiede. L'ingaggio del giocatore, che ha un contratto con la Signora fino al 2026, è di 5 milioni a stagione e sul bilancio della Juve pesa ancora per circa 22 milioni. Per questo la Continassa ha provato in tutti i modi a trovargli una destinazione. In estate si sono susseguite diverse ipotesi: da un ritorno alla Fiorentina, dopo l'ultima annata positiva in prestito, a un'idea Napoli, rapidamente tramontata, ai possibili approdi in Inghilterra, Turchia e Grecia. Nulla però si è concretizzato, tanto che ora si guarda alla seconda parte di stagione. E chissà se nel frattempo Arthur potrà essere reintegrato almeno per qualche mese e tornare a tutti gli effetti in gruppo.


Arthur, 28 anni, mediano brasiliano GETTY

L'INIZIATIVA DELLA SERIE A

Negli stadi il messaggio di prevenzione dei tumori

Torna dal 16 al 21 settembre la Make Sense Campaign, la campagna europea di educazione e sensibilizzazione alla prevenzione dei tumori del distretto testa-collo. Promossa in Italia dalla capofila Associazione Italiana di Oncologia Cervico-Cefalica (AIOCC), l'iniziativa vede l'adesione di oltre 130 centri medici che apriranno le proprie porte per giornate di diagnosi precoce ad accesso gratuito sul territorio italiano ed è sostenuta quest'anno anche dalla Lega Calcio Serie A. Sarà diffuso un video messaggio video di Make Sense Campaign in tutti gli italiani in occasione della quarta giornata di campionato. «Il principale problema è la diagnosi tardiva. È essenziale che la popolazione non trascuri i piccoli sintomi», spiega il presidente SIOeChCf, professor Marco Radici, responsabile dipartimento di Otorinolaringoiatria e odontostomatologia all'Ospedale Fatebenefratelli Isola Tiberina di Roma.

LA RIPRESA ALLA CONTINASSA

Thuram e Weah ancora a parte ma quasi pronti

TORINO - **A piccoli passi verso l'Empoli. Dopo il weekend di riposo, la Juve ha ripreso ieri la preparazione in vista della trasferta di sabato: non c'erano Thiago Motta, impegnato nel meeting tra arbitri e allenatori a Lissone e i dieci giocatori in giro per il mondo con le nazionali. Thuram e Weah si sono ancora allenati a parte: fermi da tre settimane per un infortunio muscolare identico (lesione di basso grado del bicipite femorale) hanno svolto un programma differenziato ma c'è fiducia di poterli recuperare. Dall'Argentina intanto arrivano notizie confortanti su Nico Gonzalez: l'allarme generato dalla contusione al piede sinistro rimediata nel match dei campioni del mondo contro il Cile sembra rientrato, Nico continua a lavorare a parte e difficilmente giocherà stasera contro la Colombia ma non preoccupa. Al rientro in Italia si capirà se potrà già esserci a Empoli.**

f.bon.

L'esplosione del centravanti tra le priorità bianconere

Vlahovic da 30 gol Thiago all'opera

di Filippo Bonsignore
TORINO

Koopmeiners dietro al serbo per aumentare assist e occasioni: l'allenatore intensifica i test

Prove di connessione alla Continassa. Thiago Motta sta mettendo a punto la rete di comunicazione per far volare la Juve, che passa da Koopmeiners e arriva a Vlahovic. L'olandese è l'uomo che deve esaltare il bomber serbo con assist, fantasia, tagli in verticale; tutto quanto serve insomma per far aumentare la resa del centravanti. E' una sosta di duro lavoro in casa bianconera con Teun e Dusan che stanno affinando la loro intesa e incrementando il feeling allenamento dopo allenamento. Da questa connessione passerà verosimilmente gran parte della fortune e dei sogni di gloria della nuova Signora, che ha iniziato il cammino nel modo migliore con le due vittorie su Como e Verona e il pari con la Roma. Ecco, proprio contro i giallorossi si è evidenziato qualche problema di trasmissione tra la squadra e Vlahovic che ha avuto poche chance a disposizione. I primi 45 minuti insieme sono stati di rodaggio: l'olandese era ancora in non perfette condizioni e bisognava trovare direttamente in partita movimenti e sincronismi. Mai come questa volta, insomma, la sosta è arrivata al momento giusto: Dusan e Teun, che hanno saltato gli impegni con Serbia e Olanda, si stanno progressivamente trovando sulla stessa lunghezza d'onda e lo sguardo non può che andare già all'anticipo di sabato a Empoli e all'esordio in Champions League con il Psv Eindhoven in calendario tra una settimana esatta.

QUOTA 30. Serve il miglior Vlahovic per continuare la marcia e, naturalmente, a questo deve accompagnarsi la crescita di colui che è stato individuato fin da inizio mercato come il giocatore in grado di esaltarlo: Koop si presenta infatti con una dote di 15 reti e 7 assist in tutte le competizioni realizzati nella scorsa annata con l'Atalanta. Dusan ha iniziato la stagione nel modo migliore, con la doppietta al Verona (quasi un tris, visto che ha lasciato la terza marcatura al giovane compagno Savona) che gli ha permesso di rompere il ghiaccio dopo aver sbattuto due volte contro il palo (e una contro il Var) con il Como. Non ci sono però soltanto i gol a far sorridere Motta: il tecnico può contare su un centravanti che agisce più vicino alla porta avversaria rispetto a prima, che lega e accompagna la manovra, certo, ma che può occuparsi più strettamente del suo core business, i gol appunto. E che quindi può mettere nel mirino un traguardo decisamente significativo: le 30 reti stagionali. D'altra parte è pur sempre il miglior marcatore della serie A nell'anno solare 2024 con 12 gol. Pensa in grande, Dusan: lo scorso anno ha totalizzato 18 gol ma il suo primato stagionale è di 29 reti nel 2021-22 vissuto tra Fiorentina (20) e Juve (9). C'è quota 30 nel mirino e con la connessione giusta...


Thiago Motta, 42 anni GETTY

LE STATISTICHE DI PLANETWIN365.NEWS

Empoli-Juventus, occhio al Multigol 2-3

Gli ultimi due precedenti sono terminati con due reti esatte

Olanda e Germania hanno fatto la voce grossa nella prima giornata della Lega A di Nations League. Le due nazionali hanno battuto nettamente Bosnia (5-2) e Ungheria (5-0), presentandosi alla grande allo scontro diretto di stasera ad Amsterdam che vale il primo posto nel gruppo 3. Per la quarta volta di fila i Tulipani hanno segnato almeno 4 reti in casa, di contro c'è una Germaniache nei 90 minuti non perde da 10 partite di fila (7 vittorie e 3 pareggi). Negli ultimi 5 precedenti la sfida ha sempre fatto registrare l'esito Goal e non è un caso che le quote vadano in questa direzione. Almeno una rete per parte vale 1.50, accreditato anche l'Over 2,5 offerto a 1.62.

É iniziata bene l'avventura di Lee Carsley alla guida dell'Inghilterra, un 2-0 all'Irlanda che suona come un chiaro segnale: i Tre

PLANETWIN365.news

Leoni vogliono centrare la promozione in Lega A. A Wembley arriva la Finlandia, crollata al debutto contro la Grecia (0-3). La fragilità difensiva continua ad essere un problema per Kanerva e a Londra sarà durissima. L'1 handicap (partendo da 0-1) è in lavagna a 1.40, l'Inghilterra a segno in entrambi i tempi è un'ipotesi offerta a 1.57. Uno sguardo anche a ciò che propone il palinsesto della Serie A. Nell'ambito della 4ª giornata la Juventus (7 punti) farà visita all'Empoli, imbattuto con una vittoria e due pareggi. I bianconeri non hanno ancora subìto gol e, curiosità, gli ultimi due precedenti con i toscani (una vittoria juventina più un pareggio) sono terminati con due reti esatte. L'ipotesi che il match del Castellani finisca con due o tre reti (Multigol 2-3) vale un raddoppio.

JACKPOT 2001


Kenan Yildiz, Juventus

VINCENTE PALLONE D'ORO

Secondo i pronostici è corsa a due

Il prossimo 28 ottobre a Parigi verrà assegnato il Pallone d'Oro 2024. Nè Messi nè Ronaldo nella lista dei 30, praticamente un evento nell'evento. Secondo i pronostici degli esperti a contendersi il prestigioso riconoscimento sono sostanzialmente in due. Il favorito Vinicius Junior, quotato a 1.40, e lo spagnolo Rodri, proposto a 2.85. Non ci sono italiani in lizza ma la Serie A è ben rappresentata. A partire dalla quarta scelta in lavagna, ovvero Lautaro Martinez. Per l'interista che vince il Pallone d'Oro l'offerta è pari a 21. Per Haaland e Yamal le quote si alzano fino a 43.

X FACTOR 2024, GIUDICE DEL VINCITORE

2.45

Manuel Agnelli favorito

Giovedì prende il via la 18ª edizione di X Factor. In attesa di conoscere il roster di concorrenti i riflettori sono puntati sul "giudice del vincitore". Secondo i pronostici parte favorito, a 2.45, Manuel Agnelli, vincitore "morale" dell'edizione che ha lanciato i Maneskin

5.25

Lauro outsider

Da un estremo all'altro, Achille Lauro. Il popolare cantante, nelle previsioni degli esperti, è considerato come outsider nella griglia di partenza. L'ipotesi che sia lui ad avere in squadra il talento vincitore del programma vale 5.25. Vale 3.85 Paola Iezzi, a 4 Jake La Furia

Gilmour e McTominay sono rientrati da Lisbona dopo la Nations League e oggi cominceranno la preparazione

BILLY&MCT NAPOLI IN KILT

I due scozzesi hanno conquistato i tifosi azzurri con la nazionale tra gol e prestazioni di alto livello

di Fabio Mandarini

Il Napoli è andato in kilt. Così, all'improvviso: è stato sufficiente il tempo di una sosta e due partite della Scozia per lanciare la nuova tendenza sul pianeta azzurro. Billy Gilmour è di Ardrossan, cittadina portuale situata nella parte sud-occidentale del Paese; Scott McTominay, invece, è diventato Scottish - si fa per dire - per ispirazione: lui è nato a Lancaster, nel Lancashire, in Inghilterra, ma le radici dei nonni paterni e di suo padre Frank junior, uomo di Glasgow, gli hanno fatto assorbire sangue e orgoglio scozzese tali da accettare la convocazione della nazionale nel 2018. Se ne parlò un bel po', all'epoca: McT era già allo United, in panchina c'era Mourinho che lo adorava e lo guidava un po' come accadde al Real con Callejon, e quando la scelta fu compiuta suo nonno Frank senior da Helensburgh dichiarò a testa altissima che il ragazzo aveva da sempre esibito con fierezza lo stemma di casa.

Nelle ultime due partite di Nations, invece, McTominay ha sfoderato quello che sa fare con grande destrezza: con la Polonia ha segnato il 2-2 in rimonta (finirà 2-3) ed è stato poi nominato migliore in campo, e poi s'è ripetuto contro il Portogallo di Cristiano. Inserimento micidiale e via, 1-0 per la Scozia al settimo minuto (momentaneo, 2-1 finale per i padroni di casa). Anche Gilmour è andato a segno contro i polacchi, ha accorciato sul 2-1 per loro, e così la comunità del calcio di Napoli ha cominciato a fare conoscenza e a prendere confidenza con questi due ragazzi piovuti dalla Premier un attimo prima della chiusura del mercato. Quattordici milioni più bonus al Brighton per Billy e 30,5 milioni all'United per McT, secondo colpo più ricco di un ricchissimo mercato alle spalle di Buongiorno, costato 35 milioni più 3 di bonus, con l'agevolazione di un contratto in scadenza nel 2025.

Entrambi a segno contro la Polonia E Scott ha replicato a casa di Cristiano

LA TELEFONATA. Una cosa ha accomunato i due centrocampisti: la voglia di giocare per il Napoli, con Antonio Conte. E non è mica retorica, una di quelle storie che si raccontano per alzare il livello di gradimento, ma la pura verità. McT, per dirne un'altra, ha parlato chiaro con il ds Manna spiegandogli che non avrebbe accettato altre destinazioni: parola d'onore, fatto. Gilmour, ultimo acquisto della lista sbarcato a Napoli poche ore prima della partita con il Parma, è stato al centro di un tale tira e molla tra club, che a un certo punto pare che abbia addirittura alzato il telefono per parlare con i piani alti azzurri. Dicono, raccontano, con De Laurentiis in persona: un modo per confermargli la sua tremenda voglia d'azzurro.

Scott McTominay, 27 anni, esulta dopo il gol realizzato con la Scozia contro la Polonia Sullo sfondo Billy Gilmour, 23 anni, in azione con il Portogallo ANSA, GETTY

L'ex Brighton non sta nella pelle «Sono entusiasta per la nuova vita»

CHE VOGLIA. Un istinto irrefrenabile confermato anche dal viaggio di ritorno da Lisbona: non hanno atteso un secondo e sono partiti immediatamente per Napoli dopo Portogallo-Scozia. Domenica notte, con un volo privato. Tant'è che ieri sono stati entrambi beccati in giro per la città e oggi saranno puntualissimi alla ripresa della preparazione in vista del Cagliari. Porteranno adrenalina, muscoli, corsa, intensità, professionalità. E passione. Parola di Gilmour: «Sono entusiasta, non vedo l'ora, e il fatto che ci sia un buon amico come Scott mi aiuterà: nuova cultura, nuova vita, nuova sfida». Vecchio Billy.

MCTOMINAY | A MANCHESTER

Con Lukaku un'amicizia stile United

Scott McTominay ha ritrovato a Napoli un vecchio amico: Romelu Lukaku. Il centrocampista e il centravanti si conoscevano già da tempo, avendo condiviso due stagioni al Manchester United: 2017-2018, 2018-2019. Il tempo che Romelu ha trascorso a Old Trafford prima di andare all'Inter. Da Antonio Conte: ora il tecnico li allenerà insieme.

CON MOU. All'epoca del loro primo incontro, McT aveva 21 anni e cominciava a conquistare credibilità e consenso nel mondo United; Rom, invece, aveva 24 anni e un curriculum già consacrato dai 25 gol realizzati con l'Everton nel campionato precedente, tant'è che a Manchester ci arrivò con ben altre premesse. Al primo anno c'era Mourinho in panchina, un uomo chiave nella carriera di McTominay: lo ha lanciato, ci ha creduto, lo ha fatto esordire in Premier. E quando Scott si trovò davanti alla scelta della nazionale e gli chiese consiglio, si comportò da Special: «Penso che i consigli dei suoi genitori siano più importanti dei miei. Il suo cuore vale più dei miei suggerimenti», disse Mou interrogato dai media sull'argomento.

LUI E ROM. McT e Lukaku, insieme, hanno giocato 38 partite: 27 vittorie, 4 pareggi e 7 sconfitte in tutte le competizioni. Champions compresa. Nessuno dei due ha mai avuto l'occasione di fare un assist per un gol dell'altro, e ciò significa che ora dovranno rimediare con il Napoli. Oggi andrà in scena il loro primo allenamento al centro sportivo di Castel Volturno, considerando che finora si sono appena incrociati negli spogliatoi del Maradona nel giorno della partita contro il Parma: Romelu è entrato nella ripresa e l'ha risolta, mentre Scott ha soltanto partecipato alla presentazione dei nuovi acquisti prima del fischio d'inizio e poi s'è messo a fare il tifo con Gilmour in tribuna. Non s'era mai neanche allenato, non aveva avuto il tempo di passare da casa azzurri per questioni burocratiche. Ora la storia cambierà: di nuovo compagni. Più grandi, più maturi, più decisivi: ne hanno fatta di strada, da Manchester a Napoli. Qua la mano, amico.

Non si sono mai scambiati assist nel periodo inglese Ora possono rifarsi

fa.ma.

MCTOMINAY E LUKAKU INSIEME ALLO UNITED DAL 2017/18 AL 2018/19

PARTITE	38
VITTORIE	27
PAREGGI	4
SCONFITTE	7



McTominay e Lukaku allo United nel 2017 GETTY

CASTEL VOLTURNO

Allenamento pomeridiano verso il Cagliari

di Fabio Tarantino

NAPOLI - **Oggi pomeriggio la prima volta a Castel Volturno di Gilmour e McTominay. I due centrocampisti scozzesi sono rientrati in Italia ieri mattina con un volo privato da Lisbona dopo la gara persa contro il Portogallo. Oggi saranno subito a disposizione di Conte per la ripresa degli allenamenti in vista della partita di domenica contro il Cagliari. Con loro ci sarà anche Lobotka, nelle prossime ore toccherà a Meret, Di Lorenzo, Buongiorno e Raspadori, impegnati ieri nell'ultima gara dell'Italia contro Israele, e Rrahmani. Poi sarà la volta di Rafa Marin e Kvaratskhelia, quindi di Anguissa che, come lo spagnolo e il georgiano, giocherà solo oggi l'ultima gara (contro lo Zimbabwe, ospiti in Uganda) ma che, considerando il lungo viaggio, sarà l'ultimo a rientrare. Conte avrà presto modo di riflettere sulla formazione (partendo dallo stato fisico dei nazionali) potendo contare su una rosa completa con tante soluzioni e alternative. Lukaku scalpita per una maglia dal primo minuto e si avvia a guidare l'attacco all'Unipol, così come David Neres, in lotta con Politano. I due si sono allenati anche da soli (Romelu per due giorni) dopo la vittoria sul Parma e in attesa della ripresa del gruppo. Il belga ha rinunciato alla convocazione in nazionale. Ha voluto approfittare della sosta per ritrovare quanto prima il ritmo partita.**

LPS

IL 29 SETTEMBRE

Parte la vendita per il Monza al Maradona

NAPOLI - **Dalle 12 di oggi in vendita i biglietti per Napoli-Monza di domenica 29 settembre alle 20.45 al Maradona. La prima fase sarà dedicata ai possessori di Fidelity Card, la seconda aperta a tutti al via lunedì prossimo alle 12. Per i primi, prezzi leggermente più bassi: Curve Inferiori 20 euro; Curve Superiori 35; Distinti inferiori 45; Distinti superiori 50; Nisida 75; Posillipo 85. Per la vendita libera Curve 25 e 40 euro; Distinti 55 e 60 euro; Nisida 85; Posillipo 100.**

fa.ta.
LPS



Matteo Politano LAPRESSE

Stanley Lobotka, 29 anni LAPRESSE

Il tecnico azzurro, un passato da mediano, avrà la chance di lavorare con il gruppo al completo e di scegliere nuove soluzioni dopo l'acquisto dei britannici e il reintegro di Folorunsho

E Conte gioca come sempre a centrocampo

McTominay può agire nei due, nella linea a tre e da trequartista Che varietà con Lobo e Anguissa

di Fabio Mandarini

Antonio Conte ha impostato la preparazione estiva prettamente sulla cura del 3-4-3, o 3-4-2-1 che dir si voglia, lavorando sulla linea a cinque in fase difensiva e sulla costruzione a tre più due: di base, tra Dimaro e Castel di Sangro, il tecnico ha modellato la squadra sull'atteggiamento adottato sia all'esordio in Coppa Italia contro il Modena, sia nelle prime tre giornate di campionato contro Hellas Verona, Bologna e Parma. Sia chiaro: Conte ha lavorato fino all'immediata vigilia dell'ultima sfida contro la squadra di Pecchia, giocata il giorno dopo la fine del mercato e il giorno prima della sosta per gli impegni delle nazionali, con il materiale a disposizione. Per la precisione: ha inserito nel gruppo il centravanti totem (Lukaku), un pilastro e un perno del suo gioco, a un paio di giorni dalla partita; mentre Gilmour e McTominay, i due centrocampisti scozzesi acquistati sui titoli di coda della finestra estiva, hanno fatto appena in tempo a dire hello al popolo del Maradona. Ma non a partecipare a un solo allenamento. Conseguenza scontata: d'ora in poi, con la rosa al completo, il signor Antonio potrà anche pensare di variare uomini e sistema, provando a capitalizzare al massimo la qualità e la quantità dei giocatori a disposizione. «C'è bisogno di più tempo, avendo avuto tutti prima avremmo provato più alternative. Cercheremo di dare continuità a quello che stiamo facendo, vedendo se possiamo fare qualcos'altro», ha spiegato dopo il Parma. Chiarissimo.

VARIABILE MCT. L'impatto a distanza di McT, 21 anni di Manchester United alle spalle, è stato a dir poco importante: le prestazioni e i due gol con la Scozia in Nations contro Polonia e Portogallo, da centrale del tris di trequartisti nel 4-2-3-1 del ct Clarke, hanno innescato una certa curiosità soprattutto in merito al suo impiego. È una variabile importante, un calciatore in grado di agire sia da mediano nei due; sia da mezzala in un centrocampo a tre; sia, dicevamo, da trequartista. Intensità enorme, capacità di inserimento, una certa qualità, senso del gol: McTominay sarà un'arma che Conte potrà sfruttare come meglio crederà, in qualsiasi soluzione tattica. Insieme con Anguissa o al fianco di Lobotka; con Lobo e Frank, tutti dentro; oppure alle spalle di Lukaku, in un tris d'assi con Neres o Politano e Kvara ai suoi fianchi.

Finora l'allenatore ha impostato il sistema di gioco sulla difesa a tre

Gli ultimi colpi hanno arricchito la rosa ma servono tempo e prove

COMPLETO. McT ha un blasone che parla per lui, è senza dubbio abituato a stare in copertina nonostante l'umiltà (dei grandi) e la capacità di sgobbare come il primo giorno, ma l'impressione netta è che anche Gilmour aumenterà un bel po' il tasso di quantità e qualità del centrocampo. L'identikit? Più alter ego di Lobotka che di Anguissa, per caratteristiche. Uno abituato a giocare sia nei due sia nei tre di mediana, rapido nella verticalizzazione, bravo in aggressione e riaggressione. Al quadro va aggiunto anche Michael Folorunsho, appena reintegrato da Conte in pianta stabile nella rosa, dopo un periodo trascorso ad allenarsi insieme con gli uomini in lista mercato. Acqua passata, c'è anche lui da considerare nella zona di Anguissa e McTominay. Una varietà di scelta che aiuterà a tamponare la sofferenza in fase difensiva, per ritmo e passo, carpita soprattutto nel primo tempo con il Parma. Opzioni da lanciare dall'inizio o in corsa: Conte è un maestro nella lettura delle partite, cambia e si adatta. Non resta che cominciare il lavoro al completo. E poi si vedrà.

IL NUOVO NAPOLI PARTE DAL 3-4-2-1 MA PUÒ VARIARE LA SCELTA TATTICA



Conte ha la possibilità di cambiare il sistema tattico della squadra optando anche per la difesa a quattro e un centrocampo a tre, oppure sulla mediana a due con tre trequartisti

MARTEDÌ 10 SETTEMBRE 2024
CORRIERE DELLO SPORT - STADIO

Gilmour e McTominay sono rientrati da Lisbona dopo la Nations League e oggi cominceranno la preparazione

BILLY&MCT NAPOLI IN KILT

I due scozzesi hanno conquistato i tifosi azzurri con la nazionale tra gol e prestazioni di alto livello

di Fabio Mandarini

Il Napoli è andato in kilt. Così, all'improvviso: è stato sufficiente il tempo di una sosta e due partite della Scozia per lanciare la nuova tendenza sul pianeta azzurro. Billy Gilmour è di Ardrossan, cittadina portuale situata nella parte sud-occidentale del Paese; Scott McTominay, invece, è diventato Scottish - si fa per dire - per ispirazione: lui è nato a Lancaster, nel Lancashire, in Inghilterra, ma le radici dei nonni paterni e di suo padre Frank junior, uomo di Glasgow, gli hanno fatto assorbire sangue e orgoglio scozzese tali da accettare la convocazione della nazionale nel 2018. Se ne parlò un bel po', all'epoca: McT era già allo United, in panchina c'era Mourinho che lo adorava e lo guidava un po' come accadde al Real con Callejon, e quando la scelta fu compiuta suo nonno Frank senior da Helensburgh dichiarò a testa altissima che il ragazzo aveva da sempre esibito con fierezza lo stemma di casa.

Nelle ultime due partite di Nations, invece, McTominay ha sfoderato quello che sa fare con grande destrezza: con la Polonia ha segnato il 2-2 in rimonta (finirà 2-3) ed è stato poi nominato migliore in campo, e poi s'è ripetuto contro il Portogallo di Cristiano. Inserimento micidiale e via, 1-0 per la Scozia al settimo minuto (momentaneo, 2-1 finale per i padroni di casa). Anche Gilmour è andato a segno contro i polacchi, ha accorciato sul 2-1 per loro, e così la comunità del calcio di Napoli ha cominciato a fare conoscenza e a prendere confidenza con questi due ragazzi piovuti dalla Premier un attimo prima della chiusura del mercato. Quattordici milioni più bonus al Brighton per Billy e 30,5 milioni all'United per McT, secondo colpo più ricco di un ricchissimo mercato alle spalle di Buongiorno, costato 35 milioni più 3 di bonus, con l'agevolazione di un contratto in scadenza nel 2025.

Entrambi a segno contro la Polonia E Scott ha replicato a casa di Cristiano

LA TELEFONATA. Una cosa ha accomunato i due centrocampisti: la voglia di giocare per il Napoli, con Antonio Conte. E non è mica retorica, una di quelle storie che si raccontano per alzare il livello di gradimento, ma la pura verità. McT, per dirne un'altra, ha parlato chiaro con il ds Manna spiegandogli che non avrebbe accettato altre destinazioni: parola d'onore, fatto. Gilmour, ultimo acquisto della lista sbarcato a Napoli poche ore prima della partita con il Parma, è stato al centro di un tale tira e molla tra club, che a un certo punto pare che abbia addirittura alzato il telefono per parlare con i piani alti azzurri. Dicono, raccontano, con De Laurentiis in persona: un modo per confermargli la sua tremenda voglia d'azzurro.

Scott McTominay, 27 anni, esulta dopo il gol realizzato con la Scozia contro la Polonia Sullo sfondo Billy Gilmour, 23 anni, in azione con il Portogallo ANSA, GETTY

CHE VOGLIA. Un istinto irrefrenabile confermato anche dal viaggio di ritorno da Lisbona: non hanno atteso un secondo e sono partiti immediatamente per Napoli dopo Portogallo-Scozia. Domenica notte, con un volo privato. Tant'è che ieri sono stati entrambi beccati in giro per la città e oggi saranno puntualissimi alla ripresa della preparazione in vista del Cagliari. Porteranno adrenalina, muscoli, corsa, intensità, professionalità. E passione. Parola di Gilmour: «Sono entusiasta, non vedo l'ora, e il fatto che ci sia un buon amico come Scott mi aiuterà: nuova cultura, nuova vita, nuova sfida». Vecchio Billy.

L'ex Brighton non sta nella pelle «Sono entusiasta per la nuova vita»

CASTEL VOLTURNO

Allenamento pomeridiano verso il Cagliari

di Fabio Tarantino

NAPOLI - **Oggi pomeriggio la prima volta a Castel Volturno di Gilmour e McTominay. I due centrocampisti scozzesi sono rientrati in Italia ieri mattina con un volo privato da Lisbona dopo la gara persa contro il Portogallo. Oggi saranno subito a disposizione di Conte per la ripresa degli allenamenti in vista della partita di domenica contro il Cagliari. Con loro ci sarà anche Lobotka, nelle prossime ore toccherà a Meret, Di Lorenzo, Buongiorno e Raspadori, impegnati ieri nell'ultima gara dell'Italia contro Israele, e Rrahmani. Poi sarà la volta di Rafa Marin e Kvaratskhelia, quindi di Anguissa che, come lo spagnolo e il georgiano, giocherà solo oggi l'ultima gara (contro lo Zimbabwe, ospiti in Uganda) ma che, considerando il lungo viaggio, sarà l'ultimo a rientrare. Conte avrà presto modo di riflettere sulla formazione (partendo dallo stato fisico dei nazionali) potendo contare su una rosa completa con tante soluzioni e alternative. Lukaku scalpita per una maglia dal primo minuto e si avvia a guidare l'attacco all'Unipol, così come David Neres, in lotta con Politano. I due si sono allenati anche da soli (Romelu per due giorni) dopo la vittoria sul Parma e in attesa della ripresa del gruppo. Il belga ha rinunciato alla convocazione in nazionale. Ha voluto approfittare della sosta per ritrovare quanto prima il ritmo partita.**

LPS

MCTOMINAY | A MANCHESTER

Con Lukaku un'amicizia stile United

Scott McTominay ha ritrovato a Napoli un vecchio amico: Romelu Lukaku. Il centrocampista e il centravanti si conoscevano già da tempo, avendo condiviso due stagioni al Manchester United: 2017-2018, 2018-2019. Il tempo che Romelu ha trascorso a Old Trafford prima di andare all'Inter. Da Antonio Conte: ora il tecnico li allenerà insieme.

CON MOU. All'epoca del loro primo incontro, McT aveva 21 anni e cominciava a conquistare credibilità e consenso nel mondo United; Rom, invece, aveva 24 anni e un curriculum già consacrato dai 25 gol realizzati con l'Everton nel campionato precedente, tant'è che a Manchester ci arrivò con ben altre premesse. Al primo anno c'era Mourinho in panchina, un uomo chiave nella carriera di McTominay: lo ha lanciato, ci ha creduto, lo ha fatto esordire in Premier. E quando Scott si trovò davanti alla scelta della nazionale e gli chiese consiglio, si comportò da Special: «Penso che i consigli dei suoi genitori siano più importanti dei miei. Il suo cuore vale più dei miei suggerimenti», disse Mou interrogato dai media sull'argomento.

LUI E ROM. McT e Lukaku, insieme, hanno giocato 38 partite: 27 vittorie, 4 pareggi e 7 sconfitte in tutte le competizioni. Champions compresa. Nessuno dei due ha mai avuto l'occasione di fare un assist per un gol dell'altro, e ciò significa che ora dovranno rimediare con il Napoli. Oggi andrà in scena il loro primo allenamento al centro sportivo di Castel Volturno, considerando che finora si sono appena incrociati negli spogliatoi del Maradona nel giorno della partita contro il Parma: Romelu è entrato nella ripresa e l'ha risolta, mentre Scott ha soltanto partecipato alla presentazione dei nuovi acquisti prima del fischio d'inizio e poi s'è messo a fare il tifo con Gilmour in tribuna. Non s'era mai neanche allenato, non aveva avuto il tempo di passare da casa azzurri per questioni burocratiche. Ora la storia cambierà: di nuovo compagni. Più grandi, più maturi, più decisivi: ne hanno fatta di strada, da Manchester a Napoli. Qua la mano, amico.

Non si sono mai scambiati assist nel periodo inglese Ora possono rifarsi

fa.ma.

MCTOMINAY E LUKAKU INSIEME ALLO UNITED DAL 2017/18 AL 2018/19

PARTITE	38
VITTORIE	27
PAREGGI	4
SCONFITTE	7



McTominay e Lukaku allo United nel 2017 GETTY

IL 29 SETTEMBRE

Parte la vendita per il Monza al Maradona

NAPOLI - **Dalle 12 di oggi in vendita i biglietti per Napoli-Monza di domenica 29 settembre alle 20.45 al Maradona. La prima fase sarà dedicata ai possessori di Fidelity Card, la seconda aperta a tutti al via lunedì prossimo alle 12. Per i primi, prezzi leggermente più bassi: Curve Inferiori 20 euro; Curve Superiori 35; Distinti inferiori 45; Distinti superiori 50; Nisida 75; Posillipo 85. Per la vendita libera Curve 25 e 40 euro; Distinti 55 e 60 euro; Nisida 85; Posillipo 100.**

fa.ta.
LPS



Matteo Politano LAPRESSE

Stanley Lobotka, 29 anni LAPRESSE

Il tecnico azzurro, un passato da mediano, avrà la chance di lavorare con il gruppo al completo e di scegliere nuove soluzioni dopo l'acquisto dei britannici e il reintegro di Folorunsho

E Conte gioca come sempre a centrocampo

McTominay può agire nei due, nella linea a tre e da trequartista Che varietà con Lobo e Anguissa

di Fabio Mandarini

Antonio Conte ha impostato la preparazione estiva prettamente sulla cura del 3-4-3, o 3-4-2-1 che dir si voglia, lavorando sulla linea a cinque in fase difensiva e sulla costruzione a tre più due: di base, tra Dimaro e Castel di Sangro, il tecnico ha modellato la squadra sull'atteggiamento adottato sia all'esordio in Coppa Italia contro il Modena, sia nelle prime tre giornate di campionato contro Hellas Verona, Bologna e Parma. Sia chiaro: Conte ha lavorato fino all'immediata vigilia dell'ultima sfida contro la squadra di Pecchia, giocata il giorno dopo la fine del mercato e il giorno prima della sosta per gli impegni delle nazionali, con il materiale a disposizione. Per la precisione: ha inserito nel gruppo il centravanti totem (Lukaku), un pilastro e un perno del suo gioco, a un paio di giorni dalla partita; mentre Gilmour e McTominay, i due centrocampisti scozzesi acquistati sui titoli di coda della finestra estiva, hanno fatto appena in tempo a dire hello al popolo del Maradona. Ma non a partecipare a un solo allenamento. Conseguenza scontata: d'ora in poi, con la rosa al completo, il signor Antonio potrà anche pensare di variare uomini e sistema, provando a capitalizzare al massimo la qualità e la quantità dei giocatori a disposizione. «C'è bisogno di più tempo, avendo avuto tutti prima avremmo provato più alternative. Cercheremo di dare continuità a quello che stiamo facendo, vedendo se possiamo fare qualcos'altro», ha spiegato dopo il Parma. Chiarissimo.

VARIABILE MCT. L'impatto a distanza di McT, 21 anni di Manchester United alle spalle, è stato a dir poco importante: le prestazioni e i due gol con la Scozia in Nations contro Polonia e Portogallo, da centrale del tris di trequartisti nel 4-2-3-1 del ct Clarke, hanno innescato una certa curiosità soprattutto in merito al suo impiego. È una variabile importante, un calciatore in grado di agire sia da mediano nei due; sia da mezzala in un centrocampo a tre; sia, dicevamo, da trequartista. Intensità enorme, capacità di inserimento, una certa qualità, senso del gol: McTominay sarà un'arma che Conte potrà sfruttare come meglio crederà, in qualsiasi soluzione tattica. Insieme con Anguissa o al fianco di Lobotka; con Lobo e Frank, tutti dentro; oppure alle spalle di Lukaku, in un tris d'assi con Neres o Politano e Kvara ai suoi fianchi.

COMPLETO. McT ha un blasone che parla per lui, è senza dubbio abituato a stare in copertina nonostante l'umiltà (dei grandi) e la capacità di sgobbare come il primo giorno, ma l'impressione netta è che anche Gilmour aumenterà un bel po' il tasso di quantità e qualità del centrocampo. L'identikit? Più alter ego di Lobotka che di Anguissa, per caratteristiche. Uno abituato a giocare sia nei due sia nei tre di mediana, rapido nella verticalizzazione, bravo in aggressione e riaggressione. Al quadro va aggiunto anche Michael Folorunsho, appena reintegrato da Conte in pianta stabile nella rosa, dopo un periodo trascorso ad allenarsi insieme con gli uomini in lista mercato. Acqua passata, c'è anche lui da considerare nella zona di Anguissa e McTominay. Una varietà di scelta che aiuterà a tamponare la sofferenza in fase difensiva, per ritmo e passo, carpita soprattutto nel primo tempo con il Parma. Opzioni da lanciare dall'inizio o in corsa: Conte è un maestro nella lettura delle partite, cambia e si adatta. Non resta che cominciare il lavoro al completo. E poi si vedrà.

Finora l'allenatore ha impostato il sistema di gioco sulla difesa a tre

Gli ultimi colpi hanno arricchito la rosa ma servono tempo e prove

IL NUOVO NAPOLI PARTE DAL 3-4-2-1 MA PUÒ VARIARE LA SCELTA TATTICA



Conte ha la possibilità di cambiare il sistema tattico della squadra optando anche per la difesa a quattro e un centrocampo a tre, oppure sulla mediana a due con tre trequartisti



squadra	valore rosa	costo d'acquisto	differenza	Giocatore più prezioso	
Inter	673,30	321,30	352,00	L. Martinez	110
Milan	601,10	341,22	259,79	Leao	90
Atalanta	426,10	220,72	205,38	Scalvini	45
Bologna	285,30	151,85	133,45	Ferguson	24
Roma	337,00	211,60	125,40	Dovbyk	35
Fiorentina	270,90	161,25	109,65	Gudmundsson	35
Lazio	223,75	121,45	102,30	Guendouzi	25
Lecce	93,50	26,38	67,12	Dorgu	12
Torino	170,23	105,70	64,53	Schuurs	25
Genoa	135,85	73,90	61,95	Pinamonti/Frendrup	15
Como	105,40	51,23	54,17	Varane	20
Napoli	431,40	379,20	52,20	Kvaratskhelia	80
Verona	77,90	29,07	48,83	Suslov	7
Empoli	59,13	11,90	47,23	Fazzini	6
Venezia	57,78	27,41	30,37	Busio	6,5
Cagliari	69,35	53,85	15,50	Prati	10
Udinese	112,48	97,10	15,38	Bijol	15
Parma	104,50	93,49	11,01	Keita	13
Monza	90,78	86,18	4,60	Pessina	15
Juventus	575,15	576,45	-1,30	Douglas Luiz	70

Nerazzurri primi davanti a Milan, Atalanta, Bologna, Roma, Viola e Lazio

Tutto l'oro fatto in casa l'Inter vale più del doppio

Questa rosa è costata 321,3 milioni, oggi ha una quotazione di 673: grazie alla dirigenza e al lavoro di Inzaghi l'organico è sempre più ricco

di Pietro Guadagno
MILANO

Un mix quasi perfetto tra chi si è rivelato abilissimo nell'individuare i profili più adatti alle necessità, ma anche, dettaglio tutt'altro che trascurabile, nel pagarli poco o il giusto, vale a dire il trio Marotta-Ausilio-Baccini, e chi quei profili ha saputo non solo sfruttarli, ma pure farli crescere e migliorare, ovvero Inzaghi. Già perché, secondo i dati pubblicati dal sito specializzato Transfermarkt, l'Inter è la squadra con il delta maggiore tra il costo della rosa, ossia quanto è stato speso per comprare i vari giocatori, e il suo effettivo valore, quindi la somma delle quotazioni di ogni elemento. Nel caso nerazzurro, si passa addirittura da 321 milioni, come investimento complessivo, a 673. La differenza è di 352 e significa aver ottenuto un rendimento di più del doppio.

OBIETTIVI E RISULTATI. Considerando la percentuale e non semplicemente il delta, quella del club nerazzurro non è la prestazione migliore. Ci sono altre società che hanno fatto meglio. L'Empoli, innanzitutto, ma anche il Lecce, il Verona e, di poco, pure il Venezia. Ma si stratta di squadre specializzate. Nel senso che vivono, o sopravvivono, proprio scovando talenti per poi rivenderli guadagnandoci. Nel gruppo delle formazioni di prima fascia della serie A, però, l'Inter è effettivamente quella che si è comportata meglio anche come percentuale di crescita. Hanno fatto bene anche il Milan, oltre a Lazio, Atalanta - straordinaria tra player-trading e risultati dall'arrivo di Gasperini in panchina - e Bologna. Il gruppo di Inzaghi, però, l'anno scorso, è stato anche l'unico, insieme ai bergamaschi, a portare a casa trofei (scudetto e Coppa Italia).

SVINCOLATI ED EVOLUTI. Tornando all'Inter, è chiaro che buona parte della differenza l'hanno fatta e la stanno facendo gli ingaggi dei giocatori svincolati. Sono ben 7 quelli attualmente nella rosa. Basti pensare a Thuram, la cui quotazione attuale, secondo Transfermarkt, è di 65 milioni, oppure a Calhanoglu, che si attesta a 45. Sia per il francese sia per il turco, però, è stata comunque determinante anche la mano di Inzaghi. Quando è arrivato, infatti, Thuram non era un attaccante di primo livello. E Calhanoglu non era un regista di prima categoria. Un altro esempio in questo senso è Dimarco, prodotto del vivaio nerazzurro, ma anche riacquistato prima di tornare alla base. E' stato Inzaghi a insistere per trattenerlo nell'organico, avviando un processo che ha portato il mancino milanese ad essere titolare nell'Inter e poi in nazionale, oltre che essere un considerato uno dei migliori interpreti del ruolo pure a livello internazionale. Per Transfermarkt vale 50 milioni. La quotazione più alta in assoluto, però, è quella di Lautaro: ben 110 milioni, a fronte di un investimento, nel 2018, di soli 25. All'epoca, non era scontato che il Toro potesse diventare quello che è ora: un bomber da oltre 20 gol a stagione, un candidato al Pallone d'oro e il capitano della squadra. Insomma, al club nerazzurro è anche capitato di spendere e pure parecchio. Ma se, con Correa, è andata male (da 31 a 6 milioni), con gli altri ha finito sempre per guadagnarci. I 45 milioni di Barella, infatti, ora sono diventati 80, mentre i 31 di Bastoni sono saliti a 70. Buono anche il rendimento di Pavard, protagonista di un più 20. E allora chissà che un'altra stagione vincente non spinga ancora più su il valore dell'organico nerazzurro. Del resto, la nuova annata è cominciata allo stesso modo di come era finita quella passata.

Decisivi i sette arrivati a zero tra cui i gioielli Thuram e Calha

VERSO IL MONZA | IL POLACCO È IL PRIMO DEI NAZIONALI A RIENTRARE

È quasi arrivata l'ora di Zielinski

di Giorgio Coluccia

All'orizzonte c'è il primo snodo della stagione, rappresentato dalla tripla M delle prossime avversarie: Monza, Manchester City e Milan nel giro di una settimana. Alla Pinetina si comincerà a lavorare da oggi, con la ripresa degli allenamenti e il graduale rientro dei nazionali. Il primo sarà il polacco Zielinski, attorno al quale cresce la curiosità per l'esordio con la maglia nerazzurra. Fin qui i minuti giocati sono zero, a causa anche di un piccolo problema muscolare che a inizio agosto l'aveva tagliato fuori dalla trasferta di Genova. Poi contro Lecce e Atalanta è rimasto 90' in panchina. L'ex Napoli tornerà però ad Appiano dopo aver staccato il tagliando con la Polonia, con cui ha giocato due partite in tre giorni da titolare: 82' nella vittoria contro la Scozia, 62' nella sconfitta contro la Croazia. Senza più impedimenti dal punto di vista fisico e di tenuta atletica, adesso nel mirino c'è il debutto con l'Inter e in questo senso una sua presenza da titolare domenica sera contro il Monza non è da escludere a priori. Deciderà Inzaghi dopo aver messo sul piatto della bilancia tutte le variabili. Tra queste c'è l'inevitabile corsa a due per una maglia tra il polacco e l'inossidabile Mkhitaryan, rimasto ad allenarsi con continuità alla Pinetina durante l'attuale sosta. In ogni caso l'armeno a gennaio compirà 36 anni e avere a disposizione un ricambio adeguato, per farlo rifiatare, sarà un punto di forza per l'Inter a stagione in corso.

Ballottaggio con Mkhitaryan: esordio sicuro tra A e Champions

RUOLO. Nella decisione finale in vista della trasferta in Brianza, un peso potrebbe certamente averlo il calendario, alla luce della successione infuocata tra la gara esterna di Manchester e il derby con il Milan nel giro di quattro giorni. Zielinski spera di essere chiamato in causa per poter mettere in pratica le indicazioni di Inzaghi, con cui sta lavorando sin dal 18 luglio scorso dopo il break estivo seguito all'Europeo. Il tecnico piacentino lo vuole nel cuore delle azioni offensive nerazzurre, affinché possa sfoderare le sue caratteristiche migliori a ridosso dell'area avversaria. Il contrario di quanto accaduto con il ct Probierz, che nelle ultime due partite l'ha schierato in mediana davanti alla difesa. L'Inter però l'ha preso con una finalità specifica, aggiungendo un prezioso tassello in più in mezzo al campo per sfruttare le sue abilità negli ultimi metri del campo. Zielinski non vede l'ora di dimostrarlo.


Il duello tra Zielinski (30) e Modric (39) in Croazia-Polonia ANSA

Le votazioni nel vivo: si decide il futuro del calcio

Elezioni: caos A e B C e Lnd per Gravina

Casini riflette, ma ha le big contro La Lega di Balata è nelle polemiche Per Marani e Abete tutto in discesa

di Giorgio Marota
ROMA

Il mare mosso in Serie A e in Serie B agita le acque federali rendendo ancora incerta la navigazione per chiunque sederà sulla poltrona di Via Allegri. Con il passare dei giorni, però, va schiarendosi l'orizzonte elettivo: in entrambe le categorie sarà complicato scegliere un candidato sostenuto trasversalmente dai club. Se questo era e dovrebbe ancora essere il fronte anti-Gravina, insomma, rischia di arrivare all'appuntamento delle votazioni della Figc (inizio 2025) abbastanza disunito. Anche perché diversi club si dicono pronti a sostenere la rielezione di Gravina a prescindere dall'indicazione di voto che arriverà dalle leghe. Viceversa, quelli che fino a oggi sono stati i sostenitori dell'attuale presidente viaggiano verso una comoda conferma e potrebbero "trasportare" questa compattezza nella direzione del Gravina III.

GRAVINA. Facciamo però un passo indietro: dopo la debacle dell'Europeo, anche a causa di forti pressioni politiche, il 1° luglio Gravina ha indetto le elezioni per il 4 novembre. L'iter legislativo dell'emendamento Mulé, che ha imposto un riequilibrio dei pesi elettivi tra le componenti per dare maggiore spazio ai professionisti (e alla Serie A in particolare), però, ha ribaltato le priorità rendendo impossibile andare al voto con le regole attuali. Così quella data si è trasformata nella prima occasione utile per la modifica dello statuto. Dal 5 novembre Gravina farà la sua mossa pubblica. Nel frattempo, preferisce attendere. Del resto lo scontro istituzionale in estate ha toccato i massimi livelli quando il ministro Abodi ha detto che Gravina vorrebbe farsi da parte e quest'ultimo l'ha smentito. Rifiutando l'idea del passo indietro, Gravina ha tenuto spalancata la porta sulla ricandidatura; anche perché le condizioni per lui sembrano fertili e nell'intervista rilasciata al nostro giornale del 17 agosto ha lasciato intendere, non a caso, che il proprio ciclo non fosse concluso.

LND E C. La Lega Dilettanti andrà al voto il 23 settembre e Abete va verso un plebiscito. Prospettiva simile in Lega Pro: Marani viaggia verso una comoda conferma il 2 ottobre, chissà se da candidato unico. Marani e Abete oggi portano in consiglio il 51% dei consensi pro-Gravina. I pesi, come detto, verranno rivisti il 4 novembre, ma quello tra C e LND resta un fronte compatto. Come lo è quello tecnici-calciatori, che senza una modifica della Melandri (i tempi sono stretti...) non potranno scendere in nessun caso sotto il 30% per legge. Nel caso dell'Aic c'è già stata la conferma di Calcagno, attuale vicepresidente federale.

Il presidente Figc farà la sua scelta dopo il 4 novembre Lo scenario lo aiuta

Il nuovo statuto darà più peso alla A ma non ci sarà un fronte compatto

TORMENTI. Torniamo così ai tormenti di A e B, dove il presidente si sceglie con 11 voti su 20. Quello uscente della Lega di A, Casini, probabilmente si ricandiderà, mentre quello della B, Balata, si è già candidato. Casini e Balata sono all'opposizione in Figc. Nel caso della A, i club che stanno con Lotito-De Laurentiis esulterebbero per una conferma, resiste però la spaccatura con le cosiddette "big ribelli" - Inter, Milan, Juve e Roma - che volevano il format a 18, che spesso hanno avuto posizioni anti-Casini e che avrebbero già trovato un candidato alternativo. Balata, che Salvini avrebbe voluto alla guida della Figc per spodestare Gravina, ha invece due avversari: l'ex azzurro Dossena e il manager Vittorio Veltroni. «Balata ha paura del confronto, ci sono cose poco chiare come il voto elettronico» ha accusato due giorni il primo. L'assemblea (11 settembre in prima convocazione, 12 in seconda) è stata convocata appena 20 giorni prima del voto, fatto che secondo i più maliziosi servirebbe a non dare alle opposizioni la possibilità di adunarsi. C'è anche un giallo che dovrà risolvere il giudice sportivo: la correttezza formale delle candidature di Veltroni e Dossena e la possibilità che siano arrivate fuori tempo massimo. Balata, in qualsiasi caso, è favorito.


Gabriele Gravina, 70 anni GETTY

IL RICONOSCIMENTO

A Marotta il 44° premio "Nereo Rocco"

di Niccolò Santi
FIRENZE

Personaggi di spicco a Coverciano in occasione del 44° premio Nereo Rocco, del quale è stato insignito anche il presidente dell'Inter Marotta. Che si è detto fiducioso sul prossimo futuro della nazionale: «L'allenatore può portare questo gruppo lontano». Il livello della A, secondo Marotta, è quasi invariato: «Fa eccezione l'Atalanta. Merita un riconoscimento per quanto fatto e per la posizione acquisita in questi anni». Infine una risposta alle accuse di Commisso: «Ho tanto rispetto ma l'Inter adempie a tutti i doveri e ai criteri finanziari ed economici che Figc e Uefa impongono».

PAROLA A MALDINI. Tra i premiati Paolo Maldini, che ha detto la sua sull'Italia: «Due non qualificazioni mondiali sono state impattanti anche sull'idea del valore del nostro calcio, ma sarà comunque sempre protagonista». Sul campionato l'ex Milan ha detto: «L'Inter è la più attrezzata, ci sono stati tanti cambiamenti nelle altre squadre, che necessiteranno di un po' di tempo». Ultima considerazione sul figlio Daniel, giocatore del Monza: «Ha una qualità che non è comune nel calciare, nel vedere il gioco e fisicamente è cresciuto».



Mani e gioco violento, Rocchi: «Zero perdite di tempo»

Approfittando della sosta per le Nazionali, a Lissone si sono ritrovati gli allenatori (mancavano Conte, Gasperini, Giladino, Italiano, Palladino e Fabregas, al loro posto i "vice") con il designatore Rocchi, il responsabile per i rapporti con i club, Pinzani, il presidente del settore tecnico Damato e il presidente dell'AIA Pacifici. Confronto aperto, schietto, "blindato". Rocchi ha affrontato il tema dei falli di mano (il più discusso, quello di Thorsby in Genoa-Verona: per i tecnici no rigore, per Rocchi si, «è la regola»; tutti d'accordo sull'autogiocata, vedi Lazio-Milan caso Terracciano), gioco violento (Genoa-Verona e l'errore di Ayroldi più di tutti), l'entrata in area anticipata sui rigori (possibile purché non si interferisca) e le perdite di tempo: piuttosto che un giallo, un minuto in più di recupero (ora le gare durano in media 54').

e.pi

ASSEMBLEA DI LEGA

La A prepara un documento per lo statuto

MILANO - **La riforma dello statuto federale e le successive elezioni, ma anche i componenti della Commissione di verifica dei conti del club voluta dal governo. Questi i temi principali di cui si è dibattuto nell'Assemblea di Serie A di ieri. L'Assemblea federale del 4 novembre si avvicina. E la Lega conta di arrivarci con un documento contenente le richieste di modifica dello Statuto della massima categoria. Non ci saranno aggiunte rispetto ai punti del documento originario dello scorso febbraio. A cominciare dalla pretesa di un ampliamento dell'autonomia come stabilisce l'emendamento Mulè. Anche in via Rosellini si va verso le elezioni. «La data? Solo quando sarà stabilita quella per la presidenza federale», ha precisato Casini. Entro il 20 settembre, la A conta di fornire alla Figc i propri candidati per la Commissione di controllo sui conti. «Terremo conto di chi si è preso carico di gestire la Covisoc in questi mesi, dopo la rinuncia di 4 membri su 5», ha spiegato ancora Casini. Via Rosellini dovrebbe proporre 2-3 nominativi. Ma la lista definitiva da portare al Governo sarà complessivamente di 5, espressione di Figc, Lega Serie A, Lega B e Lega Pro, Federbasket e Lega Basket.**

p.gua.

MARTEDÌ 10 SETTEMBRE 2024
CORRIERE DELLO SPORT - STADIO



squadra	valore rosa	costo d'acquisto	differenza	Giocatore più prezioso	
Inter	673,30	321,30	352,00	L. Martinez	110
Milan	601,10	341,22	259,79	Leao	90
Atalanta	426,10	220,72	205,38	Scalvini	45
Bologna	285,30	151,85	133,45	Ferguson	24
Roma	337,00	211,60	125,40	Dovbyk	35
Fiorentina	270,90	161,25	109,65	Gudmundsson	35
Lazio	223,75	121,45	102,30	Guendouzi	25
Lecce	93,50	26,38	67,12	Dorgu	12
Torino	170,23	105,70	64,53	Schuurs	25
Genoa	135,85	73,90	61,95	Pinamonti/Frendrup	15
Como	105,40	51,23	54,17	Varane	20
Napoli	431,40	379,20	52,20	Kvaratskhelia	80
Verona	77,90	29,07	48,83	Suslov	7
Empoli	59,13	11,90	47,23	Fazzini	6
Venezia	57,78	27,41	30,37	Busio	6,5
Cagliari	69,35	53,85	15,50	Prati	10
Udinese	112,48	97,10	15,38	Bijol	15
Parma	104,50	93,49	11,01	Keita	13
Monza	90,78	86,18	4,60	Pessina	15
Juventus	575,15	576,45	-1,30	Douglas Luiz	70

Nerazzurri primi davanti a Milan, Atalanta, Bologna, Roma, Viola e Lazio

Tutto l'oro fatto in casa l'Inter vale più del doppio

Questa rosa è costata 321,3 milioni, oggi ha una quotazione di 673: grazie alla dirigenza e al lavoro di Inzaghi l'organico è sempre più ricco

di Pietro Guadagno
MILANO

Un mix quasi perfetto tra chi si è rivelato abilissimo nell'individuare i profili più adatti alle necessità, ma anche, dettaglio tutt'altro che trascurabile, nel pagarli poco o il giusto, vale a dire il trio Marotta-Ausilio-Baccini, e chi quei profili ha saputo non solo sfruttarli, ma pure farli crescere e migliorare, ovvero Inzaghi. Già perché, secondo i dati pubblicati dal sito specializzato Transfermarkt, l'Inter è la squadra con il delta maggiore tra il costo della rosa, ossia quanto è stato speso per comprare i vari giocatori, e il suo effettivo valore, quindi la somma delle quotazioni di ogni elemento. Nel caso nerazzurro, si passa addirittura da 321 milioni, come investimento complessivo, a 673. La differenza è di 352 e significa aver ottenuto un rendimento di più del doppio.

OBIETTIVI E RISULTATI. Considerando la percentuale e non semplicemente il delta, quella del club nerazzurro non è la prestazione migliore. Ci sono altre società che hanno fatto meglio. L'Empoli, innanzitutto, ma anche il Lecce, il Verona e, di poco, pure il Venezia. Ma si stratta di squadre specializzate. Nel senso che vivono, o sopravvivono, proprio scovando talenti per poi rivenderli guadagnandoci. Nel gruppo delle formazioni di prima fascia della serie A, però, l'Inter è effettivamente quella che si è comportata meglio anche come percentuale di crescita. Hanno fatto bene anche il Milan, oltre a Lazio, Atalanta - straordinaria tra player-trading e risultati dall'arrivo di Gasperini in panchina - e Bologna. Il gruppo di Inzaghi, però, l'anno scorso, è stato anche l'unico, insieme ai bergamaschi, a portare a casa trofei (scudetto e Coppa Italia).

SVINCOLATI ED EVOLUTI. Tornando all'Inter, è chiaro che buona parte della differenza l'hanno fatta e la stanno facendo gli ingaggi dei giocatori svincolati. Sono ben 7 quelli attualmente nella rosa. Basti pensare a Thuram, la cui quotazione attuale, secondo Transfermarkt, è di 65 milioni, oppure a Calhanoglu, che si attesta a 45. Sia per il francese sia per il turco, però, è stata comunque determinante anche la mano di Inzaghi. Quando è arrivato, infatti, Thuram non era un attaccante di primo livello. E Calhanoglu non era un regista di prima categoria. Un altro esempio in questo senso è Dimarco, prodotto del vivaio nerazzurro, ma anche riacquistato prima di tornare alla base. E' stato Inzaghi a insistere per trattenerlo nell'organico, avviando un processo che ha portato il mancino milanese ad essere titolare nell'Inter e poi in nazionale, oltre che essere un considerato uno dei migliori interpreti del ruolo pure a livello internazionale. Per Transfermarkt vale 50 milioni. La quotazione più alta in assoluto, però, è quella di Lautaro: ben 110 milioni, a fronte di un investimento, nel 2018, di soli 25. All'epoca, non era scontato che il Toro potesse diventare quello che è ora: un bomber da oltre 20 gol a stagione, un candidato al Pallone d'oro e il capitano della squadra. Insomma, al club nerazzurro è anche capitato di spendere e pure parecchio. Ma se, con Correa, è andata male (da 31 a 6 milioni), con gli altri ha finito sempre per guadagnarci. I 45 milioni di Barella, infatti, ora sono diventati 80, mentre i 31 di Bastoni sono saliti a 70. Buono anche il rendimento di Pavard, protagonista di un più 20. E allora chissà che un'altra stagione vincente non spinga ancora più su il valore dell'organico nerazzurro. Del resto, la nuova annata è cominciata allo stesso modo di come era finita quella passata.

Decisivi i sette arrivati a zero tra cui i gioielli Thuram e Calha

VERSO IL MONZA | IL POLACCO È IL PRIMO DEI NAZIONALI A RIENTRARE

È quasi arrivata l'ora di Zielinski

di Giorgio Coluccia

All'orizzonte c'è il primo snodo della stagione, rappresentato dalla tripla M delle prossime avversarie: Monza, Manchester City e Milan nel giro di una settimana. Alla Pinetina si comincerà a lavorare da oggi, con la ripresa degli allenamenti e il graduale rientro dei nazionali. Il primo sarà il polacco Zielinski, attorno al quale cresce la curiosità per l'esordio con la maglia nerazzurra. Fin qui i minuti giocati sono zero, a causa anche di un piccolo problema muscolare che a inizio agosto l'aveva tagliato fuori dalla trasferta di Genova. Poi contro Lecce e Atalanta è rimasto 90' in panchina. L'ex Napoli tornerà però ad Appiano dopo aver staccato il tagliando con la Polonia, con cui ha giocato due partite in tre giorni da titolare: 82' nella vittoria contro la Scozia, 62' nella sconfitta contro la Croazia. Senza più impedimenti dal punto di vista fisico e di tenuta atletica, adesso nel mirino c'è il debutto con l'Inter e in questo senso una sua presenza da titolare domenica sera contro il Monza non è da escludere a priori. Deciderà Inzaghi dopo aver messo sul piatto della bilancia tutte le variabili. Tra queste c'è l'inevitabile corsa a due per una maglia tra il polacco e l'inossidabile Mkhitaryan, rimasto ad allenarsi con continuità alla Pinetina durante l'attuale sosta. In ogni caso l'armeno a gennaio compirà 36 anni e avere a disposizione un ricambio adeguato, per farlo rifiatare, sarà un punto di forza per l'Inter a stagione in corso.

Ballottaggio con Mkhitaryan: esordio sicuro tra A e Champions

RUOLO. Nella decisione finale in vista della trasferta in Brianza, un peso potrebbe certamente averlo il calendario, alla luce della successione infuocata tra la gara esterna di Manchester e il derby con il Milan nel giro di quattro giorni. Zielinski spera di essere chiamato in causa per poter mettere in pratica le indicazioni di Inzaghi, con cui sta lavorando sin dal 18 luglio scorso dopo il break estivo seguito all'Europeo. Il tecnico piacentino lo vuole nel cuore delle azioni offensive nerazzurre, affinché possa sfoderare le sue caratteristiche migliori a ridosso dell'area avversaria. Il contrario di quanto accaduto con il ct Probierz, che nelle ultime due partite l'ha schierato in mediana davanti alla difesa. L'Inter però l'ha preso con una finalità specifica, aggiungendo un prezioso tassello in più in mezzo al campo per sfruttare le sue abilità negli ultimi metri del campo. Zielinski non vede l'ora di dimostrarlo.



Il duello tra Zielinski (30) e Modric (39) in Croazia-Polonia ANSA

Le votazioni nel vivo: si decide il futuro del calcio

Elezioni: caos A e B C e Lnd per Gravina

Casini riflette, ma ha le big contro La Lega di Balata è nelle polemiche Per Marani e Abete tutto in discesa

di Giorgio Marota
ROMA

Il mare mosso in Serie A e in Serie B agita le acque federali rendendo ancora incerta la navigazione per chiunque sederà sulla poltrona di Via Allegri. Con il passare dei giorni, però, va schiarendosi l'orizzonte elettivo: in entrambe le categorie sarà complicato scegliere un candidato sostenuto trasversalmente dai club. Se questo era e dovrebbe ancora essere il fronte anti-Gravina, insomma, rischia di arrivare all'appuntamento delle votazioni della Figc (inizio 2025) abbastanza disunito. Anche perché diversi club si dicono pronti a sostenere la rielezione di Gravina a prescindere dall'indicazione di voto che arriverà dalle leghe. Viceversa, quelli che fino a oggi sono stati i sostenitori dell'attuale presidente viaggiano verso una comoda conferma e potrebbero "trasportare" questa compattezza nella direzione del Gravina III.

GRAVINA. Facciamo però un passo indietro: dopo la debacle dell'Europeo, anche a causa di forti pressioni politiche, il 1° luglio Gravina ha indetto le elezioni per il 4 novembre. L'iter legislativo dell'emendamento Mulé, che ha imposto un riequilibrio dei pesi elettivi tra le componenti per dare maggiore spazio ai professionisti (e alla Serie A in particolare), però, ha ribaltato le priorità rendendo impossibile andare al voto con le regole attuali. Così quella data si è trasformata nella prima occasione utile per la modifica dello statuto. Dal 5 novembre Gravina farà la sua mossa pubblica. Nel frattempo, preferisce attendere. Del resto lo scontro istituzionale in estate ha toccato i massimi livelli quando il ministro Abodi ha detto che Gravina vorrebbe farsi da parte e quest'ultimo l'ha smentito. Rifiutando l'idea del passo indietro, Gravina ha tenuto spalancata la porta sulla ricandidatura; anche perché le condizioni per lui sembrano fertili e nell'intervista rilasciata al nostro giornale del 17 agosto ha lasciato intendere, non a caso, che il proprio ciclo non fosse concluso.

LND E C. La Lega Dilettanti andrà al voto il 23 settembre e Abete va verso un plebiscito. Prospettiva simile in Lega Pro: Marani viaggia verso una comoda conferma il 2 ottobre, chissà se da candidato unico. Marani e Abete oggi portano in consiglio il 51% dei consensi pro-Gravina. I pesi, come detto, verranno rivisti il 4 novembre, ma quello tra C e LND resta un fronte compatto. Come lo è quello tecnici-calciatori, che senza una modifica della Melandri (i tempi sono stretti...) non potranno scendere in nessun caso sotto il 30% per legge. Nel caso dell'Aic c'è già stata la conferma di Calcagno, attuale vicepresidente federale.

Il presidente Figc farà la sua scelta dopo il 4 novembre Lo scenario lo aiuta

Il nuovo statuto darà più peso alla A ma non ci sarà un fronte compatto

TORMENTI. Torniamo così ai tormenti di A e B, dove il presidente si sceglie con 11 voti su 20. Quello uscente della Lega di A, Casini, probabilmente si ricandiderà, mentre quello della B, Balata, si è già candidato. Casini e Balata sono all'opposizione in Figc. Nel caso della A, i club che stanno con Lotito-De Laurentiis esulterebbero per una conferma, resiste però la spaccatura con le cosiddette "big ribelli" - Inter, Milan, Juve e Roma - che volevano il format a 18, che spesso hanno avuto posizioni anti-Casini e che avrebbero già trovato un candidato alternativo. Balata, che Salvini avrebbe voluto alla guida della Figc per spodestare Gravina, ha invece due avversari: l'ex azzurro Dossena e il manager Vittorio Veltroni. «Balata ha paura del confronto, ci sono cose poco chiare come il voto elettronico» ha accusato due giorni il primo. L'assemblea (11 settembre in prima convocazione, 12 in seconda) è stata convocata appena 20 giorni prima del voto, fatto che secondo i più maliziosi servirebbe a non dare alle opposizioni la possibilità di adunarsi. C'è anche un giallo che dovrà risolvere il giudice sportivo: la correttezza formale delle candidature di Veltroni e Dossena e la possibilità che siano arrivate fuori tempo massimo. Balata, in qualsiasi caso, è favorito.



Gabriele Gravina, 70 anni GETTY

IL RICONOSCIMENTO

A Marotta il 44° premio "Nereo Rocco"

di Niccolò Santi
FIRENZE

Personaggi di spicco a Coverciano in occasione del 44° premio Nereo Rocco, del quale è stato insignito anche il presidente dell'Inter Marotta. Che si è detto fiducioso sul prossimo futuro della nazionale: «L'allenatore può portare questo gruppo lontano». Il livello della A, secondo Marotta, è quasi invariato: «Fa eccezione l'Atalanta. Merita un riconoscimento per quanto fatto e per la posizione acquisita in questi anni». Infine una risposta alle accuse di Commisso: «Ho tanto rispetto ma l'Inter adempie a tutti i doveri e ai criteri finanziari ed economici che Figc e Uefa impongono».

PAROLA A MALDINI. Tra i premiati Paolo Maldini, che ha detto la sua sull'Italia: «Due non qualificazioni mondiali sono state impattanti anche sull'idea del valore del nostro calcio, ma sarà comunque sempre protagonista». Sul campionato l'ex Milan ha detto: «L'Inter è la più attrezzata, ci sono stati tanti cambiamenti nelle altre squadre, che necessiteranno di un po' di tempo». Ultima considerazione sul figlio Daniel, giocatore del Monza: «Ha una qualità che non è comune nel calciare, nel vedere il gioco e fisicamente è cresciuto».



Mani e gioco violento, Rocchi: «Zero perdite di tempo»

Approfittando della sosta per le Nazionali, a Lissone si sono ritrovati gli allenatori (mancavano Conte, Gasperini, Giladino, Italiano, Palladino e Fabregas, al loro posto i "vice") con il designatore Rocchi, il responsabile per i rapporti con i club, Pinzani, il presidente del settore tecnico Damato e il presidente dell'AIA Pacifici. Confronto aperto, schietto, "blindato". Rocchi ha affrontato il tema dei falli di mano (il più discusso, quello di Thorsby in Genoa-Verona: per i tecnici no rigore, per Rocchi si, «è la regola»; tutti d'accordo sull'autogiocata, vedi Lazio-Milan caso Terracciano), gioco violento (Genoa-Verona e l'errore di Ayroldi più di tutti), l'entrata in area anticipata sui rigori (possibile purché non si interferisca) e le perdite di tempo: piuttosto che un giallo, un minuto in più di recupero (ora le gare durano in media 54').

e.pi

ASSEMBLEA DI LEGA

La A prepara un documento per lo statuto

MILANO - **La riforma dello statuto federale e le successive elezioni, ma anche i componenti della Commissione di verifica dei conti del club voluta dal governo. Questi i temi principali di cui si è dibattuto nell'Assemblea di Serie A di ieri. L'Assemblea federale del 4 novembre si avvicina. E la Lega conta di arrivarci con un documento contenente le richieste di modifica dello Statuto della massima categoria. Non ci saranno aggiunte rispetto ai punti del documento originario dello scorso febbraio. A cominciare dalla pretesa di un ampliamento dell'autonomia come stabilisce l'emendamento Mulè. Anche in via Rosellini si va verso le elezioni. «La data? Solo quando sarà stabilita quella per la presidenza federale», ha precisato Casini. Entro il 20 settembre, la A conta di fornire alla Figc i propri candidati per la Commissione di controllo sui conti. «Terremo conto di chi si è preso carico di gestire la Covisoc in questi mesi, dopo la rinuncia di 4 membri su 5», ha spiegato ancora Casini. Via Rosellini dovrebbe proporre 2-3 nominativi. Ma la lista definitiva da portare al Governo sarà complessivamente di 5, espressione di Figc, Lega Serie A, Lega B e Lega Pro, Federbasket e Lega Basket.**

p.gua.

FANTACUP

INIZIO CONCORSO DALLA 4ª GIORNATA

GIOCA ORA DIVERTITI E VINCI!

900€ IN PREMI AD OGNI GIORNATA

OLTRE
130.000€
DI MONTEPREMI

IL NUOVO GIOCO DEL **FANTA** UFFICIALE DI:





Il giocatore che era stato appena reintegrato in lista si è fatto male in nazionale

Bennacer ko
Milan verde Vos o Zeroli

L'algerino out 3 mesi. Per il club niente Rabiot o altri svincolati Si guarda in casa, ai giovani top



di Antonello Gioia
MILANO

L'infortunio subito da Ismael Bennacer con la sua nazionale lo terrà lontano dai campi per i prossimi tre mesi. Una brutta tegola per il Milan che, dopo aver sondato tutte le possibili opportunità di cessione per l'algerino durante il calciomercato estivo, lo aveva a tutti gli effetti reintegrato in rosa con l'inserimento nella lista Uefa per la Champions League. E ora la beffa con il serio infortunio al polpaccio, al quale, però, si dovrà subito cercare una soluzione: Reijnders, Fofana, Musah e l'adattato Loftus-Cheek potrebbero non bastare per coprire le tre competizioni in cui i rossoneri saranno impegnati.

NO RABIOT. Tale soluzione non arriverà, con molta probabilità, dal mercato svincolati. La lista è più o meno interessante (ci sono, per esempio, Adrien Rabiot, l'ex Inter Davy Klassen e l'ex Juventus e Roma Miralem Pjanic, reduce da un'esperienza in Arabia Saudita), ma Ibrahimovic e Moncada non hanno intenzione di pescare dall'urna dei senza contratto per rimpinguare il reparto centrocampisti a disposizione di Fonseca. Non è una scelta di carattere economico. O meglio: non lo è in prima istanza. L'eventuale nuovo acquisto, infatti, non potrebbe giocare in Champions League. E, dunque, non ne vale la pena. Meglio, invece, puntare sui tanti giovani che il Milan Futuro sta (già) mettendo in mostra in Serie C.

TALENTO. Tra questi c'è Silvano Vos. Son bastati 45 minuti giocati contro il Carpi per capire quanto l'olandese c'entri poco con la Serie C e molto di più con un calcio di livello superiore. L'occasione di dimostrarlo anche sul campo potrebbe arrivare subito: Vos è l'indiziato principale a fare il grande salto in prima squadra, sfruttando, per l'appunto, il ko di Bennacer. Il classe 2005 ha, a suo favore, già una certa esperienza con i grandi; nella passata stagione, infatti, ha collezionato 14 presenze con l'Ajax tra Eredivisie e Europa League. Insomma: sa già come si fa. E a livello di caratteristiche potrebbe essere molto utile a Fonseca: nei Lancieri, ha giocato sempre da mediano davanti alla difesa in un un centrocampo a due e a tre, fungendo sia da recuperatore di palloni (il fisico da 1.89 metri lo può aiutare) che da regista arretrato, grazie all'ottima tecnica figlia dei maestri olandesi.

ITALIANO. L'unico difetto che avrebbe la promozione di Vos in prima squadra è che, per le regole sui calciatori formati nel vivaio del club, non potrebbe giocare in Champions League, ma solo in Serie A. Ed ecco, dunque, l'altra opzione. O meglio: l'opzione contemporanea. Potrebbe presto scoccare l'ora anche di Kevin Zeroli, centrocampista classe 2005, messosi in mostra sia nel settore giovanile rossonero che con la maglia della nazionale italiana. Il nativo di Busto Arsizio si allena ormai da più di un anno con Leao e compagni: li conosce bene ed è molto apprezzato dal gruppo per qualità sportive ed umane. Zeroli sarebbe utilizzabile sia in campionato che in Champions League.

L'olandese in lista soltanto per la A L'azzurrino anche in Champions

Silvano Vos, 19 anni, mediano olandese arrivato dall'Ajax e che ha già esordito con il Milan Futuro nella gara pareggiata dai giovani rossoneri con il Carpi. L'intenzione è di portarlo subito tra i grandi GETTY

IN CHAMPIONS | POCHI BIGLIETTI VENDUTI: PESANO I PREZZI MA ANCHE L'AVVIO SHOCK

Arriva il Liverpool, ma i tifosi sono freddi

MILANO - La partita è di quelle altisonanti, avvolte da un'aura di leggenda, di quelle che generano brividi di nostalgia. Milan-Liverpool, però, non sta riscuotendo al momento le stesse vibrazioni. Almeno al botteghino. Ad una settimana esatta dal match (fischio d'inizio alle 21, diretta su SkySport), le tribune di San Siro sono ancora da riempire per buonissima parte dell'impianto; fatta eccezione per il secondo anello blu, dove risiede la Curva Sud, la parte più calda del tifo milanista, si registrano seggiolini vuoti lungo tutto il resto dello stadio.

PREZZI. Nella vendita libera, cioè quella riservata anche a coloro che non sono in possesso né dell'abbonamento annuale né della tessera del tifoso, i prezzi variano dai 349 euro della tribuna d'onore rossa ai 49 euro del terzo anello blu, passando per i 120 euro di media nei settori per i tifosi generici. Tali cifre non si discostano troppo da quelle di Milan-Liverpool del dicembre post Covid, ultima gara del girone della Champions League 2021-2022, né da quelle di un generico big match di cartello giocato in casa dai rossoneri. La motivazione della lentezza nella vendita dei tagliandi, dunque, non è da ricercare, in prima istanza, soltanto fra le tasche dei consumatori.

MOMENTO NO. Piuttosto, è da ritrovare - metaforicamente - nel loro cuore, ferito dalla partenza horror della squadra di Fonseca e, in qualche maniera, già abbastanza rassegnato ad una nuova stagione molto complicata. Sui social e nei vari spazi di commento, in particolare, si registra un certo malcontento per le scelte societarie, le quali, secondo i tifosi, non sarebbero in linea con i desideri degli stessi milanisti. Per dirla alla Malcolm: i tifosi non si aspettano niente, ma sono già delusi. E, per questo motivo, preferiscono non riempire San Siro. C'è, comunque, ancora una settimana di tempo e la partita contro il Venezia per iniziare a far cambiare il vento e, di conseguenza, per regalare a Milan-Liverpool una cornice di pubblico che, negli ultimi quattro anni, a San Siro non è mai mancata.



Il tecnico del Milan Fonseca perplesso LAPRESSE

PLAYBECK

di Roberto Beccantini



Dimissioni gesto raro nello sport

Le dimissioni di Gennaro Sangiuliano, ex ministro della Cultura, hanno riportato in auge uno strumento che molto stupisce e, almeno nello sport, pochi ferisce. Scritto che tra quattrini «pubblici» e soldi «pubici» (battuta inarrivabile di Frank Cimini, gran giornalista di cronaca giudiziaria), la distanza non dovrebbe poi essere così banale e sottile, nel lontano 2014 le rassegnarono Giancarlo Abete e Cesare Prandelli, presidente della Federazione e ct della Nazionale. «Luna azzurra» era uscita ai gironi del Mondiale brasiliano, il popolo non invocava testi che spiegassero la disfatta: voleva teste. Le ebbe: «a gratis», per giunta.
Si narra che anche Sanluciano (pura assonanza) le avesse prese in considerazione al ritorno, mesto, dall'Europeo tedesco, dopo un crollo che aveva indispettito persino la propaganda. A differenza di Oscar Wilde, seppe resistere alla tentazione. È sceso dalle nuvole. Ha accettato di patteggiare l'ideologia con l'idea. E Parigi ha apprezzato.

In compenso, manco le cannonate scosse-ro Carlo Tavecchio all'indomani dello sfregio svedese costatoci il Mondiale russo. Il selezionatore era Gian Piero Ventura. Una formalità, liquidarlo. Una tortura, invece, convincere il Principale che, insomma, sarebbe stato il caso di. Per ridurlo alla ragion di stato - e, quindi, alla resa - dovette mettersi di traverso Giovanni Malagò in persona, che già all'epoca, mormorano i «palazzinari», sognava il «quarto» potere.

In materia, Marcello Lippi non scherza. Due volte, quasi tre. La prima: febbraio 1999, Juventus-Parma 2-4, «Se il problema sono io me ne vado». Alla Triade non parve vero. La seconda (quasi): ottobre 2000, Reggina-Inter 2-1, «Se fossi il presidente, prenderei a calci in culo i giocatori ed esonererei l'allenatore». Massimo Moratti, nel dubbio, raccolse al volo l'invito. La terza: luglio 2006, Italia in cima all'universo, e lui, piccato dalle schegge dell'inchiesta sulla Gea che avevano investito il figlio Davide, sbatté la porta. Salvo riaprirla nel 2008.

Clamoroso al Cibali, addirittura Franco Carraro. Nel 1978, da commissario della Lega. Motivo scatenante, la busta miliardaria che Giussy Farina aveva pagato per strappare la metà di Paolo Rossi a Madama. E comunque: 19 maggio, lettera d'addio; 4 agosto, incoronazione al Coni. Da una poltrona al trono alla velocità di Usain Bolt. Nel 2006, all'alba di Calciopoli, per essersi coricato in largo anticipo sulle fatidiche ventitré (metafora politica). E Primo Nebiolo? Gli effetti dello scandalo Evangelisti (salto in lungo taroccato ai Mondiali di Roma 1987) lo costrinsero a un doloroso passo indietro da presidente della Fidal, passo che fino all'ultimo aveva cercato di scongiurare.

Da noi chi se le infligge è un masochista. E allora, avanti adagio. Perché non bisogna dimenticare la «lezione» di Bruno Pesaola. Pilotava il Bologna, le sconfitte crepitavano come pallottole, al Bar Otello si smoccolava, «bòia d'un mànnd lèder». Un cronista si fece coraggio: «Mister, mai pensato di rassegnare le dimissioni?». Il Petisso lo squadrò. Inforcò la centesima cicca. Sorrise: «Bravo. E se poi me le accettano?».

Hummels ha bisogno di altre due settimane Ma il 3-5-2 è possibile anche con Mario

HERMOSO SUBITO IN CAMPO

Segnali positivi dagli allenamenti del difensore spagnolo ex Atletico DDR medita di impiegarlo a Genova

di Roberto Maida
ROMA

Hermoso è già pronto, Hummels ancora no. Per la formula chimica H al quadrato, la Roma deve aspettare. Ma su Hermoso, che in spagnolo significa bellissimo, De Rossi può già contare. E medita di farlo debuttare a Genova dentro alla difesa a tre che ha ormai in testa da qualche settimana.

CONDIZIONE. Due settimane di allenamento a Trigoria possono bastare per l'esordio in Serie A, dopo un'estate di lavoro solitario ma efficace. Fisicamente e atleticamente Hermoso ha fornito risposte sorprendenti a tutti i test, anche se è arrivato a mercato chiuso da svincolato e quindi non ha potuto svolgere un canonico ritiro prestagionale. Gli manca solo la partita. Diversamente da Hummels che, pure per questioni anagrafiche, non è ancora al top. Lo ha detto lui stesso, con grande onestà: ha bisogno di «due o tre settimane» per tornare a un livello accettabile. A Marassi andrà in panchina, più che altro per prendere confidenza con i compagni e con lo staff tecnico.

VIRATA. Hermoso invece può giocare. Subito. Al centro del terzetto, con Mancini e N'Dicka in veste di scudieri, o magari a sinistra, sfruttando il piede forte come era solito fare all'Atletico Madrid. Nella seconda ipotesi, che per l'approccio al campionato italiano potrebbe agevolarlo, N'Dicka scalerebbe nel mezzo. In futuro si vedrà.

CONCEPIMENTO. Se la Roma passerà al 3-5-2 puro, quindi con tre difensori di ruolo e non con Angeliño a muoversi a seconda delle esigenze, sarà più semplice per Dybala trovare posto nella formazione titolare, dopo due esclusioni su tre. In vista del Genoa però c'è un problema non banale: Paulo, come Soulé e Paredes, tornerà dalla Colombia soltanto giovedì e quindi potrà allenarsi soltanto un paio di volte a Trigoria prima della partita. Questa incognita pesa sulla programmazione: soltanto dopo averli studiati da vicino De Rossi, ieri a Lissone per l'incontro con gli arbitri, potrà capire quanta autonomia abbiano gli argentini. Non è quindi sbagliato immaginare una staffetta tra i due fantasisti mancini, mentre Paredes andrà ancora in panchina.

Mario Hermoso, 29 anni, ha giocato per cinque stagioni nell'Atletico Madrid prima di accettare l'offerta della Roma da parametro zero GETTY

174
LE PRESENZE NELL'ATLETICO MADRID CON 10 GOL E 6 ASSIST

Sono tanti i dubbi: Dybala e Soulé tornano giovedì dalla Colombia

L'ATTACCO. La valutazione in realtà riguarda tutto il fronte offensivo: Dovbyk, come leggete anche nell'articolo qui sotto, ha riportato un infortunio muscolare e dovrà essere gestito per evitare ricadute. Ma anche l'ipotetica alternativa Shomurodov, che ha segnato l'unico gol della Roma nelle prime tre giornate, dovrà affrontare un lungo viaggio per tornare dal Kirghizistan, al confine con la Cina, dove giocherà oggi pomeriggio con l'Uzbekistan.

EQUILIBRI. Sono molte le incognite da svelare. Per esempio Pellegrini non sta bene e imporrà a De Rossi la scelta di un centrocampo inedito, con uno tra Le Fée e Baldanzi insieme a Cristante e Koné. In base alle caratteristiche del sostituto, per cercare la prima vittoria stagionale, la Roma dovrà trovare un assetto ambizioso ma stabile: Soulé esterno destro e Saelemaekers esterno sinistro potrebbero essere un azzardo. Sarebbe più facile vedere uno dei due a destra, con Angeliño a sinistra. Ma la partita è lunga. E le sostituzioni possono aumentare il peso offensivo in corso d'opera, se necessario. «A me piace sfruttare la qualità. Ma bisogna anche marcare gli avversari per vincere» ha spiegato De Rossi dopo lo 0-0 contro la Juventus. Non gli si può dare torto.

Nel mezzo senza Pellegrini, dentro Le Fée o Baldanzi Paredes fuori

Nell'ultimo triennio ai giallorossi il primato di pali e traverse colpite

Sfortunata e imprecisa Roma regina dei legni

In questo inizio di stagione ne ha già centrati quattro contro Cagliari (1) ed Empoli (3)

di Jacopo Aliprandi
ROMA

Quando si colpiscono 37 legni totali in due stagioni e tre partite la prima analisi da fare è legata all'imprecisione nei tentativi verso la porta. Perché tra i legni e i pali colpiti oltre a quelli dalla medio distanza ce ne sono stati molti invece trovati a un passo dalla porta e che hanno tolto non solo esultanze ai giocatori e alla tifoseria, ma anche importantissimi punti in classifica che sarebbero stati fondamentali per la lotta negli ultimi due anni alla qualificazione alla Champions League. Il rammarico di Mourinho prima e De Rossi poi per i legni, l'urlo di gioia strozzato in gola dei romanisti, il classico gesto delle mani nei capelli dei giocatori.

GIÀ QUOTA QUATTRO. Dopo aver parlato dell'imprecisione e dell'errore tecnico del calciatore, non si può tralasciare anche quell'evento spiacevole non imputabile a colpa né a negligenza e tanto temuto da allenatori, giocatori, club e tifosi. La sfortuna. Perché 37 pali possono essere attribuiti anche alla scalogna, soprattutto se colpiti in fasi determinanti della partita, se a pochi centrimetri dalla porta e con carambole incredibili che hanno salvato l'avversario dalla rete subita. E di sfortuna bisogna anche parlare, sempre mixata agli errori individuali, per i quattro legni centrati dalla Roma in queste prime tre partite di campionato. Il primo preso da Dovbyk di testa nella prima gara in trasferta contro il Cagliari terminata in parità, poi due nella stessa azione nella sfida successiva persa in casa contro l'Empoli: Lorenzo Pellegrini prima e Gianluca Mancini poi, l'incrocio dei pali con un destro secco da appena dentro l'area del capitano giallorosso, e il legno del difensore sul colpo di testa tentato sul tap-in. Niente da fare, così come per Dybala nei minuti di recupero della stessa gara, con il suo sinistro che si è infranto sul palo interno ma senza entrare in porta. Non può essere solo imprecisione, per chi ci crede è senz'altro anche sfortuna. Così come per le altre squadra di campionato naturalmente.

LE STAGIONI. In totale, dicevamo, la Roma ha colpito le estremità della porta per ben trentasette volte dalla stagione 2022-2023 alla partita contro la Juventus di dieci giorni fa. Nella prima i giallorossi si sono aggiudicati il secondo posto dietro la Juventus per un solo legno: 18 dei bianconeri contro i 17 colpiti dalla squadra di Mou. Nella stagione successiva 16, in quella attuale quattro: alla pari del Cagliari ma davanti a tutte le altre. Lo stesso De Rossi in conferenza stampa ha voluto precisare che tra gli errori della squadra - specialmente nelle prime due partite - non vanno dimenticati appunto i quattro legni che non hanno permesso di acciuffare la vittoria contro i sardi o almeno il pareggio con i toscani all'Olimpico. Una precisione da migliorare, un tabù da sfatare, una maledizione da spezzare. De Rossi lavora sul primo aspetto, sul resto può fare ben poco. Anche Soulé, arrivato in estate per trenta milioni, non è certo stato fortunato la scorsa stagione proprio su questo aspetto. Con la maglia del Frosinone ha segnato sì undici gol, ma anche anche preso sette legni tra pali e traverse. Record assoluto nella passata stagione di campionato, e che spera con tutto il cuore quest'anno di non rivincere ma, anzi, di tramutarli tutti in gol.

Soulé ha voglia di riscattarsi: l'anno scorso era arrivato a 7

LA CLASSIFICA DEI LEGNI COLPITI IN SERIE A DAL 2022

37	Inter
37	Juventus
37	Roma
34	Napoli
33	Fiorentina
33	Lazio
29	Atalanta
28	Milan
23	Hellas Verona
23	Sassuolo
21	Empoli
21	Lecce
21	Monza
21	Torino
19	Bologna
19	Salernitana
17	Genoa
16	Frosinone
16	Udinese
15	Cagliari
11	Sampdoria
11	Spezia
9	Cremonese
3	Parma
0	Como
0	Venezia

Lorenzo Pellegrini, 28 anni, ha colpito una traversa nella sfida dell'Olimpico contro l'Empoli GETTY

GLI ALTRI NUOVI | PRENDE FORMA LA ROMA

Dovbyk verso il no, Koné è titolare

ROMA - Voglia di novità. La rivoluzione Roma comincia davvero a Genova, dove un anno fa di questi tempi si sgretolò la fiducia tra Mourinho e i Friedkin: è la quarta giornata ma è come se fosse la prima per De Rossi, che può inserire altri pezzi raccolti sul mercato a cominciare da Mario Hermoso. Hummels invece dovrà aspettare almeno un'altra settimana e magari debuttare contro l'Udinese all'Olimpico. Sì ma gli altri nuovi come stanno? L'unico che preoccupa è Artem Dovbyk, ancora a caccia del primo gol in Serie A. E' uscito infortunato dalla partita contro la Juventus, tanto che l'Ucraina lo ha rimandato a casa dopo averlo visitato. E allora contro il Genoa del suo amico Malinovsky potrebbe andare in panchina, o addirittura riposare: non ha un problema particolarmente grave ma è meglio non affrettare i tempi con sei partite da affrontare in quattro settimane.

ATTESA. Incuriosisce anche il reinserimento di Enzo Le Fée, reduce da lesione muscolare di primo grado. Non è stato convincente l'esordio a Cagliari, meglio è stato l'ingresso nel secondo tempo contro l'Empoli. Ora De Rossi potrebbe concedergli una nuova possibilità.

Saelemaekers è una garanzia Da scoprire i tre terzini

ALLEZ LE BLEUS. Se così fosse, sarebbe un centrocampo per due terzi francese e quasi completamente nuovo. Perché a Marassi finalmente De Rossi potrà schierare a tempo pieno la mezzala che aveva chiesto sin dal primo giorno: Manu Koné, ieri titolare anche con la nazionale francese contro il Belgio. Koné è il giocatore incaricato di aumentare il ritmo del gioco sia con la palla che senza: lo ha già dimostrato nello spezzone di partita contro la Juve.

CERTEZZE E MISTERI. Saelemaekers ha già giocato, sia con con il Milan che nella Roma, e rappresenta una garanzia: quando serve, farà la sua parte. Soulé è un pilastro del presente e una speranza di futuro, a prescindere dal fatto che venga confermato o meno a Marassi. Restano da scoprire, oltre al secondo portiere Ryan, i terzini del mistero: il mancino svedese Dahl, che gioca nella sua Under 21 ma nella Roma non è nemmeno stato inserito in lista Uefa, e i destri Abdulhamid, più sorrisi che evoluzione finora a Trigoria, e Sangaré, il cucciolo della compagnia con i suoi 17 anni. Piano piano ci sarà spazio per tutti.

rob.mai.





Artem Dovbyk, 27 anni, prima stagione alla Roma GETTY

LO SVEDESE

Dahl sicuro «Sfrutterò la chance»

ROMA - **Deve ancora scoprire la Roma, che lo ha accolto con una cauta diffidenza. Il terzino svedese Samuel Dahl non ha ancora giocato neanche un minuto in campionato ed è stato escluso dalla lista Uefa. Ma per la sua nazionale Under 21 è una certezza. A distanza di qualche settimana dall'approdo a Trigoria, Dahl chiarisce: «Sono arrivato in uno dei migliori club del mondo, dove c'è tanta concorrenza. Il livello è davvero molto alto. Ma sapevo, quando ho lasciato il Djurgardens, che sarei stato pronto per il salto. Ora devo aspettare la mia occasione con l'atteggiamento giusto: ho firmato un contratto di cinque anni, il progetto che la società ha pensato per me è a lungo termine». Uno dei presupposti fondamentali per l'inserimento è imparare la lingua: «Nello spogliatoio si parla quasi solo italiano. Con la mia fidanzata stiamo seguendo dei corsi per velocizzare l'apprendimento. In più nel club vengo aiutato: non è facile per me perché non avevo mai lasciato la Svezia». Intanto ha legato con un compagno che parla inglese: «Dovbyk. Stiamo sempre insieme, ci confrontiamo».**

IL GENOA

Zangrillo avvisa «Tanti acciacchi ma ci proviamo»

di Emmanuele Gerboni

GENOVA - **Massimo rispetto ma anche tanta voglia di stupire anche se il coefficiente di difficoltà del match con la Roma sarà altissimo. Alberto Zangrillo, presidente del Genoa, a margine dell'assemblea di Lega Serie A, indica la strada da seguire puntando su Alberto Gilardino: «Quest'anno sarà un match molto difficile perché abbiamo mezza squadra con qualche problema fisico, quindi sarà fondamentale l'importanza del gruppo. La Roma è una squadra tostissima, che sta cercando di trovare il suo equilibrio, e noi cercheremo di confermarci. I valori sono quelli che conoscete, noi abbiamo qualche "acciacchino" soprattutto nel reparto difensivo, però Gilardino ha dimostrato che col gruppo tante situazioni si possono risolvere. Confido in quello e nel rispetto assoluto del nostro avversario che è di grandissimo valore». E dietro l'angolo anche il derby di Coppa Italia: «Inutile stare a negare che questa partita abbia un peso a Genova, ma proprio per cercare di togliere pressione ai ragazzi ho detto che è importante concentrarsi soprattutto sul campionato. Poi chiaro che il derby sia una partita che va vinta».**

A.S.AG.

Hummels ha bisogno di altre due settimane Ma il 3-5-2 è possibile anche con Mario

HERMOSO SUBITO IN CAMPO

Segnali positivi dagli allenamenti del difensore spagnolo ex Atletico DDR medita di impiegarlo a Genova

di Roberto Maida
ROMA

Hermoso è già pronto, Hummels ancora no. Per la formula chimica H al quadrato, la Roma deve aspettare. Ma su Hermoso, che in spagnolo significa bellissimo, De Rossi può già contare. E medita di farlo debuttare a Genova dentro alla difesa a tre che ha ormai in testa da qualche settimana.

CONDIZIONE. Due settimane di allenamento a Trigoria possono bastare per l'esordio in Serie A, dopo un'estate di lavoro solitario ma efficace. Fisicamente e atleticamente Hermoso ha fornito risposte sorprendenti a tutti i test, anche se è arrivato a mercato chiuso da svincolato e quindi non ha potuto svolgere un canonico ritiro prestagionale. Gli manca solo la partita. Diversamente da Hummels che, pure per questioni anagrafiche, non è ancora al top. Lo ha detto lui stesso, con grande onestà: ha bisogno di «due o tre settimane» per tornare a un livello accettabile. A Marassi andrà in panchina, più che altro per prendere confidenza con i compagni e con lo staff tecnico.

VIRATA. Hermoso invece può giocare. Subito. Al centro del terzetto, con Mancini e N'Dicka in veste di scudieri, o magari a sinistra, sfruttando il piede forte come era solito fare all'Atletico Madrid. Nella seconda ipotesi, che per l'approccio al campionato italiano potrebbe agevolarlo, N'Dicka scalerebbe nel mezzo. In futuro si vedrà.

CONCEPIMENTO. Se la Roma passerà al 3-5-2 puro, quindi con tre difensori di ruolo e non con Angeliño a muoversi a seconda delle esigenze, sarà più semplice per Dybala trovare posto nella formazione titolare, dopo due esclusioni su tre. In vista del Genoa però c'è un problema non banale: Paulo, come Soulé e Paredes, tornerà dalla Colombia soltanto giovedì e quindi potrà allenarsi soltanto un paio di volte a Trigoria prima della partita. Questa incognita pesa sulla programmazione: soltanto dopo averli studiati da vicino De Rossi, ieri a Lissone per l'incontro con gli arbitri, potrà capire quanta autonomia abbiano gli argentini. Non è quindi sbagliato immaginare una staffetta tra i due fantasisti mancini, mentre Paredes andrà ancora in panchina.

L'ATTACCO. La valutazione in realtà riguarda tutto il fronte offensivo: Dovbyk, come leggete anche nell'articolo qui sotto, ha riportato un infortunio muscolare e dovrà essere gestito per evitare ricadute. Ma anche l'ipotetica alternativa Shomurodov, che ha segnato l'unico gol della Roma nelle prime tre giornate, dovrà affrontare un lungo viaggio per tornare dal Kirghizistan, al confine con la Cina, dove giocherà oggi pomeriggio con l'Uzbekistan.

EQUILIBRI. Sono molte le incognite da svelare. Per esempio Pellegrini non sta bene e imporrà a De Rossi la scelta di un centrocampo inedito, con uno tra Le Fée e Baldanzi insieme a Cristante e Koné. In base alle caratteristiche del sostituto, per cercare la prima vittoria stagionale, la Roma dovrà trovare un assetto ambizioso ma stabile: Soulé esterno destro e Saelemaekers esterno sinistro potrebbero essere un azzardo. Sarebbe più facile vedere uno dei due a destra, con Angeliño a sinistra. Ma la partita è lunga. E le sostituzioni possono aumentare il peso offensivo in corso d'opera, se necessario. «A me piace sfruttare la qualità. Ma bisogna anche marcare gli avversari per vincere» ha spiegato De Rossi dopo lo 0-0 contro la Juventus. Non gli si può dare torto.

Mario Hermoso, 29 anni, ha giocato per cinque stagioni nell'Atletico Madrid prima di accettare l'offerta della Roma da parametro zero
GETTY

174
LE PRESENZE NELL'ATLETICO MADRID CON 10 GOL E 6 ASSIST

Sono tanti i dubbi: Dybala e Soulé tornano giovedì dalla Colombia

Nel mezzo senza Pellegrini, dentro Le Fée o Baldanzi Paredes fuori

Nell'ultimo triennio ai giallorossi il primato di pali e traverse colpite

Sfortunata e imprecisa Roma regina dei legni

In questo inizio di stagione ne ha già centrati quattro contro Cagliari (1) ed Empoli (3)

di Jacopo Aliprandi
ROMA

Quando si colpiscono 37 legni totali in due stagioni e tre partite la prima analisi da fare è legata all'imprecisione nei tentativi verso la porta. Perché tra i legni e i pali colpiti oltre a quelli dalla medio distanza ce ne sono stati molti invece trovati a un passo dalla porta e che hanno tolto non solo esultanze ai giocatori e alla tifoseria, ma anche importantissimi punti in classifica che sarebbero stati fondamentali per la lotta negli ultimi due anni alla qualificazione alla Champions League. Il rammarico di Mourinho prima e De Rossi poi per i legni, l'urlo di gioia strozzato in gola dei romanisti, il classico gesto delle mani nei capelli dei giocatori.

GIÀ QUOTA QUATTRO. Dopo aver parlato dell'imprecisione e dell'errore tecnico del calciatore, non si può tralasciare anche quell'evento spiacevole non imputabile a colpa né a negligenza e tanto temuto da allenatori, giocatori, club e tifosi. La sfortuna. Perché 37 pali possono essere attribuiti anche alla scalogna, soprattutto se colpiti in fasi determinanti della partita, se a pochi centrimetri dalla porta e con carambole incredibili che hanno salvato l'avversario dalla rete subita. E di sfortuna bisogna anche parlare, sempre mixata agli errori individuali, per i quattro legni centrati dalla Roma in queste prime tre partite di campionato. Il primo preso da Dovbyk di testa nella prima gara in trasferta contro il Cagliari terminata in parità, poi due nella stessa azione nella sfida successiva persa in casa contro l'Empoli: Lorenzo Pellegrini prima e Gianluca Mancini poi, l'incrocio dei pali con un destro secco da appena dentro l'area del capitano giallorosso, e il legno del difensore sul colpo di testa tentato sul tap-in. Niente da fare, così come per Dybala nei minuti di recupero della stessa gara, con il suo sinistro che si è infranto sul palo interno ma senza entrare in porta. Non può essere solo imprecisione, per chi ci crede è senz'altro anche sfortuna. Così come per le altre squadra di campionato naturalmente.

LE STAGIONI. In totale, dicevamo, la Roma ha colpito le estremità della porta per ben trentasette volte dalla stagione 2022-2023 alla partita contro la Juventus di dieci giorni fa. Nella prima i giallorossi si sono aggiudicati il secondo posto dietro la Juventus per un solo legno: 18 dei bianconeri contro i 17 colpiti dalla squadra di Mou. Nella stagione successiva 16, in quella attuale quattro: alla pari del Cagliari ma davanti a tutte le altre. Lo stesso De Rossi in conferenza stampa ha voluto precisare che tra gli errori della squadra - specialmente nelle prime due partite - non vanno dimenticati appunto i quattro legni che non hanno permesso di acciuffare la vittoria contro i sardi o almeno il pareggio con i toscani all'Olimpico. Una precisione da migliorare, un tabù da sfatare, una maledizione da spezzare. De Rossi lavora sul primo aspetto, sul resto può fare ben poco. Anche Soulé, arrivato in estate per trenta milioni, non è certo stato fortunato la scorsa stagione proprio su questo aspetto. Con la maglia del Frosinone ha segnato sì undici gol, ma anche anche preso sette legni tra pali e traverse. Record assoluto nella passata stagione di campionato, e che spera con tutto il cuore quest'anno di non rivincere ma, anzi, di tramutarli tutti in gol.

Soulé ha voglia di riscattarsi: l'anno scorso era arrivato a 7

LA CLASSIFICA DEI LEGNI COLPITI IN SERIE A DAL 2022

37	Inter
37	Juventus
37	Roma
34	Napoli
33	Fiorentina
33	Lazio
29	Atalanta
28	Milan
23	Hellas Verona
23	Sassuolo
21	Empoli
21	Lecce
21	Monza
21	Torino
19	Bologna
19	Salernitana
17	Genoa
16	Frosinone
16	Udinese
15	Cagliari
11	Sampdoria
11	Spezia
9	Cremonese
3	Parma
0	Como
0	Venezia

Lorenzo Pellegrini, 28 anni, ha colpito una traversa nella sfida dell'Olimpico contro l'Empoli
GETTY

GLI ALTRI NUOVI | PRENDE FORMA LA ROMA

Dovbyk verso il no, Koné è titolare

ROMA - Voglia di novità. La rivoluzione Roma comincia davvero a Genova, dove un anno fa di questi tempi si sgretolò la fiducia tra Mourinho e i Friedkin: è la quarta giornata ma è come se fosse la prima per De Rossi, che può inserire altri pezzi raccolti sul mercato a cominciare da Mario Hermoso. Hummels invece dovrà aspettare almeno un'altra settimana e magari debuttare contro l'Udinese all'Olimpico. Sì ma gli altri nuovi come stanno? L'unico che preoccupa è Artem Dovbyk, ancora a caccia del primo gol in Serie A. E' uscito infortunato dalla partita contro la Juventus, tanto che l'Ucraina lo ha rimandato a casa dopo averlo visitato. E allora contro il Genoa del suo amico Malinovsky potrebbe andare in panchina, o addirittura riposare: non ha un problema particolarmente grave ma è meglio non affrettare i tempi con sei partite da affrontare in quattro settimane.

ATTESA. Incuriosisce anche il reinserimento di Enzo Le Fée, reduce da lesione muscolare di primo grado. Non è stato convincente l'esordio a Cagliari, meglio è stato l'ingresso nel secondo tempo contro l'Empoli. Ora De Rossi potrebbe concedergli una nuova possibilità.

ALLEZ LE BLEUS. Se così fosse, sarebbe un centrocampo per due terzi francese e quasi completamente nuovo. Perché a Marassi finalmente De Rossi potrà schierare a tempo pieno la mezzala che aveva chiesto sin dal primo giorno: Manu Koné, ieri titolare anche con la nazionale francese contro il Belgio. Koné è il giocatore incaricato di aumentare il ritmo del gioco sia con la palla che senza: lo ha già dimostrato nello spezzone di partita contro la Juve.

CERTEZZE E MISTERI. Saelemaekers ha già giocato, sia con con il Milan che nella Roma, e rappresenta una garanzia: quando serve, farà la sua parte. Soulé è un pilastro del presente e una speranza di futuro, a prescindere dal fatto che venga confermato o meno a Marassi. Restano da scoprire, oltre al secondo portiere Ryan, i terzini del mistero: il mancino svedese Dahl, che gioca nella sua Under 21 ma nella Roma non è nemmeno stato inserito in lista Uefa, e i destri Abdulhamid, più sorrisi che evoluzione finora a Trigoria, e Sangaré, il cucciolo della compagnia con i suoi 17 anni. Piano piano ci sarà spazio per tutti.

rob.mai.

Saelemaekers è una garanzia Da scoprire i tre terzini





Artem Dovbyk, 27 anni, prima stagione alla Roma GETTY

LO SVEDESE

Dahl sicuro «Sfrutterò la chance»

ROMA - **Deve ancora scoprire la Roma, che lo ha accolto con una cauta diffidenza. Il terzino svedese Samuel Dahl non ha ancora giocato neanche un minuto in campionato ed è stato escluso dalla lista Uefa. Ma per la sua nazionale Under 21 è una certezza. A distanza di qualche settimana dall'approdo a Trigoria, Dahl chiarisce: «Sono arrivato in uno dei migliori club del mondo, dove c'è tanta concorrenza. Il livello è davvero molto alto. Ma sapevo, quando ho lasciato il Djurgardens, che sarei stato pronto per il salto. Ora devo aspettare la mia occasione con l'atteggiamento giusto: ho firmato un contratto di cinque anni, il progetto che la società ha pensato per me è a lungo termine». Uno dei presupposti fondamentali per l'inserimento è imparare la lingua: «Nello spogliatoio si parla quasi solo italiano. Con la mia fidanzata stiamo seguendo dei corsi per velocizzare l'apprendimento. In più nel club vengo aiutato: non è facile per me perché non avevo mai lasciato la Svezia». Intanto ha legato con un compagno che parla inglese: «Dovbyk. Stiamo sempre insieme, ci confrontiamo».**

IL GENOA

Zangrillo avvisa «Tanti acciacchi ma ci proviamo»

di Emmanuele Gerboni

GENOVA - **Massimo rispetto ma anche tanta voglia di stupire anche se il coefficiente di difficoltà del match con la Roma sarà altissimo. Alberto Zangrillo, presidente del Genoa, a margine dell'assemblea di Lega Serie A, indica la strada da seguire puntando su Alberto Gilardino: «Quest'anno sarà un match molto difficile perché abbiamo mezza squadra con qualche problema fisico, quindi sarà fondamentale l'importanza del gruppo. La Roma è una squadra tostissima, che sta cercando di trovare il suo equilibrio, e noi cercheremo di confermarci. I valori sono quelli che conoscete, noi abbiamo qualche "acciacchino" soprattutto nel reparto difensivo, però Gilardino ha dimostrato che col gruppo tante situazioni si possono risolvere. Confido in quello e nel rispetto assoluto del nostro avversario che è di grandissimo valore». E dietro l'angolo anche il derby di Coppa Italia: «Inutile stare a negare che questa partita abbia un peso a Genova, ma proprio per cercare di togliere pressione ai ragazzi ho detto che è importante concentrarsi soprattutto sul campionato. Poi chiaro che il derby sia una partita che va vinta».**

A.S.AG.

di Jacopo Aliprandi
ROMA

Il Galatasaray sta spingendo per avere il terzino

I turchi su Zalewski
La Roma in pressing

Al polacco due milioni a stagione ma lui non è ancora convinto Se non parte il club vuole il rinnovo

Nicola Zalewski resta ancora al centro delle voci di mercato. Dopo aver rifiutato il Psv negli ultimi giorni di agosto nonostante l'accordo tra i club, adesso il terzino polacco sta valutando l'offerta arrivata nelle ultime ore dal Galatasaray che punta a rinforzare ulteriormente la rosa dopo il grande arrivo in prestito di Osimhen. Il club turco ha allacciato i contatti con la Roma e sta valutando di presentare un'offerta non troppo distante da quella che il club giallorosso aveva accettato dal Psv (9 milioni più uno di bonus) prima che il giocatore rifiutasse la destinazione olandese.

L'OFFERTA. I due club restano in contatto ma prima di continuare la trattativa attendono una risposta di Zalewski, quantomeno un segnale positivo e di apertura sull'addio alla Roma in modo tale da poter proseguire i dialoghi interni. Il Galatasaray aspetta una risposta dal ventiduenne sulla proposta di ingaggio molto importante formulata nelle ultime ore: quasi due milioni di euro netti a stagione per quattro anni. Non male per il giocatore che attualmente in giallorosso percepisce uno stipendio inferiore al milione di euro.

LA ROMA SPINGE. Riflessioni in corso, perché Nicola non vorrebbe lasciare la Roma in questa stagione ma spera di poter convincere De Rossi a dargli maggiore minuti e di potersi ritagliare più spazio anche per attirare offerte da club importanti la prossima estate. Qui però c'è un intoppo non certo piccolo. Perché Zalewski è in scadenza di contratto e la Roma non ha alcuna intenzione di perdere a zero un giocatore che gli garantirebbe una plusvalenza totale. La dirigenza ha già parlato con l'entourage del giocatore per definire la propria posizione: o il ragazzo decide di partire e sono tutti soddisfatti, altrimenti in caso di permanenza spingerà per il rinnovo del contratto per evitare l'addio a zero la prossima estate. Un'altra alternativa, ma non ancora presa come ipotesi concreta, sarebbe quella del rinnovo di contratto e poi il prestito al Galatasaray fino a giugno, qualora il giocatore non fosse sicuro al 100% di legarsi al club turco.

Le due società sono in contatto Il ventiduenne oggi sarà a Trigoria

IL CONTATTO. Oggi Zalewski sarà a Trigoria dopo aver concluso gli impegni con la Polonia con la sconfitta di domenica sera contro la Croazia di Modric. Probabilmente avrà un nuovo colloquio con la dirigenza e con il tecnico per capire il da farsi e l'evoluzione della trattativa con il Galatasaray che, a tre giorni dalla chiusura del mercato, non può aspettare troppo il suo sì ma dovrà virare su altri obiettivi. In Turchia circola anche la voce di Luca Pellegrini della Lazio. Un derby in uscita, per certi versi. La priorità, almeno per le prossime ore, è Zalewski: Roma e Gala lavorano per riuscire ad arrivare alla fumata bianca.



Nicola Zalewski, 22 anni
GETTY

CHAMPIONS DONNE

Le giallorosse contro il Servette Il Psg alla Juve

di Lorenzo Scalia

ROMA - **Tre italiane sono alle porte dei gironi di Women's Champions League per la prima volta. Ieri a Nyon è andato in scena il sorteggio del secondo e ultimo turno preliminare: la Roma affronterà il Servette, mentre Juventus e Fiorentina dovranno superare rispettivamente Psg e Wolfsburg, due ostacoli altissimi. Le partite d'andata andranno in scena il 18 o 19 settembre, quelle di ritorno il 25 o 26 settembre: oggi si sapranno con esattezza i giorni, gli orari, ma anche chi giocherà la prima in casa. Al momento sono già qualificate ai gironi solamente Barcellona, Lione, Bayern Monaco e Chelsea. La squadra di Alessandro Spugna, campione d'Italia in carica, se la vedrà con le svizzere che possono contare sulle ex giallorosse Korpela e Lazaro. Alla Juventus di Canzi è andata malissimo: il Psg, semifinalista nell'ultima edizione di Women's Champions League, era il pericolo numero uno nell'urna.**

545
PARTITE GIOCATE CON LA MAGLIA DELLO UNITED (83 NELLE COPPE EUROPEE)

Finora ha difeso i pali della Viola soltanto in Conference League Ora prepara l'esordio in campionato nella delicata sfida all'Atalanta, anche se l'alternanza con Terracciano andrà avanti per tutto l'anno

David De Gea 33 anni, spagnolo Il portiere, arrivato da svincolato, ha siglato un contratto con la Fiorentina fino a giugno 2025 ANSA

Fiorentina a De Gea finalmente anche in A

Palladino ha deciso di far valere il curriculum del portiere spagnolo Dopo la Dea, all'orizzonte la Lazio, il derby con l'Empoli e l'Europa

di Alessandro Di Nardo
FIRENZE

Non sarà di certo l'Old Trafford, ma il contesto è comunque più consono rispetto al diroccato e semi-deserto Franchi o alla modestissima Pancho Arena di Felcsut, i primi due stadi in cui è stato protagonista col giglio sul petto. Dal nuovo Gewiss Stadium di Bergamo potrebbe partire una nuova era per la porta della Fiorentina: contro l'Atalanta è atteso il debutto in campionato di David De Gea, finora portiere (ed eroe) di Conference League.

ALTERNANZA. La settimana abbondante di lavoro al Viola Park è servita a Raffaele Palladino per sciogliere un dubbio che si portava appresso dall'inizio della sua avventura: come gestire la rotazione tra i pali? Nelle prime cinque, la divisione è stata semplice: a Pietro Terracciano il campionato, a De Gea l'Europa, intesa come il doppio incrocio contro la Puskas Akademia. Adesso però che per tre settimane si respirerà solo in ragione della Serie A - col livello di difficoltà che si alzerà rispetto all'inizio soft - il tecnico viola è deciso a far valere il curriculum dello spagnolo. Contro l'Atalanta, in una sfida proibitiva e in un contesto complicato, come quello della festa nerazzurra per l'inaugurazione della sua nuova casa, i guantoni peseranno ancor di più. Per questo De Gea, uno da 545 partite con lo United e più di cento nelle coppe europee, sembra il più indicato. Dopo Bergamo ci sarà l'altrettanto delicata sfida contro la Lazio e poi il derby con l'Empoli, prima dell'avvento della Conference. Per questi tre impegni De Gea parte favorito rispetto a Terracciano, che gode comunque della piena fiducia del tecnico e di un patto non scritto stipulato al momento del rinnovo fino al 2026, ovvero quello di giocare con continuità; è possibile allora che, in vista della seconda cinquina di impegni (Atalanta, Lazio, Empoli, New Saints, Milan) al numero uno viola tocchino due gare, mentre all'andaluso tre.

> **L'idea del tecnico è quella di affidare i big match all'ex United**

IL NUOVO DAVID. Nelle idee di Palladino l'alternanza sarà "ragionata" e i big match potrebbero avere un solo padrone, ovvero la leggenda dello United. Lui nel frattempo ha tagliato il primo mese a Firenze, città nella quale si è già immerso in toto. In particolare al Viola Park: lì De Gea è già diventato un'istituzione, per i più giovani soprattutto (Martinelli in primis), ma anche per i compagni più esperti. Nel frattempo, mentre sui social incassa di continuo piogge di messaggi provenienti da Manchester, dove il popolo dei Red Devils lo prega di tornare alla casa base, lui - barba folta e libro sempre appresso per i corridoi del Viola Park - sembra rappresentare sempre di più una figura mistica per chi lo circonda, aumentando di giorno in giorno il suo ascendente su spogliatoio e ambiente, in attesa che la gerarchia tra i pali possa ribaltarsi già da domenica prossima.

> **Tanto affetto da Manchester: i tifosi sognano il suo ritorno...**

DI RITORNO. Intanto, in vista della ripartenza del campionato, Palladino inizia a recuperare i primi pezzi: già da stamattina sono arruolabili per l'allenamento in programma alle 10 Moise Kean (impegnato ieri sera con la Nazionale Italiana contro Israele) e Marin Pongracic (45' in due gare con la Croazia), due che si candidano come titolari per la sfida all'Atalanta di Gasperini. Solo da oggi quindi, dopo tre giorni di riposo, Palladino inizierà a preparare la ripartenza.

IL NODO | SOLO PAREGGI DA INIZIO STAGIONE

Viola, missione tre punti

FIRENZE - 16 marzo 2024: questa la data dell'ultima vittoria di Raffaele Palladino. Allora si trattava di un Monza-Cagliari (1-0, rete di Daniel Maldini), che di fatto decretò la salvezza dei brianzoli. Sono passati sei mesi da quella gara: in mezzo per Palladino è cambiato tutto; è cambiata soprattutto la panchina e con essa le ambizioni e responsabilità. Dopo cinque pareggi consecutivi - tutti raccolti contro squadre sulla carta più deboli - adesso anche lui è chiamato a dare una risposta, soprattutto in termini di risultati.

APPROCCIO. Cinque segni x consecutivi, gare dallo sviluppo diverso ma con alcuni punti in comune. Le amnesie difensive da matita blu innanzitutto, ma non solo: mettendo in fila quanto visto finora, da Parma al 2-2 col Monza, notiamo un andamento simile. La Fiorentina è andata sotto sia alla prima, che col Puskas (andata) che all'ultima, e anche contro il Venezia e nel ritorno di Conference in Ungheria l'approccio era stato da dimenticare, con finali quasi sempre in crescendo. In generale, nei primi 480 minuti dell'era Palladino - contando anche i supplementari di Felcsut, la Fiorentina è stata in vantaggio solo per 57 minuti.

RECORD NEGATIVO. Da domenica, comincerà davvero il nuovo corso: l'ha detto lo stesso Palladino, gli ha fatto il coro Ranieri nel post-partita col Monza. Con due settimane di lavoro nelle gambe in più, ma con un piatto che - in termini di punti in campionato - deve essere rimpolpato il prima possibile. Tre punti in Serie A nelle prime tre. Solo al primo anno di Commisso, col Montella-bis, c'era stata una partenza peggiore, con un punto nei primi duecentosettanta minuti in campionato. Allora, però, era arrivato un successo, alla prima in assoluto di Commisso in Coppa Italia col Monza. Per trovare l'ultima volta che la Fiorentina aveva chiuso le iniziali cinque stagionali senza vittoria dobbiamo risalire addirittura allo stretto dopoguerra, annata 1946-47, era la Viola di Guido Ara, poi esonerato alla sedicesima di A. Allora i tre punti erano arrivati alla sesta.

d.n.a.



Raffaele Palladino, 40 anni GETTY IMAGES

ARRIVI E PARTENZE

Pongracic torna in gruppo Gudmundsson in Islanda

FIRENZE - **La Fiorentina è pronta a riprendere gli allenamenti dopo i tre giorni di riposo concessi dal tecnico Raffaele Palladino. La seduta odierna è in programma alle ore 10, come sempre al Viola Park. Nel mirino la trasferta di domenica contro l'Atalanta (fischio d'inizio alle ore 15). Da oggi il gruppo dovrebbe riabbracciare Marin Pongracic, reduce da una settimana rivedibile con la maglia della sua Croazia.**
GUD A PROCESSO. Nel frattempo Albert Gudmundsson è volato in Islanda per prendere parte al processo che lo vede coinvolto con l'accusa di "cattiva condotta sessuale". L'udienza si terrà giovedì: entro un mese sarà emessa la sentenza. In caso di ricorso (da presentare entro e non oltre l'inizio novembre) l'ex Genoa dovrà rispondere al nuovo grado di giudizio (in estate). Il suo rientro in Italia è previsto per venerdì 13.

n.s.

MART... TEMBRE 2024
COR... ORT - STADIO

L'attaccante olandese Thijs Dallinga 24 anni LAPRESSE


La generosità messa in campo, a volte rende il diciannovenne meno incisivo

GRINTA CASTRO
Alla conquista del Bologna

Al piccolo Toro non manca certo il carattere però deve diventare più lucido in area di rigore Dallinga resta dietro nelle gerarchie di Italiano

NOVE TIRI IN TRE GARE DI A

PRESENZE	3
GOL	0
XG	1.03
TIRI TOTALI	9
TIRI NELLO SPECCHIO	2
PASSAGGI RIUSCITI	43
MINUTI	264
OPTA INDEX	37

L'argentino Santiago Castro 19 anni seconda stagione a Bologna GETTY IMAGES

di Claudio Beneforti
BOLOGNA

Il «piccolo toro» è un giovane attaccante argentino del 2004 arrivato a Bologna solo nel febbraio passato, guai a dimenticarlo, eppure già Santiago Castro deve convivere con le critiche di chi credeva che potesse da subito fare la differenza. E lasciamo stare chi addirittura lo accosta a Joshua Zirkzee per evidenziare il bendiddio che il Bologna ha perduto con il passaggio del talento olandese al Manchester United, perché da una parte è vero e corretto sottolineare quanto sia stato importante Joshua per il Bologna di ieri, ma da un'altra non è corretto e anche ingiusto fare paragoni in questo senso, primo perché le caratteristiche dell'uno sono completamente diverse dall'altro, secondo perché va ricordato quanto tempo Zirkzee ha impiegato per trasformarsi da punto interrogativo a fenomeno: un anno, un anno intero, nel corso del quale all'attaccante olandese, al di là di Marko Arnautovic che era scontato, Thiago Motta aveva preferito impiegare come prima punta anche Musa Barrow, Roberto Soriano, Lewis Ferguson e Michel Aebisher. Ora, poco ma sicuro, Castro non potrà mai essere Zirkzee, neanche avvicinarlo, detto ciò tuttavia dove sta scritto che con il tempo non possa diventare altrettanto importante per il Bologna, facendo altre cose dentro il campo, è chiaro.

LA TELEFONATA DI «LAUTI». Con il tempo, ecco la verità, perché gli deve essere dato quanto meno il tempo che fu dato a Joshua e a tanti altri calciatori del Bologna e di altre squadre affinché possa calarsi in un calcio complicato come quello italiano. Magari poi potrebbe anche non riuscire a sfondare ugualmente, ma a oggi l'unica cosa che il Bologna chiede è di dargli fiducia e di aspettarlo. E questo discorso non vale solo per Castro ma anche per Thijs Dallinga, che a Casteldebole è arrivato addirittura ad agosto. Se Santiago è preoccupato di non avvertire attorno a sè dosi sufficienti di entusiasmo? Assolutamente no, perché il «toro» Lautaro glielo aveva detto al «piccolo toro» Santi cosa avrebbe dovuto aspettarsi in Italia nel corso della telefonata che il capitano dell'Inter gli fece nei giorni del suo sbarco a Casteldebole per dargli il benvenuto. Facendogli sapere, tra l'altro, che anche lui solo dopo alcuni mesi era riuscito a incidere e a determinare. E le raccomandazioni di febbraio di Lautaro sono le rassicurazioni di oggi di De Silvestri e degli altri suoi compagni di squadra, che lo stanno coccolando come se fosse un loro figlio. Anche se Castro non dà l'impressione di avere bisogno di coccole tanto è estroverso, tanto ha legato fin dai primi giorni con tutti gli abitanti di Casteldebole. E attenzione, come nel giro di poche settimane aveva conquistato Thiago Motta, ora ha fatto altrettanto con Vincenzo Italiano, perché quando lo vedi dentro il campo un allenatore non può che invaghirsi di lui.

Paragoni impietosi tra le performance dell'argentino e quelle di Zirkzee

UN ALTRO RINGHIO. Per Castro non c'è differenza tra un allenamento settimanale e la partita del sabato o della domenica, vive entrambi gli appuntamenti con la stessa intensità, con la stessa rabbia agonistica, ringhiando contro tutti, andando a pressare i difensori. E probabilmente è anche per questo motivo che ora come ora Italiano lo sta preferendo a Dallinga, che è più uomo da area di rigore (non a caso negli ultimi due anni è arrivato in doppia cifra con il Tolosa in Ligue 1) e ha maggiori qualità tecniche del «piccolo toro», ma per il momento ha addosso anche quella timidezza che lo porta a non essere scelto. È evidente come il Bologna speri che sia per l'uno che per l'altro sia solo una questione di tempo, perché se Dallinga ha bisogno di giocare con più continuità, Castro deve imparare a gestirsi meglio dentro il campo, per certi versi anche a frenare la sua infinita voglia di rincorrere tutti, perché solo così potrà essere più lucido in zona gol.

L'ex Tolosa paga un'eccessiva timidezza: deve ambientarsi

A SARTORI IL PREMIO FOGLI

«L'anno scorso indovinata ogni mossa»

BOLOGNA - **(d.c.) Anche Giovanni Sartori, ieri sera, è stato a Santa Maria a Monte, in provincia di Pisa, per ricevere il premio Romano Fogli, il campione d'Italia con il Bologna nel 1964 scomparso da poco meno di tre anni, nella sezione "Classe e lealtà mondiali". «A volte i risultati vengono anche perché c'è anche un grande lavoro tecnico, e abbiamo avuto la fortuna di aver avuto un grande allenatore come Thiago Motta e dei grandi giocatori. Lo scorso anno abbiamo azzeccato tutta la campagna acquisti: oltre a giocatori buoni tecnicamente, erano ragazzi moralmente sani, che hanno creato un grandissimo gruppo. Tutto questo ha permesso un risultato straordinario, sessant'anni dopo l'ultima Coppa dei Campioni come allora si chiamava. Ora ripartiamo per un anno molto duro su tre competizioni, speriamo di essere all'altezza. Adesso ci stiamo adattando alle idee del nuovo allenatore, come per ogni cambiamento ci vuole tempo. Speriamo di essere pronti per la ripartenza». Il responsabile dell'area tecnica del Bologna è stato inserito nella lista insieme al ministro dello Sport Abodi, al presidente della Lega Pro Marani, al ds del Frosinone Angelozzi, ad Allegri, a Galli e a Pecci che ha non si è sbilanciato sulla scelta del Bologna di ingaggiare Vincenzo Italiano. «Se ne parlerà più avanti, ora è sciocco farlo. Le prime partite non contano niente: Pioli e Allegri erano partiti bene anno scorso, poi sono stati allontanati».**

Lucumi tornerà in città soltanto giovedì

Un ballottaggio tra Erlic e Casale

di Dario Cervellati
BOLOGNA

La rincorsa di Nicolò Casale verso Como è cominciata per davvero ieri pomeriggio quando, per la prima volta dal suo arrivo al Bologna, si è allenato a pieno regime con i nuovi compagni. Già la scorsa settimana il difensore, giunto a Casteldebole dopo aver accusato un fastidio muscolare al polpaccio nell'ultima gara giocata con la maglia della Lazio a Udine, aveva detto di sentirsi bene, ma lo staff medico e i preparatori del Bologna hanno preferito farlo lavorare per un po' a un ritmo diverso dal gruppo. Alla vigilia della gara contro l'Empoli Nicolò aveva subito iniziato a seguire un programma di lavoro personalizzato che ha portato avanti per più di una settimana. Ora, però, Casale ha altri quattro allenamenti a disposizione, a partire da quello di questa mattina, per spingere di nuovo al massimo.

RECUPERO. L'obiettivo di Vincenzo Italiano è quello di recuperare, per l'impegno di sabato, sia lui che l'altro centrale Martin Erlic, ieri ancora allenatosi a parte per recuperare completamente dall'affaticamento alla coscia destra accusato a Napoli, e averne uno dei due pronto per giocare titolare in difesa. C'è, infatti, da trovare il compagno di reparto di Sam Beukema, perchè Lucumi, che ancora non è al meglio della condizione fisica dopo l'infortunio di fine giugno e il rientro in campo accelerato, sarà impegnato questa sera nella gara tra la sua Colombia e l'Argentina. Jhon che ha già giocato da titolare la sfida con il Perù avrà lo stesso ruolo anche dalle 22.30 italiane nella gara di qualificazione al Mondiale 2026 contro l'Albiceleste di Lautaro Martinez, tornerà a Bologna giovedì e potrebbe, dunque, avere solo la rifinitura di venerdì come allenamento per preparare la trasferta di Como. Probabilmente troppo poco per farlo giocare ancora dall'inizio anche contro la squadra di Fabregas e così se daranno certezze potrebbero avere spazio fin da subito o Casale o Erlic, che dovrebbe aggregarsi di nuovo al gruppo nei prossimi giorni.


Il difensore croato Martin Erlic, 26 anni LAPRESSE

Caccia al centrale da affiancare a Beukema: primo allenamento con i compagni per l'ex Lazio

INTESA. Martin ha già costruito un'intesa con Beukema, perchè durante il ritiro a Valles i due hanno potuto allenarsi e giocare insieme. Erlic è stato poi titolare nel giorno del debutto stagionale contro l'Udinese ed era partito nell'undici titolare anche a Napoli, dove poi si è infortunato. Da questo punto di vista Martin ha un vantaggio su Casale che però ha recuperato completamente prima del compagno e che conoscendo già Vincenzo Italiano potrebbe accelerare l'inserimento nei meccanismi difensivi del Bologna, che finora in 3 giornate di campionato ha incassato 5 gol, 1,6 di media a partita. Il ballottaggio per il ruolo di compagno di Beukema è cominciato e nei prossimi giorni, quando Erlic tornerà in gruppo, diventerà ancora più combattuto.

Differenziato per Martin: deve recuperare dall'affaticamento

OGGI LA CERIMONIA | DOPO DIECI ANNI IN ROSSOBLÙ

Saputo cittadino onorario

di Stefano Brunetti

Dopo un'intera estate di attesa, il grande giorno è arrivato: oggi Joey Saputo riceverà materialmente la cittadinanza onoraria, già messa in calendario del Consiglio Comunale nel giugno scorso, quando la delibera per rendere il presidente del Bologna un cittadino petroniano a tutti gli effetti fu votata all'unanimità. E insomma, a dieci anni dall'insediamento di Saputo sotto le Due Torri, adesso arriva il momento più atteso: il chairman di Casteldebole è pronto a diventare bolognese.


Il presidente Joey Saputo 59 anni LAPRESSE

CERIMONIA. Succederà alle 18, nella sala del Consiglio Comunale di Palazzo d'Accursio: dopo la lettura delle motivazioni, il sindaco Matteo Lepore consegnerà personalmente l'ambita pergamena a Saputo, che a sua volta prenderà la parola; infine la conclusione in Sala Rossa, dove il presidente rossoblù firmerà il Libro d'Onore. Per il cinquantanovenne canadese (sessant'anni il prossimo 25 settembre) sarà l'apice di un percorso partito dieci anni fa, quando assieme a Joe Tacopina rilevò il Bologna da Albano Guaraldi in serie B: la promozione al primo colpo, e poi l'investitura ufficiale da presidente nel settembre del 2015. Gli anni con Donadoni, la parentesi Inzaghi, il lungo ciclo di Sinisa. Ed infine l'arrivo di Motta, con l'accesso alla Champions dopo sessanta lunghi anni. Basterebbe già questo, per consegnarlo alla storia del club. Nelle motivazione del giugno scorso però, non ci fu solo l'aspetto sportivo: ma anche «l' essere una persona con dei valori, capace di integrarsi in questa comunità alla perfezione». E la comunità bolognese, è pronta ad agire di conseguenza: facendo di Joey, uno dei suoi figli.

I RECUPERI

Fabregas con Verdi e Baselli


L'ex campione spagnolo Cesc Fabregas LAPRESSE

di Giuseppe Roffia
COMO

Operazione recuperi: per Verdi e Baselli ci siamo quasi. Sarà importante svuotare l'infermeria – al netto del problema avuto da Varane prima del via al campionato – e il Como in vista di sabato potrebbe lavorare con il gruppo al completo. Fabregas spera di avere due pedine niente affatto banali per sfidare il Bologna. L'attaccante, poi, la maglia rossoblù l'ha vestita due anni: la seconda volta è stata anche l'unica in doppia cifra di gol, dieci, per Verdi. La prima vittoria non è una chimera, sarebbe da sorpasso incorporato per Fabregas che ha già ricavato da Cutrone due gol tra campionato e Coppa Italia al di là del rigore fallito a Udine. Mentre Belotti, quando giocava nel Torino, segnò per la prima volta proprio contro il Bologna. Avversario che fu anche sulla scena della prima tripletta del Gallo.

DEBUTTO IN CASA. Intanto, per gli abbonamenti non c'è più posto: il Como ha visto polverizzate tutte le tessere disponibili – oltre seimila – perché l'effetto di una serie A ritrovata dopo ventuno anni si sente tutto. E sabato pomeriggio in riva al lago sarà il momento del debutto casalingo. Quando Fabregas e squadra avranno molti occhi puntati addosso: aprendo il prossimo turno di campionato, ma anche per un avversario da Champions come il Bologna che ricorda la vittoria più sonante ottenuta dal Como nella sua ultima stagione di A. Fu un rotondo 5-1 nel marzo 2003.

A.S.AG.

MARTEDÌ 10 SETTEMBRE 2024
CORRIERE DELLO SPORT - STADIO

L'attaccante olandese Thijs Dallinga 24 anni LAPRESSE



La generosità messa in campo, a volte rende il diciannovenne meno incisivo

GRINTA CASTRO

Alla conquista del Bologna

Al piccolo Toro non manca certo il carattere però deve diventare più lucido in area di rigore Dallinga resta dietro nelle gerarchie di Italiano

NOVE TIRI IN TRE GARE DI A

PRESENZE	3
GOL	0
XG	1.03
TIRI TOTALI	9
TIRI NELLO SPECCHIO	2
PASSAGGI RIUSCITI	43
MINUTI	264
OPTA INDEX	37

L'argentino Santiago Castro 19 anni seconda stagione a Bologna GETTY IMAGES

di Claudio Beneforti
BOLOGNA

Il «piccolo toro» è un giovane attaccante argentino del 2004 arrivato a Bologna solo nel febbraio passato, guai a dimenticarlo, eppure già Santiago Castro deve convivere con le critiche di chi credeva che potesse da subito fare la differenza. E lasciamo stare chi addirittura lo accosta a Joshua Zirkzee per evidenziare il bendiddio che il Bologna ha perduto con il passaggio del talento olandese al Manchester United, perché da una parte è vero e corretto sottolineare quanto sia stato importante Joshua per il Bologna di ieri, ma da un'altra non è corretto e anche ingiusto fare paragoni in questo senso, primo perché le caratteristiche dell'uno sono completamente diverse dall'altro, secondo perché va ricordato quanto tempo Zirkzee ha impiegato per trasformarsi da punto interrogativo a fenomeno: un anno, un anno intero, nel corso del quale all'attaccante olandese, al di là di Marko Arnautovic che era scontato, Thiago Motta aveva preferito impiegare come prima punta anche Musa Barrow, Roberto Soriano, Lewis Ferguson e Michel Aebisher. Ora, poco ma sicuro, Castro non potrà mai essere Zirkzee, neanche avvicinarlo, detto ciò tuttavia dove sta scritto che con il tempo non possa diventare altrettanto importante per il Bologna, facendo altre cose dentro il campo, è chiaro.

LA TELEFONATA DI «LAUTI». Con il tempo, ecco la verità, perché gli deve essere dato quanto meno il tempo che fu dato a Joshua e a tanti altri calciatori del Bologna e di altre squadre affinché possa calarsi in un calcio complicato come quello italiano. Magari poi potrebbe anche non riuscire a sfondare ugualmente, ma a oggi l'unica cosa che il Bologna chiede è di dargli fiducia e di aspettarlo. E questo discorso non vale solo per Castro ma anche per Thijs Dallinga, che a Casteldebole è arrivato addirittura ad agosto. Se Santiago è preoccupato di non avvertire attorno a sè dosi sufficienti di entusiasmo? Assolutamente no, perché il «toro» Lautaro glielo aveva detto al «piccolo toro» Santi cosa avrebbe dovuto aspettarsi in Italia nel corso della telefonata che il capitano dell'Inter gli fece nei giorni del suo sbarco a Casteldebole per dargli il benvenuto. Facendogli sapere, tra l'altro, che anche lui solo dopo alcuni mesi era riuscito a incidere e a determinare. E le raccomandazioni di febbraio di Lautaro sono le rassicurazioni di oggi di De Silvestri e degli altri suoi compagni di squadra, che lo stanno coccolando come se fosse un loro figlio. Anche se Castro non dà l'impressione di avere bisogno di coccole tanto è estroverso, tanto ha legato fin dai primi giorni con tutti gli abitanti di Casteldebole. E attenzione, come nel giro di poche settimane aveva conquistato Thiago Motta, ora ha fatto altrettanto con Vincenzo Italiano, perché quando lo vedi dentro il campo un allenatore non può che invaghirsi di lui.

Paragoni impietosi tra le performance dell'argentino e quelle di Zirkzee

UN ALTRO RINGHIO. Per Castro non c'è differenza tra un allenamento settimanale e la partita del sabato o della domenica, vive entrambi gli appuntamenti con la stessa intensità, con la stessa rabbia agonistica, ringhiando contro tutti, andando a pressare i difensori. E probabilmente è anche per questo motivo che ora come ora Italiano lo sta preferendo a Dallinga, che è più uomo da area di rigore (non a caso negli ultimi due anni è arrivato in doppia cifra con il Tolosa in Ligue 1) e ha maggiori qualità tecniche del «piccolo toro», ma per il momento ha addosso anche quella timidezza che lo porta a non essere scelto. È evidente come il Bologna speri che sia per l'uno che per l'altro sia solo una questione di tempo, perché se Dallinga ha bisogno di giocare con più continuità, Castro deve imparare a gestirsi meglio dentro il campo, per certi versi anche a frenare la sua infinita voglia di rincorrere tutti, perché solo così potrà essere più lucido in zona gol.

L'ex Tolosa paga un'eccessiva timidezza: deve ambientarsi

A SARTORI IL PREMIO FOGLI

«L'anno scorso indovinata ogni mossa»

BOLOGNA - **(d.c.) Anche Giovanni Sartori, ieri sera, è stato a Santa Maria a Monte, in provincia di Pisa, per ricevere il premio Romano Fogli, il campione d'Italia con il Bologna nel 1964 scomparso da poco meno di tre anni, nella sezione "Classe e lealtà mondiali". «A volte i risultati vengono anche perché c'è anche un grande lavoro tecnico, e abbiamo avuto la fortuna di aver avuto un grande allenatore come Thiago Motta e dei grandi giocatori. Lo scorso anno abbiamo azzeccato tutta la campagna acquisti: oltre a giocatori buoni tecnicamente, erano ragazzi moralmente sani, che hanno creato un grandissimo gruppo. Tutto questo ha permesso un risultato straordinario, sessant'anni dopo l'ultima Coppa dei Campioni come allora si chiamava. Ora ripartiamo per un anno molto duro su tre competizioni, speriamo di essere all'altezza. Adesso ci stiamo adattando alle idee del nuovo allenatore, come per ogni cambiamento ci vuole tempo. Speriamo di essere pronti per la ripartenza». Il responsabile dell'area tecnica del Bologna è stato inserito nella lista insieme al ministro dello Sport Abodi, al presidente della Lega Pro Marani, al ds del Frosinone Angelozzi, ad Allegri, a Galli e a Pecci che ha non si è sbilanciato sulla scelta del Bologna di ingaggiare Vincenzo Italiano. «Se ne parlerà più avanti, ora è sciocco farlo. Le prime partite non contano niente: Pioli e Allegri erano partiti bene anno scorso, poi sono stati allontanati».**

Lucumi tornerà in città soltanto giovedì

Un ballottaggio tra Erlic e Casale

di Dario Cervellati
BOLOGNA



Il difensore croato Martin Erlic, 26 anni LAPRESSE

La rincorsa di Nicolò Casale verso Como è cominciata per davvero ieri pomeriggio quando, per la prima volta dal suo arrivo al Bologna, si è allenato a pieno regime con i nuovi compagni. Già la scorsa settimana il difensore, giunto a Casteldebole dopo aver accusato un fastidio muscolare al polpaccio nell'ultima gara giocata con la maglia della Lazio a Udine, aveva detto di sentirsi bene, ma lo staff medico e i preparatori del Bologna hanno preferito farlo lavorare per un po' a un ritmo diverso dal gruppo. Alla vigilia della gara contro l'Empoli Nicolò aveva subito iniziato a seguire un programma di lavoro personalizzato che ha portato avanti per più di una settimana. Ora, però, Casale ha altri quattro allenamenti a disposizione, a partire da quello di questa mattina, per spingere di nuovo al massimo.

RECUPERO. L'obiettivo di Vincenzo Italiano è quello di recuperare, per l'impegno di sabato, sia lui che l'altro centrale Martin Erlic, ieri ancora allenatosi a parte per recuperare completamente dall'affaticamento alla coscia destra accusato a Napoli, e averne uno dei due pronto per giocare titolare in difesa. C'è, infatti, da trovare il compagno di reparto di Sam Beukema, perchè Lucumi, che ancora non è al meglio della condizione fisica dopo l'infortunio di fine giugno e il rientro in campo accelerato, sarà impegnato questa sera nella gara tra la sua Colombia e l'Argentina. Jhon che ha già giocato da titolare la sfida con il Perù avrà lo stesso ruolo anche dalle 22.30 italiane nella gara di qualificazione al Mondiale 2026 contro l'Albiceleste di Lautaro Martinez, tornerà a Bologna giovedì e potrebbe, dunque, avere solo la rifinitura di venerdì come allenamento per preparare la trasferta di Como. Probabilmente troppo poco per farlo giocare ancora dall'inizio anche contro la squadra di Fabregas e così se daranno certezze potrebbero avere spazio fin da subito o Casale o Erlic, che dovrebbe aggregarsi di nuovo al gruppo nei prossimi giorni.

Caccia al centrale da affiancare a Beukema: primo allenamento con i compagni per l'ex Lazio

INTESA. Martin ha già costruito un'intesa con Beukema, perchè durante il ritiro a Valles i due hanno potuto allenarsi e giocare insieme. Erlic è stato poi titolare nel giorno del debutto stagionale contro l'Udinese ed era partito nell'undici titolare anche a Napoli, dove poi si è infortunato. Da questo punto di vista Martin ha un vantaggio su Casale che però ha recuperato completamente prima del compagno e che conoscendo già Vincenzo Italiano potrebbe accelerare l'inserimento nei meccanismi difensivi del Bologna, che finora in 3 giornate di campionato ha incassato 5 gol, 1,6 di media a partita. Il ballottaggio per il ruolo di compagno di Beukema è cominciato e nei prossimi giorni, quando Erlic tornerà in gruppo, diventerà ancora più combattuto.

Differenziato per Martin: deve recuperare dall'affaticamento

OGGI LA CERIMONIA | DOPO DIECI ANNI IN ROSSOBLÙ

Saputo cittadino onorario

di Stefano Brunetti



Il presidente Joey Saputo 59 anni LAPRESSE

Dopo un'intera estate di attesa, il grande giorno è arrivato: oggi Joey Saputo riceverà materialmente la cittadinanza onoraria, già messa in calendario del Consiglio Comunale nel giugno scorso, quando la delibera per rendere il presidente del Bologna un cittadino petroniano a tutti gli effetti fu votata all'unanimità. E insomma, a dieci anni dall'insediamento di Saputo sotto le Due Torri, adesso arriva il momento più atteso: il chairman di Casteldebole è pronto a diventare bolognese.

CERIMONIA. Succederà alle 18, nella sala del Consiglio Comunale di Palazzo d'Accursio: dopo la lettura delle motivazioni, il sindaco Matteo Lepore consegnerà personalmente l'ambita pergamena a Saputo, che a sua volta prenderà la parola; infine la conclusione in Sala Rossa, dove il presidente rossoblù firmerà il Libro d'Onore. Per il cinquantanovenne canadese (sessant'anni il prossimo 25 settembre) sarà l'apice di un percorso partito dieci anni fa, quando assieme a Joe Tacopina rilevò il Bologna da Albano Guaraldi in serie B: la promozione al primo colpo, e poi l'investitura ufficiale da presidente nel settembre del 2015. Gli anni con Donadoni, la parentesi Inzaghi, il lungo ciclo di Sinisa. Ed infine l'arrivo di Motta, con l'accesso alla Champions dopo sessanta lunghi anni. Basterebbe già questo, per consegnarlo alla storia del club. Nelle motivazione del giugno scorso però, non ci fu solo l'aspetto sportivo: ma anche «l' essere una persona con dei valori, capace di integrarsi in questa comunità alla perfezione». E la comunità bolognese, è pronta ad agire di conseguenza: facendo di Joey, uno dei suoi figli.

I RECUPERI

Fabregas con Verdi e Baselli



L'ex campione spagnolo Cesc Fabregas LAPRESSE

di Giuseppe Roffia
COMO

Operazione recuperi: per Verdi e Baselli ci siamo quasi. Sarà importante svuotare l'infermeria – al netto del problema avuto da Varane prima del via al campionato – e il Como in vista di sabato potrebbe lavorare con il gruppo al completo. Fabregas spera di avere due pedine niente affatto banali per sfidare il Bologna. L'attaccante, poi, la maglia rossoblù l'ha vestita due anni: la seconda volta è stata anche l'unica in doppia cifra di gol, dieci, per Verdi. La prima vittoria non è una chimera, sarebbe da sorpasso incorporato per Fabregas che ha già ricavato da Cutrone due gol tra campionato e Coppa Italia al di là del rigore fallito a Udine. Mentre Belotti, quando giocava nel Torino, segnò per la prima volta proprio contro il Bologna. Avversario che fu anche sulla scena della prima tripletta del Gallo.

DEBUTTO IN CASA. Intanto, per gli abbonamenti non c'è più posto: il Como ha visto polverizzate tutte le tessere disponibili – oltre seimila – perché l'effetto di una serie A ritrovata dopo ventuno anni si sente tutto. E sabato pomeriggio in riva al lago sarà il momento del debutto casalingo. Quando Fabregas e squadra avranno molti occhi puntati addosso: aprendo il prossimo turno di campionato, ma anche per un avversario da Champions come il Bologna che ricorda la vittoria più sonante ottenuta dal Como nella sua ultima stagione di A. Fu un rotondo 5-1 nel marzo 2003.

A.S.AG.

Il difensore, squalificato, rientra prima dalla nazionale

Cagliari
Mina regala più tempo

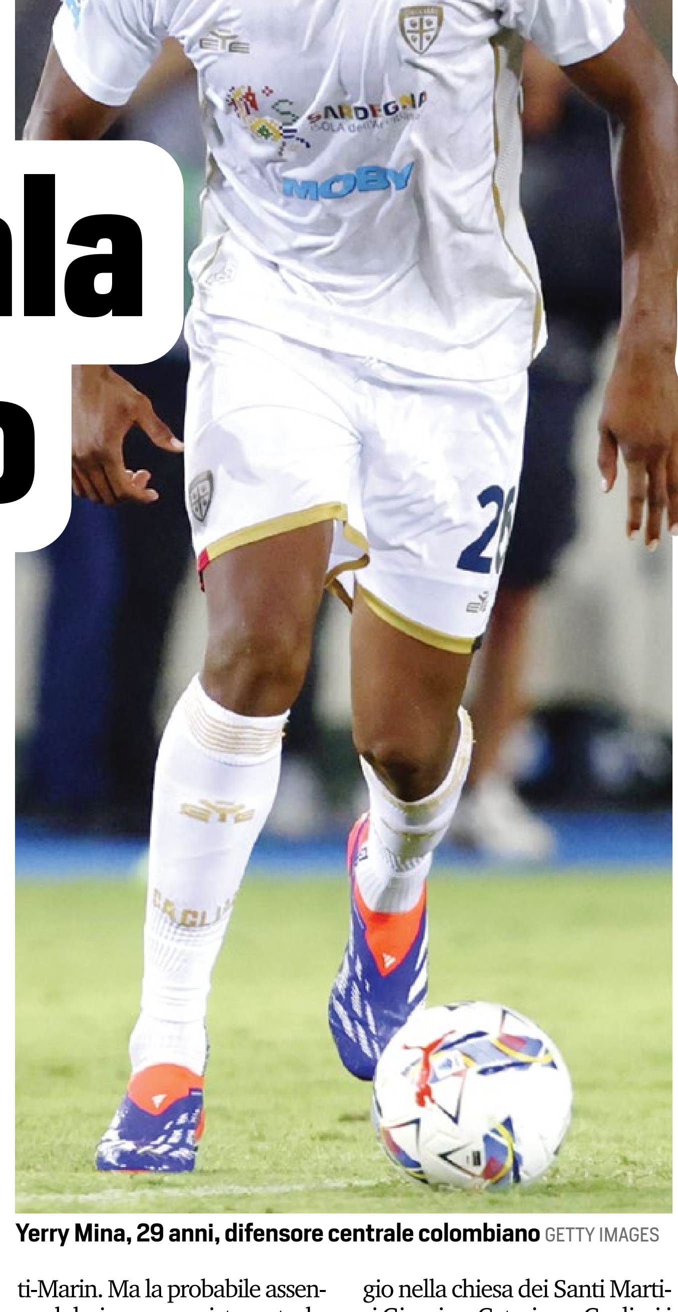
Domani, con 4 giorni d'anticipo, sarà a disposizione di Nicola per preparare la sfida al Napoli

di Ivan Paone

Yerry Mina mastica amaro per essere stato costretto a saltare la sfida con l'Argentina, ma il Cagliari non può che rallegrarsi per il ritorno anticipato del difensore. Convocato dal ct della Colombia Nestor Lorenzo per gli impegni legati alle qualificazioni ai Mondiali del 2026, Mina è stato autorizzato a rientrare in anticipo perché colpito da un turno di squalifica. Mina ha giocato il secondo tempo, al posto di Carlo Cuesta, della sfida con il Perù dell'altro rossoblù, Gianluca Lapadula. A ridosso del 90', è stato ammonito e, essendo in diffida, squalificato per una giornata. Salterà, quindi, la sfida con l'Argentina di Lautaro Martinez e Dybala in programma questa notte a Barranquilla. Mina si imbarcherà su un volo dalla Colombia questa mattina e stasera atterrerà a Cagliari. Domani sarà di nuovo a disposizione di Davide Nicola.

LE SCELTE. Il tecnico rossoblù sorride perché il ritorno dei sudamericani, per fuso orario e lunghezza del volo, era previsto per venerdì, a ridosso della sfida con il Napoli, in programma domenica alle 18 alla Domus. Mina invece sarà costretto a saltare solo l'allenamento di oggi. Non solo. L'altro difensore Gabriele Zappa, pur essendo recuperato dopo un lieve infortunio alla caviglia, è reduce da alcuni giorni di lavoro differenziato e quindi il suo stato di forma dovrà essere verificato. Per Nicola meglio avere ampia possibilità di scelta in vista di una partita che si preannuncia problematica.

IL DUBBIO. Molto incerta, invece, la presenza di Andrea Prati. Il centrocampista ha riportato una distorsione alla caviglia nella gara di Lecce, ha ugualmente risposto alla convocazione dell'Under 21 ma ha saltato il primo impegno contro San Marino. Poi è stato autorizzato dallo staff medico azzurro a rientrare anzitempo a Cagliari. Il giocatore sta proseguendo la terapia e oggi verrà valutato dai medici rossoblù. Al momento è in forte dubbio per la gara di domenica. In caso di forfait, Nicola dovrà ridisegnare per la prima volta il centrocampo, nelle tre partite di campionato sin qui disputate sempre imperniato sul trio Deiola-Prati-Marin. Ma la probabile assenza del giovane regista potrebbe non essere l'unica novità del Cagliari. In lizza per una maglia da titolare c'è anche Gaetano, il tanto sospirato acquisto perfezionato nell'ultimo giorno di calciomercato.


Yerry Mina, 29 anni, difensore centrale colombiano GETTY IMAGES

LA CERIMONIA. Ieri pomeriggio nella chiesa dei Santi Martiri Giorgio e Caterina a Cagliari i funerali di Cesare Poli, protagonista dello storico scudetto rossoblù del 1970. Presenti alcuni ex compagni di quella magnifica squadra e tanti tifosi che hanno voluto dire addio a "Cece", come veniva affettuosamente chiamato Poli, rimasto a vivere in Sardegna dopo quell'impresa sportiva. Il Cagliari, rappresentato dal direttore generale, Stefano Melis, ha inviato una corona di fiori, mentre sul feretro è stata deposta la maglia numero 4 indossata da Poli durante la sua militanza rossoblù.

Incerta invece la presenza di Prati dopo la distorsione alla caviglia

LA SCELTA | D'AVERSA NON CAMBIA MODULO

Niente Fazzini? Il solito Empoli

di Riccardo Tofanelli
EMPOLI

Sabato pomeriggio e per tutta la giornata di domenica gli azzurri si sono riposati ma da ieri il lavoro sul campo è ripreso. Alle 18 tutti in campo con il pallone per iniziare a preparare nei dettagli la sfida contro la Juventus. Una partita mai banale che l'Empoli cercherà di affrontare con lo stesso piglio autoritario mostrato a più riprese in questa prima parte di stagione. Nei prossimi giorni torneranno anche i nazionali e tra giovedì e venerdì si capirà qualcosa di più sulla formazione iniziale anti bianconeri.

ASSENZA. Complicata, al momento, la situazione legata all'infortunio muscolare che ha costretto Jacopo Fazzini a lasciare la nazionale a metà della scorsa settimana. Gli esami sostenuti ieri hanno infatti evidenziato una lesione di basso grado dei muscoli flessori dell'anca sinistra. Il calciatore ha già iniziato il percorso riabilitativo con lo staff medico azzurro. Nelle prime partite stagionali il ventunenne massese è sempre stato tra i migliori, diventando a tutti gli effetti uno dei titolatissimi di Roberto D'Aversa. Senza di lui comunque l'assetto tattico non sarà modificato, con due trequartisti alle spalle della prima punta.

SOLUZIONI. La profondità della rosa giocatori infatti offre al tecnico nato a Stoccarda delle valide alternative in tutti i ruoli dello scacchiere. Sulla linea fantasia giocherà ancora una volta dall'inizio il norvegese Ola Selvaag Solbakken in coppia con Sebastiano Esposito. L'ex romanista si è calato in fretta nella realtà empolese e negli schemi di D'Aversa e del suo staff. Per il resto la squadra sarà quella di sempre con difesa a tre e centrocampo a quattro. Grassi si è ripreso il posto dopo le due assenze iniziali dovute alla squalifica e Maleh offre ampie garanzie. Ma è sugli esterni che arrivano garanzie di qualità e quantità grazie a Gyasi e Pezzella.


Ola Solbakken, 26 anni LAPRESSE

Due trequartisti anche con la Juve: fiducia a Esposito e Solbakken

RECORD. Sempre ieri oltre alla ripresa degli allenamenti è iniziata la vendita libera dei biglietti per la partitissima di sabato. Durante la fase di prelazione, dedicata agli abbonati e ai possessori dei tagliandi per la partita d'avvio campionato contro il Monza, sono rimasti a disposizione soltanto i biglietti per i settori di Maratona Superiore Laterale, Curva Nord Ovest, Tribuna Laterale oltre che il settore ospiti di Curva Sud. Insomma a Empoli la febbre per il testa a testa contro i bianconeri è alta e si va verso il tutto esaurito.

ATC

L'ESTERNO | PREMIATO DALL'AIC COME MIGLIOR CALCIATORE DEL MESE IN SERIE A

Man spinge forte: il Parma si carica

di Alessandro Fontana
PARMA

Tracce concrete, tre settimane di campionato non dicono molto ma forse raccontano certe verità. E ieri Dennis Man, tra un impegno con la nazionale - fatto di gol - e l'altro, ha raccolto un meritato premio dall'Aic dopo il suo promettente avvio anche con il Parma. Miglior calciatore del mese in serie A, quella categoria che si è riguadagnato in tre anni con questa maglia, per il mese di agosto. Le reti contro Fiorentina e Milan hanno rubato l'occhio, facile pensare che non ci sia due senza tre: se lo stadio Tardini gli fa sprigionare ogni miglior istinto, anche l'Udinese prima della classe può cominciare a preoccuparsi. Lunedì è ancora lontano, ma non per il Parma e per Pecchia che ha ancora nei pensieri quella resistenza crollata proprio sul più bello a Napoli. E tra sei giorni, nel posticipo, farà sicuro affidamento su Man che è stato raggiunto da questo riconoscimento anche per i suoi undici gol nello scorso campionato. Lui e il connazionale Mihaila, entrambi punti fermi della nazionale rumena, rientrano in queste ore dagli impegni in Nations League.

INFERMERIA. Una partita, la prossima, in cui il Parma non potrà contare sullo squalificato Suzuki in porta: così è già pronto l'esordio in serie A di Chichizola. Restano invece gli interrogativi sulla situazione del brasiliano Hernani, che tuttavia si porta dietro un certo ottimismo dopo i problemi al polpaccio. Molte possibilità in meno, allo stato attuale, per Valeri: l'impegno dilatato, appunto al lunedì, potrebbe permettere a Pecchia di avere qualche ora in più per il recupero dell'esterno, che però è più facile vedere in campo a Lecce il sabato della prossima settimana. Sulle fasce sono destinati a giocare Coulibaly e Delprato: il capitano a Napoli è andato anche in porta nei minuti finali. Sicuro assente invece Beidczak contro l'Udinese. Intanto è partita ieri mattina la prevendita per lunedì, e il Parma - nonostante il giorno infrasettimanale e l'orario - può sperare in un'altra partita da tutto esaurito.

A.S.AG.



Dennis Man, 26 anni ala destra LAPRESSE

SERIE A

4ª GIORNATA

COMO-BOLOGNA (DAZN)	sabato, ore 15:00
EMPOLI-JUVENTUS (DAZN)	sabato, ore 18:00
MILAN-VENEZIA (DAZN + SKY)	sabato, ore 20:45
GENOA-ROMA (DAZN)	domenica, ore 12:30
ATALANTA-FIORENTINA (DAZN)	domenica, ore 15:00
TORINO-LECCE (DAZN)	domenica, ore 15:00
CAGLIARI-NAPOLI (DAZN + SKY)	domenica, ore 18:00
MONZA-INTER (DAZN)	domenica, ore 20:45
PARMA-UDINESE (DAZN)	lunedì, ore 18:30
LAZIO-H. VERONA (DAZN + SKY)	lunedì, ore 20:45

CLASSIFICA

Squadra	Punti	G	V	N	P	Gf	Gs
Inter	7	3	2	1	0	8	2
Juventus	7	3	2	1	0	6	0
Torino	7	3	2	1	0	5	3
Udinese	7	3	2	1	0	4	2
H. Verona	6	3	2	0	1	5	3
Napoli	6	3	2	0	1	5	4
Empoli	5	3	1	2	0	3	2
Lazio	4	3	1	1	1	6	5
Parma	4	3	1	1	1	4	4
Genoa	4	3	1	1	1	3	4
Fiorentina	3	3	0	3	0	3	3
Atalanta	3	3	1	0	2	5	6
Lecce	3	3	1	0	2	1	6
Milan	2	3	0	2	1	5	6
Monza	2	3	0	2	1	2	3
Cagliari	2	3	0	2	1	1	2
Roma	2	3	0	2	1	1	2
Bologna	2	3	0	2	1	2	5
Venezia	1	3	0	1	2	1	4
Como	1	3	0	1	2	1	5

Lega A di Nations League, ad Amsterdam c'è la super sfida tra Koeman e Nagelsmann

Olanda-Germania, Goal a 1.50





OLANDA - GERMANIA

JOHAN CRUIJFF ARENA, AMSTERDAM - STASERA ORE 20.45

I RISULTATI (AL 90') DELLE ULTIME 5 PARTITE DISPUTATE DALLE DUE NAZIONALI

7/9	OLANDA-Bosnia	5-2	7/9	GERMANIA-Ungheria	5-0
10/7	OLANDA-Inghilterra	1-2	5/7	Spagna-GERMANIA	1-1
6/7	OLANDA-Turchia	2-1	29/6	GERMANIA-Danimarca	2-0
2/7	Romania-OLANDA	0-3	23/6	Svizzera-GERMANIA	1-1
25/6	OLANDA-Austria	2-3	19/6	GERMANIA-Ungheria	2-0

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	GOL	NOGOL
GoldBet	2.60	3.50	2.55	1.50	2.40
play.it	2.57	3.45	2.60	1.54	2.33
LOTTOMatica	2.60	3.50	2.55	1.50	2.40



Jamal Musiala, in Olanda-Germania si gioca marcatore a 3.75

Nell'ultimo match tra le due nazionali si è vista una rete per parte già al 45'

di Federico Vitaletti
ROMA

Il gruppo 3 della Lega A di Nations League sceglie la sua capolista. Ad Amstersam va in scena Olanda-Germania, che al debutto hanno battuto rispettivamente 5-2 e 5-0 Bosnia e Ungheria. La manita arancione ha confermato che la nazionale di Koeman vuole continuare la sua ascesa, giocando un calcio propositivo e senza troppi tatticismi. Nelle ultime 20 partite, infatti, ha pareggiato (al 90') solo due volte e fatto registrare l'Over 2,5 in ben 17 occasioni. La Germania, a dispetto dell'addio dei "senatori", è ripartita alla grande dopo il sogno Europeo infranto dalla Spagna ai quarti di finale. A marzo i tedeschi hanno battuto 2-1 in amichevole l'Olanda (a Francoforte) e, curiosità, quella è stata anche l'ultima circostanza in cui hanno fatto registrare l'esito "Goal primo tempo" (1-1 al riposo). In previsione di un altro match divertente l'opzione Goal è da considerare: 1.50 l'offerta media dei bookmaker. Per alzare la quota, si può considerare la giocata "Goal 1° tempo o Goal 2° tempo" in lavagna a 1.90.

LA SFIDA DI BUDAPEST

Peggio di così non poteva iniziare l'avventura di Ungheria e Bosnia in Nations League. Le due nazionali hanno subito 5 gol da Germania e Olanda, troppo più forti di loro. Ecco perchè il secondo impegno, in programma martedì sera a Budapest, assume i connotati di uno spareggio anticipato per evitare quarto posto e annessa retrocessione in Lega B. Dal 16 ottobre 2023 la Bosnia di Edin Dzeko (a segno contro l'Olanda) conosce solo sconfitte: 7 consecutive con 22 reti al passivo. Bene invece l'Ungheria in casa, la nazionale di Marco Rossi ha collezionato 9 vittorie e un pareggio nelle ultime 10 partite interne. In questo ciclo di gare i magiari hanno sempre messo a segno da una a tre reti e incassato massimo un gol. Ecco il dato da cui si può prendere spunto per tentare una giocata "alternativa": "Multigol Casa 1-3+Multigol Ospite 0-1". La quota media dei bookmaker è di poco superiore all'1.60.

JACKPOT 2001





UNGHERIA - BOSNIA

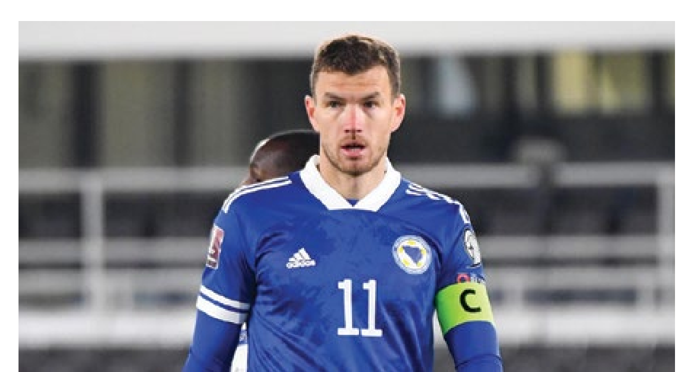
PUSKAS ARENA, BUDAPEST - STASERA ORE 20.45

I RISULTATI (AL 90') DELLE ULTIME 5 PARTITE DISPUTATE DALLE DUE NAZIONALI

7/9	Germania-UNGHERIA	5-0	7/9	Olanda-BOSNIA	5-2
23/6	Scozia-UNGHERIA	0-1	9/6	Italia-BOSNIA	1-0
19/6	Germania-UNGHERIA	2-0	3/6	Inghilterra-BOSNIA	3-0
15/6	UNGHERIA-Svizzera	1-3	21/3	BOSNIA-Ucraina	1-2
8/6	UNGHERIA-Israele	3-0	19/11	BOSNIA-Slovacchia	1-2

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	UN 2,5	OV 2,5
GoldBet	1.78	3.55	4.40	1.70	2.00
play.it	1.80	3.60	4.45	1.72	2.00
LOTTOMatica	1.78	3.55	4.40	1.70	2.00



Edin Dzeko, capitano della Bosnia



LE STATISTICHE DI ALTRE PARTITE DI OGGI

Inghilterra-Finlandia, ok il Multigol Casa 2-4

La Repubblica Ceca può segnare almeno due gol all'Ucraina

di Marco Sasso
ROMA

Riflettori puntati sulla Lega B della Nations League, esordio da dimenticare per la Repubblica Ceca che nella prima giornata del gruppo 1 ha perso per 4-1 sul campo della Georgia. L'Ucraina, prossimo avversario di Patrik Schick e compagni, è invece reduce dalla sconfitta interna contro l'Albania (2-1).
La nazionale di Ivan Hasek a Tbilisi non è riuscita a trasformare in gol i 5 tiri indirizzati verso la porta difesa da Giorgi Mamardashvili. La poco "concreta" Repubblica Ceca ora proverà a sfruttare la spinta del pubblico di Praga per trovare la via del gol in almeno due occasioni: il segno 1 è in lavagna a 2.20 mentre l'Over 1,5 Casa moltiplica una qualsiasi puntata per 2.13.
I favori del pronostico non pendono dalla parte della nazionale ucraina, il "2" al termine del secondo tempo è proposto a 3.10 mentre la vittoria ceca si gioca a 2.20. Da non escludere l'esito Goal: la possibilità che entrambe le nazionali in campo riescano ad andare a segno è offerta mediamente a 1.68.
L'Inghilterra di Lee Carsley si appresta nuovamente a scendere in campo.
I "Tre Leoni" dopo aver battuto l'Irlanda (2-0) nel corso della prima giornata del gruppo 2 della Lega B di Nations League ricevono una Finlandia che all'esordio ha perso per 3-0 in Grecia.
Le quote pendono totalmente dalla parte della nazionale inglese. Il segno 1 al triplice fischio dell'arbitro è in lavagna solamente a 1.13 mentre la doppia chance X2 moltiplica una qualsiasi puntata per 5.10.
La Finlandia nelle ultime quattro partite disputate in trasferta (amichevoli comprese) ha sempre subito un numero di reti compreso tra 2 e 4.
Al "Wembley Stadium" il Multigol Casa 2-4 è proposto mediamente a 1.45. Interessante la "combo" che lega il successo dell'Inghilterra al Multigol 2-4, un tale esito è reperibile fino a quota 1.77.
Può starci il No Goal al novantesimo, il risultato esatto multiplo "2-0, 3-0, 4-0" regala un moltiplicatore pari a 2.30.

JACKPOT 2001



Harry Kane, bomber della nazionale inglese

INGHILTERRA - FINLANDIA



NATIONS LEAGUE - LEGA B, GRUPPO 2
WEMBLEY STADIUM, LONDRA
STASERA ORE 20.45



COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	UN 2,5	OV 2,5
bwin	1.15	8.50	16.5	2.45	1.47
BESTAR	1.13	7.25	17.0	2.50	1.47
Sisal	1.11	8.50	1.90	2.50	1.48
PLANETWIN	1.12	8.25	17.0	2.60	1.44

REPUBBLICA CECA - UCRAINA



NATIONS LEAGUE - LEGA B, GRUPPO 1
FORTUNA ARENA, PRAGA
STASERA ORE 20.45

UKRAINE

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	GOL	NOGOL
BESTAR	2.22	3.25	3.10	1.68	2.06
GoldBet	2.20	3.25	3.10	1.70	2.05
bet365	2.25	3.40	3.10	1.67	2.10
PLANETWIN	2.25	3.30	3.10	1.65	2.10

QUALIFICAZIONI MONDIALI

Colombia-Argentina, numeri da urlo per le due nazionali

Dopo aver battuto 3-0 il Cile l'Argentina si appresta a sfidare la Colombia nell'ottavo impegno delle qualificazioni sudamericane ai Mondiali. La nazionale di Scaloni fa visita alla colombia, imbattuta al 90' da ben 30 partite di fila ma superata ai supplementari in finale di Copa America. Numeri sensazionali anche per l'Albiceleste, che nelle ultime 20 gare giocate ha collezionato ben 16 clean sheet. Anche la Colombia subisce poco, per questo motivo i bookie ritengono probabile il No Goal (1.65). Match con uno o due gol totali? Il Multigol 1-2 è in lavagna a 1.82.

COMPARAZIONE QUOTE

COLOMBIA-ARGENTINA	1	X	2
play.it	2.70	2.95	2.72
Betclic	2.64	2.87	2.68
Sisal	2.65	2.90	2.75

Verso le sfide con due matricole terribili

Palermo, snodo neopromosse

di Antonio La Rosa
PALERMO


Filippo Ranocchia, 23 anni, centrocampista del Palermo LAPRESSE

Il tecnico Dionisi prepara le gare contro la capolista Juve Stabia e a seguire col Cesena al Barbera

Ostacolo neopromosse sulla strada del Palermo. Gli avversari dei rosanero nelle prossime due gare di campionato sono la Juve Stabia, in trasferta, e poi il Cesena al "Barbera". Non sono due big del torneo cadetto ma, soprattutto per il tipo di insidie che nascondono queste partite, è come se lo fossero. Si tratta di due matricole. Squadre che, come insegna la storia recente, i rosanero soffrono particolarmente. Cabala a parte, è comunque lo stato di forma delle due compagini in questione il primo "indicatore" dell'elevato coefficiente di difficoltà delle sfide. Due vere e proprie partite-trappola che il Palermo non può permettersi di sottovalutare.

INSIDIE. La prima è in programma sabato sul campo di una Juve Stabia che assieme a Pisa e Spezia occupa la vetta della classifica a quota 8 punti dopo 4 giornate. I campani, come molto spesso capita alle neopromosse, stanno sfruttando la scia dell'entusiasmo alimentato dal salto di categoria e affrontano ogni match spinti dalla "fame" e dalla voglia di stupire. Sabato, oltretutto, le "Vespe" ritroveranno lo stadio "Menti" e anche questo fattore sarà un bel banco di prova per gli uomini di Dionisi che, se vorranno fare il salto di qualità, dovranno dimostrare anche di essere un gruppo maturo e in grado di non lasciarsi condizionare da ambienti caldi. Sette giorni dopo arriverà al "Barbera" il Cesena. E' un'altra squadra in salute e, come la Juve Stabia, scenderà in campo con le mente sgombra. Con una pressione certamente diversa rispetto a quella che accompagna la compagine rosanero costretta, costantemente, a fare i conti con il peso delle aspettative. E poi c'è Mignani, tecnico che vorrà fare bella figura al cospetto di un avversario con il quale, dopo essere subentrato a Corini, arrivò nella scorsa stagione fino alla semifinale playoff.

Il suono del campanello d'allarme proviene anche dalle statistiche. Basta vedere cosa è successo nello scorso campionato: le sconfitte interne contro Lecco, Catanzaro e Reggiana dimostrano che il Palermo sa cosa significa steccare contro le neopromosse. E questo disagio era emerso anche nella stagione precedente in occasione del passo falso casalingo con il Sudtirol, squadra che in quella circostanza aveva comunque lo stesso "status" dei rosanero. Occhio, dunque, a Juve Stabia e Cesena. Nome, quest'ultimo, che evoca peraltro ricordi amari in relazione allo 0-0 al "Barbera" (e rigore fallito da Coronado) nel 2018 che, di fatto, negò ai rosa la promozione diretta. Ieri, intanto, a Torretta è ripresa la preparazione dopo due giorni di pausa. Tra i giocatori ancora ai box c'è anche l'esterno offensivo Stredair Appuah alle prese con una distorsione alla caviglia sinistra: «Sto recuperando - ha dichiarato in sala stampa il 20enne francese di origini ghanesi - lavoro ogni giorno per rimettermi in forma. Sono felicissimo di avere firmato col Palermo».

LPS

L'ULTIMO ARRIVATO

La Mantia: A Catanzaro darò il massimo

di Carlo Talarico
CATANZARO

Obiettivo Cittadella, in quella che può essere considerata la prima gara dopo la chiusura del tormentato mercato estivo del Catanzaro. Finalmente dopo la sosta si inizieranno a vedere gli effetti delle mosse pensate e realizzate dal ds Ciro Polito, in accordo con mister Fabio Caserta, anche se alla resa dei conti la rosa giallorossa appare molto nutrita. In avvio di torneo, causa squalifiche, infortuni e carenze di organico, l'allenatore del Catanzaro si è affidato ad una difesa costituita da tre centrali, ma ora, a mercato finito, dovrebbe transitare verso una difesa a 4 con Cassandro e Situm (entrambi intercambiabili) a garantire sostanza sugli esterni in un reparto che ha subito una rete per gara (unico clean sheet in casa contro la Juve Stabia). Intanto chi, tra gli ultimi arrivati, scalpita per giocare è l'attaccante Andrea La Mantia, giunto in prestito dalla Spal. «Sono contento di essere qui – afferma il numero 19 giallorosso – e spero di dare una mano importante alla squadra della città di mia moglie. Sono venuto a completare un reparto già molto forte, l'importante è dare il massimo per arrivare il più in alto possibile, giocandoci questo campionato alla grande». La Mantia ha già assaporato il calore del Ceravolo partendo in panchina nell'ultimo impegno: «È un gruppo in cui siamo in tanti i nuovi – rimarca l'ex Lecce – insieme a un nucleo storico molto unito che ci ha fatto subito sentire a casa».

LIOPRESS

VERSO IL DERBY | DONNARUMMA CARICA

«Cesena, conta sui miei assist»


Il difensore Daniele Donnarumma, 32 anni, in azione INFOPRESS

di Massimo Boccucci

Non vedeva l'ora si ritrovare la Serie B, dopo il bel triennio passato al Cittadella, e c'è riuscito subito approdando al Cesena che ha contribuito in modo determinante a portare trionfalmente dalla C nei cadetti grazie pure a 4 gol e 8 assist in 32 presenze. Il 32enne esterno sinistro difensivo Daniele Donnarumma adesso è ripartito con 2 assist in 4 partite.

Donnarumma riparte da questi primi assist?
«È una buona cosa per iniziare, anche se si può fare sempre meglio. Ci troviamo in un campionato più difficile, come del resto abbiamo visto al Picco. Il livello è davvero molto alto, non puoi mai perdere la concentrazione né abbassare i ritmi».

Che qualità avete soprattutto?
«Siamo partiti dalla buona base della stagione scorsa con il record di punti ottenuti in C dopo aver dominato il girone. Facciamo dell'intensità, così come della volontà di fare, le nostre migliori caratteristiche. Siamo propositivi e non abbiamo paura. Penso che siano queste le doti principali».

Dove può arrivare questo Cesena?
«Metto in cima la salvezza dopo anni tribolati. Poi quello che verrà in più lo si prenderà molto volentieri. Viviamo alla giornata cercando di prendere il meglio e di dare sostanza alla classifica».

I tifosi bianconeri sono un giocatore aggiunto?
«Lo sono e tutti se ne rendono conto perché la tifoseria cesenate è famosa per questo. Si è visto tutta la stagione passata e da queste prime 2 gare in casa».

Quanto rappresenta il prossimo derby con il Modena?
«Una partita bella da vivere e molto sentita. Cercheremo di andare in campo per vincere e riscattare la sconfitta con lo Spezia».

C'è un Cesena diverso tra quello in casa e in trasferta?
«Non credo, paradossalmente le nostre due migliori partite le abbiamo fatte nelle trasferte perse con Sassuolo e Spezia».

Dei nuovi chi l'ha impressionato di più?
«Si sono tutti inseriti alla grande, potrei dire delle qualità di Simone Bastoni che conoscevamo e che si sono confermate».

Cosa si aspetta dalla sua stagione?
«Proverò a ripetere l'annata scorsa».

INFOPRESS

BIGLIETTI A RUBA | DOMENICA ARRIVA IL LANCIATISSIMO PISA DI INZAGHI

Salernitana, cresce l'entusiasmo


Ernesto Torregrossa, 32 anni

di Franco Esposito
SALERNO

Impennata nella prevendita dei biglietti per la gara col Pisa in programma domenica pomeriggio all'Arechi. Ieri sera i tagliandi venduti erano 6.000 (163 del settore ospiti), a cui aggiungere i 4.563 abbonati. Dunque, a cinque giorni dalla partita si è quasi a quota 11mila spettatori. La fiducia della tifoseria granata cresce e sarà sicuramente battuto il numero di presenze (15.683) fatto registrare in occasione del match con la Sampdoria. È l'effetto Petrachi e Martusciello, che fin qui, in condizioni assolutamente particolari e per nulla semplici, hanno rispettivamente allestito e guidato una squadra, che ancora deve assumere il suo volto definitivo. Contro il Pisa dovrebbe esserci l'impiego di Stojanovic, Ferrari, Jaroszynski, Torregrossa dal primo minuto e Wlodarczyk.

LEGOWSKI ALL'YVERDON. E mentre il ds Petrachi perfeziona il prestito secco di Mateusz Legowski agli svizzeri dell'Yverdon risparmiando altri 400mila euro di ingaggio, Martusciello da oggi pomeriggio preparerà la partita col Pisa dopo due giorni di riposo. L'allenatore campano spera di recuperare Giulio Maggiore per il match contro l'undici dell'ex Pippo Inzaghi, mentre Ghiglione sarà sicuramente tra i convocati. Oggi, invece, nuovo controllo per Soriano, il cui edema, dopo la forte contusione alla tibia, stenta a riassorbirsi. Improbabile al momento la sua convocazione. Più lunghi i tempi di recupero per Reine-Adélaïde.

SOCIETÀ. Non è stato ancora presentato il neo presidente Roberto Busso. Si sta cercando di incastrare gli impegni dell'ad di Gabetti, subentrato al dimissionario Iervolino, e di quello della Salernitana, Maurizio Milan, per indire la conferenza stampa. Ma l'attesa potrebbe essere legata anche alle trattative per la vendita del club. Il patron della società granata, Danilo Iervolino, continua a ricevere offerte per la vendita della Salernitana. L'ultima sarebbe di 12 milioni a fronte di una richiesta di 20. Ma con un pagamento in un'unica soluzione o con le dovute garanzie, cioè fideiussioni e non semplici lettere di istituti bancari, la cifra potrebbe anche abbassarsi. Poi bisognerà valutare chi beneficerà dei ricavi della vendita di Tchaouna alla Lazio (pagamento in 3 rate) e del prestito con obbligo di riscatto a 12 milioni di Dia sempre alla Lazio.

RICORSO KALLON. I legali della Salernitana presenteranno ricorso contro la squalifica di Kallon per 4 turni. Tre delle quattro giornate di stop riguardano la spinta con le mani sul petto di Feliciani, l'arbitro della partita con la Sampdoria, che avrebbe fatto indietreggiare il direttore di gara di 1 metro.

Serie BKT

5ª GIORNATA

CESENA-MODENA (DAZN)	venerdì, ore 20.30
BARI-MANTOVA (DAZN)	sabato, ore 15.00
BRESCIA-FROSINONE (DAZN)	sabato, ore 15.00
CITTADELLA-CATANZARO (DAZN)	sabato, ore 15.00
CREMONESE-SPEZIA (DAZN)	sabato, ore 15.00
JUVE STABIA-PALERMO (DAZN)	sabato, ore 15.00
CARRARESE-SASSUOLO (DAZN)	domenica, ore 15.00
COSENZA-SAMPDORIA (DAZN)	domenica, ore 15.00
REGGIANA-SÜDTIROL (DAZN)	domenica, ore 15.00
SALERNITANA-PISA (DAZN)	domenica, ore 15.00

CLASSIFICA

Squadra	Punti	G	V	N	P	Gf	Gs
Pisa	8	4	2	2	0	7	4
Juve Stabia	8	4	2	2	0	4	1
Spezia	8	4	2	2	0	6	4
Reggiana	7	4	2	1	1	6	4
Mantova	7	4	2	1	1	6	5
Cittadella	7	4	2	1	1	4	3
Cremonese	6	4	2	0	2	5	3
Cesena	6	4	2	0	2	6	5
Salernitana	6	4	2	0	2	7	7
Südtirol	6	4	2	0	2	6	7
Brescia	6	4	2	0	2	3	4
Catanzaro	5	4	1	2	1	4	4
Sassuolo	5	4	1	2	1	5	7
Modena	4	4	1	1	2	4	5
Palermo	4	4	1	1	2	2	4
Frosinone	3	4	0	3	1	4	5
Carrarese	3	4	1	0	3	4	6
Sampdoria	2	4	0	2	2	4	6
Bari	2	4	0	2	2	3	6
Cosenza	1	4	1	2	1	4	4

La vittoria sul Potenza ha rilanciato le ambizioni dei giallorossi

Benevento, Auteri ora cerca continuità

di Franco Santo
BENEVENTO

Va contro corrente Gaetano Auteri: il 4-1 rifilato al Potenza sa tanto di svolta dopo due gare che avevano lasciato un po' di dubbi, ma il tecnico parla di continuità. Già, proprio così. Continuità con i secondi tempi giocati contro Cavese e a Catania, perchè in fondo in quelle prime due partite era mancato solo l'approccio. «Anche al Massimino - spiega il tecnico di Floridia - avevamo giocato bene e avremmo meritato molto di più. Solo il risultato ci è stato sfavorevole». Contro il Potenza invece tutto ha funzionato alla perfezione, e il Benevento ha cancellato d'un colpo solo il ko subito in Coppa e la sconfitta immeritata di Catania. Bravo il tecnico a sfruttare a favore i problemi fisici che ancora la squadra sta sopportando e a cucire addosso alla strega un vestito tattico che ha schiantato sul nascere le ambizioni dei lucani. «Volete i numeri? Allora diciamo che il nostro era un 4-2-1-3. Con due play uno a fianco all'altro (Talia e Prisco, 41 anni in due) e Acampora fra le linee dietro i tre attaccanti. La sua condizione fisica va gestita, inutile fargli fare corse inutili di tanti metri, meglio tenerlo in quella posizione e sfruttare le sue qualità». E il fantasista napoletano le ha sfruttate alla grande, segnando due gol e fornendo almeno un paio di assist che sarebbero potuti essere trasformati in altrettante reti.

«Le prestazioni di Talia e Prisco dimostrano la validità del nostro progetto basato sulla linea verde»

GOLDEN BOY. Ma quella in cui il Benevento ha riconquistato il suo ruolo importante in campionato, è stata soprattutto la serata dei due "golden boy" del centrocampo, Antonio Prisco, classe 2004, uno Xavi in miniatura che ha fatto stropicciare gli occhi a tutti, e Angelo Talia, solo di un anno più grande (2003), che ha comandato il gioco ed ha segnato il gol dell'ex con una prodezza di rara bellezza. «E' un 'progetto giovane' di cui andiamo fieri», ha detto dopo la gara il patron Vigorito, che ha ricordato i 17 anni di Nunziante e l'esordio in C di Sena, altro 2004 di grandi prospettive. «Noi vogliamo arrivare in alto, ma in maniera diversa, con questo percorso giovane. Basta col calcio delle figurine». Il presidente ne ha approfittato per ricordare i 95 anni compiuti dalla società e per ringraziare i tifosi per i 4.601 abbonamenti sottoscritti. «E' il nostro record in serie C e questo mi rende felice. Regaleremo una maglia al 4601esimo che ha acquistato la tessera, quella bianca che ha in sovrimpressione la formula dell'amore. Si premiano sempre i primi, io voglio omaggiare l'ultimo». Che per ironia della sorte è un giovanissimo, sul solco di quel progetto giovani che deve riportare il Benevento in alto.



Angelo Talia, 21 anni, esulta con i compagni dopo il gol contro il Potenza
MOSCA

IL POSTICIPO: LA VIRTUS ENTELLA PIEGA L'ASCOLI E RESTA SOLA AL COMANDO

VIRTUS ENTELLA	2
ASCOLI	1

VIRTUS ENTELLA (3-5-2): Siaulys 5,5; Manzi 6 Tiritiello 6 Parodi 6,5; Bariti 6,5 (43' st Ndrecka sv) Franzoni 6,5 (30' st Siatounis 6) Lipani 6,5 Corbari 6,5 Di Mario 6,5 (42' st Thioune sv); Guiu 7 (43' st Ndrecka sv) Castelli 6,5 (32' st Santin sv). **A disp.:** Paroni, Del Frate, Marconi, Ghio, Portanova, Costa, Casarotto. **All.:** Gallo 7.
ASCOLI (3-4-3): Livieri 6; Menna 6 Curado 6 Piermarini 6 (42' st Adjapong sv); Alagna 6 Varone 6 Bando 6,5 (33' st D'Uffizi sv) Cozzoli 6 (42' st Silipo sv); Tremolada 5,5 (12' st Tirelli 5,5) Corazza 5,5 Achik 5,5 (12' st Campagna 6). **A disp.:** Abati, Raffaelli, Adjapong, Caucci, Gagliolo, Maurizi, Bertini, Ciccanti, Maiga Silvestri, Gagliardi. **All.:** Carrera 6.
ARBITRO: Luongo di Napoli 6.
Guardalinee: Rispoli e Tagliaferri.
Quarto uomo: Castellano.
MARCATORI: 15' st Bariti (V), 17'st Guiu (V), 21'st Bando (A).
AMMONITI: Manzi, Franzoni, Corbari, Guiu, Santini, Piermarini, Alagna e Achik.
NOTE: spettatori 1.174 per un incasso di 7.222,47 euro. Angoli 4-4. Recupero. 2'pt e 8'st.

di Marco Materassi

CHIAVARI - **Posticipata di un giorno sul programma ufficiale per emergenza maltempo, Virtus Entella e Ascoli si affrontano nel primo giorni della settimana e danno vita ad una sfida dai due volti. Molto tattica e noiosa nella prima parte, divertente e ricca di spunti nella ripresa con i padroni di casa che centrano il terzo successo consecutivo e volano in vetta a punteggio pieno. Carrera, mister dell'Ascoli, si affida al tridente offensivo ma in avvio non si passa dalle parti di Parodi e compagni, così le occasioni sono davvero poche con la Virtus comunque ad un passo dal vantaggio con Di Mario al 36'. Nel secondo tempo, invece, il match decolla e arrivano gol e occasioni importanti. L'uno due dei padroni di casa è organizzato in pochi secondi, dal 15' al 17'. Segna per primo Bariti su assist di Di Mario, poi bissa Guiu servito da Castelli. L'Ascoli risponde qualche minuto dopo con Bando che approfitta di un errore di Siaulys.**

ATC

Classifica girone B: Entella 9; Pescara e Gubbio 7; Pontedera e Vis Pesaro 6; Carpi e Pineto 5; Torres*, Perugia, Pianese, Ascoli, Lucchese e Ternana 4; Campobasso e Arezzo 3; Milan Futuro*, Rimini e Sestri Levante 1; Legnago 0; Spal (-3) -2. * = una gara in meno.

GIÀ ALL'ULTIMA SPIAGGIA

Avellino, Pazienza si gioca la panchina con la Cavese

di Leondino Pescatore

AVELLINO - **Ci vuole ancora Pazienza: gli hanno dato i sette giorni, preavviso di licenziamento inevitabile in caso di risultato insoddisfacente sul campo della matricola Cavese. Il tempo è già scaduto: non regge l'alibi degli infortuni, con una rosa così ampia, nè quello dei meccanismi da rodare per fare marciare la squadra verso la sbandierata promozione diretta. Le scelte di mercato sono state condivise dall'allenatore che ha lavorato in ritiro per dare la giusta fisionomia ad un Avellino che, con la squadra più esperta del girone (media di 28,5 anni), è invece penultima, con la miseria di 2 punti frutto degli ultimi pareggi casalinghi racimolati dopo la sonora sconfitta (4-1) sul campo del Picerno. Slegata e disordinata, timida e inconcludente, la squadra di Pazienza ha un valore di mercato di 7,43 milioni di euro, il quarto del girone C dopo Juventus Next Gen (11,08 mln), Benevento (8,70 mln) e Catania (7,94 mln), tutte più avanti in classifica rispetto a un Avellino che, precede solo Taranto e Team Altamura, costate un quarto rispetto agli irpini. La tifoseria si sente beffata per avere dato fiducia a scatola chiusa, sottoscrivendo 5.000 abbonamenti, costretta ora ad assistere a prestazioni deprimenti. Di qui la rabbiosa contestazione manifestata domenica sera nei confronti di una squadra inguardabile, in evidente difficoltà pure contro il Cerignola. Nel mirino dei tifosi ci sono l'allenatore, che ha avallato le scelte di mercato, ma soprattutto quanti hanno compiuto 42 operazioni di compravendita (21 in entrata e 21 in uscita) ritrovandosi con una squadra, al momento, meno competitiva di quella che lo scorso anno ha fallito la promozione diretta, garantita di nuovo per questa stagione. Il tentannamento della società è teso ad evitare di spendere un'altra vagonata di soldi, poichè ci sono pure Massimo Rastelli e il suo staff - esonerati un anno fa, dopo le prime due sconfitte - nel libro paga dell'Avellino in cui figurano 27 calciatori (di cui 4 stranieri) dagli ingenti ingaggi. Rispetto ai tifosi, perciò, il presidente temporeggia confidando in un repentino cambio di marcia. Inevitabile, in caso di ulteriore passo falso, l'allontanamento di quanti hanno allestito e guidato questo nuovo Avellino, sbeffeggiato dagli avversari e che ha fatto perdere la pazienza a tifosi e proprietà.**

LPS

LA SITUAZIONE

Vis Pesaro e Catania di gran carriera

di Antonio Galluccio

In Serie C Padova, Renate ed Entella a punteggio pieno dopo tre giornate: la capolista lombarda e il Gubbio sono le uniche squadre che non hanno subito reti per un'imbattibilità di 270 minuti. Vis Pesaro, Catania e Sorrento arrivano da due successi di fila. Sempre a segno nelle ultime due gare Biondi della Clodiense, Bortolussi del Padova, Guiu dell'Entella, Ferraris del Pescara, Italeng del Pontedera e D'Auria del Potenza. Finora dodici doppiette: le hanno realizzate Vlahovic dell'Atalanta Under 23, Cazzadori del Caldiero Terme, Comi della Pro Vercelli, Montevago del Perugia, Ianesi del Pontedera, Antenucci della Spal, Acampora del Benevento, Cuppone del Cerignola, Emmausso del Foggia, Anatriello del Messina, Volpicelli e Maiorino del Picerno. Per Giana, Trento, Pontedera e Trapani due risultati utili in rimonta. Padova e Juventus Next Gen con sette marcatori ciascuno: Bortolussi, Liguori, Bianchi, Capelli, Crisetig, Favale e Russini per i biancoscudati, Afena Gyan, Amaradio, Anghelè, Da Graca, Papadopoulos, Palumbo e Stivanello tra le fila bianconere. Il campionato riparte venerdì con sette anticipi per la quarta di andata. Sabato, domenica e lunedì le altre sfide.

DOPO IL KO CON IL CARPI | IL NUOVO PATRON FARONI CARICA I BIANCOROSSI

«Perugia, il riscatto nel derby»

di Clero Bertoldi

PERUGIA - «No pasò nada». Con queste parole («Non è successo niente») Javier Faroni ha rincuorato i biancorossi negli spogliatoi dopo la sconfitta (la prima stagionale) a Carpi. Lo ha rivelato il capitano Gabriele Angella per rimarcare lo stato d'animo da un lato dei giocatori abbattuti per il cattivo risultato e dall'altro del nuovo proprietario argentino del club (da meno di 23 ore al momento dell'inizio gara), che forse si attendeva un avvio del nuovo cammino, ben più scintillante. Il Perugia, per buona parte della gara, non ha giocato male (colpendo pure la base di un palo) ed andando in un altro paio di occasioni vicino al gol, ma ha ceduto nell'ultima mezz'ora. Tuttavia Alessandro Formisano non accampa giustificazioni: «Nella ripresa abbiamo sbagliato approccio e poi siamo calati. Avere diversi elementi fuori ci ha penalizzato... Ma non intendo trovare alibi: la vittoria del Carpi è meritata».

VERSO IL DERBY. Urge un pronto riscatto domenica contro il Gubbio, nel derby.

Contro il Gubbio domenica subito l'occasione per il rilancio

Mancherà, quasi certamente il bomber Montevago (oltre a Sylla, Dell'Orco, Lewis fuori a lungo termine), uscito dal campo con una caviglia malconcia, ma dovrebbero rientrare Seghetti, Lisi, Souarè, Squarzoni, forse Bartolomei ed i vari giovani impegnati con le varie nazionali tra i quali Amoran e Di Maggio. È probabile che la squadra opti per il modulo a due punte ed un suggeritore, sistema col quale si è espressa, fino ad oggi, meglio. La nuova proprietà appare convinta di poter centrare, comunque, obiettivi importanti. Gradualmente, certo. E lo stesso presidente uscente, Massimiliano Santopadre, ha sottolineato, come vanto, di aver messo il club in buone mani. «Avverto - ha rivelato - un misto di magone, di dispiacere, ma anche di leggerezza. Ho tanti ricordi, belli e brutti. Però mi sono sgravato di un onere pesante, quello finanziario. Speriamo in Faroni, che ha forza economica ed ambizione tali da portare in alto questa squadra». Forse, per lui, potrebbe scapparci un posto, sia pure non decisionale, anche nel nuovo "governo".

Espargaro Quartararo e Viñales hanno provato un nuovo sistema per far parlare in corsa pilota e team Un'esigenza per la sicurezza ma anche per aumentare lo spettacolo

Qui Pecco Bagnaia 27 anni LAPRESSE
A destra Fabio Quartararo 25 anni ANSA

In moto come in F.1 si accende la radio

Nel 2026 la comunicazione somiglierà a quella usata nelle monoposto Bagnaia è contrario, Marquez solleva dubbi e Bastianini fa ironia

di Gianmaria Rosati
MISANO

Il futuro è sempre più dietro l'angolo. Se la MotoGP si appresta a una rivoluzione tecnica nel 2027, con il passaggio di cilindrata da 1000 a 850, molto più vicina è invece quella relativa alla comunicazione tra pilota e mondo esterno durante la gara, che nella giornata di test a Misano potrebbe aver mosso passi in avanti di vitale importanza. Aleix Espargaro, Maverick Viñales, Fabio Quartararo e il collaudatore Aprilia Lorenzo Savadori hanno infatti provato un nuovo sistema di comunicazione tra team e pilota, che Dorna e FIM vorrebbero implementare per diverse ragioni: ovviamente in primis la sicurezza, con la possibilità di avvisare i piloti in maniera più tempestiva circa un pericolo, ma anche – e soprattutto? – per aumentare lo spettacolo. In linea con la mentalità di Liberty Media, prossimo proprietario della MotoGP. Del resto come confermato dallo stesso Espargaro «una delle chiavi del fenomeno Formula 1 è il sistema di comunicazione radio», e dunque la MotoGP sembra voler percorrere lo stesso cammino.

UN PASSO ALLA VOLTA. Un processo che però richiederà diverse fasi, dato che nel 2025 verrà implementata solo una comunicazione unidirezionale, con messaggi preregistrati che la direzione gara potrà inviare ai piloti, per migliorarne la sicurezza. Nel 2026 – o prima nelle speranze dell'organizzazione – la comunicazione tra pilota e direzione gara dovrebbe divenire bidirezionale. Nulla a che vedere dunque con la Formula 1, dove alcune comunicazioni radio sono diventate a loro modo storiche – ad esempio «leave me alone, I know what I'm doing» di Kimi Raikkonen all'indirizzo del muretto – ma la direzione e l'obiettivo finale pare proprio questo. Il percorso verso questa trasformazione della MotoGP ad ogni modo non sembra scevro da ostacoli, dato che tra gli oppositori del sistema radio c'è il campione del mondo in carica Pecco Bagnaia.

BAGNAIA CONTRARIO. «Penso che prenderò multe come Michael Jordan ogni gara - ha affermato con convinzione Pecco - dato che non metterò nulla del genere. Lui prendeva multe ogni partita perché indossava delle scarpe rosse, io per questo motivo. Ho provato il sistema: ti preme sulle ossa della testa, cosa che già dopo trenta secondi fa venire il mal di testa. Immagina quaranta minuti mentre guidi. È una cosa che non ha senso e prenderò delle multe. Abbiamo già tutti i sistemi necessari per essere avvertiti di ogni cosa, e guidiamo mezzi che non ci permettono di distrarci».

I DUBBI DI MARQUEZ. «Quando metti qualcosa di rigido sulla testa si innesca un processo di omologazione diverso – è il parere invece di Marc Marquez - quindi bisogna fare le dovute prove in termini di sicurezza».

L'IRONIA DI BASTIANINI. «Io tornerei alle 500 a due tempi quindi potete capire come la penso», ha scherzato Enea Bastianini, terzo parere diverso in una griglia che tutto sembra tranne che allineata relativamente a questa novità.

Una novità della quale però i team – e non direttamente i piloti, spesso poco interpellati in decisioni di questo genere – sono stati già informati, e che dunque farà parte della MotoGP del futuro, destinata a cambiare un passo alla volta sempre di più.

TRA INNOVAZIONI E AGGIORNAMENTI

Test a Misano: Bagnaia davanti Novità Honda

Morbidelli e Bastianini dopo Pecco Marini promuove la nuova carena


La nuova carena Honda sulla moto di Luca Marini GETTY

di Gianmaria Rosati

Da mesi il test di Misano programmato dopo il primo dei due Gran Premi in Romagna era stato descritto da tanti piloti come una delle giornata più importanti della stagione in ottica presente e futura, e in effetti in riva all'Adriatico le novità – anche rivoluzionarie – non sono mancate. È il caso di Honda, che ha svelato l'aggiornamento più evidente, ossia una nuova carena che quasi esaspera il concetto dell'effetto suolo. Un concetto che la casa alata aveva curato meno dei rivali sinora, e che invece da ieri pare essere schizzato in cima alla lista delle priorità. La nuova carena è stata promossa a pieni voti da Luca Marini, anche se il primo pilota Honda di giornata ossia Johann Zarco ha conquistato la 18° posizione.

DUCATI LEADER. A guidare il gruppo è stata una volta di più la Ducati, con una tripletta totalmente a tinte italiane. La prima piazza infatti è andata a Pecco Bagnaia, seguito da Franco Morbidelli ed Enea Bastianini. Il romagnolo – al pari di Jorge Martin - ha provato un diverso pacchetto aerodinamico, già analizzato e scartato da Bagnaia, che nel caso di Enea sembra invece aver funzionato. A Borgo Panigale ad ogni modo non è impellente la necessità di innovare, a differenza invece di Yamaha, che ha messo nelle mani di Fabio Quartararo e Alex Rins una nuova specifica di motore – si vocifera di un motore a V che sarebbe rivoluzionario per la casa giapponese, unica che utilizza attualmente un propulsore quattro cilindri in linea – e un nuovo telaio, che i due piloti avevano però già saggiato nel weekend di gara appena trascorso. Novità anche per quanto concerne Michelin, che in una mini sessione di trenta minuti – nel primo pomeriggio – ha fatto provare a tutti i piloti una nuova gomma anteriore, che ha raccolto come prevedibile critiche e complimenti.

AUTO

Minì debutta in F.2: sostituirà Bearman a Baku


Gabriele Minì, 19 anni

di Christian Caramia

Il debutto di Gabriele Minì in Formula 2 avverrà prima del previsto. Il giovane palermitano sostituirà Oliver Bearman tra le fila del team Prema - lo stesso per cui ha corso quest'anno in Formula 3 - a Baku, in occasione del Gran Premio d'Azerbaigian (13-15 settembre). Il 19enne britannico sarà chiamato infatti a sostituire Kevin Magnussen - squalificato per un Gran Premio dopo aver esaurito i dodici punti sulla Superlicenza - in Haas F1, scatenando un effetto domino che consentirà al pilota dell'Academy Alpine di avere la sua prima chance in Formula 2.

PARLA MINÌ. «Correre in questa categoria nel 2025 è la mia prima opzione, quindi è molto importante poter debuttare in anticipo. È una buona opportunità per conoscere la vettura e il campionato» ha dichiarato il siciliano, classificatosi secondo in Formula 3 alle spalle del connazionale Leonardo Fornaroli.

FISE | TERZO MANDATO DI FILA

Di Paola rieletto alla presidenza

Marco Di Paola 54 anni

ROMA - Marco Di Paola è stato rieletto alla guida della Federazione Italiana Sport Equestri per il terzo mandato consecutivo. L'elezione è avvenuta ieri alla Fiera di Roma, sede dell'Assemblea per il rinnovo delle cariche del quadriennio olimpico 2025/2028. A Di Paola è andato il 67,49% (7.130 voti) delle preferenze, a fronte del 18,99% (2.006 voti) ottenuto da Clara Campese e del 13,34% (1.409 voti) andato a Duccio Bartalucci. «Ringrazio tutti – ha detto Di Paola - per questa grande prova di democrazia e di fiducia nei miei confronti, nei confronti della mia visione di Federazione e del sostegno ottenuto per tutto quello che abbiamo fatto fino a oggi e che metteremo in atto nel prossimo futuro. Voglio ringraziare tutti i presidenti regionali che in questi anni mi hanno supportato, perché la Federazione è una, ha una unica visione e serve che si vada tutti nella stessa direzione. Un particolare ringraziamento voglio rivolgerlo anche alla mia famiglia, a mia moglie, ai miei figli». Marco Di Paola, avvocato e imprenditore, 54 anni, romano e membro di Giunta Coni, era stato eletto per la prima volta alla guida della Fise il 23 gennaio 2017 e riconfermato il 14 settembre 2020. All'Assemblea Elettiva Nazionale ha partecipato il 64,24% degli aventi diritto al voto.

IN BREVE

L'ANNUNCIO
LA BEBE VIO ACADEMY APRE A ROMA AL SAPIENZA SPORT

Dopo le prime tre stagioni della "Bebe Vio Academy" di Milano arriva anche a Roma l'Accademia inclusiva ideata dalla campionessa paralimpica di fioretto Bebe Vio Grandis e organizzata e gestita dall'Associazione art4sport ONLUS in collaborazione con Nike. Grazie a un accordo con Sapienza Università Roma, la BVA svolgerà le proprie attività presso il Centro Sportivo SapienzaSport (in via Fornaci di Tor di Quinto 64) con il supporto di Roma Capitale. A Roma, il programma della stagione 2024/2025 partirà tra fine ottobre e inizio novembre 2024 e andrà avanti sino a fine maggio 2025 con due allenamenti a settimana.

MOTONAUTICA
MONDIALE OFFSHORE A CERVIA: BLU BANCA SI LAUREA CAMPIONE

Il team Blu Banca (Serafino Barlesi e Tommaso Polli) si è aggiudicato il Mondiale UIM Offshore classe 3D-5000. Dopo il successo in Gara 1 nel Grand Prix Offshore Città di Cervia, valido come prova finale della rassegna iridata, Barlesi e Polli hanno conquistato il gradino più alto del podio anche in Gara 2, laureandosi campioni.

MOTO D'ACQUA
CAMPIONATO ITALIANO: ULTIMA TAPPA A FIUMICINO IL 21 E 22

Si è conclusa a Santa Cesarea Terme la quarta tappa del Campionato Italiano Moto d'Acqua 2024 – Gran Premio di Puglia nelle acque di Porto Miggiano. Adesso la quinta e ultima tappa sarà a Fiumicino il 21-22 settembre.

L'INIZIATIVA

Progetto Filippide a rischio: in piazza anche Minisini

L'appuntamento è per oggi (alle 15.30), in piazza del Campidoglio a Roma, dove il presidente del progetto Filippide, Nicola Pintus, assieme a Giorgio Minisini, stella del sincro italiano che si è ritirato da poco, chiederanno il rinnovo del sostegno per la ripartenza delle attività sportive. A rischio non c'è solo la possibilità di rivedere insieme Giorgio e Arianna Sacripante, sincronette con sindrome di down, ma l'attività di 80 ragazzi con disabilità cognitive. Quattro ori mondiali e altrettanti europei, Minisini ha duettato con le migliori sincronette d'Italia vincendo ovunque. Ma è in coppia con Arianna che ha regalato le emozioni più grandi. Vale la pena poterli vedere ancora all'opera.

p.d.l.

OGGI FORO ITALICO

Filippi e Rosolino al "Villaggio dello sport in Tour"

Volley, scherma, basket, judo, scacchi, ginnastica, calcio e pugilato: per chi ha voglia di mettersi in gioco, il giorno è oggi, Foro Italico di Roma, dalle 10 alle 16 per «Il Villaggio dello Sport in Tour», che avrà nei campioni olimpionici Alessia Filippi e Massimiliano Rosolino due testimonial d'eccezione. L'evento dello sport solidale, organizzato da «Sport senza Frontiere», è dedicato ai giovani, alle famiglie, alle scuole e alle associazioni sportive, e ha l'obiettivo di promuovere sport, benessere e inclusione sociale. Col patrocinio di Sport e Salute e dell'Assessorato ai Grandi Eventi, Sport, Turismo e Moda di Roma Capitale, e in collaborazione con Conad, «Il Villaggio dello Sport in Tour» ha già fatto tappa a Torino, poi si trasferirà a Pescara e Rimini, quindi Piacenza, Trento e Catania.

STADIO Corriere dello Sport

Direttore Responsabile
IVAN ZAZZARONI

TITOLARE DEL TRATTAMENTO DATI PERSONALI
CORRIERE DELLO SPORT s.r.l.
RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO
IVAN ZAZZARONI
(Regolamento UE 2016/679, D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018)

Redazione ROMA
00185 – Piazza Indipendenza 11/b.
Tel. 06 49921 – Fax 06 4992690
Redazione MILANO
Via Buonarroti 153 – Monza
Tel. 039 2029895
Fax 039 833459
Redazione NAPOLI
80133 – Vico San Nicola della Dogana 9 Tel. 081 7643944

P.za Indipendenza 11/b Roma 00185 – Reg. e Trib. Roma n. 210 dell'8 ottobre 1948 – Certificati ADS n. 9263 e n. 9264 dell'6-03-2024

STAMPA
– ROMA
Società Tipografico Editrice Capitolina S.r.l.
Via dei Mille, 1; Via Giacomo Peroni, 280
– CAGLIARI L'Unione Sarda S.p.A. – Centro Stampa Via Omodeo 5 – 09030 Elmas
– IMOLA Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via Selice, 187/189
– MESSINA Società Editrice Sud S.p.A.
Via Uberto Bonino, 15/C
– MODUGNO (BA) SE.STA S.r.l.
Viale delle Magnolie, 23
– MONZA (MB) Monza Stampa S.r.l.
Via Buonarroti, 153

DIFFUSIONE: tel. 064992491
DISTRIBUZIONE: distributore per l'Italia Pressdi – Distribuzione Stampa e Multimedia S.r.l. – Segrate
PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva per l'Italia e per l'estero: SPORT NETWORK s.r.l.
Uffici: Milano 20134, via Messina, 38
tel. 02 349621 – fax 02 34962450. Roma 00185
P.zza Indipendenza, 11/B
tel. 06 492461 – fax 06 49246401.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO:
Londra £ 2,00; Malta € 2,50; Monaco Pr. € 2,50; Slovenia € 2,50; Svizzera Fr. S. 3,50; Svizzera Tedesca Fr. S. 3,50; Svizzera Tic. Fr. S. 3,50.
ABBONAMENTI: ufficio abbonamenti, tel. 06 4992312.
Costo abbonamento ITALIA, 7 numeri, annuo € 410,00, semestrale € 205,00; 6 numeri, annuo € 354,00, semestrale € 174,00; annuale 1 giorno € 64,00, semestrale € 31,00. Spedizione con servizio postale. Una copia arretrata € 3,00 c/c postale n. 29367000. Sped. abb. post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46 art. 1, comma 1, DCB) Roma
Informativa Privacy: La informiamo che i Suoi dati personali saranno trattati con modalità informatiche o manuali per l'invio del Corriere dello Sport – Stadio, esclusivamente ove vi sia una idonea base giuridica e nei limiti in cui questo sia necessario. Una informativa dettagliata sul trattamento dei dati personali è fornita separatamente, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 nonché del D.lgs. 196 del 2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018. Per l'esercizio dei diritti di cui al Capo III del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018, si prega di rivolgersi al Titolare del trattamento, scrivendo al Corriere dello Sport Piazza Indipendenza 11/b 00185 Roma o al seguente indirizzo abbonamenti@corrieredellosport.it

Il prezzo del quotidiano è € 1,50
In abbinamento obbligatorio Corriere dello Sport-Stadio con:
• con il Corriere di Arezzo (ad Arezzo e provincia) e il Corriere di Siena (a Siena e provincia) con il Corriere dello Sport-Stadio (ed Verde) a 1,50€;
• il Messaggero in Abruzzo a € 1,40;
• il Nuovo Quotidiano di Puglia + il Messaggero a Bari e Foggia a € 1,50;
• con il Tuttosport in Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli con il Corriere dello Sport-Stadio (ed. Verde Nazionale) a € 1,50
• con la Gazzetta di Modena, a Modena e Provincia, con il Corriere dello Sport-Stadio (ed. Verde Nazionale) a € 1,70
ad ogni prodotto collaterale va aggiunto il costo del giornale.

MARTEDÌ 10 SETTEMBRE 2024
CORRIERE DELLO SPORT - STADIO

Espargaro Quartararo e Viñales hanno provato un nuovo sistema per far parlare in corsa pilota e team Un'esigenza per la sicurezza ma anche per aumentare lo spettacolo

Qui Pecco Bagnaia 27 anni LAPRESSE A destra Fabio Quartararo 25 anni ANSA

In moto come in F.1 si accende la radio

Nel 2026 la comunicazione somiglierà a quella usata nelle monoposto Bagnaia è contrario, Marquez solleva dubbi e Bastianini fa ironia

di Gianmaria Rosati
MISANO

Il futuro è sempre più dietro l'angolo. Se la MotoGP si appresta a una rivoluzione tecnica nel 2027, con il passaggio di cilindrata da 1000 a 850, molto più vicina è invece quella relativa alla comunicazione tra pilota e mondo esterno durante la gara, che nella giornata di test a Misano potrebbe aver mosso passi in avanti di vitale importanza. Aleix Espargaro, Maverick Viñales, Fabio Quartararo e il collaudatore Aprilia Lorenzo Savadori hanno infatti provato un nuovo sistema di comunicazione tra team e pilota, che Dorna e FIM vorrebbero implementare per diverse ragioni: ovviamente in primis la sicurezza, con la possibilità di avvisare i piloti in maniera più tempestiva circa un pericolo, ma anche – e soprattutto? – per aumentare lo spettacolo. In linea con la mentalità di Liberty Media, prossimo proprietario della MotoGP. Del resto come confermato dallo stesso Espargaro «una delle chiavi del fenomeno Formula 1 è il sistema di comunicazione radio», e dunque la MotoGP sembra voler percorrere lo stesso cammino.

UN PASSO ALLA VOLTA. Un processo che però richiederà diverse fasi, dato che nel 2025 verrà implementata solo una comunicazione unidirezionale, con messaggi preregistrati che la direzione gara potrà inviare ai piloti, per migliorarne la sicurezza. Nel 2026 – o prima nelle speranze dell'organizzazione – la comunicazione tra pilota e direzione gara dovrebbe divenire bidirezionale. Nulla a che vedere dunque con la Formula 1, dove alcune comunicazioni radio sono diventate a loro modo storiche – ad esempio «leave me alone, I know what I'm doing» di Kimi Raikkonen all'indirizzo del muretto – ma la direzione e l'obiettivo finale pare proprio questo. Il percorso verso questa trasformazione della MotoGP ad ogni modo non sembra scevro da ostacoli, dato che tra gli oppositori del sistema radio c'è il campione del mondo in carica Pecco Bagnaia.

BAGNAIA CONTRARIO. «Penso che prenderò multe come Michael Jordan ogni gara - ha affermato con convinzione Pecco - dato che non metterò nulla del genere. Lui prendeva multe ogni partita perché indossava delle scarpe rosse, io per questo motivo. Ho provato il sistema: ti preme sulle ossa della testa, cosa che già dopo trenta secondi fa venire il mal di testa. Immagina quaranta minuti mentre guidi. È una cosa che non ha senso e prenderò delle multe. Abbiamo già tutti i sistemi necessari per essere avvertiti di ogni cosa, e guidiamo mezzi che non ci permettono di distrarci».

I DUBBI DI MARQUEZ. «Quando metti qualcosa di rigido sulla testa si innesca un processo di omologazione diverso – è il parere invece di Marc Marquez - quindi bisogna fare le dovute prove in termini di sicurezza».

L'IRONIA DI BASTIANINI. «Io tornerei alle 500 a due tempi quindi potete capire come la penso», ha scherzato Enea Bastianini, terzo parere diverso in una griglia che tutto sembra tranne che allineata relativamente a questa novità.

Una novità della quale però i team – e non direttamente i piloti, spesso poco interpellati in decisioni di questo genere – sono stati già informati, e che dunque farà parte della MotoGP del futuro, destinata a cambiare un passo alla volta sempre di più.

TRA INNOVAZIONI E AGGIORNAMENTI

Test a Misano: Bagnaia davanti Novità Honda

Morbidelli e Bastianini dopo Pecco Marini promuove la nuova carena


La nuova carena Honda sulla moto di Luca Marini GETTY

di Gianmaria Rosati

Da mesi il test di Misano programmato dopo il primo dei due Gran Premi in Romagna era stato descritto da tanti piloti come una delle giornata più importanti della stagione in ottica presente e futura, e in effetti in riva all'Adriatico le novità – anche rivoluzionarie – non sono mancate. È il caso di Honda, che ha svelato l'aggiornamento più evidente, ossia una nuova carena che quasi esaspera il concetto dell'effetto suolo. Un concetto che la casa alata aveva curato meno dei rivali sinora, e che invece da ieri pare essere schizzato in cima alla lista delle priorità. La nuova carena è stata promossa a pieni voti da Luca Marini, anche se il primo pilota Honda di giornata ossia Johann Zarco ha conquistato la 18° posizione.

DUCATI LEADER. A guidare il gruppo è stata una volta di più la Ducati, con una tripletta totalmente a tinte italiane. La prima piazza infatti è andata a Pecco Bagnaia, seguito da Franco Morbidelli ed Enea Bastianini. Il romagnolo – al pari di Jorge Martin - ha provato un diverso pacchetto aerodinamico, già analizzato e scartato da Bagnaia, che nel caso di Enea sembra invece aver funzionato. A Borgo Panigale ad ogni modo non è impellente la necessità di innovare, a differenza invece di Yamaha, che ha messo nelle mani di Fabio Quartararo e Alex Rins una nuova specifica di motore – si vocifera di un motore a V che sarebbe rivoluzionario per la casa giapponese, unica che utilizza attualmente un propulsore quattro cilindri in linea – e un nuovo telaio, che i due piloti avevano però già saggiato nel weekend di gara appena trascorso. Novità anche per quanto concerne Michelin, che in una mini sessione di trenta minuti – nel primo pomeriggio – ha fatto provare a tutti i piloti una nuova gomma anteriore, che ha raccolto come prevedibile critiche e complimenti.

AUTO

Minì debutta in F.2: sostituirà Bearman a Baku


Gabriele Minì, 19 anni

di Christian Caramia

Il debutto di Gabriele Minì in Formula 2 avverrà prima del previsto. Il giovane palermitano sostituirà Oliver Bearman tra le fila del team Prema - lo stesso per cui ha corso quest'anno in Formula 3 - a Baku, in occasione del Gran Premio d'Azerbaigian (13-15 settembre). Il 19enne britannico sarà chiamato infatti a sostituire Kevin Magnussen - squalificato per un Gran Premio dopo aver esaurito i dodici punti sulla Superlicenza - in Haas F1, scatenando un effetto domino che consentirà al pilota dell'Academy Alpine di avere la sua prima chance in Formula 2.

PARLA MINÌ. «Correre in questa categoria nel 2025 è la mia prima opzione, quindi è molto importante poter debuttare in anticipo. È una buona opportunità per conoscere la vettura e il campionato» ha dichiarato il siciliano, classificatosi secondo in Formula 3 alle spalle del connazionale Leonardo Fornaroli.

FISE | TERZO MANDATO DI FILA

Di Paola rieletto alla presidenza

Marco Di Paola 54 anni

ROMA - Marco Di Paola è stato rieletto alla guida della Federazione Italiana Sport Equestri per il terzo mandato consecutivo. L'elezione è avvenuta ieri alla Fiera di Roma, sede dell'Assemblea per il rinnovo delle cariche del quadriennio olimpico 2025/2028. A Di Paola è andato il 67,49% (7.130 voti) delle preferenze, a fronte del 18,99% (2.006 voti) ottenuto da Clara Campese e del 13,34% (1.409 voti) andato a Duccio Bartalucci. «Ringrazio tutti – ha detto Di Paola - per questa grande prova di democrazia e di fiducia nei miei confronti, nei confronti della mia visione di Federazione e del sostegno ottenuto per tutto quello che abbiamo fatto fino a oggi e che metteremo in atto nel prossimo futuro. Voglio ringraziare tutti i presidenti regionali che in questi anni mi hanno supportato, perché la Federazione è una, ha una unica visione e serve che si vada tutti nella stessa direzione. Un particolare ringraziamento voglio rivolgerlo anche alla mia famiglia, a mia moglie, ai miei figli». Marco Di Paola, avvocato e imprenditore, 54 anni, romano e membro di Giunta Coni, era stato eletto per la prima volta alla guida della Fise il 23 gennaio 2017 e riconfermato il 14 settembre 2020. All'Assemblea Elettiva Nazionale ha partecipato il 64,24% degli aventi diritto al voto.

IN BREVE

L'ANNUNCIO
LA BEBE VIO ACADEMY APRE A ROMA AL SAPIENZA SPORT
Dopo le prime tre stagioni della "Bebe Vio Academy" di Milano arriva anche a Roma l'Accademia inclusiva ideata dalla campionessa paralimpica di fioretto Bebe Vio Grandis e organizzata e gestita dall'Associazione art4sport ONLUS in collaborazione con Nike. Grazie a un accordo con Sapienza Università Roma, la BVA svolgerà le proprie attività presso il Centro Sportivo SapienzaSport (in via Fornaci di Tor di Quinto 64) con il supporto di Roma Capitale. A Roma, il programma della stagione 2024/2025 partirà tra fine ottobre e inizio novembre 2024 e andrà avanti sino a fine maggio 2025 con due allenamenti a settimana.

MOTONAUTICA
MONDIALE OFFSHORE A CERVIA: BLU BANCA SI LAUREA CAMPIONE
Il team Blu Banca (Serafino Barlesi e Tommaso Polli) si è aggiudicato il Mondiale UIM Offshore classe 3D-5000. Dopo il successo in Gara 1 nel Grand Prix Offshore Città di Cervia, valido come prova finale della rassegna iridata, Barlesi e Polli hanno conquistato il gradino più alto del podio anche in Gara 2, laureandosi campioni.

MOTO D'ACQUA
CAMPIONATO ITALIANO: ULTIMA TAPPA A FIUMICINO IL 21 E 22
Si è conclusa a Santa Cesarea Terme la quarta tappa del Campionato Italiano Moto d'Acqua 2024 – Gran Premio di Puglia nelle acque di Porto Miggiano. Adesso la quinta e ultima tappa sarà a Fiumicino il 21-22 settembre.

L'INIZIATIVA

Progetto Filippide a rischio: in piazza anche Minisini

L'appuntamento è per oggi (alle 15.30), in piazza del Campidoglio a Roma, dove il presidente del progetto Filippide, Nicola Pintus, assieme a Giorgio Minisini, stella del sincro italiano che si è ritirato da poco, chiederanno il rinnovo del sostegno per la ripartenza delle attività sportive. A rischio non c'è solo la possibilità di rivedere insieme Giorgio e Arianna Sacripante, sincronette con sindrome di down, ma l'attività di 80 ragazzi con disabilità cognitive. Quattro ori mondiali e altrettanti europei, Minisini ha duettato con le migliori sincronette d'Italia vincendo ovunque. Ma è in coppia con Arianna che ha regalato le emozioni più grandi. Vale la pena poterli vedere ancora all'opera.

p.d.l.

OGGI FORO ITALICO

Filippi e Rosolino al "Villaggio dello sport in Tour"

Volley, scherma, basket, judo, scacchi, ginnastica, calcio e pugilato: per chi ha voglia di mettersi in gioco, il giorno è oggi, Foro Italico di Roma, dalle 10 alle 16 per «Il Villaggio dello Sport in Tour», che avrà nei campioni olimpionici Alessia Filippi e Massimiliano Rosolino due testimonial d'eccezione. L'evento dello sport solidale, organizzato da «Sport senza Frontiere», è dedicato ai giovani, alle famiglie, alle scuole e alle associazioni sportive, e ha l'obiettivo di promuovere sport, benessere e inclusione sociale. Col patrocinio di Sport e Salute e dell'Assessorato ai Grandi Eventi, Sport, Turismo e Moda di Roma Capitale, e in collaborazione con Conad, «Il Villaggio dello Sport in Tour» ha già fatto tappa a Torino, poi si trasferirà a Pescara e Rimini, quindi Piacenza, Trento e Catania.

STADIO Corriere dello Sport

Direttore Responsabile
IVAN ZAZZARONI

TITOLARE DEL TRATTAMENTO DATI PERSONALI
CORRIERE DELLO SPORT s.r.l.
RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO
IVAN ZAZZARONI
(Regolamento UE 2016/679, D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018)

Redazione ROMA
00185 – Piazza Indipendenza 11/b. Tel. 06 49921 – Fax 06 4992690
Redazione MILANO
Via Buonarroti 153 – Monza Tel. 039 2029895 Fax 039 833459
Redazione NAPOLI
80133 – Vico San Nicola della Dogana 9 Tel. 081 7643944

P.za Indipendenza 11/b Roma 00185 – Reg. e Trib. Roma n. 210 dell'8 ottobre 1948 – Certificati ADS n. 9263 e n. 9264 dell'6-03-2024

STAMPA
– ROMA Società Tipografico Editrice Capitolina S.r.l. Via dei Mille, 1; Via Giacomo Peroni, 280
– CAGLIARI L'Unione Sarda S.p.A. – Centro Stampa Via Omodeo 5 – 09030 Elmas
– IMOLA Centro Servizi Editoriali S.r.l. Via Selice, 187/189
– MESSINA Società Editrice Sud S.p.A. Via Uberto Bonino, 15/C
– MODUGNO (BA) SE.STA S.r.l. Viale delle Magnolie, 23
– MONZA (MB) Monza Stampa S.r.l. Via Buonarroti, 153

DIFFUSIONE: tel. 064992491
DISTRIBUZIONE: distributore per l'Italia Pressdi – Distribuzione Stampa e Multimedia S.r.l. – Segrate
PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva per l'Italia e per l'estero: SPORT NETWORK s.r.l. Uffici: Milano 20134, via Messina, 38 tel. 02 349621 – fax 02 34962450. Roma 00185 P.zza Indipendenza, 11/B tel. 06 492461 – fax 06 49246401.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Londra £ 2,00; Malta € 2,50; Monaco Pr. € 2,50; Slovenia € 2,50; Svizzera Fr. S. 3,50; Svizzera Tedesca Fr. S. 3,50; Svizzera Tic. Fr. S. 3,50.
ABBONAMENTI: ufficio abbonamenti, tel. 06 4992312. Costo abbonamento ITALIA, 7 numeri, annuo € 410,00, semestrale € 205,00; 6 numeri, annuo € 354,00, semestrale € 174,00; annuale 1 giorno € 64,00, semestrale € 31,00. Spedizione con servizio postale. Una copia arretrata € 3,00 c/c postale n. 29367000. Sped. abb. post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46 art. 1, comma 1, DCB) Roma
Informativa Privacy: La informiamo che i Suoi dati personali saranno trattati con modalità informatiche o manuali per l'invio del Corriere dello Sport – Stadio, esclusivamente ove vi sia una idonea base giuridica e nei limiti in cui questo sia necessario. Una informativa dettagliata sul trattamento dei dati personali è fornita separatamente, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 nonché del D.lgs. 196 del 2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018. Per l'esercizio dei diritti di cui al Capo III del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018, si prega di rivolgersi al Titolare del trattamento, scrivendo al Corriere dello Sport Piazza Indipendenza 11/b 00185 Roma o al seguente indirizzo abbonamenti@corrieredellosport.it

Il prezzo del quotidiano è € 1,50
In abbinamento obbligatorio Corriere dello Sport-Stadio con:
• con il Corriere di Arezzo (ad Arezzo e provincia) e il Corriere di Siena (a Siena e provincia) con il Corriere dello Sport-Stadio (ed Verde) a 1,50€;
• il Messaggero in Abruzzo a € 1,40;
• il Nuovo Quotidiano di Puglia + il Messaggero a Bari e Foggia a € 1,50;
• con il Tuttosport in Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli con il Corriere dello Sport-Stadio (ed. Verde Nazionale) a € 1,50
• con la Gazzetta di Modena, a Modena e Provincia, con il Corriere dello Sport-Stadio (ed. Verde Nazionale) a € 1,70

ad ogni prodotto collaterale va aggiunto il costo del giornale.

Shared using Xodo PDF Reader and Editor



«In futuro credo che il padel diventerà sport olimpico»

Carnicero: «Voglio salire in classifica»

Attualmente numero 34 del ranking, la spagnola è a caccia della condizione migliore per crescere al fianco della sua connazionale Melania Merino

di Marco Oddino

Esther Carnicero, nasce a Valladolid il 23 novembre del 1999. In forza al Team Siux, è una di quelle giocatrici con grandi potenzialità, che siamo certi ben presto vedremo vicino a qualche veterana, così che possa esprimere finalmente il suo vero valore. Quest'anno deve ancora trovare la sua dimensione ideale, anche per il livello sempre più alto in Premier, circuito che ha oltretutto dei ritmi incalzanti, che non le permettono appunto di giocare tutte le partite e quindi di salire in classifica. Ha giocato nella nostra Serie A con il Mas Padel di Roma e in passato ha avuto l'onore di giocare ben 6 tornei insieme alla leggendaria Cecilia Reiter. Attualmente Esther occupa la posizione n. 34 del ranking e gioca con la connazionale Melania Merino.

Che aspettative ha per questa seconda parte della stagione?
«Abbiamo fatto metà stagione con delle buone sensazioni, sapendo allo stesso tempo che il circuito è difficile per una coppia come noi. Quindi l'obiettivo è quello di andare avanti partita dopo partita per essere costanti e cercare di salire in classifica».

«Ho giocato anche a beach tennis e vedo bene il pickleball»



Esther Carnicero, 24 anni, attualmente occupa la posizione numero 34 del ranking

Quali sono le chiavi del successo di una coppia?
«L'impegno da parte di entrambe e la comunicazione, ma, soprattutto, trovarsi bene anche nel privato».

Se potesse rubare un colpo alla sua compagna?
«L'uscita da parete».

Com'è il suo rapporto con le altre giocatrici?
«In generale c'è un buon rapporto nel circuito, ma non siamo tutte amiche, molte le considero solo colleghe, mentre con altre è nata una amicizia e quando giochi contro di loro non è facile emotivamente, ma alla fine è il tuo lavoro».

Vede qualche altro Paese emergere per il futuro?
«L'Italia, perché qui da voi il padel sta crescendo molto, è uno sport che viene vissuto con molta passione e organizzate tornei ogni fine settimana».

Le piacciono altri sport di racchetta? Cosa ne pensa del pickleball?
«Sì, il tennis e ho giocato anche a beach tennis. Il pickleball è uno sport molto divertente e si espanderà molto».

Come vede il padel tra 10 anni?
«Lo vedo sport olimpico e consolidato anche in Paesi come Asia e Stati Uniti».

Ha qualche rituale?
«Ascoltare la mia playlist pre-partita che ho creato da sola».

A chi dedica le sue vittorie?
«Ai miei genitori».

Si trova bene con i social?
«Sì, ma non è il mio punto forte, perché non mi piace mostrare tutta la mia vita a differenza di molte altre».

EDIPRESS

PADEL 8 MILANO

Una struttura d'eccellenza in Lombardia

Quattro campi coperti su cinque all'Ippodromo Snai di San Siro

di Valeria Aiello e Alessandro Bisconti

Una location unica e suggestiva, nuova di zecca, all'interno dell'Ippodromo Snai di San Siro. È il circolo Padel 8 a Milano. Si trova in via Diomede, ad angolo con piazzale Lotto e al momento conta quattro campi indoor e uno outdoor. «Ma a breve verrà realizzato un sesto campo anche questo coperto – annuncia Marco Uda, direttore di Padel 8 -. Si tratta di una struttura nuovissima che verrà inaugurata nei prossimi giorni. Crediamo che il padel abbia ancora molto da dire e che nonostante i numerosi centri presenti a Milano, una struttura come la nostra mancasse ancora e possa arricchire in maniera sensibile le opportunità di giocare in location sempre migliori e più moderne».

AMBIZIONI. Un circolo giovane ma con grandi ambizioni. «Visto il grande apprezzamento che abbiamo incassato nella giornata di presentazione del circolo, lo scorso 11 luglio – prosegue Marco Uda – puntiamo in breve tempo a diventare punto di riferimento per principianti, appassionati e giocatori esperti. Uno dei nostri obiettivi è quello di creare da subito una scuola padel di livello, grazie alla scelta di un team di maestri coordinati dalla maestra nazionale Karin Cappelletti, e iscrivere ai vari campionati federali più squadre in rappresentanza del nostro circolo», aggiunge il direttore di Padel 8.

STRUTTURA AL TOP. Campi di ultima generazione, spogliatoi completi di ogni comfort e un parcheggio privato. C'è tutto questo all'interno del circolo Padel 8 che offre corsi per adulti e ragazzi ma anche lezioni private. Ma siamo solo all'inizio. «Il nostro obiettivo principale per il futuro e renderci protagonisti nel divulgare il nostro sport sul palcoscenico milanese, ospitando sia eventi e tornei federali anche di alto livello (siamo tra i pochissimi a Milano ad avere 2 campi omologati per il gioco esterno con le misure regolamentari per gli out), sia eventi aziendali o privati – sottolinea Marco Uda -. Siamo all'inizio di questa avventura. Noi non ci poniamo limiti, perché come ha detto il grande Michael Jordan "nello sport i limiti spesso sono solo una illusione"».

EDIPRESS


Un circolo giovane ma che vuole essere un punto di riferimento

ITALIAN PADEL AWARDS | LE ANTICIPAZIONI DEL CONTENT DIRECTOR ALESSANDRO LUPI

Federica Masolin riceverà il premio Ambassador

di Samuele Diodato

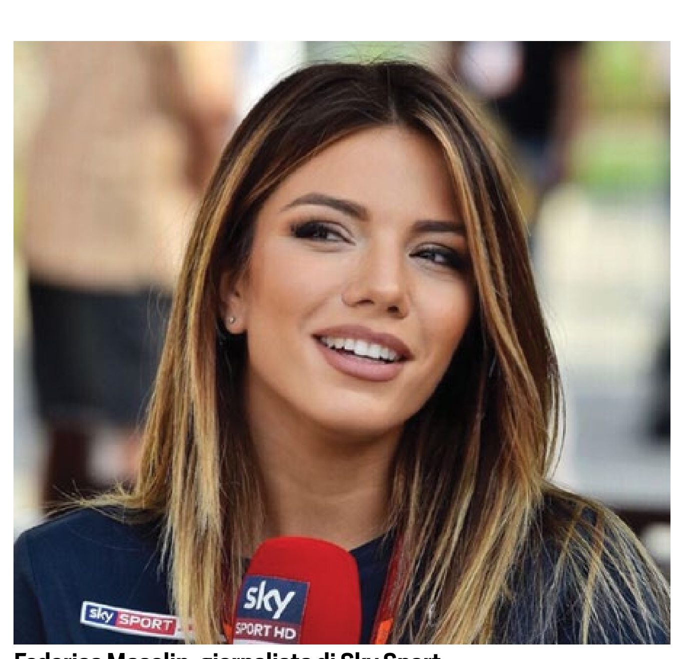
A due settimane dal grande giorno, l'attesa si fa sempre più difficile da sopportare, e la curiosità aumenta di giorno in giorno. La terza edizione degli Italian Padel Awards si avvicina sempre di più. Piano piano, grazie al Content Director Alessandro Lupi conosciamo infatti sempre più dettagli su ciò che gli appassionati dovranno aspettarsi. E questa volta, nelle sue anticipazioni, il giornalista e commentatore di padel ha voluto dare risalto al premio Ambassador, svelando una delle personalità importanti che riceveranno il riconoscimento: la giornalista Federica Masolin.

UNO SPORT AGGREGANTE. «La categoria è stata istituita per tutti quegli appassionati di padel che – con la loro popolarità – rappresentano un ulteriore volano per la disciplina, nel nostro Paese e non solo». Lo scorso anno, ad esempio, a ricevere il premio furono due leggende del calcio come Francesco Totti e Beppe Signori, insieme a Diletta Leotta. «Anche se non sarà una sola persona a ricevere il premio Ambassador, e nell'avvicinamento alla cerimonia le sveleremo tutte. Masolin, in particolare è un volto familiare agli appassionati della Formula 1, nonché il volto di Sky per antonomasia». Il suo avvicinamento al padel è avvenuto grazie ad alcuni amici e al suo fidanzato, che poi l'ha convinta a provare sul campo. In un'intervista di qualche tempo fa, d'altronde, ne ha parlato in termini estremamente positivi. «Credo sia molto democratico. In poco tempo riesci ad avere soddisfazioni e soprattutto possono giocarci tutti. È uno sport in cui puoi divertirti anche se sei un neofita o se non hai buone basi. E ha un grande valore sociale, perché è uno sport aggregante».

INNOVAZIONE. Successivamente, Lupi si è concentrato su una delle grandi novità degli Italian Padel Awards 2024, la categoria Innovation. «L'innovazione che ci ha colpito di più, nel mondo del padel, è quella di Casali Sport, e la loro piccola grande rivoluzione per la pavimentazione dei campi». Si tratta, infatti, di una superficie eco-performante: «Oltre ad essere più "gentile" per le articolazioni, è affascinante il fatto che si tratti di un campo mediamente più veloce rispetto ai normali campi in erba sintetica. Un fattore importante anche creare maggiore varietà». Realizzata con resina e gomma riciclata dagli pneumatici fuori uso, in collaborazione con Ecopneus, la superficie in questione si distingue anche per l'ecosostenibilità, rendendola quindi ancor più unica nel suo genere.

Gli IPA si avvicinano fra due settimane è in programma la terza edizione

EDIPRESS



Federica Masolin, giornalista di Sky Sport

Grande successo per la sei giorni di basket organizzata dalla FIP

Finali giovanili 3x3
Che show a Lignano

Le finali giovanili del campionato 3x3 a Lignano Sabbiadoro

Nella località friulana si sono assegnati gli scudetti dei ragazzi Per l'Under 18 trionfo Blu Orobica nel maschile e Reyer femminile Nell'Under 16 vincono Milano e Reyer, Under 14 ad Anzio e Frascati

di Fabrizio Fabbri

Per sei giorni Lignano Sabbiadoro s'è trasformata in un colorato palcoscenico di basket ospitando le finali giovanili del campionato 3x3. Prima a scendere in campo la categoria dei più grandi, under 18. Il tricolore tra i ragazzi se lo è portato a casa la BluOrobica Bergamo. La squadra lombarda composta da Andrea Doneda, Alessandro Dore (10 punti per lui), Lorenzo Leoni, Federico Mazzoleni ha sconfitto in finale 21-17 i piemontesi del Derthona Basket. Nel femminile l'onda lunga che arriva dalla laguna veneziana non si è fermata. Così dopo lo scudetto della Reyer di Mazzon nella A femminile ecco quello delle under 18 nel 3x3. Le venete (Emma D'Este, Anita Franchini, Giada Ruzza, Emma Zuccon) hanno superato le "padrone di casa" friulane del Sistema Rosa Pordenone 10-8 con un tiro sulla sirena. «È stato uno scudetto di squadra» ha detto Alessandro Dore della BluOrobica. «Siamo sempre rimasti uniti e ognuno di noi ha avuto un ruolo importante nella vittoria. È stato un torneo difficile, non siamo abituati a giocare 3×3, ma è stata una esperienza incredibile, una emozione fantastica». La stessa che hanno vissuto le ragazze di Venezia. «Io e le mie compagne sono diversi anni che giochiamo insieme – ha dichiarato Emma Zuccon - e siamo molto affiatate dentro e fuori dal campo. Vincere insieme a loro lo scudetto è un'emozione unica. Avevamo in testa un unico obiettivo e per fortuna questa esperienza si è conclusa nel migliore dei modi. Semifinale e finale sono state combattutissime, ma abbiamo mostrato carattere. Ringrazio la società, l'allenatrice, tutte le nostre compagne di squadra e chi è venuto a tifare per noi». Una bella nota azzurra ha accompagnato le reyerine. Tre giocatrici di loro sono nazionali: Anita Franchini ed Emma Zuccon hanno partecipato all'Europeo Under 18 giocato in Portogallo ed Emma D'Este invece era con l'Under 17 al Mondiale in Messico.

UNDER 16. EA7 Olimpia Milano nella maschile e ancora Reyer Venezia nella femminile si sono aggiudicati lo scudetto 3×3 Under 16. I milanesi (Baptiste Chauveau, Riccardo Fiorini, Federico Pillepich, Alessio Trezzi) hanno superato nella finalissima la Smit Roma Centro 16-14. «Ci godiamo questa vittoria - ha detto per i tricolori di Milano Baptiste Chauveau - un successo ottenuto grazie al lavoro di squadra che ci ha permesso di superare i momenti complicati. In finale contro Roma la difesa ha fatto la differenza. Sono stati due giorni fantastici». Nella finale femminile la Reyer (Aurora Gecchele, Anna Sablich, Maria Rosa Salva, Sofia Zuccon) ha sconfitto le friulane del Sistema Rosa Pordenone 14-10. «Il 3×3 è una disciplina imprevedibile, ci sono momenti difficili che devi saper gestire anche perché ogni punto ha un peso specifico importante. Tra di noi non c'è stata una sola protagonista, ma siamo state brave a lavorare di squadra, aiutandoci a vicenda riuscendo a superare le difficoltà. Siamo molto contente» le parole della veneziana Sofia Zuccon. Una curiosità: tre giocatrici della Reyer hanno vestito questa estate la maglia azzurra. Sono Aurora Gecchele e Anna Sablich con la Nazionale Under 15 al Torneo dell'Amicizia che si è giocato a Varese e Sofia Zuccon che ha indossato la canottiera dell'U15 e poi dell'Under 16 all'Europeo giocato in Ungheria. In casa Zuccon è il secondo tricolore 3×3 della stagione dopo il successo di Emma, sorella di Sofia, nella categoria Under 18. Tra le fila dell'Olimpia Milano, Federico Pillepich ha disputato con la maglia della Nazionale Under 16 l'Europeo di categoria in Grecia.



I ragazzi della Blu Orobica Bergamo e le ragazze della Reyer, campioni e campionesse d'Italia basket 3x3 categoria Under 18

UNDER 14. Anzio Basket (Maschile) e Club Basket Frascati (Femminile) si sono aggiudicati gli scudetti 3×3 per la categoria Under 14. Doppietta quindi per le squadre del Lazio, che hanno superato nelle rispettive finali le formazioni toscane. I ragazzi del litorale romano (Filippo Bianchi, Simone Buontempo, Diego Ilardi, Gabriele Polisena) hanno battuto 16-9 Basket Cecina, mentre la compagine frascatana (Thomacia Carrarini, Alessia Catalano, Nicole Grelli, Nicole Nguindjel) ha sconfitto 14-10 Armanicomio (Firenze). Il miglior marcatore della finale maschile under 14 è stato Diego Ilardi dell'Anzio Basket: «Sono stati due giorni fantastici, siamo molto contenti di questo scudetto e che siano riuscite a vincerlo anche le ragazze di Frascati. Siamo stati bravi a giocare di squadra, è una vittoria del gruppo. Lo scorso anno abbiamo vinto la Jr NBA Under 13, quest'anno il 3×3 Under 14, speriamo di poter festeggiare anche l'anno prossimo in Under 15». Emozioni, lacrime ed entusiasmo anche tra le scudettate in rosa. «Sono fiera delle mie compagne – ha dichiarato Alessia Catalano – perché abbiamo sempre giocato usando la testa e dimostrando di essere un'ottima squadra. Siamo molto unite dentro e fuori dal campo e anche il pubblico che tifava per noi ci ha dato tanta carica, li ringrazio per averci sostenuto per tutta la manifestazione». La splendida sei giorni, organizzata dalla Federazione Italiana Pallacanestro in collaborazione con il Comitato Regionale FIP Friuli Venezia Giulia, è stata realizzata anche grazie al Ministro per lo Sport e i Giovani Andrea Abodi, attraverso il contributo del Dipartimento per lo Sport.

EDIPRESS

UNDER 18 I RISULTATI

MASCHILE

Quarti di Finale
Pall. Don Bosco (Toscana)-Gli Sballati Del Tiro (Marche) 11-21
Basket Casapulla (Campania)-Roseto Academy (Abruzzo) 15-13
Blu Orobica Bergamo (Lombardia)-Reunion (Puglia) 21-8
Pallacanestro Vado (Liguria)-Derthona Basket (Piemonte) 14-16

Semifinali
Gli sballati Del Tiro-Derthona Basket 6-15
Basket Casapulla-Blu Orobica 12-21

Finale 3°-4° posto
Gli Sballati Del Tiro-Basket Casapulla 16-12

Finale 1°-2° posto
Derthona Basket-Blu Orobica 17-21

FEMMINILE

Quarti di Finale
Sistema Rosa Pordenone (FVG)-Elite Basket Roma (Lazio) 21-11
Ororosa Basket Bergamo (Lombardia)-Bf Pontedera (Toscana) 13-12
Reyer (Veneto)-Capra Team Ravenna (E. Romagna) 21-2
Derthona Basket (Piemonte)-B-52 (Marche) 13-7

Semifinali
Sistema Rosa Pordenone-Derthona Basket 13-9
Ororosa Basket Bergamo-Reyer 8-10

Finale 3°-4° posto
Derthona Basket-Ororosa Basket Bergamo 8-10

Finale 1°-2° posto
Sistema Rosa Pordenone-Reyer 8-10

UNDER 16 I RISULTATI

MASCHILE

Quarti di Finale
Ea7 Olimpia Milano (Lombardia)-Napoli Basket (Campania) 21-7
Pall. Don Bosco (Toscana)-Basket Sestri (Liguria) 11-13
Collegno (Piemonte)-Smit Roma centro (Lazio) 15-21
Asd Panormus (Sicilia)-Sensei Team (Puglia) 15-21

Semifinali
Ea7 Olimpia Milano-Basket Sestri 9-7
Smit Roma centro-Sensei Team 18-11

Finale 3°-4° posto
Basket Sestri-Sensei Team 14-12

Finale 1°-2° posto
Ea7 Olimpia Milano-Smit Roma Centro 16-14

FEMMINILE

Quarti di Finale
BF Milano (Lombardia)-Sistema Rosa (FVG) 8-10
APD La Salle (Lazio)-Derthona Basket (Piemonte) 12-9
Reyer (Veneto)-Azzurra Basket (Abruzzo) 21-3
ASD G. Verga (Sicilia)-SBF Sisters (E. Romagna) 3-8

Semifinali
Sistema Rosa-APD La Salle 14-13
Reyer-SBF Sisters 16-13

Finale 3°-4° posto
APD La Salle-SBF Sisters 10-12

Finale 1°-2° posto
Sistema Rosa-Reyer 10-14

UNDER 14 I RISULTATI

MASCHILE

Quarti di Finale
Anzio Basket (Lazio)-Uni Pescara (Abruzzo) 17-10
Area Pro (Piemonte)-Viking's (Trentino A.A.) 13-11
Pathatinaikos (Marche)-Azzurra Basket Trieste (Friuli V.G.) 19-13
Basket Cecina (Toscana)-Fortitudo Trani (Puglia) 11-10

Semifinali
Anzio Basket-Area Pro 21-14
Pathatinaikos-Basket Cecina 14-15

Finale 3°-4° posto
Area Pro-Pathatinaikos 7-16

Finale 1°-2° posto
Anzio Basket-Basket Cecina 16-9

FEMMINILE

Quarti di Finale
Reyer (Veneto)-Bozzano Brindisi (Puglia) 14-10
Basket Costa (Lombardia)-Club Basket Frascati (Lazio) 7-10
Sistema Rosa (Friuli V.G.)-Cestistica Rivana (Trentino A.A.) 10-3
Armanicomio (Toscana)-The Ringo Squad (Sardegna) 14-9

Semifinali
Reyer-Club Basket Frascati 6-9
Sistema Rosa-Armanicomio 11-13

Finale 3°-4° posto
Reyer-Sistema Rosa 7-15

Finale 1°-2° posto
Club Basket Frascati-Armanicomio 14-1


Le azzurre del volley oro olimpico a Parigi. Sotto Mauro Fabris, presidente della Lega volley femminile

Il presidente della Lega Fabris fissa la strategia per il futuro

«Diamo alle società ciò che si meritano»

«Bisogna trasformare l'oro olimpico in un'ulteriore opportunità di crescita per tutto il movimento»

di Pasquale Di Santillo

Un oro che vale, pesa quanto vale. Per questo bisogna onorarlo e allo stesso tempo lasciarlo produrre i benefici che ne scaturiranno per tutto il movimento delle donne che schiacciano. Dal "qui e ora" di Julio Velasco che ha tanto contato psicologicamente nel trionfo azzurro a Parigi 2024, al "se non ora quando?" reinterpretato dal presidente della Lega volley femminile, Mauro Fabris.

«Questa ondata travolgente di interesse, entusiasmo ed euforia dobbiamo tradurla in un'opportunità di crescita ulteriore del movimento. Se dal punto di vista sportivo abbiamo portato a casa finalmente quello che da tempo era nelle nostre possibilità, sorprende un po' di più il successo mediatico successivo all'oro. Anche se conferma le crescite esponenziali avute negli ultimi anni nei palazzetti e in tv con i 10 milioni in due giorni di Coppa Italia, come la stessa crescita vertiginosa dei social che ci fa essere la seconda Lega indoor dopo la quella del calcio di A e B. Ecco, ora tutto questo va convertito in moneta sonante per far avere ai club il ritorno economico che si meritano. Parliamo dei migliori club d'Europa che l'anno scorso hanno vinto tutto e che hanno continuato a investire portando le migliori giocatrici al mondo tipo Gabi o le cinesi e che fondamentalmente stanno in piedi grazie a investimenti privati».

I pretendenti non mancano...

«Esatto: abbiamo raccolto le offerte che ci sono arrivate prima e dopo le Olimpiadi, mi riferisco alle offerte per i diritti marketing, televisivi e a quelli per il pallone. È in scadenza il contratto con Mastergroup una delle più grandi società di eventi sportivi in Italia, che siano stati tra i primi a coinvolgere 12 anni fa, contro chi criticava dare in outsorcing i nostri eventi che in realtà sono cresciuti in maniera esponenziale a livello. Abbiamo ricevuto altre offerte e le stiamo valutando insieme al CdA. Questa sarà l'ultima stagione con Mastergroup, mentre con Volleyballworld abbiamo altre due stagioni fino al 2026. Con il pallone invece siamo già liberi di trattare per una conferma ma così con Mikasa non va assolutamente bene perché sottovalutano l'importanza e il valore del mercato italiano e quindi ci aspettiamo venga corretto questo errore con un'offerta più congrua. Altrimenti non ci mancano le alternative. Intanto abbiamo portato per il 2026 a 3.000 persone la capienza minima dei palazzetti già dai quarti, mentre in A ci sarà l'obbligo di avere 3 lati su 4 con i led mentre in A2 ci dovrà essere un minimo di 14 metri fronte tv».

Intanto c'è una supercoppa che incalza...

«Qui posso già annunciare il sold out, il PalaEur sarà gremito di 10.000 spettatori, un successo incredibile con tutto questo anticipo che si unisce ai successi di Livorno e Trieste lo scorso anno. E vedrete che iniziative porteremo avanti con la Fipav per migliorare la visibiità del movimento».

Al PalaEur infatti ci sarà la nazionale campione olimpica.

«L'Italia di Velasco sarà protagonista assoluta. Stiamo preparando una grande accoglienza per la squadra d'oro. Il tutto avrà un'anteprima la prossima settimana a Courmayeur per la presentazione del campionato e il quadrangolare che anticiperà la stagione che sta per cominciare».

> «Abbiamo tre offerte per i diritti di marketing da valutare»

Intanto l'Europa incombe ma Fabris non se ne preoccupa?

«Le coppe europee ci piacciono molto e non a caso in questa settimana a Roma organizzeremo la Wevza a 6 squadre e non a 4 per dare modo ai club che non si sono qualificati di avere la possibilità di entrare nel circuito delle coppe. Noi non abbiamo nessun tipo di ansia da Eurolega come al maschile, darei tempo a chi è stato appena eletto di insediarsi. Avremo come ospite il nuovo Presidente della Cev alla Supercoppa del 28 e in quell'occasione cercherò come sempre il dialogo. Sette anni fa non c'era parità di trattamento tra uomini e donne in CEV, per date delle finali e premi. Sono stato quello che si è battuto per ottenere la parità affinché le finali di Champions League diventassero un evento unico, che si giocano nello stesso giorno. E a noi questa parità ci sta bene».

L'oro olimpico varrebbe anche uno sforzo in più da parte delle istituzioni.

«Mi aspetto non fiori ma opere di bene. Oggi una squadra competitiva in serie A deve spendere parecchi milioni, tanti soldi che escono per il 70-80% e in qualche caso per il 90% direttamente dalle proprietà, poco da biglietteria e diritti da sponsor e tv. Le istituzioni dovrebbero mettere sul piatto qualche risorsa. Non vogliamo la carità e nemmeno contributi a fondo perduto ma ad esempio si potrebbe rimpinguare il fondo delle sponsorizzazioni sportive. Argomento che ho trattato sul volo di ritorno da Parigi la sera stessa dell'oro con il Ministro Abodi. Al quale mentre si ringraziavano tutti senza esclusione ho ricordato chi tiene in piedi questo meraviglioso giocattolo. Bisogna trovare la maniera di sostenere chi fa questo lavoro al posto dello Stato. Non mi piace la struttura della riforma del lavoro sportivo portata avanti, perché noi avremmo avuto diritto a una formula intermedia tra professionismo e il dilettantismo dando così tempo ai nostri club per essere pronti a fare un passo avanti». Già, se non ora, quando?

> «Sul tavolo da ridiscutere il capitolo delle tv e anche il pallone»

BEACH VOLLEY | CAMPIONATO ITALIANO FONZIES

Bianchi/Orsi Toth e Lupo/Zaytsev: è scudetto

Terza e ultima giornata di gare disputata al Polo Est con i vincitori del titolo nazionale 2024. Nel tabellone femminile le più brave sono state Giada Bianchi e Reka Orsi Toth. Le due beachers, in virtù del successo in finale al tie-break contro Valentina Gottardi e Claudia Scampoli, hanno vinto sia la tappa conclusiva sia il titolo nazionale per i punteggi accumulati in stagione. Percorso netto di sei successi sempre nel tabellone vincenti.

Così Bianchi: «Bellissimo finale di stagione, la perfetta conclusione di questo campionato italiano che comunque rientrava tra i nostri obiettivi». Le fa eco Orsi Toth: «Abbiamo disputato quattro tornei consecutivi in questa parte di stagione quindi un po' di fatica si è cominciata a far sentire, ma a inizio stagione ambivamo a questo risultato. Sapevamo che potevamo farcela e naturalmente il successo ci ripaga dei sacrifici fatti. Ora però ci godiamo questo nostro primo scudetto». L'Mvp del torneo femminile è stata proprio Reka Orsi Toth.

UOMINI. Nel tabellone maschile, invece, a vincere il titolo nazionale sono stati Daniele Lupo e Ivan Zaytsev ai quali è bastato il quarto posto di tappa per aggiudicarsi lo scudetto. Per le due medaglie d'argento a Rio 2016 non si tratta del primo successo in carriera. Zaytsev lo vinse, infatti, già nel 2008, mentre per Lupo si tratta del quinto scudetto dopo le precedenti vittorie in coppia con Nicolai e Ranghieri. Vincitori di tappa sono stati Samuele Cottafava e Remi Bassereau; i due atleti reduci dalla partecipazione ai Giochi Olimpici di Parigi si sono resi protagonisti di un buon torneo.

> Giada e Reka felici «Il successo ripaga dei tanti sacrifici fatti»

Così Zaytsev: «Premiata la nostra costanza di questa estate, abbiamo passato assieme due mesi e mezzo lavorando e sudando duramente ogni giorno. Devo dire che in questo Daniele è stato fenomenale, è diventato l'atleta italiano con il maggior numero di titoli nazionali vinti e credo che questo valga più di tante parole». Ecco Lupo: «Voglio ringraziare Ivan che mi ha dato la possibilità di continuare a lavorare e ad allenarmi divertendomi. Con Ivan voglio scrivere un pezzo di storia e continueremo a lavorare per fare buone cose».

L'Mvp del torneo maschile Samuele Cottafava.

RISULTATI – Finale 3/4 Femminile: Benazzi/Lantignotti vs They/Breidenbach: 0-2 (18-21, 13-21). Finale 1/2 Femminile: Gottardi/Scampoli vs Orsi Toth/Bianchi: 1-2 (23-21, 16-21, 10-15). Finale 3/4 Maschile: Lupo/Zaytsev vs Dal Corso/Viscovich: 0-2 (13-21, 11-21). Finale 1/2 Maschile: Benzi/Bonifazi vs Cottafava/Bassereau 1-2 (21-16, 9-21, 12-15).



Il podio del torneo maschile di beach volley



Campionato Italiano GT Endurance a Imola

Festa Honda sotto il diluvio

Tutti aspettavano Ferrari, Lamborghini e Audi ma a vincere è stata la NSX di Jelmini-Frassineti

A Imola nello scorso weekend si attendeva il duello tra Ferrari, Lamborghini e Audi in occasione del 3° round del Campionato Italiano Gran Turismo Endurance, ma dal diluvio scatenatosi all'Enzo e Dino Ferrari è emersa la Honda NSX GT3 dell'equipaggio Jelmini-Frassineti. I portacolori Nova Race hanno preceduto la BMW M4 GT3 di Comandini-Denes-Guerra e la Lamborghini Huracán GT3 Evo 2 di Cazzaniga-Di Folco-Liberati, balzati ora al comando della classifica provvisoria con due punti di vantaggio su Fisichella-Leclerc-Mosca (Ferrari 296 GT3). L'equipaggio della Scuderia Baldini dall'acquitrino imolese ha portato a casa solo un quarto posto che permette loro di precedere in classifica l'altra 296 di Ponzio-Gai-Mac, a pari punti con Comandini-Denes-Guerra.

Ancora in corsa per il titolo - scenderanno in pista nell'ultimo appuntamento della stagione Endurance di fine ottobre - anche i due equipaggi di Tresor-Audi Sport Italia. A Imola Mazzola-Delli Guanti-Aka si sono ritirati dopo essere stati coinvolti in un incidente, mentre Cola-Moncini-Van Berlo, dopo un buon avvio di gara, nel finale sono usciti dalle posizioni di testa concludendo al 13° posto assoluto. Entrambi gli equipaggi avrebbero potuto avere più chances nel gran finale di Monza senza la sfortuna che li ha penalizzati a Imola, ma i 34 punti ancora in palio e i due risultati da scartare tengono aperte ancora flebili speranze.

Tanta sfortuna è arrivata all'Enzo e Dino Ferrari anche per Sandrucci-Bencivenni-Ferrari (Mercedes-AMG GT3-Antonelli Motorsport), sempre nelle posizioni di testa per gran parte della gara, ma convolti nel caos scatenatosi in pista a sei giri dalla conclusione mentre occupavano la quarta piazza.

EDIPRESS



La partenza con la Lamborghini Huracán di Liberati davanti alla Ferrari 296 di Fisichella AG PHOTO


I vincitori Jelmini-Frassineti (Honda NSX GT3-Nova Race) AG PHOTO

LE CLASSIFICHE

sparco

Gara: 1. Jelmini-Frassineti 1.44'15.222; 2. Comandini-Denes-Guerra a 5.476; 3. Cazzaniga-Di Folco-Liberati a 19.716; 4. Fisichella-Leclerc-Mosca a 22.290: 5. Cassarà-De Luca-Nilsson a 49.180; 6. Ponzio-Gai-Mac a 50.929; 7. Ferri-Bodellini-Marchetti a 51.630; 8. Zanon-Stadsbader-Michelotto a 52.154; 9. Scholze-Mukovoz-Patrese a 53.014; 10.Pavlovic-Spengler-Sanporn a 54.327

ASSOLUTA: 1. Cazzaniga, Di Folco, Frassineti 52; 2. Fisichella, Leclerc, Mosca 50; 3. Ponzio, Gai, Mac, Comandini, Denes, Guerra 39,5; 5. Mazzola, Delli Guanti, Aka 36; 6. Cola, Moncini, Van Berlo 31

GT3 PRO-AM: 1. Ponzio, Gai, Mac 62,5; 2. Stadsbader 60; 3. Bracalente, Donno 56; 4. Sandrucci, Bencivenni, Ferrari 50,5

GT3 AM: 1. Colavita, Riccitelli, Ulrich 76; 2. Bodellini, Ferri, Marchetti 64; 3. Bowen, Fascicolo 49,5; 4. Ciglia, Magnoni, Massaro 43

GT Cup PRO-AM 1a Div.: 1. Caiola, Segù 70; 2. Demarchi, Di Mare, Patrinicola 65,5; 3. La Mazza 57; 4. Attianese, Risitano, Schofield 48

GT Cup AM 1a Div.: 1, D'Auria, Clementi Pisani, Bolger 73,5; 2. Gattuso, Mainetti, Riva 71; 3. Marzialetti, Agoglia 66; 4. Croccolino 42; 5. Anapoli, Barbolini, Mendez 33

GT Cup PRO-AM 2a Div.: 1. Berton, Laurini, Peroni 91; 2. Cazzaniga, Di Benedetto, Nicolosi 68,5

GT Cup AM 2a Div.: 1. Buratti, Van Der Sloot 83,5; 2. Fontana, Knez 69

Prossimi appuntamenti:
Monza, 4-6 ottobre, Sprint; 25-27 ottobre, Endurance

GT3/I VINCITORI

Nova Race, che sorpresa «Weekend fantastico»


Frassineti e Jelmini con il TM Nova Race, Christian Pescatori AG PHOTO

È stata una splendida vittoria quella di Jelmini-Frassineti, inedito equipaggio per la prima volta nell'Endurance. Al termine di una gara difficile, sul podio erano davvero felici per la bella prestazione: «È stato un weekend fantastico - hanno commentato i portacolori Nova Race -, siamo partiti in sordina nelle prove libere ma poi siamo cresciuti fino al trionfo di quest'oggi. Dobbiamo ringraziare il team per il grande lavoro svolto sulla vettura con un set up incredibile per il bagnato, la gara è stata complicata, tuttavia non abbiamo fatto nessun errore con cambi pilota perfetti e costanza per tutta la gara. Speriamo che questa sia solo la prima di una lunga serie di vittorie».

EDIPRESS

GT3 PRO AM/AM

Da tredicesima a prima La super rimonta di BMW


La BMW M4 GT3 di Cassarà-De Luca-Nilsson AG PHOTO

La vittoria nella GT3 PRO-AM è andata a Cassarà-De Luca-Nilsson (BMW M4 GT3-BMW Italia/Ceccato Racing Team), risaliti dalla 13ª posizione di partenza, davanti a Ponzio-Gai-Mac (Ferrari 296 GT3-AF Corse), che si confermano al comando della classifica provvisoria, e Zanon-Stadsbaer-Michelotto (Lamborghini Huracán GT3 Evo2-VSR). Nella AM hanno ancora brillato i colori Nova Race con i il successo di Ferri-Bodellini-Marchetti (Mercedes-AMG GT3), davanti a Scholze-Mukovoz-Patrese (Audi R8 LMS-Tresor/Attempto Racing) e Pavlovic-Spengler-Sanporn (Lamborghini Huracán GT3 Evo2-Ecoleaf), mentre i leader del campionato, Colavita-Riccitelli-Ulrich (Ferrari 488 Challenge Evo 2020-Double TT Racing) hanno concluso in quarta posizione.

EDIPRESS

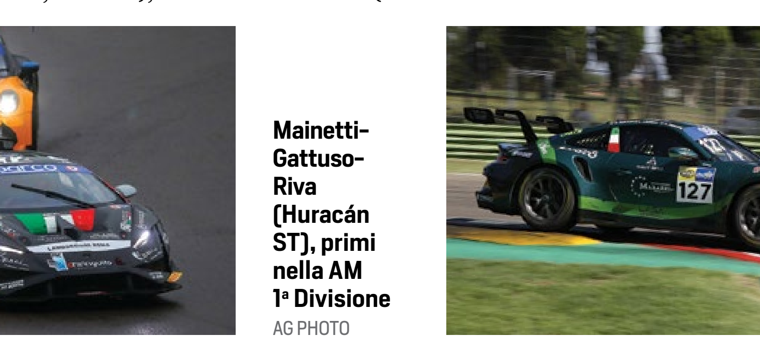
GT CUP

Huracán e 488, ancora tutto aperto

Ancora aperte ad ogni pronostico le due classifiche della 1ª Divisione, con la PRO-AM nelle mani di Segù e Caiola, quarti a Imola in equipaggio con Andrea Fontana (Lamborghini Huracán ST Evo2-DL Racing), ma grazie al secondo posto conquistato da Demarchi-Di Mare-Patrinicola (Ferrari 488 Challenge Evo2) i portacolori Best Lap si sono portati a 4,5 lunghezze. In gara hanno trionfato Lambrughi-Segattini-La Mazza (Ferrari 488 Challenge Evo2-Easy Race), mentre sul terzo gradino del podio sono saliti Risitano-Schofield-Attianese (SR&R). Situazione ancora più incerta nella AM, il cui titolo se lo contenderanno D'Auria-Clementi Pisani-Bolger (HC Racing Division), Mainetti-Gattuso-Riva (DL Racing) - a Imola primi sotto alla bandiera a scacchi - e Marzialetti-Agoglia-Croccolino (Ferrari 488 Challenge Best Lap), tutti racchiusi in 7,5 punti in classifica. A Imola è arrivato anche un ottimo terzo gradino del podio per Mendez-Anapoli-Barbolini al volante della Lambo dell'Invictus Corse.

Nella 2ª Divisione riservata alle Porsche 911 GT3 Cup, titolo PRO-AM ormai nelle mani di Berton-Laurini-Peroni (Racevent), alla loro terza vittoria, mentre nella AM si contenderanno la vittoria finale Buratti-Van Der Sloot (EF Racing) e Knez-Fontana-Hofmann (Centri Porsche Ticino), vincitori della gara imolese.

EDIPRESS


Mainetti-Gattuso-Riva (Huracán ST), primi nella AM 1ª Divisione AG PHOTO

Berton-Laurini-Peroni (Porsche 911 GT3), a un passo dal titolo PRO-AM 2ª Divisione AG PHOTO

CARRERA CUP ITALIA

Porsche, doppietta Klein Ten Voorde è più vicino


L'arrivo vincente di Marvin Klein in gara-2 GETTY

Porta la firma del francese Marvin Klein la vittoria nelle due gare del quarto round della Porsche Carrera Cup Italia. Il pilota del Target Racing si conferma in terza posizione nell'assoluta, ma si è avvicinato a 11 punti al leader del campionato Ten Voorde, assente a Imola. Tra i protagonisti del weekend emiliano anche il sudafricano Masters (Q8 Hi Perform), autore di un secondo e un terzo posto e ora a soli 9 punti da Ten Voorde, e il rookie Francesco Braschi (Dinamic Motorsport), secondo in gara-2. Nella Michelin Cup vittorie di De Amicis e Brusa e leadership della classifica nelle mani di Fenici.

EDIPRESS

Dal Gala dei Castelli di Bellinzona pensando a Bruxelles

Tamberi fa poker Jacobs non è Jacobs

di Christian Marchetti

Dimenticare Parigi sarà impossibile, ma è bello giocare a farlo. Deve pensare qualcosa del genere Gianmarco Tamberi, ottenendo la terza vittoria su quattro gare di questo post-Olimpiadi. E al Gala dei Castelli di Bellinzona, tappa Silver di Continental Tour, arriva appunto il secondo successo di fila dopo quello di Rovereto: 2,27 la misura, come quella saltata al Golden Gala ma quella con un terzo posto che aveva deluso non poco Gimbo. Nella "fresca" serata svizzera c'è però anche Marcell Jacobs. Il poliziotto gardesano chiude in 10"12 e quarto, ma contendendosi il cuore dei tanti appassionati sugli spalti.

CLASSE. Alla pedana del salto in alto si sente la mancanza di Barshim, che si ritira all'ultimo. L'amico Tamberi potrebbe raggiungerlo anzitempo: fa 2,10 al primo tentativo, 2,15 al secondo e, per passare 2,20, deve ricorrere al terzo. Ma è un signor salto. Di pari classe il 2,24 al primo colpo e il 2,27 al secondo, superando a quel punto l'ucraino Doroshchuk che deve fermarsi proprio a 2,24. Terzo Lando con 2,20; stessa misura per Sottile e Sioli, rispettivamente quarto e quinto. Quanto a Tamberi, lo stadio trattiene il fiato per i suoi tre tentativi a 2,30. Il 32enne campione di tutto dovrebbe chiudere con la finale di Diamond League di sabato a Bruxelles.




Gianmarco Tamberi (32 anni) ANSA

Gimbo a 2,27: è la terza vittoria su 4 post Giochi Marcell sembra stanco: chiude quarto con 10"12

MARCELL. Corsia 4 per Marcell Jacobs. Prima dei titoli di coda sulla sua stagione e del ritorno in Florida da moglie e figli in programma domani, Marcell ha da fronteggiare un 100 di qualità. Anzi, durissimo: il giamaicano Ackeem Blake vince in 9"96 (+0.2), seguito dal quarto a Parigi, il sudafricano Simbine (10"04); dal camerunense Eseme (10"11) e appunto dall'azzurro Marcell, quarto con 10"12. Ossia 8/100 meglio del 10"20 offerto al Golden Gala, ma forse ulteriore segnale del bisogno di vacanza. Comprensibile. Buona la partenza, macchinoso il resto.

DI PESO. Ryan Crouser, il Mangiafuoco del getto del peso, fa come al solito gara a sé e la blinda in 22,25. L'altro statunitense Otterdahl è secondo in 21,61 e poco lontano c'è Leonardo Fabbri, terzo con 21,36 e pronto anche lui alla finale di Bruxelles. Sono tre i lanci validi del gigante fiorentino; ci sono anche un 20,75 e un 21,31. Il coloratissimo Nick Ponzio 21,09, quarto mettendo dietro gli altri 2/3 del podio olimpico Kovacs e Campbell; Zane Weir non va oltre 20,40 e il gradino numero 8.

Al getto del peso Fabbri è terzo con 21,36: lontano da Crouser (22,25)

Sorpresa sui 110: il francese Zhoya batte l'americano Holloway (altro Mangiafuoco) di un centesimo, 13"22 a 13"23. Da segnalare gli 800, vinti dal transalpino Tual (1'43"98) e al femminile da Werro, che chiude in 1'57"76 e il record di Svizzera. Applauditissimo, sebbene nel cantone italiano applausi e sospiri siano per gli uomini di punta in azzurro. Aria (fredda) di vacanza. Anzi, no: a Bruxelles ci sono diamanti da assegnare.

VELA | DAL 14 LE SEMIFINALI

Luna Rossa ko nello spareggio


Luna Rossa ieri in acqua a Barcellona LAPRESSE

di Emanuela di Mundo

È una Luna Rossa offuscata quella della giornata di chiusura del RR2 della Louis Vuitton Cup: non riesce a disputare il match contro Alinghi (Svi) a causa di un'avaria e perde lo scontro contro una convincente Ineos Britannia (Gbr).

IMPREVISTO. Quando mancano una manciata di secondi all'ingresso di Luna Rossa nel cancello pre-partenza della prima sfida in programma, quella contro Psarofaghis e Bachelin su Alinghi, lo scafo argenteo va ben oltre il boundery che delimita il campo di gara. Un po' di incertezza, fino a quando i migliori maghi del team salgono a bordo con la borsa degli attrezzi. Non avendo portato a casa il punto con gli svizzeri, Luna Rossa e gli inglesi, paripunti, devono fare uno spareggio: chi vince sceglie l'avversario nelle semifinali.

La posta in gioco è golosa e il match di Bruni e Spithill contro Sir Ben Ainslie 4 ori olimpici (Sydney 2000, Atene 2004 Pechino 2008, Londra 2012) e Fletcher si preannuncia appassionante. Nei circling prepartenza i due si tengono discosti uno dall'altro, il vento è leggero e nessuno vuole rischiare di scendere dal volo. Partenza pari Luna Rossa verso sinistra e Britannia verso destra e ha subito un po' più di velocità. Luna Rossa è in svantaggio per 30 metri quando vira per vedere se puntando verso destra recupera. Britannia risponde per mettere la nostra Luna nei rifiuti di vento e non darle l'opportunità di risalire. Al primo cancello Luna Rossa arriva con 18 secondi di ritardo e da lì è tutto un crescendo. Britannia riesce a guadagnare anche nella poppa dove Luna Rossa fino ad ora ha dimostrato velocità decisamente superiori a tutti gli avversari. Il distacco sulla linea di arrivo è di 42 secondi. Dal gommone Philippe Presti, il nostro coach nota che «potrebbero esserci ancora problemi perché la barca non sembra andare alle velocità alle quali ci ha abituato». Mentre sono ancora a bordo Francesco Bruni dice «dobbiamo rivedere le manovre, e poi capitano le giornate storte. Adesso Britannia ha dimostrato di andare veloce. Fa parte del gioco ma abbiamo qualche giorno per pensarci». Per James Spithill "comunque siamo nelle semifinali e quasi certamente contro American Magic". Alla fine Orient Express (Fra) esce dalla competizione. Semifinali al via sabato 14.

La classifica: 1. Britannia (Gbr, 7); 2. LUNA ROSSA PP (ITA, 6); 3. American Magic (Usa, 4); 4. Alinghi (Svi, 3); 5. Orient Express (Fra,1).

I PROGRAMMI IN TV

Rai 1
- 6.00 RaiNews24
- 6.25 Previsioni sulla viabilità - CCISS Viaggiare informati
- 6.30 TG1
- 6.35 TGunomattina
- 8.35 Unomattina
- 9.20 Da Dili (Timor-Leste) Santa Messa dalla spianata Taci Tol presieduta da Papa Francesco
- 11.00 Storie Italiane
- 11.55 E' sempre mezzogiorno
- 13.30 TG1
- 14.05 La volta buona
- 16.00 Prima tv Il paradiso delle signore - Daily 7
- 16.50 Che tempo fa
- 16.55 TG1
- 17.05 La vita in diretta
- 18.45 Reazione a catena
- 20.00 TG1
- 20.30 Nuova edizione Cinque Minuti
- 20.35 Affari tuoi
- 21.30 Novità - Prima tv I Leoni di Sicilia
- 23.35 Nuova edizione Porta a Porta
- 1.20 Sottovoce
- 1.50 Che tempo fa

Rai 2
- 6.05 La grande vallata
- 6.55 Crociere di nozze - Viaggio di nozze in Sicilia (Sentimentale, 2013)
- 8.30 TG2
- 8.45 Aspettando Radio2 Social Club
- 8.55 70 x 70 Lo sapevate che... (R)
- 10.10 TG2 Dossier
- 11.05 TG Sport Giorno
- 11.20 Un'estate all'isola d'Elba (Sentimentale, 2021) con Regula Grauwiller
- 13.00 TG2 Giorno
- 14.00 Ore 14
- 15.25 BellaMa'
- 17.00 Prima tv Squadra Speciale Stoccarda
- 18.00 TG2
- 18.15 Calcio, Qualificazioni Europei U21 2025 Norvegia - Italia (Dir)
- 20.30 TG2
- 21.00 TG2 Post
- 21.20 Nuova edizione The Floor - Ne rimarrà solo uno
- 23.35 Nuova edizione La fisica dell'amore

Rai 3
- 6.00 RaiNews24
- 8.00 Agorà
- 9.35 Re-Start
- 10.30 Elisir
- 11.55 Meteo 3 - TG3
- 12.25 Quante Storie
- 13.00 Geo
- 13.15 Passato e Presente
- 14.00 TG Regione
- 14.20 TG3 - Meteo 3
- 14.50 Piazza Affari
- 15.05 Rai Parlamento Telegiornale
- 15.10 Teche Kids - La Tv dei ragazzi fa 70!
- 15.50 Aspettando Geo
- 17.00 Geo
- 19.00 TG3
- 19.30 TG Regione - TG Regione Meteo
- 20.00 Blob
- 20.20 Caro Marziano
- 20.40 Il Cavallo e la Torre
- 20.45 Prima tv Un posto al sole
- 21.10 Per il ciclo "Pane, amore e Cinema" Maledetta primavera (Commedia, 2020) con Emma Fasano
- 23.00 Novità A casa di Maria Latella
- 0.00 TG3 Linea notte

Rete 4
- 6.00 Finalmente soli
- 6.25 TG4 L'ultima ora Mattina
- 6.45 4 Di Sera
- 7.45 Love Is In The Air
- 8.45 Grand Hotel - Intrighi e passioni
- 9.45 Tempesta d'amore
- 10.55 Mattino 4
- 11.55 TG4 - Meteo
- 12.25 La signora in giallo
- 14.00 Lo sportello di Forum
- 15.30 Diario del giorno
- 16.35 Per pochi dollari ancora (Western, 1966) con Giuliano Gemma
- 19.00 TG4 - Meteo
- 19.40 Terra Amara
- 20.30 4 Di Sera
- 21.20 È sempre Cartabianca (Diretta)
- 0.50 Ore 10: calma piatta (Thriller, 1989) con Sam Neill
- 2.40 TG4 L'ultima ora Notte
- 2.55 Ciak Speciale
- 3.05 Disperatamente l'estate scorsa (Drammatico, 1979) con Paola Pitagora

Canale 5
- 6.00 Prima pagina TG5
- 7.55 Traffico - Meteo.it
- 8.00 TG5 Mattina - Meteo.it
- 8.45 Mattino Cinque News
- 10.50 TG5 - Ore 10
- 10.55 Forum
- 13.00 TG5 - Meteo
- 13.40 Beautiful
- 14.10 Endless Love
- 14.45 My Home My Destiny
- 15.45 La Promessa
- 16.55 Pomeriggio Cinque
- 18.45 La Ruota della fortuna
- 19.55 TG5 Prima Pagina
- 20.00 TG5 - Meteo
- 20.40 Paperissima Sprint
- 21.20 Nuova edizione Temptation Island
- 1.00 TG5 Notte - Meteo
- 1.35 Paperissima Sprint
- 2.15 Ciak Speciale
- 2.20 Come un delfino - La Serie

Italia 1
- 6.45 Chips
- 7.40 Rizzoli & Isles
- 8.35 Law & Order - Unità Speciale
- 9.30 Law & Order - Unità Speciale
- 10.30 C.S.I. NY
- 11.30 C.S.I. NY
- 12.25 Studio Aperto - Meteo.it
- 13.00 Sport Mediaset
- 13.50 I Simpson
- 14.15 I Simpson
- 14.40 I Simpson
- 15.05 I Griffin
- 15.35 Magnum P.I. 2018
- 16.30 Magnum P.I. 2018
- 17.30 Person of Interest
- 18.20 Studio Aperto Live
- 18.30 Meteo.it - Studio Aperto
- 19.00 Studio Aperto Mag
- 19.30 FBI: Most Wanted
- 20.30 N.C.I.S.
- 21.20 I Mercenari 2 (Azione, 2012) con Sylvester Stallone
- 23.20 Today You Die (Azione, 2005) con Steven Seagal
- 1.15 Studio Aperto - La Giornata
- 1.25 Sport Mediaset - La Giornata

Eurosport 1
- 13.00 Mountain bike, Coppa del Mondo MTB 2024 Loudenvielle. Discesa Elite F
- 14.00 Mountain bike, Coppa del Mondo MTB 2024 Loudenvielle. Discesa Elite M
- 15.00 Biliardo, Home Nations Series 2024 Welsh Open (Finale)
- 17.00 Motori, Mondiale Endurance 2024 1812 km del Qatar
- 19.00 Mountain bike, Coppa del Mondo MTB 2024 Loudenvielle. Discesa Elite F
- 20.00 Mountain bike, Coppa del Mondo MTB 2024 Loudenvielle. Discesa Elite M
- 21.00 Equitazione, Grande Slam 2024 Spruce Meadows. Salto ostacoli
- 22.00 Motocross, Speedway Grand Prix 2024 Riga

sky sport uno
- 7.00 Tennis, Grande Slam 2024 US Open: Sinner - Fritz (Finale Maschile)
- 10.00 Tennis, Grande Slam 2024 US Open: Townsend/Young - Errani/Vavassori (Finale Doppio Misto)
- 11.30 Motociclismo, MotoGP 2024 GP San Marino (Gara)
- 12.45 Reparto Corse
- 13.00 Motociclismo, WorldSBK 2024 Francia (Race 1)
- 14.00 Motociclismo, WorldSBK 2024 Francia (Race 2)
- 15.00 Tennis, Coppa Davis 2024 Olanda - Belgio (1a Giornata Gruppo A) (Diretta)
- 21.00 Sport Dataroom
- 21.15 Tennis, ATP & WTA 2024 (Diretta)
- 5.00 Tennis, ATP & WTA 2024

sky sport arena
- 12.00 Automobilismo, Ferrari Challenge 2024 Nurburgring Trofeo Pirelli & Trofeo Pirelli Am Gara 2
- 13.00 Automobilismo, Ferrari Challenge 2024 Nurburgring Coppa Shell Am Gara 2
- 14.00 Motori, World Rally Championship 2024 Grecia Stage 5
- 15.30 Icarus Ultra
- 16.00 Wrestling, AEW Dynamite
- 17.45 Wrestling, AEW Rampage
- 18.30 Motociclismo, WorldSBK 2024 Francia (Race 2)
- 19.30 Racing on the Edge
- 20.00 Icarus Ultra
- 20.15 Benetton Rugby: Leoni Di Montagna
- 20.30 Rugby, The Rugby Championship 2024 Sud Africa - All Blacks
- 22.30 Marcialonga Running

sky sport max
- 9.30 The Boat Show
- 10.00 America's Cup Story
- 10.15 Wind & Win - Lezioni di vela
- 11.00 Vela, Louis Vuitton Cup 2024 Round Robin 2a Giornata
- 13.00 America's Cup 2024 - Teams History
- 13.30 Vela, Orient Express Racing Team 2024
- 14.00 I Signori della vela
- 14.30 Vela, Louis Vuitton Cup 2024 Round Robin 8a Giornata
- 17.00 Wind & Win - Lezioni di vela
- 17.30 Vela, Orient Express Racing Team 2024
- 18.00 Louis Vuitton Cup Highlights
- 20.30 I Signori della vela
- 21.00 Louis Vuitton Cup Highlights
- 21.30 Vela, Louis Vuitton Cup 2024 Round Robin 8a Giornata
- 0.00 Wind & Win



L'ACQUA DEL TENNIS ITALIANO

SLAM!
UN'ALTRA VITTORIA!

ARMANDO TESTA

Acqua Valmora è orgogliosa di celebrare il trionfo azzurro agli US Open. Il tennis italiano ancora una volta sulla vetta del mondo.

